STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 53 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Martedì 3 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

MORTI E BARRICATE DOPO IL REFERENDUM

Bosnia isolata

Bloccate tutte le strade verso Sarajevo

Fuori da ogni controllo

Commento di
Paolo Rumiz

Dalla periferia, la cancrena ha raggiunto il ventre molle della decomposizione balcanica. Se la Jugoslavia è il simbolo di quel groviglio di popoli, razze, lingue e religioni che spazia dall'Adriatico al Mar Nero, la Bosnia ne è la quintessenza, la Santa Barbara. E' dunque lecito attendersi qui, proprio qui, l'esplosione finale e più terribile.

Dall'interminabile agonia ottomana allo sfaldamento dell'impero asburgico, la Bosnia ha subito continue pressioni e dominazioni esterne, flussi e riflussi di masse urbane sempre più arrocate nell'autodifesa del loro «particulare». Oggi, la Bosnia è un mosaico inestricabile, una miscela altamente infiammabile che pure negli ultimi mesi, nonostante il sangue in Croazia, è rimasta incredibilmente spenta, forse per un precario equilibrio basato sulla paura, forse per un mix di fatalismo islamico e di tolleranza asburgica.

Piantata come un cuneo tra il retroterra dalmato e la Slavonia croata, le aree incendiate dai ribelli serbi, la Bosnia è stata dall'inizio della guerra lo snodo logistico, la retrovia delle truppe di occupazione e dei mercenari. Ora, il cuneo sembra diventato improvvisamente tenaglia, schiaccia il cuore della moribonda Federazione che si dice di voler preservare, stringe il luogo stesso dove la resistenza, nella seconda guerra mondiale, conobbe il punto più alto del suo epos ma anche dei suoi orrori, e dove lo scontro religioso ed etnico fra Est e Ovest si sovrappose falciando centinaia di migliaia di vite in pieno ventesimo secolo. La storia dice che la Bosnia può tornare a essere tutto questo, e può essere ancora il luogo rottura delle convulsioni, delle contraddizioni o dei paradossi dei Balcani. E quindi della morte.

Mentre scriviamo — sono le ore 20 — Sarajevo è un inferno di di spari. La tragedia rischia di compiersi proprio ora che la pace sembra a portata di mano, proprio ora che i caschi blu stanno preparando il terreno per il loro intervento. Adesso, in presenza di un incendio in Bosnia non è più automatico il loro dislocamento come forza di interposizione.

«Noi non siamo pronti alla guerra — ha dichiarato ieri il capo della polizia di Sarajevo —, noi siamo nati per la guerra». E' di fronte a quete risposte che si troverà ora l'Europa, si troveranno le Nazioni Unite, che su risposte come queste dovranno calibrare la loro azione perché tutto non finisca in un marasma libanese a due passi da casa nostra. La nuova Europa non può permettersi tutto questo.

E' difficile intervenire, perché il malato è allo stadio terminale. La guerra ha messo in circolazione forze ormai non controllabili: mercenari, galeotti cui è stata offerta l'impunità in cambio di un fucile, disoccupazione, disperazione. E' una spirale che si autoalimenta. La società jugoslava è malata di follia, intossicata di propaganda. E così, proprio ora che Milosevic sentenzia al Parlamento di Belgrado che la guerra è finita, proprio ora la più terribile delle guerre rischia di incominciare. Proprio a Sarajevo, dove nel 1914 iniziò la prima grande disintegrazione europea.

Forti timori di una guerra civile: sarebbe un massacro

SARAJEVO — Almeno quattro persone sono rimaste uccise a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina, dove miliziani serbi armati hanno eretto barricate per bloccare la spinta secessionista sancita dal referendum sull'indipendenza dalla Jugoslavia: durante la notte anche i musulmani avevano eretto barricate, il cui controllo è stato poi assunto dalla polizia. Rappresentanti di tutte le componenti etniche della Bosnia — musulmani, serbi e croati — hanno sottolineato che una guerra civile in questa repubblica sarebbe di gran lunga più sanguinosa di quella croata, che ha già fatto diecimila morti: «Se il conflitto precipitasse in una guerra civile, il problema irlandese farebbe l'effetto di una gita domenicale», ha commentato Radovan Karadzic, leader del partito democratico serbo.

Sarajevo è isolata: tutte le strade che portano in città sono bloccate. Non arrivano né pullman, né aerei o treni. La radio ha avvertito la popolazione di rimanere in casa. In alcuni edifici sono appostati cecchini (frequente il crepitio di spari), le barricate sono presidiate da uomini armati con il volto coperto da calze di nylon. Traffico bloccato anche in altri quattro centri. Intanto, secondo i primi dati del referendum, più del 90% dei votanti si è espresso a favore dell'indipendenza.

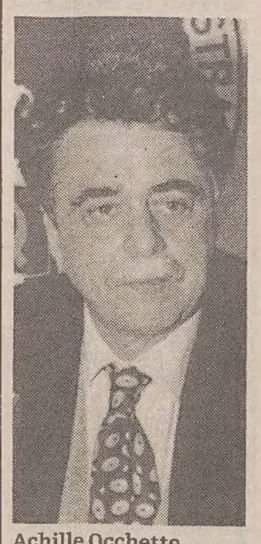
A pagina 2

OCCHETTO LANCIA DURE ACCUSE

Scontro Pds-Psi

«Craxi è un vero disgregatore della sinistra»

De Mita: peggio solo nel '48



Achille Occhetto

ROMA — E' duro scontro tra il Pds e il Psi, dopo che Craxi ha minacciato di passare all'opposizione se la futura maggioranza per le riforme dovesse essere diversa da quella di governo. Occhetto ribatte: una simile determinazione «sarebbe stata applaudita tempo addietro da tutta la sinistra» se il Psi fosse andato all'opposizione «al momento giusto e non per motivi futili ma su questioni sostanziali. Come la finanziaria, che oggi l'amico di Craxi (Cossiga, ndr) considera un falso in atto pubblico». In quel caso, secondo Occhetto, si sarebbe trattato di un atto di coraggio. Invece la minaccia di Craxi di andare all'opposizione solo per dimostrare «che è disposto a concedere governabilità a chiunque ma non al Pds — dice Occhetto — mi sembra un'ulteriore dimostrazione della politica tesa a corrodere e disgregare la sinistra che è ormai il faro-guida della politica socialista e della campagna elettorale di Craxi». In sostanza, conclude Occhetto, Craxi non sta dicendo no a questo o quel governo, «sta dicendo no alla fase costituente».

Dc: candidati confermati (Martinazzoli a Brescia)

Il clima politico non è dei più tranquilli anche su altri fronti. Tant'è vero che le prossime elezioni, secondo un «avvertimento» del presidente della Dc, Ciriaco De Mita, saranno «le più difficili dopo quelle del '48». De Mita auspica un accordo tra Dc e Psi ma, «se questo accordo non ci dovesse essere, allora la stabilità del governo non potrà costringere il Parlamento a non provvedere». Intanto, confermate le candidature dc (Martinazzoli a Brescia): Forlani nega che ci siano mai state risse per la scelta dei candidati.

A pagina 4

TRIESTE: SE PERSISTERA' L'INQUINAMENTO

Stop al traffico

Auto proibite nelle fasce orarie 9-12 e 16-18.30

La lista Giannini anche a Trieste

TRIESTE — La novità dell'ultimo minuto si chiama Associazione lista per i referendum. Saverio Giannini lancia così la sua sfida per la riforma delle istituzioni anche a Trieste. Ha tenuto sotto silenzio fino alla fine la sua presenza. Anzi in un primo momento aveva lasciato intendere di poter appoggiare la Lega democratica di Bordon. Forse è stata la scelta di far rifiorire la quercia del Pds a convincere Giannini a far correre i «suoi» anche nel capoluogo giuliano.

Sono 15 le liste, 45 i candidati, che si contenderanno i tre posti disponibili a Palazzo Madama. Ai nomi di sempre (Msi, Dc, Psi, Pri, Pli, Verdi federalisti, Federazione dei verdi, Psdi, Federalismo) anche le matricole locali Pds, Lega nord, Rifondazione comunista, Pensionati, Associazione Referendum, Lega delle leghe. Due le defezioni per il senato: Lega delle leghe e Pensionati.

TRIESTE — Il commissario prefettizio, Sergio Ravalli, ha deciso di por fine agli indugi. Se il superamento dello standard di ossido di carbonio si verificherà per due giorni consecutivi, scatterà il provvedimento di chiusura al traffico della zona che da Barcola arriva a Valmaura, abbracciando praticamente l'intera città. La misura sarà in vigore per fasce orarie determinate, approssimativamente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Mentre sui provvedimenti antinquinamento comincia a diradarsi la nebbia, buio fittissimo avvolge ancora i dati ufficiali sul superamento dello standard di ossido di carbonio: 10 mmg per metro cubo, previsto nell'esposizione su otto ore. Dal Comune non arrivano comunicati ufficiali, ma i dati che filtrano attestano che, nella scorsa settimana, il limite è stato oltrepassato per quattro giorni. Sabato 29 febbraio, dalle 14 alle 24, si sono registrati 16 mmg come media massima. Anche domenica, i rilevamenti hanno fatto segnare 10,8 mmg. Quindi, stando all'anticipazione di Ravalli, se nella giornata di ieri la situazione non si è evoluta in senso positivo, già oggi potrebbe essere firmato il provvedimento di «paralisi» della città.

In **Trieste**

RAID TURCO CONTRO I RIBELLI CURDI

Iraq, cresce la tensione E Aziz corre all'Onu

Uno dei campi profughi organizzati per i curdi vicino al confine iracheno.

NICOSIA — Per scongiurare la minaccia di un nuovo intervento alleato contro l'Iraq, il vice primo ministro di Baghdad, Tareq Aziz, si presenterà alle Nazioni Unite nel tentativo di far rientrare la crisi riesplosa a proposito dell'osservanza delle condizioni di tregua dettate dal Consiglio di sicurezza alla fine della guerra del Golfo. L'ex ministro degli Esteri, che già prima del conflitto si era inutilmente adoperato per evitare l'attacco della forza multinazionale, non inttende tuttavia rtecarsi al Palazzo di vetro a testa bassa. In un discorso televisivo Aziz ha anticipato che intende ribadire che l'Iraq «sta rispettando i propri impegni» e che le sanzioni imposte contro il suo Paese dopo l'occupazione del Kuwait dovrebbero essere revocate. La tensione resta alta, e sia Washington che Londra nei giorni scorsi hanno esplicitamente ipotizzato una possibile azione militare.

Intanto per oltre due giorni l'aviazione turca ha bombardato le postazioni del partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), braccio armato degli indipendentisti curdi della Turchia, colpendo anche un villaggio al di là del confine con l'Iraq. L'operazione è stata diretta «contro un gruppo di ribelli separatisti, che si erano insediati in quella zona approfittando dell'assenza di controlli nel Nord dell'Iraq».

A pagina 2

E TRIESTE E' AL QUARTO POSTO

A Udine il record di prestiti bancari

Sciopero
Treni, giovedì si fermano i cobas
L'Ente Fs chiede la precettazione
A PAGINA 4

Calabria
Rapina supermiliardaria in banca
Rubati i tesori della Reggio-bene
A PAGINA 6

Giappone
Manifestazione a Tokyo: estremisti e mala contro la legge anti-yakuza
A PAGINA 3

TRIESTE — La provincia di Udine occupa il primo posto nella classifica nazionale dei prestiti bancari concessi alle famiglie. Con una media di due milioni e 630 mila lire, la più elevata della Penisola, i friulani battono i triestini (al quarto posto) e gli isontini (al sesto). La provincia di Pordenone appare invece appena al settantaduesimo posto. In un'indagine elaborata dalla Banca d'Italia la realtà regionale presenta però anche altri dati interessanti e apparentemente in contraddizione con quelli già citati. Posizioni molto elevate sono infatti occupate anche nella classifica dei depositi bancari.

In **Economia**

MAASTRICHT

Carli promuove Andreotti, ma non le Camere

ROMA — Il governo Andreotti «ha esercitato un influsso determinante sulla conclusione del trattato di Maastricht», e questo è sufficiente per un giudizio positivo. Lo afferma il ministro del Tesoro Guido Carli (nella foto), che però se la prende con le Camere: «Il Parlamento non ha assunto comportamenti coerenti con la linea sostenuta in sede di definizione degli obblighi nascenti da Maastricht», e ancora: «Quando sono stato convocato per riferire su Maastricht, alla riunione c'erano il presidente e un solo membro della commissione».

In **Economia**

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II NELLA REGIONE

Messa del Papa a Trieste il 2 maggio

UDINE — L'arcivescovo Dino Monduzzi, prefetto della Casa pontificia e responsabile della programmazione dei viaggi del Santo Padre, ha fatto un sopralluogo nelle quattro diocesi della regione Friuli-Venezia Giulia che Giovanni Paolo II visiterà dal 30 aprile al 3 maggio prossimi. La visita di mons. Monduzzi ha permesso di giungere ad una migliore definizione degli orari e dei luoghi della visita del Papa.

Il programma aggiornato prevede l'arrivo del Papa giovedì 30 aprile all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove sarà accolto dalle autorità civili e religiose. Alle 18 il Pontefice arriverà ad Aquileia, nella cui basilica incontrerà i vescovi e i consigli presbiterali delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia, insieme ai vescovi del Veneto, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Slovenia e Croazia: sarà il momento di apertura della visita e il più ampio riferimento all'Europa, di cui Aquileia è stata una delle Chiese evangelizzatrici fin dall'antichità.

In serata il Papa si trasferirà a Pordenone, dove riceverà il saluto delle autorità civili del Comune e della Provincia. Il 1.o maggio il Papa incontrerà i sacerdoti e i religiosi delle diocesi di Pordenone nella concattedrale di San Marco, alle 9.30 visiterà la sede de «La nostra famiglia» a San Vito al Tagliamento dove celebrerà l'Eucaristia per tutti i fedeli della diocesi nel parco Galvani nel capoluogo.

Dopo il pranzo e il riposo, Giovanni Paolo II si recherà presso gli stabilimenti della Zanussi dove avrà luogo il grande incontro con il mondo del lavoro di tutta la regione. Nel pomeriggio visiterà la concattedrale di Concordia e si incontrerà con la popolazione del Portogruarese. Alle 18 il Papa partirà in elicottero per il Santuario mariano nazionale di Monte Grisa che visiterà in forma privata e dove incontrerà una delegazione di fedeli sloveni ed istriani. Il saluto delle autorità triestine avverrà nel piazzale antistante la chiesa di San Giusto dove, successivamente, il Papa incontrerà i sacerdoti e i religiosi della diocesi giuliana.

Sabato 2 maggio all'Università di Trieste Giovanni Paolo II incontrerà il mondo della cultura, della scienza e della ricerca di tutta la regione. Di seguito si sposterà in piazza Unità d'Italia, dove celebrerà la Santa Messa. Nel pomeriggio il Pontefice si incontrerà con gli amministratori della Regione presso la sede della giunta regionale. Il 3 maggio il Papa sarà infine a Gorizia, Gemona e Udine, dove ci sarà l'incontro con tutti i giovani della regione. Nel capoluogo friulano Papa Giovanni Paolo II incontrerà anche il mondo del volontariato nella casa dell'«Immacolata» di don Emilio de Roja.

BRUTTA SORPRESA PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA VICINA ALL'INDIPENDENZA

Ritorna l'ombra della guerra civile

Sarajevo occupata in quattro e quattr'otto dai guerriglieri serbi in un estremo tentativo di ribellione

Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — Torna Sarajevo nei destini d'Europa. E' qui che che si apre all'improvviso l'ultimo capitolo della sporca guerra dei Balcani, sotto le stelle dell'ultimo novilunio di primavera. E' mezzanotte, ai piedi delle alture del Trebevic e della Bjelasnica coperte di neve, il lungo serpente di luci di Sarajevo si stende come una nebulosa, nella conca del fiume Miljacka. Tutto sembra staordinariamente calmo. Nonostante le intimidazioni e il boicotaggio della minoranza serba, il referendum per l'indipendenza si è svolto in modo ordinato, civile, oltre il sessanta per cento della gente ha votato ed ha votato sicuramente per il sì. E' l'indipendenza, il riconoscimento internazionale di una Bosnia sovrana e indipendente, che si avvicina sotto la tutela della Comunità europea e dei caschi blu. A Sarajevo si tira tardi, la gente passeggia per le strade, i bar e i tram sono pieni, la polizia non sembra in stato di allerta, il piantone della caserma «Marsala Tita» nella centralissima Vojvode Putnika chiacchiera a bassa voce con una ragazza vicino alla garritta. Dopo dieci mesi di guerra alle porte, una guerra miracolosamente evitata, questa notte sembra la fine dell'incubo. E invece è soltanto l'inizio.

I primi botti crepitano come fuochi di festa, sembra l'esternazione balcanica di una liberazione troppo tempo attesa, un Piedigrotta improvvisato con doppiette e pistole. E invece no, tutto è preparato da tempo, la tenaglia dei serbi si chiude simultaneamente con un'azione coordinata. I serbi si erano già pronunciati per «restare nella Jugoslavia», ed ora entrano in campo, non appena appare chiaro che il referendum è perduto, che non restano altro che le armi per tenere insieme gli ultimi cocci di Jugoslavia.

Non sono raffiche di gioia, sono i colpi secchi e rabbiosi dei kalashnikov, gli stessi di Timisoara, gli stessi di Vukovar e Gospic che squarciano la notte tranquilla di Sarajevo. Tra le 24 e l'una, mentre al Palazzo di Vetro di New York si cavilla sul budget dei caschi blu, i tre ponti principali della città sono già sotto il controllo dei miliziani. Autobus di traverso, trattori, bottini di immondizie sbarrano ogni accesso. Dietro, gli uomini hanno il volto coperto di calze di nylon, altri con un fazzoletto sul naso e la bocca. Sarajevo è facile da isolare, in pratica ha una sola strada in direzione Est-Ovest, chiusa dalle colline. In un attimo è bloccato l'aeroporto, la stazione ferroviaria, quella delle autocorriere. Bloccati i trasporti pubblici, anche i taxi smettono di funzionare. Passano solo le ambulanze. La gente è colta di sorpresa, il buio provoca tragici malintesi. Un uomo che non sente l'alt è fulminato da una raffica sul ponte Vrbanja, altri cinque restano seriamente feriti.

Abbaiano i cani sotto i minareti e le chiese cristiane, i colpi — alcuni fortissimi — rimbalzano sulle pareti dei casermoni real-socialisti e dei vecchi palazzi asburgici. Non c'è nessuno a fermare i serbi. La polizia resta a debita distanza, l'esercito si guarda bene dall'intervenire. Sembra un gioco, una pura esibizione di forza. Il messaggio di quei kalashnikov non è ancora un messaggio di morte. Ma anche in Croazia cominciò così. I mitra cominciano a sparare per dire «esistiamo», per delimitare nuclei simbolici di terra serba «liberata», ma soprattutto per provocare i croati e i musulmani a una reazione armata.

Il governo sa che se si dovesse innescare lo scontro etnico sarebbe la fine. La Bosnia è una polveriera; musulmani, croati e serbi si mescolano in modo inestricabile. La presidenza, retta dal musulmano Izetbegovic, trasmette appelli martellanti: non reagire, non cadere nella provocazione. Per diversi mesi la Bosnia è stata schiacciata, circondata, percorsa da soldataglie in marcia verso la Slavonia e la Dalmazia, eppure è riuscita incredibilmente a tenersi fuori dal conflitto con la sua silenziosa, cocciuta non-reazione. E anche oggi conta di vincere invischiando le teste calde nel muro di gomma del suo fatalismo islamico, vivo dopo secoli di dominazione turca. «Il tempo è dalla nostra parte», dicono. Ma è una scommessa disperata.

Albeggia, sui ponti la gente guarda in silenzio, ostentando micidiale indifferenza, sotto, scorre l'acqua fangosa che nel 1914 si tinse del sangue di Franz Ferdinand. A due passi dalle sparatorie la vita sembra scorrere normale. I ragazzi giocano a palla, gli adulti bevono caffè turco nei bar, i vecchi fanno capannelli, dicono: «Ni je dobro», non è cosa buona. Nel quartiere musulmano della città vecchia, presso la moschea di Alì Pascià, gli abitanti alzano barricate, a protezione del «suk», il vecchio emporio dei cento mestieri. Dov'è la polizia, chiedo? «Non c'è, e se c'è dorme o beve birra. Così nasce l'anarchia» risponde un canuto musulmano allargando le braccia. E l'esercito non si muove? «Meglio così: è già molto che non intervenga in favore dei serbi. Ricordiamoci come schiacciò la rivolta di Belgrado contro Milosevic. E non era una rivolta armata come questa. Oggi non possono più mettersi dalla parte dell'illegalità, ora che si sono dichiarati a favore dei caschi blu».

Per un italiano non è difficile entrare nelle barricate serbe. Il controllo c'è e non c'è. Nei blocchi stradali il passare o il non passare è pura questione di simpatia o di fortuna, dunque di arbitrio. Non sembra gente particolarmente pericolosa, non sono professionisti, macellai come in Slavonia, e questo rafforza l'idea che a monte di tutto ci sia una regia inesorabile. «Non saremo mai in una repubblica islamica, vogliamo stare in Jugoslavia» dice netto un ragazzo dall'aspetto mite. Ma è subito messo a tacere da un bestione con la barba fulva e i capelli lunghi alla foggia dei cetnici, i supernazionalisti serbi. E i caschi blu, chiedo ancora: «Per noi sono solo forze di occupazione».

Al palazzo del governo c'è un vertice d'emergenza. La radio trasmette musica classica, la musica dei gravi momenti. Si alternano notizie sulla situazione, appelli a restare a casa, a lasciar sfogare la rabbia dei ribelli. Le hall degli alberghi sono un bivacco di gente che aspetta, fuori le raffiche riprendono dopo lunghi silenzi. Ogni tanto una cannonata come di mortaio, ma dai piani alti non si vedono colonne di fumo, c'è soltanto il sole abbacinante sui monti innevati fino alla periferia. La primavera nell'aria, esattamente come un anno fa, riaccende la guerra dopo due mesi di letargo invernale.

Ma per chi combattono questi serbi? Non per Milosevic, l'uomo che fu il loro duce, il loro dio, oggi è un traditore, con le sue profferte di pace. Anche Radovan Karadzic, il barricadero leader della minoranza, sembra rifluito su posizioni compromissorie, a giudicare dalla sua gente. «Si ricorda — mi dice uno di loro, mitra in pugno — quando ci dicevano che i serbi avrebbero dovuto vivere tutti sotto lo stesso stato e che non sarebbero mai stati abbandonati nelle mani dei fascisti di Zagabria e dei musulmani di Sarajevo? Si ricorda quando a Belgrado ci dicevano che le truppe dell'Onu sarebbero state considerate un esercito invasore? Ebbene da un giorno all'altro le stesse persone a Belgrado ci dicono che dobbiamo lasciar perdere con lo stato unico e di collaborare con i caschi blu. Perché questa guerra, allora? Per niente? No, non può finire così».

«Siete per una Bosnia sovrana e indipendente dove tutti i cittadini e i popoli di questo stato, musulmani, serbi e croati, saranno uguali davanti alla legge?» Il vento della sera sfilaccia i manifesti del referendum, gli appelli al votò per la sovranità e l'indipendenza. I capi dei serbi ammoniscono via radio: «E' ormai troppo tardi per evitare un conflitto etnico». I musulmani sono armati fino ai denti, in Erzegovina occidentale gli estremisti croati di destra sono pronti con 16 mila miliziani. Su Sarajevo si spalanca il peggiore degli scenari. Una libanizzazione infinita, incontrollabile, l'emergere di forze primordiali, di mostri non più governabili dagli stessi uomini che li hanno scatenati per rafforzare il loro potere.

Un posto di blocco tenuto da miltanti armati del Partito democratico serbo impedisce il traffico in una strada della periferia di Sarajevo.

KUKURUZOVIC, MUSULMANO DI FIUME

'Opporremo la forza alla forza'

La tragedia della Bosnia coinvolgerà altre genti...

FIUME — E' la Bosnia-Erzegovina la vera polveriera dei Balcani in quel crogiolo di razze, lingue e religioni che si ritrova. La marea montante dell'odio, cui il referendum sull'indipendenza ha fornito innumerevoli appigli, sta travolgendo un clima di tolleranza e convivenza che caratterizzava la vita in questa regione così bella e maledetta. Le preghiere che la gente impaurita sta rivolgendo a Dio e ad Allah si perdono nel turbinio di notizie drammatiche che parlano di scontri, barricate e morti. Quali gli echi a Fiume, città dove vive una consistente comunità musulmana? Ne abbiamo voluto parlare con Mustfa Kukuruzovic, segretario della sezione fiumana del Partito d'Azione Democratica (SDA, musulmano) e ospite di recente sulle colonne di questo giornale.

«La situazione nelle ultime 72 ore — così il nostro interlocutore — è assai peggiorata. La politica gandhista del presidente bosniaco-erzegovese Alija Izetbegoví si sta rivelando un fallimento. Con la politica egemonista serba, con gli appetiti dei cetnici che vogliono farci diventare degli schiavi, non rimane altro che difenderci con le armi. Per non morire ammazzati, i musulmani e i croati in Bosnia ed Erzegovina devono imbracciare il fucile perché nessun negoziato, nessuna soluzione concordata della crisi riesce ad avere uno sbocco positivo. La rivolta dei serbi contro le giuste rivendicazioni espresse dalla consultazione è un esempio tipico di tirannia alla quale però noi ci opporremo. La sovranità e l'integrità della Bosnia sono in pericolo, la gente ha paura e dunque ogni ulteriore attesa sarebbe dannosa. Dobbiamo conquistare la libertà opponendo la forza alla forza».

E' un esplicito invito alla guerra...

«Ditemi voi come si possa fare diversamente quando i serbi non ne vogliono sapere di accettare le istanze altrui. Hanno subito eretto le barricate appena saputo che il referendum aveva parlato a favore di quelle che sono le ambizioni di musulmani e croati. Liberarsi cioè dalla Serboslavia di Milošević».

Ma un accordo è ancora possibile?

«Sono convinto di no! Dal passato dobbiamo trarre i dovuti insegnamenti e non attendere che ci schiaccino. Ho paura che la guerra in Bosnia potrebbe essere ben peggiore del conflitto in Croazia. Anzi, sono dell'opinione che gli avvenimenti bellici potrebbero estendersi al Sangiaccato e al Kosovo, dopo di che il clangore delle armi si farebbe sentire pure in Albania e in Turchia. Ciò significherebbe un netto peggioramento in Croazia ma anche in Serbia, risparmiata sinora dalle distruzioni».

Quale aria si respira all'interno della sezione fiumana del vostro partito?

«Attendiamo precisi ordini. Domenica ho telefonato alla sede centrale del partito a Sarajevo ma ogni collegamento telefonico è impossibile. Nella capitale della Bosnia-Erzegovina stanno accadendo fatti inerrabili e me lo ha confermato mio fratello che vive a Gradačac, nel Nord-Est della Bosnia. Pure in quell'area la tensione sta diventando sempre più alta e barricate sono apparse nei pressi dei villaggi serbi lungo le arterie che collegano tra di loro Gradačač, Šamac, Modriča, Doboj, Bosanski Brod e Brčko. Visto che telefonare a Sarajevo è impossibile, ho pensato di rivolgermi alla sede di Zagabria del Partito d'Azione Democratica per ricevere le dovute istruzioni. Basterà un cenno e partiremo in direzione della Bosnia per difendere colà i nostri fratelli. I croati devono darci una mano perché insieme siamo più forti e così potremo ridurre alla ragione le mire espansionistiche dei serbi».

Raggiungere la Bosnia non è un'impresa facile...

«Sì, me ne rendo conto. In Erzegovina sono state bloccate tutte le strade d'accesso verso la Dalmazia, un fatto che non potrà che peggiorare il già drammatico stato di cose. Nulla però potrà impedirci di difendere quelli che sono i vitali interessi del popolo musumalmano. Non vorrei essere preso per guerrafondaio in quanto credo che l'Onu, gli Stati Uniti e la Comunità europea possano ancora ricomporre una crisi che comunque sta sfuggendo di mano a tutti. Non si deve, e questo lo voglio ribadire, continuare a scendere a compromessi con gli esponenti del panserbismo. Sono tutti degli ingannatori che ti fregno appena volti loro la schiena. Dal 2 gennaio scorso, da quando cioè è stata firmata la tregua a Sarajevo, il "cessate il fuoco" è stato violato per lo più dai serbi. E vi sono stati circa un centinaio di morti e tantissimi feriti. Come poter credere a chi non sa mantenere la parola data?».

Una domanda che resta appesa nel nulla, inquietante. Nel capoluogo del Quarnero i riflessi del dramma bosniaco si fanno sempre più marcati. Tutti sono il fiato sospeso e gli occhi rivolti verso gli schermi televisivi che mandano immagini sconvolgenti. La tragedia delle genti che abitano quella regione montuosa rischia di coinvolgere tutta l'area dell'ex Jugoslavia. E oltre ancora...

Andrea Marsanich

STALLO (APPARENTE) A WASHINGTON

M.O., negoziati a Roma?

E' una delle possibili future sedi indicate dai palestinesi

WASHINGTON — A Roma il prossimo round di colloqui per dar pace alla tormentata regione del Medio Oriente? Mentre continua lo stallo sul futuro dei palestinesi in Cisgiordania e Gaza, i rappresentanti di arabi e israeliani hanno ripreso ieri a Washington il dialogo con posizioni diametralmente opposte perfino sulla sede del prossimo round negoziale. Per la città eterna — o per un'altra capitale «neutrale» — premono soprattutto i palestinesi: «Vogliamo un Paese che non abbia pregiudizi nei confronti di tutte le parti interessate», ha dichiarato la portavoce Hanan Ashrawi. Oltre all'Italia, sarebbero disposti a prendere in considerazione Spagna, Portogallo, Svezia, Inghilterra o Francia. A premere per spostare i colloqui vicino casa sono gli israeliani. Il capo delegazione Yossi Ben Ahron ha sostenuto questa tesi in un incontro al Dipartimento di Stato con il vice di James Baker per gli affari mediorientali Edward Djerejian. «Sarebbe un modo per tenere più da vicino i contatti con i rispettivi governi», ha indicato il rappresentante dello Stato ebraico, precisando che la sede del prossimo round (il quinto dopo la Conferenza di Madrid lo scorso ottobre) è una delle questioni che sta più a cuore a Israele.

La ripresa dei colloqui — dopo tre giorni di sospensione per rispettare gli obblighi religiosi delle parti — è stata segnata, intanto, dal pessimismo del «numero uno» siriano Mowaffac Allaf. Gli ha replicato subito Ben Ahron: «Fanno sempre così. Profeti di sventura».

Patrocinatori della conferenza assieme alla Russia, la scorsa settimana gli americani avevano espresso caute speranze, nonostante i progetti presentati da Israele e palestinesi sull'autogoverno dei territori occupati non potessero trovarsi su sponde più diametralmente opposte. L'importante — sottolineano gli sponsor Usa — è che dalle questioni procedurali come la forma del tavolo, arabi e israeliani siano passati ora a discutere questioni concrete.

Anche questa sessione negoziale, tuttavia, sembra destinata a concludersi con un nulla di fatto e un possibile rinvio alle calende greche. Forti incertezze anche sull'eventuale spostamento di sede: ai delegati arabi Washington va benissimo. Sarebbero disposti a lasciare la capitale Usa solo in cambio di sostanziali progressi durante questa tornata. Fermi ai blocchi di partenza anche i bilaterali tra Israele e Libano, Siria e Giordania: per tutta la scorsa settimana, prima della sospensione dei lavori giovedì, Damasco ha martellato su Gerusalemme per il ritiro dalle alture del Golan. Analoghe concessioni territoriali sono state chieste da libanesi e giordani ma Israele non sembra disposta a mollare.

In Israele, intanto, la scelta compiuta dai 3100 rappresentanti del comitato centrale del partito di governo israeliano, il Likud, chiamati a designare la lista dei candidati interni per le prossime elezioni politiche del 23 giugno, ha segnato una vera e propria sconfitta per David Levy, fino a oggi considerato «legittimo erede al trono del partito». Nel voto di domenica per la scelta dei sette nomi che verranno affiancati a quello di Shamir, Levy si è infatti visto superare dal ministro della Difesa, Moshe Arens, e da quello per l'Edilizia Ariel Sharon.

DUE GIORNI DI INCURSIONI AEREE

I curdi martellati dai turchi

Ankara mira a fiaccare l'attività dei guerriglieri: morti e danni cospicui

ISTANBUL — Anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, gli aerei militari turchi sono tornati a bombardare le postazioni dei separatisti curdi in Iraq. Gli aerei di Ankara - secondo quanto ha scritto l'agenzia di stampa turca «Anatolian» - si sono inoltrati in territorio iracheno per oltre dieci chilometri, causando la morte di molte persone e gravi danni materiali. Fonti dei servizi di sicurezza turchi hanno parlato di un «grande successo», escludendo però che ci siano state vittime fra la popolazione civile. Queste dichiarazioni sono in aperta contraddizione, però, con quanto detto da un portavoce del fronte curdo, il «cartello» che raggruppa tutti i maggiori partiti curdi dell'Iraq, il quale ha detto che nel raid sono stati colpiti anche obiettivi civili.

Gli obiettivi colpiti dall'aeronautica turca sono state le basi del gruppo guerrigliero filomarxista del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), la formazione terroristica che da oltre otto anni si batte per la realizzazione di uno Stato curdo autonomo nella Turchia meridionale, scatenando una guerra civile che ha provocato oltre tremila morti. L'attacco si è concentrato nella regione compresa tra il monte Chudi, in territorio turco, e la regione di Hakurk, in Iraq: gli aerei turchi sono decollati dalle basi di Batman e Malatya.

Con oggi è la terza volta dall'agosto scorso che le forze armate turche sconfinano in Iraq, ma non è stato precisato se — come ad agosto e ottobre dello scorso anno — il raid aereo abbia fatto da copertura a un'incursione sul terreno della fanteria turca. E' stato confermato, invece, che la regione di Harkuk non è controllata dai partigiani del Partito democratico del Kurdistan iracheno guidato da Massud Barzani.

Gli attacchi contro il Pkk sono stati così commentati dal primo ministro di Ankara, Suleyman Demirel: «Non possiamo solo rimanere a guardare che cosa fanno i ribelli curdi: ammazzano i nostri soldati, i nostri cittadini, i nostri poliziotti».

Il ministro degli Interni, Ismet Sezgin, ha invece insistito sull'aspetto «chirurgico» degli attacchi, che hanno accuratamente evitato le zone abitate dai civili limitandosi a colpire le basi dei ribelli nelle vicinanze di Hakurk. «Ripeteremo azioni del genere — ha insistito Sezgin — fino a che i ribelli continueranno a mettere in pericolo la nostra integrità territoriale».

Radio Teheran ha inoltre riferito ieri che le truppe irachene hanno intanto attaccato i ribelli sciiti delle regioni meridionali. I combattimenti hanno provocato un gran numero di morti e feriti, anche se in proposito non si hanno informazioni dettagliate. L'emittente iraniana ha precisato che gli uomini di Saddam Hussein hanno preso prigionieri decine di attivisti sciiti. Le radio irachene hanno invece dato notizia di una recente visita del Presidente nel Sud del Paese. Un anno dopo la guerra del Golfo e la successiva ribellione degli sciiti, Saddam è stato accolto come un eroe, hanno riferito le emittenti di Baghdad.

GHEDDAFI

Marcia indietro

LONDRA — Il colonnello Gheddafi ha affermato di non avere l'autorità necessaria ad estradare i due agenti libici sospettati da americani e britannici per l'attentato di Lockerbie. Senza fare alcun riferimento all'offerta del suo ministro degli Esteri, che aveva manifestato l'altro ieri la disponibilità di Tripoli a far processare i due in un Paese neutrale, Gheddafi ha detto che il popolo e il sistema legale non consentirebbero l'estradizione.

In un discorso al Congresso del popolo il leader libico ha riportato la risposta a un messaggio inviatogli dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. «Gli ho detto: "Il suo messaggio è mal posto. E' indirizzato in modo illegale. Io non ho l'autorità, non sono un presidente... E di conseguenza lei non può raggiungere un'intesa con me. Io non posso imporre il mio punto di vista"», ha dichiarato Gheddafi.

Secondo il colonnello, se i due fossero estradati negli Stati Uniti o in Gran Bretagna lo citerebbero in giudizio per violazione delle procedure libiche.

RAID DI AEREI AMERICANI E INGLESI?

Pronti i piani di attacco all'Iraq

LONDRA — Stati Uniti, e Gran Bretagna hanno già pronti nel cassetto i piani di attacco contro l'Iraq e sono pronti a metterli in pratica entro questo mese se Saddam Hussein non si deciderà ad obbedire alle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo rivela il quotidiano britannico «Sunday Times», citando come fonti «alti funzionari dell'amministrazione americana». Gli attacchi — prosegue il giornale — prevedono «una serie di incursioni aeree contro le industrie di missili e le installazioni militari irachene», che dovranno essere realizzate congiuntamente dagli aerei americani e britannici che si trovano nella regione. Gli Stati Uniti — prosegue il «Sunday Times» — sono ormai «rassegnati a riprendere le ostilità contro l'Iraq» e si ispirano ormai alla «logica del confronto». Sui particolari del piano, però, Pentagono e ministero della difesa britannico non hanno ancora trovato un'intesa: l'unico punto d'accordo totale è che «attacchi limitati comportano rischi militari e politici molto limitati e potrebbero essere portati a termine dalle forze già presenti in Turchia ed Arabia Saudita». Oltre 60 caccia americani, britannici e francesi sono infatti presenti nella base aerea di Incirlik, nella Turchia meridionale, e pattugliano regolarmente l'Iraq settentrionale. Gli Stati Uniti, inoltre, hanno altri 150 aerei in Arabia Saudita. La rappresaglia aerea contro l'Iraq potrebbe scatenare — prosegue il quotidiano — anche la rivolta popolare contro il presidente iracheno, da lungo tempo invocata dalle leadership britannica e statunitense. In particolare potrebbero iniziare a pagare dividendi le operazioni segrete promosse dalla Cia e dall'MI6 britannico, che da mesi stanno addestrando — sempre a quanto afferma il «Sunday Times» — circa 15 mila partigiani curdi nel cosiddetto «Kurdistan liberato», ovvero tutta quella parte dell'Iraq che si trova al di sopra del 36.o parallelo e che è controllata dai curdi.

I curdi verrebbero appoggiati da «personaggi dell'opposizione irachena che godono del sostegno di diverse nazioni», mentre dall'operazione anti-Saddam sarebbero ormai tagliate fuori le organizzazioni della guerriglia sciita, che hanno le loro basi nel Sud.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 2 marzo 1992 è stata di 74.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CSI / MOSCA APRE LE OSTILITA' CONTRO GLI SPECULATORI

Guerra alla corruzione

Nel mirino l'ex nomenklatura comunista e l'apparato del partito

MOSCA — Il governo russo ha deciso di dichiarare una guerra senza tregua alla corruzione, con particolare riferimento ai beni posseduti illegalmente all'estero. Annunciata dal vice primo ministro per le questioni finanziarie Iegor Gaidar, la decisione è destinata a essere ben accolta dalla popolazione, tra cui vanno ampliandosi le accuse contro una minoranza di «speculatori» e di «affiliati alla mafia» che si arricchiscono a scapito della maggioranza.

Un passo del genere era anche atteso dalla comunità economica internazionale, tra cui andava crescendo l'irritazione per alcune pratiche in atto: soprattutto la fuga di capitali, che rappresenta un'emorragia sempre più grave per il paese proprio mentre Mosca moltiplica gli appelli per gli aiuti finanziari dall'estero. Alla fine del mese scorso, secondo esperti stranieri, i fondi illegalmente detenuti all'estero da società o privati russi ammontavano a una somma compresa fra i 15 mila e i 25 mila miliardi di lire. Di fatto la liberalizzazione dei prezzi, entrata in vigore all'inizio dell'anno mentre restano ancora da definire le modalità di una privatizzazione dei mezzi di produzione, ha creato per certuni facili possibilità di un rapido arricchimento.

Complesso militare del valore di un miliardo di rubli passa nelle mani di ex alti funzionari del Comitato centrale del Pc

Già la settimana scorsa il presidente russo Boris Eltsin aveva sollecitato il governo di agire con «efficacia e severità» contro la corruzione, senza limitarsi a mettere genericamente sotto accusa «la mafia» (termine giunto ormai a inglobare qualsiasi forma di illecito).

Non senza una certa ingenuità Gaidar, architetto delle riforme economiche volute da Eltsin, ha rilevato che la lotta alla corruzione rappresenta per il governo «una nuova fonte di pericolo e di resistenza». I primi a potersi arricchire sono stati infatti gli uomini della ex «nomenklatura» comunista, quelli della burocrazia e dell'apparato di partito che sono rimasti in posti di responsabilità a tutti i livelli, soprattutto nelle province. Nella capitale corrono voci su vari tipi di arricchimento rapido: da 'succulente' operazioni immobiliari di dirigenti municipali, all'«evaporazione» di depositi di oro e diamanti. La commissione statale per la privatizzazione ha rivelato che un non meglio precisato «complesso militare del valore di circa un miliardo di rubli», comprendente anche impianti spaziali, «è diventato in pratica proprietà di una serie di persone, tra cui alcuni ex alti funzionari del comitato centrale del Pc».

Poco dopo tali rivelazioni i figli del presidente della commissione, Anatoli Ciubais, hanno avuto un misterioso incidente stradale che stando a certe voci non sarebbe stato «una coincidenza».

La necessità che le forze armate non si occupino di questioni politiche ma restino fedeli alla loro funzione primaria, che è quella di difendere il Paese e il suo popolo, è stata intanto sottolineata dall'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. «Quando l'esercito comincia a occuparsi di politica è la rovina», ha detto Gorbaciov intervenendo nel giorno del suo 61.o compleanno a una «telemaratona» benefica in corso da ieri mattina a Mosca per raccogliere fondi in favore dei veterani di guerra ex sovietici. Infine una «nuova iniziativa» per aumentare gli aiuti e l'assistenza della Cee alle repubbliche ex sovietiche è stata proposta ieri, in vista della conferenza internazionale di Lisbona, a metà maggio, dal vicepresidente della Commissine europea Frans Andriessen ai ministri degli esteri dei Dodici riuniti a Bruxelles.

CSI / SCONTRI

Scorre ancora il sangue nel Nagorni Karabakh

MOSCA — Ancora scontri e bombardamenti nel Nagorni Karabakh, dove la notte scorsa la località azera di Shushà è stata sottoposta a un pesante lancio di razzi e proiettili d'artiglieria. L'agenzia Itar-Tass, che non accenna a eventuali vittime, sottolinea come la cittadina sia ormai quasi completamente distrutta e la popolazione in una situazione di estrema emergenza: non vi è acqua potabile, riscaldamento ed energia elettrica. Vittime si sarebbero avute — sempre secondo la Itar-Tass — in un altro attacco condotto dagli armeni contro il villaggio azero di Vezhnali.

Fonti ufficiali dell'Azerbaigian avevano denunciato domenica il massacro di oltre mille azeri nella cittadina di Khodziali, avvenuto nell'offensiva del 25 febbraio scorso, ma gli armeni hanno nuovamente smentito tali notizie. Intanto, il tenente colonnello Nikolai Medviedev — portavoce delle Forze armate unificate della Csi — ha detto che il 366.o reggimento di fanteria motorizzata, accusato dagli azeri di aver appoggiato gli armeni nel loro attacco a Khodziali, sarà trasferito da Stepanakert in un'altra regione del distretto militare del Caucaso. Egli ha smentito che vi siano piani di un suo scioglimento, anche se non esiste ancora una data precisa per il suo ritiro dal capoluogo del Nagorni Karabakh.

Il portavoce militare ha anche smentito le notizie secondo le quali sarebbe in atto l'evacuazione delle famiglie dei soldati del 366.o reggimento, affermando che solo i parenti di alcuni ufficiali, su loro richiesta, vengono condotti in altre regioni a bordo di aerei da trasporto dell'aeronautica militare, dal momento che il viaggio per terra è molto pericoloso. Ciò tuttavia — ha detto Medviedev — non ha un carattere organizzato e di massa. Egli ha infine definito prive di fondamento le notizie sulla presenza di armi chimiche sul territorio del distretto militare del Caucaso, riferite dalla televisione comunitaria di Mosca.

Il primo ministro turco Suleyman Demirel ha detto che occorre trovare subito una soluzione pacifica per il Nagorni Karabakh, nel rispetto dell'integrità territoriale e dei diritti dell'uomo nell'Azerbaigian. «E' evidente — ha detto Demirel - che la Turchia non può rimanere immobile di fronte a questi sviluppi che aumentano l'instabilità nella regione». «Il nostro governo — ha aggiunto il premier — continuerà in modo energico a compiere tutte le iniziative nel campo diplomatico».

C'è da registrare inoltre uno scontro a fuoco tra la polizia e cosacchi e miliziani che proteggono la minoranza russa nella Repubblica ex sovietica di Moldavia. Almeno 4 persone sono rimaste uccise e 15 ferite. Lo riferisce il ministero dell'Interno moldavo. Vasily Sterbets, alto funzionario del ministero, ha detto che il conflitto a fuoco è iniziato quando tre poliziotti sono stati chiamati a causa di una rissa scoppiata davanti a una fabbrica di tessuti a Dubossary, in una regione a maggioranza russa vicina ai confini con la Romania.

Il sindaco di San Pietroburgo Anatoly Sobchak infine, ha inviato una lettera ufficiale alle autorità lettoni avvertendole della possibilità che entro tre anni il Mar Baltico sia al centro di una catastrofe ecologica dovuta alle 300 mila tonnellate di prodotti tossici affondati, con le navi da guerra che li trasportavano, dopo la seconda guerra mondiale vicino al porto lettone di Liepae, ma anche a Bornholm e alle isole Christian.

CSI / SCIENZIATI DELL'EX URSS «EMIGRANO» IN IRAQ

Cervelli nucleari in fuga

MOSCA — L'ultimo, clamoroso, episodio — la «confessione» di scienziati nucleari sovietici in viaggio verso Baghdad, dal loro nuovo datore di lavoro — ha riproposto in tutta la sua urgenza il problema della fuga di cervelli dall'ex Unione sovietica. Per risolvere il problema si è già mobilitata l'alta politica internazionale anche se ieri il ministero degli Esteri russo ha smentito che scienziati nucleari abbiano mai lasciato il Paese e ha negato qualsiasi forma di collaborazione con l'Iraq di Saddam Hussein.

Il trasferimento di ex specialisti sovietici nei Paesi del Terzo mondo sembra già aver superato il punto di non ritorno: secondo Tarja Cronberg, ricercatore presso il Collegio di tecnologia di Copenaghen, 500 esperti hanno già lasciato l'Unione sovietica per andare a lavorare in Libia, Siria, Sudafrica, Pakistan e diversi Paesi dell'America latina. Solo questi ultimi sembrano destare meno preoccupazioni: tutto avviene alla luce del sole. La stampa brasiliana ha fatto sapere agli inizi di gennaio che sei ricercatori sovietici hanno cominciato a lavorare presso l'università di Ijui, non lontana dal confine con l'Uruguay, a Nord-Ovest di Porto Alegre. Secondo il Brasile il lavoro di questi esperti è di natura strettamente pacifica e gli stessi osservatori concordano con questa spiegazione facendo notare, tra l'altro, che il recente accordo tra Brasile e Argentina per il bando delle armi nucleari è un vero e proprio modello da seguire per tutti coloro che hanno a cuore una soluzione del problema.

Per tentare di arginare la fuga dei cervelli dall'ex Unione Sovietica il segretario di Stato americano, James Baker, ed il Presidente russo, Boris Eltsin, hanno annunciato il 17 febbraio scorso il progetto per la creazione a Mosca della Fondazione scientifica internazionale destinata a prevenire la fuga degli scienziati e a dare ad essi l'opportunità di usare le loro conoscenze a scopi non bellici. Il principale promotore dell'iniziativa è stato il ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, che congiuntamente all'omologo russo, Andrej Kozyrev, ed al Segretario di Stato americano Baker, ha preannunciato una prossima riunione di fondazione dell'istituto convocata a Mosca ed alla quale prenderanno parte i promotori, le Repubbliche della Csi e altre parti interessate al progetto.

Gli Stati Uniti hanno stanziato una somma pari a 25 milioni di dollari per la fondazione che — secondo gli esperti — avrà bisogno di un capitale iniziale pari a 100 milioni di dollari. Si presuppone che il resto dei fondi necessari venga dagli altri Paesi che parteciperano alla prima conferenza sull'argomento, ovvero tutti i Paesi industrializzati del G-7. Parteciperà anche la Comunità europea nel suo insieme, come i dodici hanno già annunciato a Lisbona il 18 febbraio, ed il Giappone che ha dato formalmente il suo assenso all'iniziativa il 21 dello stesso mese. Il progetto prevede la creazione a Mosca di un Centro scientifico e tecnologico internazionale, destinato a garantire un'occupazione agli scienziati della ex Unione Sovietica per prevenire l'esodo in altri Paesi e a riorientare i tecnici che in passato hanno lavorato nel settore della produzione bellica, impiegandoli nelle ricerche volte a migliorare le condizioni di sicurezza delle centrali nucleari.

QUATTRO STATI AL VOTO

Primarie a Sud: svolta a destra

Servizio di
Sergio di Cori

ATLANTA — Com'era da prevedere, una volta arrivata nel profondo Sud degli Usa, la campagna elettorale ha subìto una vorticosa svolta a destra, coinvolgendo tutti i candidati, repubblicani e democratici. Sabato 29 febbraio, tra la sorpresa generale, l'ultraconservatore repubblicano Pat Buchanan è stato invitato dal Congresso della Georgia a parlare durante una seduta parlamentare dello Stato. Il suo discorso è stato teletrasmesso in diretta in tutta la regione, causando nello staff di George Bush un allarme generale che ha obbligato il Presidente a una clamorosa svolta a destra per evitare un disastro. Applaudito dal nazista David Duke, senatore della Louisiana, presente alla manifestazione. Pat Buchanan ha attaccato Bush sul terreno minato dei diritti civili, facendo appello alla più bassa e prurigionosa tradizione dell'elettorato conservatore.

George Bush è stato presentato addirittura come un campione della sinistra libertaria, patrocinatore della causa dei negri, degli ebrei, degli omosessuali e dell'abolizione della censura. Il pubblico georgiano si è talmente entusiasmato a quest'idea da obbligare il Presidente Usa a licenziare in tronco John Frohnmayer, presidente del National Endowment for the Arts, un'associazione governativa che provvede a dare annuali borse di studio ad artisti e ricercatori scientifici, con una preferenza verso minoranze e ceti meno abbienti. Il prof. Frohnmayer, un austero vecchietto conservatore, esponente della destra liberale ma attento esecutore della volontà del Congresso, non ha compreso il motivo della sua defenestrazione improvvisa, il cui obiettivo altro non era se non quello di riacciuffare per i capelli l'elettorato più facinoroso.

Tant'è che, in quindici giorni di campagna elettorale nel Sud, George Bush ha accelerato il suo slittamento verso destra vanificando, nella realtà, le conquiste sociali realizzate in America tra la fine degli anni '50 e i primi anni '80. Aborto, libertà religiosa, assistenza sanitaria ai ceti più poveri, borse di studio governative, sovvenzioni agli istituti scientifici di ricerca, investimenti per l'istruzione, abolizione della censura preventiva, pacifismo: tutto ciò è stato raso al suolo e ad Atlanta, la notte di sabato 29 febbraio. la Guardia nazionale ha organizzato una parata di 200.000 berretti verdi confluiti da tutta la Confederazione che hanno intonato il sacro inno alla guerra reso celebre dai film sul Vietnam. Il Ku Klux Klan ha avuto mano libera approfittando per linciare dieci neri innocenti in tutto lo stato della Georgia, e l'atmosfera generale è scivolata giù per una china fino a qualche anno fa impossibile persino da immaginare.

In questa situazione, i cinque candidati democratici, Bob Kerrey, Bill Clinton, Paul Tsongas, Tom Harkin e Jerry Brown, hanno avuto una parte piuttosto facile. La radicalizzazione della campagna elettorale ha sconfinato ormai dal consueto panorama del dibattito politico per approdare al terreno della polemica tra estremisti. Tutto ciò ha provocato una furiosa quanto amara reazione da parte di tutte le forze progressiste e per la prima volta dopo venti anni si sono viste di nuovo risse gigantesche alla fine dei comizi dei candidati. Per riportare il tema delle elezioni sul terreno delle proposte politiche, i candidati democratici hanno deciso, pertanto, di accogliere l'invito di Ted Turner — l'uomo più potente della Georgia, l'inventore di Cnn — e andare tutti e cinque insieme in televisione per un dibattito in diretta telefonica con il pubblico, durato quasi dieci ore, e proiettato su schermi giganteschi in ventisei punti chiave della città.

Paul Tsongas è stato accusato dai suoi colleghi di essere il candidato della Confindustria e di appoggiare la costruzione di industrie nucleari: Clinton è stato oggetto dei soliti attacchi sulla sua vita privata e sul suo pacifismo anti-Vietnam, mentre Jerry Brown e Bob Kerrey sono stati pesantemente insultati in quanto alfieri dell'ala liberal del Paese, sempre più tartassata e rimossa. Ma la sensazione generale — al di là della furia contingente della discussione polemica — è stata quella di verificare la salute del Partito democratico. I cinque candidati hanno ravvivato l'atmosfera generale e complessivamente si sono aggiudicati il 54% dei favori del pubblico. Stasera si sapranno i risutati di queste primarie, qui in Georgia, nel Colorado, nel Maryland e nello Utah per un numero di delegati complessivi corrispondente al 30% del totale necessario per essere eletti.

Bush non avrà alcun problema e battere Buchanan, ma la sensazione è che la sua sicurezza nella vittoria finale a novembre non esiste più. Appare infatti sempre più minata dalla tragica realtà dell'insofferenza del Paese, che rischia di andare verso uno scontro radicale senza precedenti. I democratici dal canto loro — così sosteneva il commentatore politico di Cnn Larry King — devono decidere in fretta chi dei cinque deve avviarsi verso la volata finale e far quadrato intorno a lui. «Va bene essere vivi», sosteneva King, «ma abbiamo bisogno di alternative adulte. Vogliamo sapere il nome di chi ha il coraggio di sfidare Bush e dire a scena aperta: io salvero l'America, io salverò il Paese che Reagan e Bush hanno portato e stanno portando al disastro». Ed è su questo annuncio di Cnn che l'elettorato si pronuncerà oggi».

SCAMBIO

Sununu alla Cnn

ATLANTA — Spettacolare cambio di ruoli nel mondo della politica e dello spettacolo statunitensi. L'ex capo di gabinetto della Casa Bianca, John Sununu, dimissionato l'anno scorso dal Presidente George Bush, sarà a partire da oggi protagonista del programma politico «Crossfire», trasmesso dall'emittente televisiva «Cnn», subentrando al noto commentatore conservatore e rivale di Bush Pat Buchanan.

Sununu divenuto il «parafulmine» delle critiche di destra e sinistra all'amministrazione repubblicana, rassegnò le sue dimissioni lo scorso novembre dopo essere stato accusato di avere ripetutamente usufruito a scopi privati degli aerei del governo federale.

L'INCUBO DEL TERRORISMO DELL'IRA

Ancora allarmi a Londra caos nella metroplitana

LONDRA — Due nuovi allarmi per sospette bombe ieri mattina hanno fatto chiudere alcune stazioni della metropolitana londinese tra cui la centralissima Oxford Circus. Anche una stazione ferroviaria, Upton Park, nell'Est di Londra, è stata chiusa dopo il ritrovamento di una borsa sospetta. E' la seconda volta in due giorni che la stazione di Oxford Circus viene chiusa, dopo l'allarme di sabato, rivelatosi poi infondato, in seguito al quale è stata chiusa al traffico la centralissima omonima strada. Ed è la seconda volta che i servizi della metropolitana londinese vengono interrotti gettando nel caos il traffico londinese. Anche ieri l'allarme si è rivelato falso.

Frattanto esponenti del clero protestante dell'Irlanda del Nord si sono detti favorevoli a incontrare i dirigenti del Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira, nel tentativo di pacificare le sei contee insanguinate da una interminabile spirale di violenza. Contemporaneamente sono iniziati a Belfast nuovi colloqui di pace tra il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Peter Brooke e i dirigenti dei quattro partiti politici dell'Ulster, che hanno fissato il calendario degli incontri per discutere il futuro della tormentata provincia nordirlandese. Venerdì scorso i leader dei quattro partiti avevano dato il loro benestare a una ripresa dei colloqui, dopo il fallimento di una precedente serie di incontri nel luglio dello scorso anno. I religiosi protestanti hanno però tenuto a sottolineare che gli incontri con Sinn Fein e Ira sono una loro iniziativa che non coinvolge le forze politiche.

SONDAGGIO

Gli irlandesi vorrebbero più libertà d'aborto

LONDRA — Il 66 per cento degli irlandesi è favorevole a modificare o eliminare la clausola contenuta nella costituzione che vieta l'aborto. Lo rivela un sondaggio della Mori pubblicato ieri dall'«Irish Times».

Nel sondaggio, condotto prima che la Corte suprema facesse conoscere la propria decisione di rovesciare una sentenza dell'Alta corte di Dublino che aveva vietato ad una ragazza di 14 anni violentata dal padre di un'amica di recarsi in Inghilterra per abortire, solo il 30 per cento degli irlandesi si è detto d'accordo con lo status quo. Nel referendum di nove anni fa la messa al bando dell'aborto in qualsiasi circostanza era stata approvata da una percentuale superiore al 50 per cento.

Nel sondaggio, invece, la grande maggioranza (48 per cento) è favorevole ad emendare la clausola antiabortista della costituzione nazionale, mentre il 18 per cento ne chiede la completa rimozione.

Tragica maratona di Los Angeles

LOS ANGELES — Un uomo è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalla polizia presso il traguardo della maratona di Los Angeles subito l'arrivo del vincitore, l'irlandese John Treacy. L'uomo avreebbe aggredito un agente per impadronirsi della sua arma. E' un duro colpo per l'immagine di Los Angeles, che cerca da anni di fare della maratona un momento di tregua-simbolo fra malavita e forze dell'ordine.

PARADOSSALE MANIFESTAZIONE CONTRO LA NUOVA LEGGE ANTI «YAKUZA»

Tokio: estremisti e mala protestano uniti

TOKYO — Mentre la polizia arrestava decine di piccoli boss, centinaia di «picciotti» mascherati scendevano in piazza a Tokyo su invito del Fronte di liberazione popolare (che raccoglie gruppi estremisti di destra e di sinistra) contro la legge anti yakuza (mafia) entrata in vigore domenica in giappone.

«La nuova legge apre la via al fascismo. Bisogna lottare per difendere la democrazia» arringava ieri Sakon Akikawa, portavoce di una cosca della prefettura di Shizuoka che aveva inviato alcuni membri all'inedita e paradossale manifestazione di Tokyo. Keiko Hiraoka, dirigente di sinistra del fronte, ha definito la nuova legge «incostituzionale» perché contro la libertà di parola e di riunione. Giorni fa il legale della Yamaguchi-Gumi, la maggiore cosca yakuza e la più colpita dalla massiccia offensiva lanciata dalla polizia, aveva fatto una simile accusa minacciando di far causa alle autorità.

«La nuova legge è il primo passo di una svolta autoritaria» ha dichiarato un leader dell'estrema destra in cui gli yakuza tradizionalmente militano. Nelle ultime 48 ore la polizia ha mobilitato oltre 2.500 agenti, facendo perquisizioni a tappeto nelle sedi delle principali cosche.

Oltre 60 capi di medio calibro sono stati arrestati per reati fino all'altroieri regolati dal diritto civile o ritenuti insufficienti per azioni penali, sequestrando pistole, spade e piccoli quantitativi di droga.

Contro la nuova legge non protestano solo «picciotti» ed estremisti ma anche i familiari degli yakuza che temono di venir discriminati. Reggendo cartelli come «anche se l'uomo è yakuza moglie e figli non sono criminali», decine di donne di mezza età in jeans, giacche di pelle e occhiali da sole erano sfilate per il centro di Tokyo già in gennaio.

Al comizio finale la moglie di un noto boss aveva ammesso che alcuni yakuza sono violenti ma, accennando agli scandali tra i quali naviga il governo da tre anni, a casalinghe e impiegati impegnati nelle spese domenicali aveva fatto notare che «anche i politici sono violenti e arroganti nonostante le bustarelle».

Tanta polemica non era forse prevista al varo della legge che mostra indesiderati effetti secondari. Primo: la perdita di una base di consenso per il governo tra le forze di destra. Secondo: la tregua dichiarata dalle cosche nella loro lotta per il dominio sul territorio rischia di rafforzare la malavita. Terzo: l'espediente di trasformare le cosche in società per azioni può rafforzarne le attività nella speculazione finanziaria.

C'è infine l'alleanza con gli estremisti, altro espediente dai pericolosi risvolti. Negli ultimi anni, gli unici moti di piazza avvenuti in Giappone sono di un paio d'anni fa quando i lavoratori giornalieri di Osaka, manovrati dagli yakuza, ingaggiarono violenti scontri per quattro giorni manifestando contro la corruzione della polizia.

DAL MONDO

Onu: porte aperte ad altri nove Stati

NEW YORK — Da ieri l'Onu ha altri nove paesi membri: San Marino e otto repubbliche che facevano parte dell'Unione Sovietica. L'ammissione, già approvata dal Consiglio di sicurezza, è stata ratificata per acclamazione dall'assemblea generale. Tra i nuovi membri ex sovietici vi sono Armenia e Azerbaigian, che stanno combattendo una guerra non dichiarata ma senza quartiere in cui si crede che abbiano perso la vita oltre duemila persone. Inoltre sono stati ammessi Kazakistan, Moldavia, Kirghizistan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan. I membri dell'Onu diventano così 175.

Bambini profughi da Černobyl costretti a tornare in Bielorussia

VARSAVIA — Un gruppo di bambini bielorussi, trasferiti in Polonia dopo il disastro di Černobyl, dovranno fare ritorno in patria anche se le famiglie che li hanno accolti resistono, sottolineando che così metterebbe in pericolo la loro vita. Almeno 10 mila bambini bielorussi, tra cui 5.600 orfani, sono stati ricevuti negli anni scorsi da famiglie polacche.

Le piramidi e la Sfinge in polvere tra 100 mila anni

IL CAIRO — Le piramidi di Giza e la Sfinge «vivranno» ancora 100 mila anni prima di «scomparire» definitivamente a causa di un fenomeno di erosione naturale. Lo ha detto un geologo egiziano Albahey Al Issavi che partecipa al primo congresso internazionale sul restauro della Sfinge che si concluderà oggi al Cairo.

Chi ha scoperto il virus dell'Aids? Robert Gallo finisce sotto inchiesta

NEW YORK — Robert Gallo, lo scienziato americano che scoprì il virus dell'Aids, è stato messo sotto inchiesta per truffa dal governo americano. Gallo è sospettato di aver dichiarato il falso sotto giurامente durante gli accertamenti ordinati dal governo Usa per stabilire la priorità della scoperta. Gallo avrebbe manipolato la documentazione in modo da far credere di aver portato a termine le proprie ricerche senza sapere che nello stesso periodo il virus dell'Aids veniva isolato nei laboratori dell'Istituto Pasteur di Parigi da un gruppo guidato da Luc Montagner.

Sri Lanka: forze governative uccidono 50 guerriglieri Tamil

NUOVA DELHI — Almeno 50 guerriglieri Tamil sono rimasti uccisi recentemente durante un'offensiva sferrata dalle forze governative dello Sri Lanka contro le «Tigri di liberazione» del Tamil Eelam nella zona di Vavuniya nel nord dell'isola. Lo riferiscono oggi fonti ufficiali.

SORPRESE E CURIOSITA' NELLE LISTE DEFINITIVE

De Martino nel Pds

Vittorio Sgarbi si è candidato in Sardegna con i liberali. Cicciolina, neodivorziata, assicura che non litigherà con Moana. Bearzot e Brera rinunciano a presentarsi con i socialdemocratici: hanno ricevuto minacce telefoniche. Dopo Manfredi, la Lista di Pannella si arricchisce di un altro nome singolare: vi ha aderito anche Gabriella Marcucci responsabile dell'archivio storico dc. Anita Garibaldi «stanca di essere usata» passa dal Psi al Psdi.

ROMA — Partiti, gruppi e movimenti che scenderanno in campo il 5 e il 6 aprile hanno presentato entro le 20 di ieri in tutta Italia le loro liste elettorali. Sorprese e curiosità oltre alle più stabili scelte dei partiti tradizionali abbondano. Vittorio Sgarbi, alla fine, ha deciso: si è candidato per la Camera dei deputati nella lista del Pli in Sardegna. Cicciolina, fresca di divorzio, aspirante senatrice annuncia novità misteriose per una conferenza stampa giovedì e giura che andrà d'amore e d'accordo con la collega pornostar Moana Pozzi, candidata come lei, ma alla Camera, per il Partito dell'Amore. Marco Pannella, dopo quello di Nino Manfredi, ha messo a segno un altro singolare colpo: nella sua lista sarà candidata Gabriella Fanello Marcucci, responsabile dell'Archivio storico della Dc ed ex vice delegata nazionale del movimento femminile della Dc. Una decisione, ha detto Pannella che "ci onora e ci commuove". Nella Lista Pannella anche il deputato missino Tommaso Staiti di Cuddia.

Si candida nel Pds Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del Psi Francesco, che in passato è stato anche deputato nazionale del Garofano. Nella stessa circoscrizione Napoli-Caserta dove scenderà in campo Angela Francese, la deputata che ha lasciato il Pds. Il vice segretario del Psi Giulio Di Donato ha dichiarato, con toni polemici di essere "dispiaciuto e sorpreso" per la decisione di De Martino, che sino a domenica sera era in contatto con i socialisti napoletani per la candidatura nel Psi, che ha rifiutato "forse perchè non l'ha giudicata sicura".

Il Pds, come diversi altri partiti, ha presentato ieri tutti i suoi candidati. Il segretario Achille Occhetto guiderà le liste della Quercia a Roma, Bologna e Torino, Nilde Iotti a Milano e a Reggio Emilia, Aldo Tortorella a Genova, Gianni Pellicani a Venezia, Stefano Rodotà a Firenze, Walter Veltroni a Perugia, Giorgio Napolitano e Antonio Bassolino a Napoli, Alfredo Reichlin a Bari, Massimo D'Alema a Lecce, Gavino Angius a Cagliari ed Emanuele Macaluso a Palermo.

Mancano all'appello i nomi di diversi dirigenti storici di Botteghe Oscure, che hanno motivato con ragioni d'età la loro rinuncia a ripresentarsi. Tra questi, Pietro Ingrao e Paolo Bufalini. Tra gli indipendenti lo storico Massimo Salvadori in Piemonte, il giornalista Carlo Rognoni e il cantautore Gino Paoli a Genova, l'ambientalista "verde" Gianni Lanzinger a Merano, l'attore Gian Maria Volontè. Occhetto si accontenterebbe di 120 deputati, rispetto ai 176 attuali (compresi i 20 della Sinistra indipendente) e 80 senatori, rispetto ai 101 di oggi (compresi i 16 della Sinistra indipendente).

Il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco è il nome di maggior spicco fra gli esterni nelle liste liberali, che guiderà la lista per la Camera nella circoscrizione di Como- Sondrio-Varese e sarà candidato al Senato in Piemonte. Il segretario Renato Altissimo sarà capolista in tre circoscrizioni: da solo a Pescara e in compagnia di Valerio Zanone a Torino e di Paolo Battistuzzi a Roma. Per il Pli correranno anche lo storico Alvise Zorzi, il giornalista Claudio Angelini, il jazzista Carlo Loffredo.

L'ex ct della nazionale di calcio Enzo Bearzot e il gironalista Gianni Brera hanno rinunciato a presentarsi candidati nelle liste socialdemocratiche a causa di pressioni e minacce telefoniche. Lo ha rivelato il segretario del Psdi Antonio Cariglia presentando le liste. Anita Garibaldi, sarà col Psdi come indipendente dopo aver lasciato il Psi "stanca di essere usata per il nome ed ignorata per la buona volontà di contribuire alla riforma delle istituzioni". Ci saranno poi il cantautore Franco Califano e lo scrittore Giuseppe D'Agata.

m. m.

OCCHETTO CONTRO CRAXI

Campagna al vetriolo tra quercia e garofano

ROMA — La legge sull'obiezione di coscienza, su cui Dc e Psi sono riusciti a trovare un accordo ritenuto soddisfacente anche da Cossiga, sarà approvata domani (o al massimo giovedì) dalla Camera. A meno che i deputati non disertino Montecitorio a causa della campagna elettorale già iniziata. Il clima politico non è dei più tranquilli. Le prossime elezioni, ha avvertito il presidente della Dc Ciriaco De Mita, saranno «le più difficili dopo quelle del 1948». In un faccia a faccia televisivo con Martelli (Psi) De Mita ha anche rilanciato la proposta dc per il cancellierato (al posto della repubblica presidenziale propugnata dal Psi) e per un referendum confermativo (e non alternativo, come propongono i socialisti). De Mita ha comunque auspicato un accordo tra Dc e Psi.

Il Pds è mobilitato a difesa della legge sugli obiettori ed Occhetto attacca Craxi per la sua minaccia di passare all'opposizione se la futura maggioranza per le riforme dovesse essere diversa da quella di governo. Una simile determinazione, ha sottolineato il segretario del Pds, «sarebbe stata applaudita tempo addietro da tutta la sinistra» se il Psi fosse andato all'opposizione «al momento giusto non per motivi futili ma su questioni sostanziali. Come la finanziaria che oggi l'amico di Craxi — cioè il presidente della Repubblica — considera un falso in atto pubblico». In quel caso, secondo Occhetto, si sarebbe trattato di un atto di coraggio. Invece la minaccia di Craxi di andare all'opposizione solo per dimostrare «che lui è disposto a concedere la governabilità a chiunque ma non al Pds mi sembra — afferma Occhetto — sia un'ulteriore dimostrazione della politica corrosiva e disgregante della sinistra che sembra essere il faro che guida la politica socialista e la campagna elettorale di Craxi».

Per Craxi la politica del Psi resta vincente. Secondo un sondaggio del partito anche le elezioni di aprile confermeranno la «lenta progressione» del Partito socialista. E il portavoce della segreteria, Ugo Intini, replica al Pds: «Quando era comunista Occhetto ci accusava di essere anticomunisti e ci rimproverava la fiducia nel socialismo democratico ed europeo. Adesso ci accusa di essere antisocialisti. E' davvero troppo». Intini, nel ricordare che Occhetto nelle sue dichiarazioni ha citato Turati, uno dei padri del socialismo riformista, ha fatto notare al segretario del Pds che Togliatti, «i cui ritratti pendono tuttora nella sede del Pds, scrisse, subito dopo la scomparsa di Turati, una invettiva contro il leader socialista, rallegrandosi della sua morte».

Il segretario del Psdi Antonio Cariglia continua a insistere per un patto elettorale tra i partiti di governo. Ed annuncia che nei prossimi giorni si incontrerà con gli altri leader della maggioranza per sollecitare un atteggiamento comune. Cariglia chiede una «chiarificazione» della battaglia elettorale con una dichiarazione comune di intenti.

Gli unici a rispondere all'appello di Cariglia sono i liberali. Il presidente dei deputati del Pli Paolo Battistuzzi si dice d'accordo con la proposta del Psdi di un «patto di legislatura».

FORLANI ESCLUDE CHE CI SIANO STATE «RISSE»

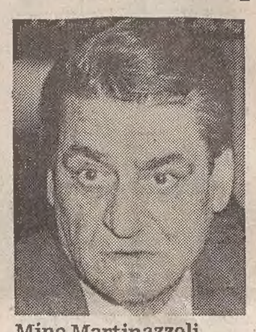
Lista Dc, tessitura sofferta

Secondo De Mita è stata messa assieme «una squadra di media classifica»

ROMA — Forlani assicura che non ci sono state risse nella Dc per la scelta dei candidati. Il segretario ha scritto una lettera a Indro Montanelli, direttore del «Giornale» che ieri mattina in prima pagina aveva appunto raccontato di «risse» per le liste a Piazza del Gesù, affermando che nel suo partito c'è stato solo «l'esame paziente e difficile, come sempre in questi casi, di un migliaio di candidature». «E' un lavoro- dice Forlani- di per sè scabroso per tutti i partiti in ogni paese del mondo, almeno dove c'è la democrazia».

Comunque, se non è vero che, come da indiscrezioni, il presidente del partito Ciriaco De Mita aveva quasi sbattuto la porta dell'ufficio di Forlani, irritato per l'esclusione dalla lista leccese del rettore dell'università Donato Valli, la lunghissima maratona della direzione dc per la scelta dei candidati è stata comunque «carica di tensione, faticosa, luogo di serrato confronto», per usare i termini del portavoce del segretario Enzo Carra.

E' stato Carra (lui stesso candidato a Roma) infatti a presentare ufficialmente ieri a piazza del Gesù le liste dc, in una conferenza stampa convocata in un primo tempo a mezzogiorno, poi slittata di ora in ora fino alle 17,30, e disertata da Forlani e dai big del partito. Tanti ritardi perchè fino agli ultimi minuti prima della scadenza dei termini per la presentazione dei nomi, alle 20 di ieri sera, ci sono stati problemi da risolvere, spostamenti di uomini, ritocchi. Solo ieri pomeriggio, per esempio è stata risolta l'incompatibilità tra europarlamento e assemblee italiane. Sollecitato da Forlani, che gli ha chiesto di impegnarsi nel nostro



Mino Martinazzoli

parlamento «anche in previsioni di incarichi eventualmente incompatibili con quelli europei» sono arrivate le dimissioni del leader del Movimento popolare Roberto Formigoni, che è nella testa della lista milanese, preceduto dal ministro della Difesa Virginio Rognoni, dal responsabile organizzativo del partito Luigi Baruffi e seguito dal sottosegretario agli Esteri Andrea Borruso e da quello alla Sanità Mariapia Garavaglia. Anche gli altri due parlamentari europei Carlo Casini e Alberto Michelini, secondo le regole statutarie, si sono dimessi da Strasburgo optando per Monetcitorio.

Dopo tante incredibili altalene confermato per il Senato a Brescia il ministro per le Riforme Mino Martinazzoli: sabato aveva detto no, domenica sì, e ancora ieri mattina in una intervista al Gr2 aveva dichiarato di non voler scendere in campo. Sempre a Brescia, per la Camera, c'è il suo fedele amico Tarcisio Gitti, presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti, e, naturalmente il ministro Prandini.

La Dc, secondo il presidente del partito Ciriaco De Mita, dopo un comizio a Napoli, si presenta alle elezioni «con una squadra di media classifica». Cara, che è lui stesso candidato in un collegio romano, ha chiarito un'altra delle questioni «calde» della preparazione delle liste, quella della candidatura degli indipendenti di sinistra Adriano Ossicini, Boris Ulianich e di Romano Forleo, primario di ginecologia al 'Fatebenefratelli di Roma e presidente degli Scout, solo fra i tre a scendere in campo a Napoli. Tutti - è stato precisato- aderiscono alla battaglia ideale e morale della Dc, soprattutto per la bioetica, anche se non si candideranno.

Non si candiderà nemmeno Giuseppe Azzaro, uno dei più stretti collaboratori di Forlani dopo la scomparsa di Franco Malfatti. E' stato Forlani a chiederglielo, perchè, durante la campagna elettorale svolga il suo ruolo di capo della segreteria politica.

NESSUNA ESTERNAZIONE E CON MITTERRAND COLLOQUI DI POLITICA ESTERA

Cossiga a Parigi fa il «diplomatico»

Alla Iotti risponde «che la Costituzione l'ha sempre rispettata» - I rapporti con l'Est e la Jugoslavia

PARIGI — Continua il silenzio di Francesco Cossiga sulle questioni di politica interna. Nel suo primo giorno di visita a Parigi, il Presidente della Repubblica ha liquidato con due battute le dichiarazioni del presidente della Camera sulla Costituzione e la questione della formazione delle liste in casa dc. Lasciando l'Eliseo, dove è stato a colazione con il Presidente francese Francois Mitterrand, Cossiga ha detto che le dichiarazioni della Iotti non lo riguardano «perché — rileva il Presidente — la Costituzione l'ho sempre rispettata».

Quanto alle polemiche interne sulla formazione delle liste in casa dc ed alle reazioni del presidente del partito De Mita, Cossiga ha detto: «Ci mancherebbe altro che mi occupassi delle liste dc; se si preoccupa, essendo un uomo saggio ne avrà i suoi motivi».

Quanto alla vicenda dei senatori il Capo dello Stato ha detto che «è una fortuna grandissima» quella di non essere candidato. «Quando sono stato eletto Presidente della Repubblica — ha ricordato Cossiga — la prima cosa che ho pensato è stata quella di essere diventato senatore a vita».

Successivamente il Presidente si è recato al museo dell'esercito francese a Les Invalides, uno dei più grandi musei militari del mondo e sede della tomba di Napoleone. Quindi Cossiga ha fatto ritorno all'Ambasciata e anche qui non ha voluto rilasciare dichiarazioni, come ha confermato il portavoce della presidenza Ortona ai giornalisti: «Il Presidente non parlerà fino al 5 aprile».

I colloqui tra Cossiga e Mitterrand sono stati dedicati invece ad una serie di questioni di politica estera, come ha spiegato lo stesso Cossiga, quali l'applicazione del trattato di Maastricht che — a detta del Presidente Cossiga — avranno «tempi inevitabilmente sfalsati, loro riusciranno ad iniziare la discussione prima che non noi, che abbiamo le elezioni, la formazione del governo e poi l'elezione del presidente della repubblica».

Mitterrand e Cossiga hanno concordato — ha proseguito il Capo dello Stato — «sulla necessità di portare avanti questo processo di unificazione europea anche nell'interesse dei Paesi dell'Est». E sempre a riguardo del trattato di Maastricht i due capi di Stato hanno esaminato i problemi della difesa della sicurezza nazionale ed europea — ha rilevato Cossiga — «in rapporto alla nostra comune appartenenza sia all'Alleanza atlantica che alla Comunità europea e all'Ueo». Ancora si è parlato della brigata franco-tedesca che presto diventerà — ha aggiunto Cossiga — «Corpo d'armata franco-tedesco» e Cossiga ha approfondito «lo spirito con il quale è stata istituita questa Brigata, i motivi contingenti, strategici e politici».

Infine è stata esaminata la situazione della Jugoslavia alla luce dell'esito del referendum in Bosnia Erzegovina e la decisione del parlamento serbo di iniziare un processo per la costituzione di una piccola Jugoslavia che — secondo Cossiga — «già può contare sul Montenegro e sulla Serbia: ho detto a Mitterrand — ha concluso il Capo dello Stato — quali possono essere le iniziative italiane in questo campo e gli ho illustrato il nostro punto di vista».

L'incontro tra Cossiga, in visita privata in Francia, e il presidente Mitterand.

VOTO / L'INTERVISTA

D'Antoni punta a smantellare i micro-interessi

Il leader della Cisl è per una politica di concertazione con i grandi soggetti collettivi. Il blocco di prezzi e stipendi giudicato inefficace.

ROMA — C'è poco da fare, per ora. Solo attendere l'esito delle elezioni e la formazione del nuovo governo. Nelle more, si fa il punto sul lavoro che attende il Paese nella prossima legislatura. Ne parliamo con il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni.

Segretario, ritiene che i partiti abbiano fatto il possibile per ostacolare quella frammentazione che incute tanto timore?

«No. Ma la cosa strana è che in un momento di forte critica ai partiti ne nascono di nuovi. L'unica soluzione invece è cambiare quelli che ci sono».

Cosa farà il sindacato per le riforme istituzionali?

«La Cisl entrerà in campo direttamente con un suo documento. Spingeremo su due fronti: quello della governabilità in vista delle grandi scelte da fare; e quello della democraticità».

Cosa chiedete al governo che si formerà?

«Soprattutto, una diversa politica di comportamento. Non basta un governo forte, è indispensabile una politica concertata, che tenga conto del consenso dei grandi soggetti collettivi. Un punto fondamentale, questo, per avviare tutte le grandi riforme che ci aspettano».

L'Italia è attesa dall'Europa. Maastricht ha imposto nuovi vincoli. Anche il sindacato si sente coinvolto?

«Certo. All'Europa non c'è alternativa, anche se alcune delle modifiche che verranno non saranno simpatiche. Abbattere l'inflazione, per esempio, comporterà il controllo dei prezzi, delle tariffe, dei salari e degli altri redditi. E' qui che servirà una politica concertata. Certo, noi intendiamo tutelare il valore reale delle retribuzioni, ma in una logica di inflazione calante, non il contrario».

Cosa ne pensa della proposta di blocco di prezzi e salari?

«Capisco le intenzioni, ma non mi convince lo strumento. Qui si tratta di avviare un processo per i prossimi due-tre anni. Il blocco non potrebbe essere che a breve, e quindi sarebbe inutile. Né mi piace la posizione di Trentin (segretario generale della Cgil, ndr.) sul fatto che il blocco debba essere deciso eventualmente dal governo. Io insisto sulla concertazione e sul fatto che serve un salto di qualità anche nelle relazioni sindacali».

E quanto alla superdelega al governo sulle questioni di politica economica?

«Ben venga, se si intende il superamento di leggi Finanziarie che durano appena sei mesi. Ma qui torniamo al discorso delle riforme istituzionali, alla possibilità per gli elettori di premiare il governo che fa bene e penalizzare quello che agisce male. Certo in queste condizioni è logico che il Parlamento non accetti limitazioni, ma con regole diverse il discorso può cambiare».

E cosa vi aspettate dal futuro presidente della Confindustria?

«Una nuova cultura, per un rapporto paritetico con il sindacato. E' importante che abbia una capacità di rappresentanza».

Un suo giudizio sul processo di privatizzazioni che è stato appena avviato.

«Sono favorevole all'entrata dello Stato nel mercato. I presupposti perché l'operazione vada bene, sia seria e trasparente, ci sono. E' il dibattito che è asfittico, non si tratta di vendere pezzi pubblici per risanare il deficit; qui il discorso è capire se il vecchio modello di capitalismo italiano, formato da una decina di grandi famiglie, dalle Partecipazioni statali e da una miriade di piccole e medie imprese, è ancora valido».

L'Italia è un Paese post-industriale a crescita zero che pone oggi problemi diversi da ieri. Come si muoverà la Cisl di domani?

«Seguendo il motto "cervello e solidarietà" intendiamo contribuire a tenere insieme questo Paese a partire dal mondo del lavoro e dalla formazione, anche scolastica. Quanto alla solidarietà, la nostra grande ambizione è riscoprire la funzione dell'altro da sé. E' importante capire che non si può realizzare da soli i propri obiettivi, che per ogni diritto rivendicato ci vuole qualcuno che fa un dovere. Noi punteremo alla sconfitta dei micro-interessi».

Un grosso problema della società è la criminalità organizzata contro la quale sembra non coagularsi lo stesso fronte compatto che nacque contro il terrorismo.

«Noi ci stiamo impegnando nel ricreare quel clima di rifiuto a certe situazioni, a far capire i rischi per la democrazia, anche se mafia e terrorismo sono fenomeni diversi. Sì, ci sono state risposte, ma solo a fiammate, poi ognuno si ritira sugli spalti a guardar giocare la terribile partita fra Stato e criminalità. No: tutti devono stare in campo. Il pericolo è troppo grosso. Noi la chiamiamo vertenza-sicurezza e su questo tema a Milano daremo vita a una grossa iniziativa».

Roberta Sorano

Migliora il dialogo tra Wojtyla e Cuba

CITTA' DEL VATICANO — Il clima di dialogo già in atto tra Cuba e la Santa sede può essere ulteriormente migliorato se verrà accettata «una presenza più attiva dei cattolici nella vita pubblica». E' quanto ha auspicato il papa nel suo discorso al nuovo ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, Hermes Herrera Hernandez.

A un «clima di dialogo e di maggior intesa - ha detto Giovanni Paolo II contribuiranno, senza dubbio, i propositi annunciati di eliminare dalla legge, così come dall' attività amministrativa, tutto ciò che suppone una discriminazione o minor considerazione dei cittadini credenti, i quali vogliono contribuire lealmente alla prosperità spirituale e materiale della nazione. L' accettazione di una presenza più attiva dei cattolici nella vita pubblica, oltre a favorire il dialogo porterà del bene alla comunità civile». «In uno stato di diritto - ha spiegato il Papa - il riconoscimento pieno e effettivo della libertà religiosa è il frutto e la garanzia delle altre libertà civili».

I COBAS PRONTI A BLOCCARE GIOVEDI' LE FERROVIE (ALCUNI TRENI SONO STATI COMUNQUE GARANTITI)

Le Fs chiedono a Bernini di far scattare le precettazioni

ROMA — Settimana critica per chi viaggia. Ferrovieri dei Cobas e «uomini radar» incroceranno le braccia a turno mettendo in crisi i collegamenti su rotaia e paralizzando i voli. A meno che il ministro Bernini non faccia scattare le precettazioni. Da domenica sera poi sarà praticamente impossibile salire sui treni senza correre rischi per la salute: per 48 ore sciopereranno gli addetti alle pulizie e le vetture si trasformeranno in autentici letamai maleodoranti.

Per scongiurare la paralisi delle ferrovie, in programma per giovedì, l'Ente Fs ha chiesto al ministro dei Trasporti Bernini di precettare i Cobas che hanno proclamato un'astensione dal lavoro (dalle 9 alle 18) contro la legge 146 sul diritto di sciopero. Secondo l'Ente l'azione di lotta, indetta da quattro coordinamenti di base e cioè quelli dei capi stazione (Ucs), del personale viaggiante (Fnpv), dei manovratori deviatori e ausiliari (Comad) e degli addetti alla circolazione dei treni (aderenti alla Failt), appare ingiustificata e pretestuosa. E questo spiega la richiesta di intervento di Bernini, che soltanto oggi deciderà se firmare l'ordinanza. In ogni caso, le Ferrovie assicureranno un certo numero di collegamenti in modo da ridurre al massimo i disagi per chi viaggia.

La risposta dei «ribelli» della rotaia non si è fatta attendere. Ed è stata piuttosto dura. Secondo il coordinamento del personale viaggiante «ci troviamo infatti di fronte ad una dittatura in guanti bianchi: se hanno deciso di eliminare il diritto di sciopero almeno lo dicano chiaramente».

Ritardi, cancellazioni di voli e disagi si trasferiranno domenica negli aeroporti. Dalle 13 alle 21 «gli uomini radar» iscritti ai sindacati confederali e autonomi bloccheranno il decollo degli aerei per i voli nazionali e internazionali. Si replica venerdì 13 marzo (dalle 7 alle 14). Alla protesta — dovuta alla mancata approvazione da parte del consiglio dei ministri del contratto di lavoro già firmato — non aderiscono Fit-Cisl e Uiltrasporti che hanno chiesto invece un incontro urgente al ministro Bernini.

Dalle ore 21, sempre di domenica, viaggi in treno solo per chi ha la maschera antigas ed è debitamente vaccinato. Non si presenteranno al lavoro per 48 ore gli addetti dei servizi in appalto delle Ferrovie iscritti ai sindacati confederali. L'azione di lotta — informano fonti sindacali — è stata indetta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 1990 e coinvolgerà circa 15 mila addetti alle pulizie e alla manutenzione delle vetture. L'astensione dal lavoro sarà confermata se nell'incontro previsto per oggi con la Confindustria non verranno registrati significativi passi in avanti nella trattativa.

Fra i treni che le Fs hanno garantito per giovedì ci sono i seguenti: il Torino-Trieste che parte dal capoluogo piemontese alle 15.10, il Trieste-Torino delle 16.10, il Venezia-Domodossola delle 14.14, il Venezia-Trieste che parte alle 13.10, il Trieste-Venezia delle 12.25, il Villa Opicina-Venezia delle 8.25, il Venezia-Villa Opicina delle 16.25, il Milano-Venezia delle 14, il Venezia-Milano delle 13.35, il Venezia-Bologna delle 10.20, il Venezia-Firenze che parte dalla città lagunare alle 13.20.

NARRATIVA / MORAZZONI

Al Nord si tace

«Casa materna», un'intensa storia di affetti

Recensione di
Marco Vozza

Marta Morazzoni non appartiene certo alla «linea Gadda», quella dello sperimentalismo linguistico nella letteratura contemporanea. Piuttosto alla «linea Vermeer», di cui rappresenta l'espressione più compiuta: la sospensione del tempo negli interni in cui regna immoto l'ordine figurativo delle cose. Non per nulla il suo primo libro di racconti si intitolava: «La ragazza col turbante», opera dell'artista olandese ineffabile come la Gioconda di Leonardo; e anche nel suo ultimo romanzo, «Casa materna» (Longanesi, pagg. 120, lire 22 mila) la composizione degli interni nordici valorizza l'arte descrittiva dell'autrice, la sua ottica kepleriana, il tratto scabro ed essenziale, la sapiente trama di eventi minimi e psicologie appena suggerite, stilemi di una «poetica della discrezione» che la accomuna a uno Stifter e a quella eccelsa letteratura scandinava che la Morazzani da anni predilige.

Ogni anno Haakon si reca a trovare la madre anziana che vive sulle rive di un lago norvegese. Si tratta di un'abitudine, un rito periodico, non un moto d'affetto che non si lascerebbe imbrigliare in una consuetudine annuale: «Quello era il diciassettesimo anno in cui si compiva il rito puntuale del ritorno estivo: una puntualità degna di entrambi, madre e figlio».

Dopo la morte del marito, la signora D. aveva eretto tra sé e il mondo un muro di composta indifferenza, di maniacale controllo, di ostinata autosufficienza e di separazione da quel mondo esterno in cui inevitabilmente la disgregazione prevale sulla giustizia dell'ordine. Il figlio, quasi cinquantenne, ha ereditato la stessa propensione alla ripetizione monotona di gesti consueti, senza però riuscire a oggettivare tale habitus in una allegoria vivente, com'è invece il giardino che la madre cura con metodica attenzione.

Più per affermare un'ideale consonanza di intenti che per un reale bisogno d'aiuto, la signora D. affitta la casa del giardiniere a una giovane donna di nome Felice, che viene a turbare il precario e ipotonico equilibrio affettivo tra la madre e il figlio. Haakon sembra escluso da tale fervida complicità, salvo poi cercare di compensare il crescente senso di isolamento nell'evocazione fantastica, nel dialogo immaginario con Felice, l'interlocutore assente che ogni bambino ha vagheggiato per sopportare la prima dolorosa percezione della solitudine, del ritrarsi del mondo degli affetti.

Il lettore non pensi a Felice come all'irruzione di una alterità incoercibile nel misurato universo della sobria ripetizione: in lei — fa notare la madre al figlio — la razionalità controlla l'istinto, contiene l'improbabile desiderio di una temeraria effrazione. Quando Haakon avverte che Felice è diventata per la madre la figlia d'elezione, cerca di avvicinare la donna su un piano di realtà: non più un dialogo immaginario, né tanto meno una lettera, quanto un incontro in cui alludere alla possibilità di ritardare la partenza ormai imminente, come se un inedito sentimento lo impedisse. Il responso di Felice è fermo nel diniego, pur lasciando aleggiare qualcosa di indecifrabile, quasi una indefinita possibilità.

Si coglie così, nei personaggi della Morazzoni, dietro la maschera di pacata compostezza, la sublimazione di ogni motivo di inquietudine, la sua repentina ricomposizione nell'immutabile ordine delle cose e geometria degli affetti: è l'atrofia della metamorfosi, l'anestesia delle passioni, il loro armonico contenimento, che abbiamo appreso dalla grande tradizione del romanzo francese, dalla «Principessa di Clèves» all'«Indifferente» di Proust, fino al «Ballo del Conte d'Orgel» di Radiguet.

«Casa materna» si conclude con la visita di Haakon nella chiesa in cui padre e madre si erano sposati e in cui venne sepolto un vescovo da cui egli forse ereditò il nome di battesimo. In una atmosfera di sapore jamesiano, Haakon ritrova Felice nella trasfigurazione mistica dell'assenza, in cui il linguaggio diventa fedele comprensione, assicurando la prossimità dell'essere. Un restrittivo principio di realtà riconduce Haakon al treno per Amburgo: quest'anno il suo lento ritorno a casa è come l'esilio di un figlio indesiderato.

NARRATIVA / RONCHEY

Il «bailamme» del 1944 sotto forma di giallo

«Un libro di riflessione su un'intera generazione degli ultimi cinquant'anni»: così Vittoria Ronchey definisce «1944» (Rizzoli, pagg. 357, lire 29 mila), il suo secondo romanzo, nel quale racconta la storia di un periodo cruciale per Roma, quello della fine dell' occupazione tedesca e dell' arrivo degli alleati. «Del '43 — dice l' autrice — ho un ricordo di paura e terrore, del '44 di grande confusione fisica e mentale. Negli anni del regime il jazz era proibito, non si potevano leggere libri di scrittori ebrei e si conosceva poco la letteratura; non esistevano prodotti confezionati, lo zucchero si comperava nelle carte arrotolate. L'impatto con una società completamente diversa e nuova qual era quella americana fu sconvolgente. Tutti improvvisamente non erano più fascisti, e dovettero subire un'overdose di cultura».

Nata a Reggio Calabria da madre calabrese e padre piemontese, Vittoria Ronchey vive a Roma da quand'era bambina e, all'epoca di «1944», aveva sedici anni. Per molto tempo ha insegnato filosofia e storia nei licei e da questa esperienza è nato, nel 1975, il suo primo romanzo, «Figlioli miei, marxisti immaginari». Ora, a distanza di quasi vent'anni, ha sentito «l'esigenza di mettere ordine nella sua esperienza e di dire alcune cose che ha capito». Come veicolo per trasmettere le sue idee l'autrice non ha scelto la forma del romanzo storico, ma quella del giallo, della suspense, che «è la più adatta — dice — a restituire l'atmosfera di Roma in quel periodo e, nello stesso tempo, permette di mantenere viva l'attenzione del lettore».

Alle origini del romanzo «non c'è un bisogno proustiano di ricordare — afferma —, ma la necessità di fare i conti con un periodo storico e con tutta una classe dirigente che si è formata negli anni della seconda guerra mondiale e che oggi ha concluso il suo ciclo». Fascisti, partigiani, spie, rifugiati: i personaggi del libro sono 55, e di ognuno l'autrice offre le notizie essenziali all'inizio del libro. «Nessuno di loro è autobiografico — dice — ma può avere le caratteristiche di persone diverse che ho realmente conosciuto». Il destino di tutti questi personaggi è difficile da seguire anche se sono intrecciati l'uno all'altro e s'incontrano, a volte senza riconoscersi, nel corso della narrazione. «I personaggi si presentano sempre a coppie e si possono dividere — spiega la Ronchey — tra perdenti e vincenti. Spesso vince chi è portato a galla dalla storia, non chi realmente se lo merita». «La sofferenza proletaria di quell'epoca — precisa poi l'autrice — è stata illustrata stupendamente da Elsa Morante nel romanzo 'La storia'. Io ho voluto comunicare quella piccolo-borghese, nella quale c'era una solitudine tremenda che faceva forse pesare ancor più l'indigenza».

Quasi sicuramente «1944» diventerà anche un film; alla Ronchey è stato chiesto da una regista, della quale per il momento non vuole rivelare il nome, di scrivere un soggetto tratto dal libro. L' autrice sta intanto lavorando anche a un nuovo romanzo dedicato a tutta quella gente «umile ma piena di dignità» che ha conosciuto nell'Urss appena destalinizzata, tra il 1959 e il 1962, quando suo marito Vittorio Ronchey era corrispondente a Mosca. «Non mi pare giusto che questo mondo scompaia senza che se ne abbia memoria. I russi sono delle persone straordinarie, molto legate alla loro terra. Le figure di cui io parlo erano molto povere ma credevano di star edificando qualcosa di importante. Erano nobili i loro sforzi e pieni di ideali».

Mauretta Capuano

NARRATIVA / REA

Qui gli stracci e là i dandy

Domenico Rea , 70 anni, ha appena finito di scrivere due libri diversi, quasi opposti, che rispecchiano le sue contrastanti passioni: nel primo, già in libreria, parla del suo amore per gli abiti eleganti e raffinati («L'ultimo fantasma della moda», Leonardo, pagg. 132, lire 14 mila); nel secondo, un romanzo che uscirà nei prossimi mesi, racconta la vita di Napoli dell'inizio del secolo, cenciosa, violenta, problematica.

Con «La ninfa plumbea» (che uscirà sempre da Leonardo), Rea — che si impose all'attenzione della critica con «Spaccanapoli» e «Gesù fate luce» — torna al romanzo dopo un lungo periodo di silenzio, interrotto nell'85 con un libro duro, «Fondaco nudo». E lo fa raccontando la storia di una ragazza adolescente, Miluzza, figlia di una prostituta uccisa da un soldato nel corso di un amplesso troppo violento, una ragazza la cui vita è segnata dal peso della vita materna. Miluzza saogna il matrimonio con un soldato che lei vede come un principe azzurro, e il suo sogno sarà coronato.

«Ci ho pensato per tanti anni, e poi, quest'estate a Cortina, mi è venuto tutto in mente, ho rivisto la realtà del mondo napoletano degli anni Trenta, una cloaca che i giovani non possono neanche immaginare. Il romanzo descrive quel mondo ormai scomparso — dice Rea —, la Napoli di prima del '43: un'orgia di sapori, di puzze, di processioni cantate, di miseria e di straccioni. E' in fondo un romanzo antropologico».

Tanto carnale e sanguigna è la materia del romanzo, quanto perfetta e ricercata è l'immagine di eleganza da dandy che Rea descrive nell'«Ultimo fantasma della moda». Sono piccoli saggi sull'abbigliamento maschile degli anni precedenti la seconda guerra mondiale, in cui il modello era ancora quello di Lord Brummell, della sua «divina e semplice eleganza». «Io mi vesto ancora come si faceva una volta — afferma lo scrittore —, con abiti fatti dal sarto. Piuttosto che portare un paio di jeans mi ucciderei». Per lui il simbolo della vera eleganza è in primo luogo una cravatta, che non deve mai «sparare», ma solo amalgamare tra loro i toni dell'abito. Essendo un libro di frammenti, qua e là si scoprono piccoli dettagli, per esempio che le ragazze, prima di farsi conquistare dallo scintillio di una fuoristrada, venivano ammaliate dai calzettoni che spuntavano dai calzoni alla zuava dei ragazzi: «Disegnati a dama, a losanghe, a spirali, a vortici, verdi, marrone, blu, azzurro, bianchi».

I calzini che si portano oggi sono per Rea un vero punto dolente: «E' importante — dice ancora — che i calzini siano sempre neri o antracite. Le scarpe sempre, rigorosamente nere e la camicia sempre e solo bianca. Altri particolari importanti sono i pantaloni col risvolto e il fazzoletto di stoffa candido messo nel taschino a fontana. Anzi — precisa — a zampillo». Un punto d'autoironia è solo nel titolo, «L'ultimo fantasma della moda», appunto.

SAGGI / SCUOLA

Alunni dell'Austria

Le elementari triestine: l'ampio studio di Diana De Rosa

Una foto del 1910 con le piccole alunne delle classi «preliminari» del Civico Liceo femminile, ossia delle elementari. Il documentato e scorrevole studio di Diana De Rosa da un lato ricostruisce la politica scolastica triestina sotto l'Austria, dall'altro propone gustosi aneddoti tratti da documenti dell'epoca, da un altro ancora offre un'immagine complessiva della città.

Recensione di
Lino Carpinteri

Una volta non c'erano le discoteche e, soprattutto, non si aveva notizia di ragazzi che vi andassero, agghindati a puntino, dopo aver ammazzato papà e mamma assieme a un paio di amici. Tuttavia, i giovani del passato, considerati oggi depositari di salde e antiche virtù, ai tempi loro non godevano affatto di buona stampa. «Fiero» (ma in senso spregiativo) e «tristanzuolo» erano le definizioni che colpivano come frustate chi da fanciullo, secondo i suoi inesorabili educatori, non «rigava dritto».

Della condizione di coloro che, a Trieste, furono in età scolare nel lungo tratto di tempo compreso fra il regno di Maria Teresa e lo sbarco dei bersaglieri ci parla Diana De Rosa in una nuova, pregevole opera (seguito ideale della sua ricerca sugli «Esposti ed orfani» nel Settecento) intitolata «Libro di scorno, libro d'onore. La scuola elementare triestina durante l'amministrazione austriaca (1761-1918)» (Del Bianco editore, pagg. 411, lire 35 mila).

Nel 1761, quando il Presidente e i Consiglieri della Cesarea Regia Suprema Intendenza Commerciale esaltavano le «rilevantissime e clementissime cure» che l'Augustissima Sovrana continuamente prodigava «per l'aumentazione, fermo stabilimento e florido stato di questa marittima città», lo scopo principale della pubblica istruzione — peraltro non ancora obbligatoria — era quello di «levar dall'ozio col mezzo delle scuole» il maggior numero possibile di monelli.

L'abbicci, insomma, era visto (come oggi lo sport) in funzione di antidoto della delinquenza minorile, la cui diffusione, a detta del Direttore di Polizia, era da ascriversi al fatto che «...specialmente la gente bassa, nulla cura l'educazione de' propri figli; centinaia di famiglie e particolarmente li fakini di piazza portasaco abbandona li figli durante tutto il giorno, li quali giran le strade, giocan o molestan la gente pitocando, contragon vizi, per sodisfar i quali rubano».

Sono rilievi che, in termini non troppo diversi, troveremo anche nei rapporti di molti anni dopo. Sul tasto dei ragazzi traviati (o giudicati frettolosamente «deficienti» e, in quanto tali, espulsi dalle scuole) si batterà con insistenza anche alla fine del'Ottocento ostentando un rigore incredibilmente impietoso.

Oggi che davanti alle scuole sono arrivati gli spacciatori di droga, si stenta a credere ai propri occhi nel leggere una richiesta del 1896 al Magistrato civico «di voler essere meno largo di concessioni a coloro che chiedono il permesso di vendita di dolciumi di qualsiasi specie o che almeno impedisse a questi l'aggirarsi nelle vicinanze degli edifici scolastici affinché i nostri poveri allievi, adescati da loro, non vengano indotti in tentazione». Un dolce di più poteva voler dire — colpa gravissima — un quaderno di meno e comportare l'esclusione dall'assistenza ai bisognosi.

Insopportabili erano poi le interferenze nella vita privata di alunni e alunne. Merita quindi tutta la nostra solidarietà una combattiva mamma del 1898 che così si ribellò al dirigente della scuola di Barcola: «Perché tiene lei mia figlia in reclusione? Sono stata io che l'ho mandata sul luogo del ballo, e ciò è forse qualcosa di male? Non ho il potere di mandarla dove mi pare e piace? Chi comanda su mia figlia? La mantiene lei o il magistrato?».

Come spesso accade, anche durante l'amministrazione austriaca, le leggi erano migliori di chi era chiamato ad applicarle: lo comprovano, fra l'altro, la documentazione di frequenti diffide dal ricorrere a punizioni corporali e il divieto di affidare a scolari l'incarico di custodi dei propri compagni, scrivendo sulla tavola nera i nomi dei «buoni» e dei «cattivi»

Le parole «scorno» e «onore» del titolo felicemente dato da Diana De Rosa al suo libro si riferiscono alle note di merito e di demerito dei registri scolastici, ma possono essere anche intese come un intelligente richiamo agli aspetti a volte biasimevoli, ma assai più spesso apprezzabili d'un sistema educativo legato ai pregi e ai difetti della società del proprio tempo. Una società, in questo caso, nella quale i maestri, pagati malissimo e, specie nei tempi più lontani, condannati a una vecchiaia di penosa indigenza, erano tenuti sotto strettissima sorveglianza, non meno dei loro discepoli più «tristanzuoli», tanto da rischiar la perdita del posto se non conducevano vita ascetica.

Uno studio sulle istituzioni scolastiche, specie se ampio, approfondito e articolato come questo della De Rosa, finisce inevitabilmente col diventare un discorso sullo stato del Paese o d'una città in particolare, con tutte le implicazioni d'ordine non soltanto sociale ma anche e principalmente politico.

Da qui il vivissimo interesse dei capitoli dedicati alla difesa intransigente sia del laicismo, sia, soprattutto, dei valori nazionali nella scuola che impegnò la Municipalità di Trieste prima e dopo l'auspicata introduzione, dal 1848, dell'insegnamento «nella lingua materna» degli alunni, già in atto durante l'occupazione francese e poi venuto a cessare.

Senza por tempo in mezzo, il Comune, appellandosi «al principio proclamato e ripetutamente confermato dal Governo costituzionale austriaco, che sarebbero garantite ai vari popoli le rispettive loro nazionalità onde provvedere convenientemente al loro progresso intellettuale e morale», chiese che, nelle scuole elementari e nel Ginnasio fosse adottata la lingua italiana come lingua d'insegnamento, in quanto essa «fu sempre ed è tuttavia la lingua naturale del paese».

Su questa linea il Municipio si mantenne fermissimo sino al crollo dell'Impero ed è significativo che, nelle scuole slovene del «territorio», a un certo punto, come seconda lingua d'insegnamento, al tedesco fosse stato preferito l'italiano.

Era il sintomo d'una spontanea tendenza della minoranza etnica ad assimilarsi alla maggioranza, che sarebbe stata successivamente contrastata con vigore dai suoi rappresentanti politici e da parroci come quello «della villa di Servola», la cui segnalazione, del 1886, all'Ordinariato vescovile, val la pena di citare: «Alcuni genitori non italiani fanno iscrivere le loro creature subito al principio (...) nella I classe italiana, oppure le fanno passare nella II e III classe, dopo che hanno già frequentato le sezioni slovene... ».

Innumerevoli sono i motivi di riflessione e gli stimoli al confronto con i tempi d'oggi che ci vengono offerti dal prezioso «Libro di scorno, libro d'onore» di Diana De Rosa, leggibile non solo con profitto ma anche con vero diletto dalla prima all'ultima delle sue oltre quattrocento pagine.

A tutto onore dell'autrice e a scorno dei troppi pedanti che ci seppelliscono sotto i loro mattoni.

SAGGI / STORIA

Perché gli Asburgo «caddero»

Una nuova analisi proposta dall'inglese Alan Sked

Non esistono una biografia moderna su Francesco Giuseppe, uno studio sulla politica parlamentare della monarchia austriaca, uno sulla burocrazia o sulla corte di Vienna: un po' sconcertato, lo denuncia lo storico inglese Alan Sked, concludendo la prefazione di «Grandezza e caduta dell'impero asburgico 1815-1918» (Laterza, pagg. 320, lire 50 mila). Un'altra avvertenza riguarda l'atteggiamento con cui gli storici di solito affrontano la materia: o col rimpianto per una storia che è finita (e ha lasciato posto ai vari comunismi) o con l'indifferenza di chi sostiene che la monarchia austriaca fu un fatto di potere personale dei sovrani, e quindi ininfluente su un piano più generale.

Sked non è di questo parere. L'Europa di oggi, afferma, dovrebbe anzi studiare molto bene la vicenda dell'ex impero, se intende riproporsi come unitaria grosso modo entro gli stessi confini. Ma il problema centrale del suo studio è proprio la «caduta» di un potere così antico, così esteso e apparentemente così solido. La sua tesi è che, se la monarchia cadde, non necessariamente fino a quel momento era in declino (anzi, fino al 1914 era in ascesa, nonostante la grande crisi del 1848). Il crollo avvenne a causa dell'alleanza con la Germania e dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale. Fu la guerra mondiale, sottolinea lo storico, e non già la guerra delle nazionalità, a smembrare una compagine politica così estesa e potente. E perché bisognava fare quella e tante altre guerre? Perché gli Asburgo erano una dinastia ereditaria, che doveva difendere il proprio territorio. L'evolversi della questione balcanica, e delicati equilibri di politica estera, convinsero alla fine Francesco Giuseppe a dichiarare la guerra alla Serbia nel 1914. Data la cronica debolezza finanziaria e militare della monarchia, «la decisione — nota Sked — era più o meno suicida».

Lo studioso presenta una panoramica storica molto articolata, non trascurando alcun aspetto (dalla politica alla diplomazia, dall'economia alle tematiche socio-culturali) e pone un'attenzione costante alle interpretazioni emerse dal dibattito più recente sul tema, soprattutto di marca inglese, americana, austriaca e ungherese. E, specie gli americani, sono convinti «che tutto sarebbe andato meglio se la monarchia fosse sopravvissuta».

Nell'epistolario di Gramsci vent'anni di solitudine

Le lettere scritte da Antonio Gramsci nel periodo che va dal 1908 al 1926, da quando cioé aveva diciassette anni a pochi giorni prima della prigionia, hanno come uno spartiacque, una brusça frontiera, in una missiva del 22 ottobre 1917, indirizzata al «compagno Corsi». Si tratta della sua prima lettera «pubblica»; fino ad allora egli aveva scritto soltanto ai familiari, per affetto o per rancore, ma soprattutto per le quotidiane necessità.

Proprio queste prime lettere giovanili, rimaste in gran parte inedite fino a oggi, rappresentano la parte più interessante e nuova di «Lettere» (pagg. 540, lire 60 mila), un libro curato da Antonio A. Santucci e pubblicato da Einaudi quale ottavo volume delle «Opere» di Gramsci. Alla moglie Giulia, nell'ultima lettera prima della prigionia, Antonio Gramsci scrive: «Devi cercare di ricostruire i miei stati d'animo secondo la realtà che conosci e secondo il mio temperamento che si è formato in circa vent'anni di solitudine famigliare e di esercizio delle sole facoltà critiche e volitive».

Ora, questo libro viene proprio a documentare quei primi vent'anni di solitudine e di difficoltà. All'inizio il suo principale interlocutore è il padre: la prima lettera, datata 5 novembre 1908, è indirizzata appunto a lui. «Nino», come si firma, si è per la prima volta allontanato da casa per frequentare il liceo; al padre scrive soprattutto per chiedere soldi: lo fa con insistenza ma con dignità, anche se, tra le righe, non è difficile intuire la sua estrema necessità.

Il fatto che Gramsci avesse avuto un rapporto molto difficile col padre era noto, ma questo volume arricchisce la notazione biografica di una serie di particolari significativi, che aiutano inoltre a capire la psicologia del giovane intellettuale. Nel gennaio del 1909, ad esempio, chiede al padre cinque lire per comparsi un cappello perché il suo, dice, «è indecente, avendo tutte le falde cascanti»; ma in dicembre torna ancora a sollecitarlo perché non ha ricevuto nulla. E' addirittura costretto a chiudersi in casa durante le feste per la vergogna di farsi vedere col suo vestito «tanto lucido da brillare».

Il tono è però sempre molto contenuto, le sue minacce sono indirette. «Sono disperato, d'un umore del diavolo, e tu conosci il mio temperamento facilmente eccitabile» scrive; e ancora: «Non vorrei proprio che mi venisse qualche accesso di bile e che dovessi mettermi a letto per qualche febbre».

Raramente nei primi tempi egli raggiunge toni crudi, ma poi, negli anni dell'università, a Torino, i rimproveri diventeranno proporzionali all'indifferenza e al silenzio del genitore: «Io fino ad un certo tempo ti ho scusato — scrive Antonio al padre —, ma ora comincio a pensare che c'entri la noncuranza».

La freddezza delle lettere al padre risalta nel confronto con quelle, tuttavia rarissime, indirizzate alla madre, nelle quali Antonio sembra rilassarsi. Allora soltanto riesce a parlare dei suoi malori, della sua vita convulsa. Tenerissimo è, poi, il rapporto con la sorella Teresina, alla quale egli non si scorda mai di mandare riviste e libri: dal «Corriere dei Piccoli» alla grammatica latina.

Queste prime lettere sono scritte in un itlaiano stentato, ricco di termini dialettali, specchio della sua giovane età e della sua insicurezza. Da questo volume risalta, comunque, come egli tenesse sempre rigorosamente separati il piano del privato e quello della politica. Quest'atteggiamento rimarrà anche quando, all'affetto per la famiglia, si sostituirà quello per la moglie Giulia. E proprio riguardo a Giulia ci sono alcune interessanti pagine inedite, in cui Antonio chiede informazioni a Vincenzo Bianco su quella che poi sarà sua moglie,

Tutte note invece, o addirittura celebri, le lettere politiche, tra cui quella molto dura ad Amedeo Bordiga, lo scambio epistolare con Togliatti e la lettera che segna la nascita dell'«Unità».

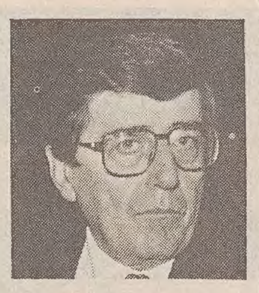
e. stef.

Antonio Gramsci: l'Einaudi pubblica le sue lettere giovanili, largamente inedite.

VERTICE

La lotta al racket non si vince a colpi di corteo

Scotti (nella foto) risponde all'appello di Castellammare. Ma ai negozianti suggerisce di agire coinvolgendo anche il potere politico.



NAPOLI — Ancora un vertice sul racket delle estorsioni a Napoli alla presenza del ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. A promuoverlo, questa volta, sono i commercianti di Castellammare di Stabia, che da tre giorni protestano per l'omicidio del collega Michele Cesarano, titolare di un negozio di articoli sportivi, colpito mortalmente da un malvivente che gli stava trafugando l'incasso della giornata. Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul dilagare della criminalità organizzata, infatti, gli esercizi commerciali di Castellammare sono rimasti chiusi sabato scorso. La serrata si ripeterà mercoledì prossimo e venerdì, quando ci sarà uno sciopero generale organizzato dai sindacati, contro il degrado della situazione occupazionale e della stessa vita civile.

"Bisogna individuare e sbattere in galera questi criminali — ha detto Scotti — non fare polemiche e manifestazioni che sono necessarie solo se poi producono iniziative concrete e di responsabilizzazione. Vorrei che si facesse anche qualcosa di diverso, come a Capo d'Orlando o a S. Agata Militello e come è stato fatto in altre parti del territorio, una collaborazione ancora più stretta tra vittime delle estorsioni e forze dell'ordine. Gli esempi ormai ci sono e non c'è più alibi per nessuno. Con la nuova legge i commercianti possono denunciare il racket senza incorrere in grandi rischi".

Ma gli operatori di Castellammare si sentono soli: in prefettura ieri mattina, infatti, non era presente nessuno dei rappresentanti politici dell'amministrazione locale. Ed è proprio sul tema del cattivo funzionamento degli enti locali che il ministro si è soffermato. "Non chiedete tutto alla polizia — ha detto — una deresponsabilizzazione collettiva non può essere supplita dalle forze dell'ordine. Ciascuno deve prendersi il proprio pezzo di responsabilità ripristinando le condizioni di legalità". "Per quanto riguarda le forze dell'ordine — ha assicurato Scotti — vi garantisco che continueranno a fare il loro dovere fino allo spasimo delle forze".

Domani il ministro non potrà partecipare alla manifestazione dei commercianti stabiesi perché, come ha spiegato lui stesso, è impegnato al Senato dove si votano importanti provvedimenti legislativi. L'intenzione, però, è quella di incontrare al più presto, subito dopo la riunione che il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica terrà sui problemi dell'area stabiese, i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Intanto, a Sant'Antimo, un paese dell'hinterland napoletano, due mobilieri sono stati malmenati perché avevano rifiutato di pagare la tangente. Uno degli aggressori è stato già individuato e arrestato, il suo complice è riuscito a sfuggire alle forze dell'ordine anche se, pare, sia stato individuato. Nel corso dell'incontro di ieri mattina in prefettura si è parlato anche di una serie di problemi che potrebbero avere dei riflessi sull'ordine pubblico, soprattutto in occasione dell'imminente estate. Per le zone turistiche quali Ischia, Capri, e la penisola Sorrentina bisognerà affrontare questioni quali la penuria d'acqua, gli sbarchi nelle isole e di parcheggi.

Daniela Esposito

IN DUE ANNI LA SCUOLA PERDERA' 545.000 ALUNNI

Verso aule semivuote

Un futuro di riconversione del personale e blocco delle assunzioni

ROMA — Si apre la caccia all'alunno conteso. Sono finiti i tempi del doppio e triplo turno scolastico: il calo demografico, che rende il nostro Paese ormai in coda alle classifiche della natalità, renderà lo studente merce sempre più rara da reperire nel mercato «interno». E' questo il dato che emerge dalle proiezioni del ministero della Pubblica istruzione e che verrà posto sulla bilancia dei prossimi rinnovi contrattuali: entro i prossimi due anni, la scuola Italiana dovrà rinunciare a 545.000 alunni. Secondo i calcoli ministeriali si passerà dagli attuali 7.351.000 alunni ai 6.806.000 previsti per l'anno scolastico '94-'95.

Dal calcolo del «calo» è esclusa solo la scuola materna, in cui il numero degli alunni, che oggi è pari a 818.494 unità, dipenderà dall'andamento demografico del Paese. Ma per gli altri tre ordini scolastici nessuna speranza. Perderanno 156.000 allievi le elementari, 191.000 le scuole medie inferiori e 198.000 gli istituti di istruzione di secondo grado. Ma una vera e propria moria di iscrizioni riguarderà la scuola media di primo grado: perderà il 14% degli alunni. Mentre elementari e scuole superiori avranno una flessione dell'8 per cento.

Immediata la riflessione sull'organico, che già aveva richiesto soluzioni articolate: pensiamo ad esempio alla triplicazione delle maestre elementari. In vista del rinnovo contrattuale comunque il ministero della Pubblica Istruzione ha voluto richiamare l'attenzione di governo e sindacati proprio su questi dati auspicando una revisione della «geografia» scolastica: dagli organici al rapporto alunni-classe.

Limitare le assunzioni del personale e razionalizzare l'utilizzo di quello esistente dovranno essere le parole d'ordine del futuro. Gli esperti ministeriali già pensano alla riconversione del personale di ruolo in soprannumero, alla modifica dei criteri di mobilità interna al comparto, alla riduzione del precariato, alla limitazione di nuove assunzioni ed alla revisione delle procedure di reclutamento del personale di ruolo: il tutto, riequilibrando nel prossimo quinquennio il rapporto tra pensionamenti, dimissioni e nuove immissioni.

Ma veniamo al cambiamento «geografico» che riguarda, dicevamo, il rapporto alunni-classe. Oggi le classi più affollate sono quelle della scuola materna (quasi 23 alunni per classe) e degli istituti di istruzione secondaria superiore a indirizzo classico, scientifico e magistrale (22,69 alunni per classe). Nella scuola media inferiore il rapporto è più basso: 19,59 alunni per classe, ma è senz'altro destinato a scendere. Per gli istituti professionali, già oggi ridotti ad avere, in alcuni indirizzi, non più di 14-16 alunni per classe si, preannuncia un destino di aule semivuote.

Ma la vera sfida che attende da decenni alla svolta la più grande «azienda» di Stato italiana, 945.384 dipendenti tra personale direttivo, docente e non docente, è quella che riguarda la riforma dei programmi, i nuovi esami di maturità, l'autonomia scolastica. Chissà se l'appuntamento con l'Europa riuscirà a fare il «miracolo».

Virginia Piccolillo

INDAGINI NELLA SCUOLA DEL VERONESE

Il mistero del topo nel piatto

Si minimizza sui rischi di infezioni per i piccoli ospiti

VERONA — Scherzo, sabotaggio oppure ordinaria mancanza di igiene? A questo interrogativo dovrà dare una risposta l'inchiesta disposta dal ministero della Pubblica Istruzione sul topo trovato nel piatto di fagiolini di una sfortunata maestra elementare di Corrubbio, frazione di San Pietro in Cariano (Verona).

L'indagine dovrà anche trovare l'incauto chef che ha precotto e spedito in tavola il repellente roditore nella mensa scolastica. Mentre l'episodio quali che siano le responsabilità da accertare - ripropone, preoccupante, il problema dell'igiene nel servizio mensa delle nostre scuole. E di conseguenza quello della «inconcepibile leggerezza e superficialità con cui gli enti locali gestiscono in proprio, o danno in appalto, servizi di ristorazione sui quali nella maggior parte dei casi non vengono fatti controlli sanitari.

Soltanto oggi si saprà invece se per i 160 alunni della scuola elementare del veronese non corrono rischi di infezioni.

I risultati delle analisi cui è stato sottoposto il «mus musculus» lungo 4,5 centimetri trovato venerdì come insospettato e spelacchiato ospite nel piatto della maestra dovranno chiarire la situazione.

Momenti di ansia e di angoscia si vivono tra i genitori degli alunni della scuola di Corrubbio. Anche se il responsabile del settore igiene pubblica, Angelo Campedelli, invita a non fare dell'allarmismo. «Il pericolo di salmonellosi non sussiste - dice Campedelli perchè il topo è stato bollito. Escludo anche l'eventualità di casi di leptospirosi perchè questa malattia si trasmette in maniera diversa».

CORTE

Lavoratore 'innocente' può essere licenziato

ROMA — Può essere licenziato il dipendente che interrompe temporaneamente la sua prestazione a causa di un evento estraneo al lavoro e alla sua stessa volontà. Lo afferma una sentenza della sezione lavoro della Corte di cassazione. Il datore di lavoro, secondo i supremi giudici, è autorizzato in un caso del genere a recedere dal contratto, ma la legittimità dello scioglimento del contratto presuppone sia la dimostrazione da parte dell'imprenditore delle ragioni tecnico-produttive che rendevano impossibile aspettare che l'impedimento finisse, sia le ragioni che ostacolavano un impiego del lavoratore (con mansioni almeno equivalenti) in luoghi diversi.

Il caso riguarda un impiegato aeroportuale di Milano Malpensa, Antonio Febbrasio, che svolgeva il suo lavoro negli spazi doganali, al quale fu ritirato il tesserino di accesso a causa di una denuncia penale per ricettazione, risolta in seguito con l'assoluzione piena. La vicenda giudiziaria iniziò quando la Sea (Società ed esercizio aeroportuale) si oppose ai decreti ingiuntivi con cui il pretore di Gallarate le aveva intimato di pagare sette mensilità di retribuzione del 1987 al suo dipendente. La Sea sosteneva di avere legittimamente sospeso il pagamento perché al lavoratore era stato ritirato il tesserino di accesso agli spazi doganali. Intanto Febbrasio impugnò il licenziamento contestando la giusta causa e il fatto di non essere stato utilizzato in un altro luogo dell'aeroporto.

Il pretore di Gallarate decise di riunire le cause, dichiarò illegittimo il licenziamento, ordinò la reintegrazione del lavoratore e condannò l'azienda al risarcimento del danno con cinque mensilità. La Sea riammise in servizio il lavoratore ma propose ricorso. Il Tribunale di Busto Arsizio respinse l'appello spiegando che «l'impossibilità della prestazione lavorativa poteva solo dar luogo allo scioglimento del rapporto e non alla sospensione unilaterale della controprestazione (il pagamento della retribuzione) a tempo indeterminato». Inoltre il datore di lavoro non aveva dato prova dell'impossibilità di inserire il dipendente in un altro spazio. La Sea a questo punto si è rivolta alla Cassazione. Ma la Suprema Corte ha respinto il ricorso correggendo la sentenza impugnata.

INCREDIBILE RAPINA ALLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Rubati i tesori della Reggio bene

Erano nel caveau in 200 cassette - I ladri si sono portati via oltre un miliardo in contanti

SIUSI

Montagna: due morti

BOLZANO — Due alpinisti tedeschi sono morti in un incidente accaduto sullo Sciliar: Peter Scheinkost, 28 anni, e Johannes Keitel, 25, di Monaco. Mentre cercavano di raggiungere l'Alpe di Siusi, giunti a Malga Prossliner, uno ha messo un piede in fallo, cadendo in un canalone e riportando lesioni mortali. Il compagno, rimasto per tutta la notte sul luogo dell'incidente, è morto per assideramento.

REGGIO CALABRIA — Non si saprà mai a quanto ammonta il bottino del superfurto portato a termine nella notte fra venerdì e sabato contro la filiale reggina della Banca nazionale del lavoro. Di certo, il miliardo e più in banconote, rubato direttamente nel caveau della banca, costituisce solo una piccola parte, gli spiccioli, del furto.

La parte più grossa, l'obiettivo vero dei ladri che trovandosi lì non hanno comunque disdegnato anche il miliardo, erano le cassette di sicurezza riservate e segrete dei clienti della banca. Ne hanno svuotate, con meticolosa precisione, 200. Lì dentro, c'erano i patrimoni di alcune tra le più ricche famiglie della città. Non è difficile immaginare argenterie intagliate dagli artigiani di un tempo, blocchetti di dollari di varie taglie, sterline d'oro chiuse nei sacchetti, raccolte di francobolli o di monete da far girare la testa, titoli di proprietà o, più semplicemente, quattrini accumulati messi lì in attesa di chissà quali investimenti o per sottrarli a chissà quali curiosità.

I ladri hanno portato via tutto lavorando con sistema e calma, quasi sapessero in anticipo che nessun ostacolo avrebbe potuto fermare o intralciare i loro piani. Insomma, 200 cassette a 200-300 milioni per una vien fuori una cifra da capogiro.

I derubati, per ogni cassetta, riceveranno un indennizzo di 2 milioni dalla banca. Una cifra

L'Istituto rimborserà i clienti con 2 milioni

simbolica, insufficiente persino a comprare i fazzoletti per asciugar le lacrime. Pianti e disperazione, ieri mattina, davanti alla banca, esibiti senza più remore come a chi capita quando capisce di aver perduto tutto o quasi in una sola volta.

I ladri non hanno trovato ostacoli. Il furto, destinato a gareggiare con quelli più grossi e miliardari degli ultimi decenni, è andato liscio come l'olio. L'unica difficoltà per i ladri è proprio la facilità con cui hanno operato, una facilità che riporta dritto dritto ad una possibile talpa interna, una talpa superinformata e con libero accesso a tutte le informazioni necessarie per ripulire, in una volta sola, un bel grappolo di miliardari.

La Banca nazionale del lavoro è una delle ultime rimodernate in città. Un tripudio di specchi, lucidi e blindati, che si affacciano sul salotto buono nel cuore di Reggio. Quel che accade là dentro si vede passeggiando sul Corso. Da dove sono entrati i ladri? E' un mistero. Di certo, i vetri sono intatti e la doppia porta blindata che fa da entrata secondaria non è stata forzata. Doppia porta blindata vuol dire anche doppia combinazione. Ma i ladri sono scivolati dentro (o c'erano già?) tranquilli e indisturbati. Neanche il congegno dell'apertura predeterminata a tempo che bloccava la porta ha funzionato. Messo «k.o.» anche quello.

Dentro il caveau la banda ha puntato immediatamente alle cassette. Hanno una doppia chiusura, chiave personale del cliente e passepartout della banca. Ma è quest'ultima, ovviamente, la chiusura vera. Una volta entrato in azione il passepartout le cassette si possono aprire con un normalissimo grimaldello. Ed è proprio andata così.

Donato Morelli

IN RUSSIA

«I tedeschi attaccarono soldati italiani in ritirata»

MOSCA — Un anziano cittadino russo veterano della Seconda guerra mondiale ha raccontato alle «Izviestia» di essere stato testimone di un «barbaro attacco» attuato dai tedeschi nei confronti di un gruppo di soldati italiani prigionieri e in ritirata nella Russia meridionale.

Il veterano — tale M. Boiko originario della regione di Perm, negli Urali — afferma che nel febbraio del 1943 nel villagio di Filipienskoe, non lontano da Voroniezh (500 chilometri circa a Sud di Mosca) un convoglio ferroviario che trasportava prigionieri italiani fu bombardato da due aerei tedeschi. «In conseguenza del barbaro attacco numerosi soldati italiani rimasero uccisi o feriti», racconta il veterano aggiungendo che le autorità locali decisero di seppellire le vittime in «due fosse comuni» della zona, mentre i feriti furono ricoverati in vari kolkhoz (fattorie collettive) e abitazioni private della zona.

L'anziano testimone sottolinea l'aiuto e la solidarietà dimostrata dagli abitanti del villaggio nei confronti dei prigionieri italiani, ai quali offrirono medicinali e generi alimentari.

Dopo la loro guarigione — continua la testimonianza di Boiko — «tutti i prigionieri italiani furono condotti in un luogo non precisato». «Non è escluso — afferma il veterano — che a Filipienskoe siano conservati documenti su tale episodio che potrebbero contribuire a stabilire l'identità dei soldati italiani». In ogni caso — conclude Boiko — «i resti dei prigionieri uccisi dovrebbero essere seppelliti in un normale cimitero».

REGGIO

I diciotto trucidati nel '45: caso archiviato

REGGIO EMILIA — Su richiesta del pm, il Gip di Reggio Emilia ha archiviato l'inchiesta sul ritrovamento nei «cavon» (una zona di stagni artificiali) di Campagnola (Reggio Emilia) delle ossa di 18 persone scomparse nell'immediato dopoguerra. Il procuratore Elio Bevilacqua ha precisato in una conferenza stampa di aver chiesto l'archiviazione con la formula «omicidio premeditato con occultamento di cadavere essendo ignoti gli autori».

Soltanto a 10 dei 18 resti ritrovati dopo giorni di scavi è stato possibile dare un nome, e non senza difficoltà, dopo perizie condotte nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Modena. Le vittime, per lo più possidentidel luogo, furono prelevate nelle loro abitazioni il 28 aprile 1945 e furono viste per l'ultima volta davanti al municipio di Campagnola. Le ossa vennero ritrovate il 9 marzo 1991 nel corso delle ricerche disposte dalla magistratura dopo che non avevano dato esito quelle avviate da privati. Questi ultimi avevano cominciato gli scavi dopo le polemiche seguite alla denuncia dell'ex parlamentare Pci Otello Montanari («Chi sa parli») sulle uccisioni del dopoguerra nella zona tra Bologna, Modena e Reggio.

Gli esami hanno accertato che i 18 furono uccisi con efferatezza: colpi di arma da fuoco ma anche di corpi contundenti e punteruoli. Si tratterebbe di tre gruppi di persone, prelevate da Campagnola, Poviglio e Castelnuovo.

SGOMINATA UN'ORGANIZZAZIONE IN ROMAGNA

Carte di credito, maxitruffa

Denunciate trenta persone - Il «giro d'affari» sarebbe miliardario

BOLOGNA — Un'operazione condotta dalla squadra di polizia giudiziaria compartimentale della Polfer di Bologna ha portato alla scoperta di due organizzazioni dedite alle truffe con carte di credito rubate o smarrite. L'organizzazione più importante era in Romagna, tra Rimini, Riccione e Cattolica, dove sono state denunciate 30 persone (17 sono titolari di attività commerciali che si sono resi complici della truffa). Il «giro di affari» di questa organizzazione, che avrebbe collegamenti con truffe analoghe messe a segno in Germania, Svizzera e Austria — secondo le indagini — sarebbe miliardario. L'altra è stata scoperta a Bologna e si basava sull'acquisto in agenzie turistiche, con carte di credito rubate o smarrite, di biglietti di viaggio (un centinaio via aerea e una cinquantina per treno, tutti per tratte internazionali) che poi si facevano rimborsare.

L'operazione ha preso l'avvio proprio da questa mini-organizzazione (sono state individuate tre persone e il giro era sulle centinaia di milioni) nel febbraio '91. Un anno fa, infatti, un uomo si presentò alla stazione centrale di Bologna per il rimborso di un biglietto con destinazione estera. Il bigliettaio si accorse che qualcosa non quadrava e chiamò la Polfer. Nel frattempo l'uomo riuscì a fuggire ma lasciò il biglietto e una carta d'identità, poi risultata falsificata.

Sono scattate le indagini e dai controlli è emerso un nome che ricorreva spesso nei rimborsi: Giorgio Liberati, 42 anni, romano. Lo stesso Liberati il primo maggio si è presentato per l'ennesimo rimborso ed è stato bloccato. La Polfer lo ha rilasciato per seguirne le mosse. Alla fine di maggio, infatti, Liberati, con un complice, Alberto Beha, 37 anni, è stato arrestato mentre tentava di pagare il conto di un albergo del centro di Bologna con una carta di credito risultata rubata all'ufficio postale Aurelio di Roma, insieme a un altro centinaio.

Acquistavano biglietti di treno e aereo e poi ne chiedevano il rimborso. Nelle pratiche un nome appariva spesso.

Gli agenti hanno trovato altre carte di credito e blocchetti di assegni rubati, titoli di pegno, due patenti rubate (con gli stessi nomi delle carte di credito), e denunciato a piede libero la compagna di Liberati, Rosanna Franca, 23 anni, di Cattolica.

I due uomini vennero poi rilasciati ma qualche giorno fa il gip di Bologna Daniela Magagnoli su richiesta del pm Libero Mancuso (che aveva già condotto operazioni contro le truffe con carte di credito) ha emesso a carico di Liberati e Franca ordini di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata alle truffe, indebito utilizzo e possesso di carte di credito di illecita provenienza, contraffazione di titoli di credito, falsificazione di documenti (solo per Liberati) e ricettazione. Una terzo uomo è ricercato. Le indagini, per la residenza di Franca, si sono spostate in Romagna.

Gli investigatori dal giro di conoscenze che Liberati e la sua compagna avevano in Riviera hanno scoperto un'altra organizzazione. I due, però, non facevano parte di questa seconda banda che poteva contare — secondo gli accertamenti — sull'appoggio di commercianti compiacenti. In pratica con le carte di credito rubate venivano fatti acquisti «fantasma» da questi negozianti per importi al limite del tetto per il quale non vengono richiesti controlli. Il denaro ricavato sarebbe poi stato diviso. Dei 30 denunciati cinque sono stati arrestati (successivamente sono stati scarcerati).

L'8 MARZO «CONTROMANIFESTAZIONE» A MILANO

Il maschio si sente «sesso debole»

MILANO — Mentre le donne si battono, a tutti i livelli e in tutti gli ambienti per le pari opportunità, c'è anche chi pensa che il «sesso debole» la parità l'abbia non solo raggiunta ma anche superata e che a dover essere tutelati siano i maschi. Quindi in piazza, provocatoriamente proprio l'8 marzo, ci andranno anche loro, gli uomini. L'iniziativa è dell'Ansmi, «Associazione nazionale per la salvezza del maschio italiano», nata tre anni fa e che conta 2584 iscritti, con tanto di presidente e sede legale nel centro di Milano.

L'Ansmi ha fatto stampare 500 copie di un manualetto dal titolo inequivocabile «Come non farsi fregare dalle donne», scritto dal presidente Umberto Gallini, cioè colui che, per la carica che ricopre, dovrebbe essere il più esperto in materia.

Nel giorno dedicato alla «festa della donna», i militanti «maschilisti» lo distribuiranno in piazza San Babila, dalle 10 alle 18, invitando gli uomini a non rassegnarsi allo «strapotere» delle mogli, soprattutto, ma anche di fidanzate, amanti e mamme. Umberto Gallini, 48 anni, terapeuta e agente di viaggio, telefonino regolamentare da manager e un «passato da sposato come tanti» che gli è servito, dice lui, per farsi la definitiva convinzione che «i veri deboli da difendere sono i maschi», conferma: «Si tratta di una vera e propria contromanifestazione».

«L'Associazione nazionale per la salvezza del maschio italiano — spiega Gallini — è nata per tutelare i diritti dell'uomo, per aiutarlo a raggiungere la parità con le donne». «Certo, — prosegue Gallini cercando di motivare l'originale affermazione — non è forse vero che le donne vanno in pensione prima, e che generalmente ottengono vantaggi economici dalla separazione e dal divorzio?».

Il movimento «maschilista» ha anche preparato alcuni progetti di legge. Riguardano tutti il «diritto di famiglia» e si basano su un matrimonio concepito come un «contratto a termine», della durata di tre anni, disdettabile con una raccomandata. «Non è un periodo a caso. E' scientificamente provato — affermano gli "esperti" dell'Ansmi — che tre anni sono il periodo medio in cui decadono l'attrazione fisica e le spinte ideali tra un uomo e una donna che vivono insieme».

IN BREVE

Carnia: muore sotto il camion

UDINE — Mortale infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a Santa Caterina di Malborghetto. Un giovane di neanche 22 anni (li avrebbe compiuti il 9 aprile), Mario De Marchi, residente a Malborghetto, ha perso la vita orrendamente schiacciato nella cabina di guida di un camion ribaltatosi mentre dal cassone stava scaricando degli inerti in una discarica. La vittima era alle dipendenze della ditta Chiavaroli di Chieti, che ha in appalto i lavori per la costruzione di una galleria del raddoppio della ferrovia Pontebbana. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco di Tarvisio. Rilievi dei carabinieri.

Rigattiere «arrotondava» spacciando droga

ROMA — Dopo la chiusura serale del negozio di rigattiere, apriva uno «sportello» nella saracinesca simile a quello delle farmacie notturne e spacciava droga. A organizzare questo «secondo lavoro» in una via di Centocelle, quartiere popolare nella zona Sud di Roma, è stato Domenico Petillo, pugliese di 51 anni. La polizia lo teneva d'occhio da giorni e lo ha arrestato nella notte tra sabato e domenica.

Automobilisti in rivolta contro l'«Autovelox»

SALZANO — Tartassati dalle multe per eccesso di velocità da quando i vigili urbani hanno cominciato a impiegare l'Autovelox, centinaia di automobilisti di Salzano (Venezia) e di altri comumi limitrofi hanno deciso di organizzarsi in un comitato per fare ricorso in massa al prefetto. Nel corso di un'assemblea, svoltasi in una trattoria, è stato deciso di utilizzare un modulo, stampato appositamente, che verrà distribuito a chiunque ne faccia richiesta.

«Sacra corona unita» nono arresto nel Modenese

MODENA — Salgono a nove gli uomini arrestati a Sassuolo nell'ambito dell'inchiesta sul racket delle estorsioni legato alla «Sacra corona unita», l'associazione mafiosa pugliese. Ieri si è costituito al commissariato di polizia Donato Scaringi, 38 anni, originario di Muro Lucano, in provincia di Potenza, e domiciliato a Sassuolo dove lavora in una ditta per il lavaggio delle automobili.

A VENEZIA

Carnevale: oggi il «gran finale»

In due giorni circa 250 mila le presenze. Milioni di foto

VENEZIA — Circa 250 mila presenze in 48 ore, e, particolare curioso, un milione di rullini per macchine fotografiche venduti: queste le cifre più significative dell'ultimo weekend del Carnevale di Venezia riferite al centro storico; ma anche nella terraferma mestrina — nei giorni scorsi — è stata festa grande: a Campalto, ad esempio, la sfilata di carri e maschere ha richiamato 40 mila persone.

Fatto eccezionale, Venezia non ha sofferto della marea di folla perché la distribuzione degli spettacoli nei principali campi della città ha evitato la «morsa» in piazza San Marco e dintorni.

A questo proposito, il titolare del celeberrimo «Harry's Bar» Arrigo Cipriani ha commentato: «L'indirizzo è quello giusto; è indubbiamente il Carnevale migliore che abbia visto perché le soluzioni adottate sono nuove e originali». E il fotografo Fulvio Roiter: «Ci sono maschere bellissime: il Carnevale e la sua favola, per fortuna, continuano».

Una «favola» che la Fininvest ha raccontato impegnando 600 artisti con 450 spettacoli di musica moderna, 111 di musica classica, 82 teatrali e 40 itineranti. Notevole lo spiegamento delle forze dell'ordine, vigili urbani, polizia e carabinieri: ieri sono intervenuti in via XXII Marzo per bloccare una protesta di autonomi a base di slogan, lancio di monete e sputi contro il ministro De Michelis.

Sul fronte degli spettacoli, ieri a San Stae prima assoluta per l'Italia di «Sacred Concert» eseguito dalla «Duke Ellington Orchestra» diretta da Mercer Ellington.

E oggi il gran finale. Si inizia alle 10.30 al Pala-Reebok del Tronchetto con una festa riservata ai bambini delle scuole elementari e medie di Venezia e delle province del Veneto: giocolieri, musichieri, cantautori, rock-clown, cabarettisti animeranno l'appuntamento che si concluderà alle 12.45.

Scarpe, maglie e altri premi per i migliori disegni ispirati al tema del Carnevale Reebok. In serata, esibizione di un gruppo a sorpresa e ballo con i dieci migliori disc-jockey d'Italia. Al Pala-Reebok, comunque, l'ultimo appuntamento è per domenica prossima con la «Festa della donna».

E, sempre questa sera, al teatro La Fenice «Concerto delle Ceneri»: l'Orchestra filarmonica slovena e il Coro accademico di Zagabria eseguiranno la Nona di Beethoven. Successivamente, lungo il Canal Grande illuminato da quattromila torce, sfileranno le imbarcazioni tipiche della Serenissima per la «Regata del Silenzio»: il rito vuole sottrarre la città alla «follia».

Ieri l'appuntamento forse più interessante è stato il tradizionale «Gran ballo della Stampa», a Palazzo Malipiero, quest'anno dedicato al tema della trasgressione. Tra gli invitati Deborah Caprioglio e l'esibizione del complesso «De press», formato da giornalisti, ha avuto il compito di raccogliere fondi per aiutare la sezione veneziana dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla).

MONDO INFORMATICO IN ALLARME

Venerdì computer in tilt per il virus Michelangelo

ROMA — Preoccupate ma non troppo: così le grandi industrie informatiche italiane si preparano alla data fatidica di venerdì 6 marzo, quando dovrebbe scatenarsi in tutto il mondo il virus informatico «Michelangelo», che minaccia di rendere inservibili i programmi e le memorie di 30 milioni di elaboratori, quanti sono in tutto il mondo i personal computer che utilizzano il sistema informatico «Ms-Dos», bersaglio prescelto dal virus. «Michelangelo» è come una bomba a tempo predisposta per esplodere il 6 marzo, il giorno in cui si celebra la nascita del grande artista (6 marzo 1475). L'effetto del virus è di riempire di inutili dati la memoria dell'elaboratore fino a distruggere le informazioni contenute. A facilitare la diffusione del virus sono stati i programmi originali infettati, di origine americana, utilizzati per i sistemi di «posta elettronica» con cui è possibile inviare messaggi in tutto il mondo via modem fra computer, alla velocità della luce. E con essi, come passeggero clandestino, anche il virus.

Alla sede italiana della multinazionale Bull gli esperti di sicurezza affermano di non credere troppo alla minaccia elettronica del 6 marzo. «Negli ultimi anni — sostengono — gli allarmi di questo tipo si sono succeduti a decine senza che mai succedesse niente di serio». Inoltre, la scarsa preoccupazione dei responsabili della multinazionale francese è dovuta in parte alle caratteristiche del sistema di posta elettronica interno, di tipo centralizzato, che in gran parte non può essere intaccato dal virus.

Alla Hewlett-Packard il lavoro continua senza intoppi, ma, come risulta anche nella filiale italiana, i dipendenti che usano personal computer sono invitati a memorizzare su dischetti magnetici i dati contenuti negli elaboratori, in modo da salvarli se il 6 marzo la bomba «Michelangelo» dovesse scoppiare davvero.

Alla Ibm, i dipendenti sono stati invitati alla prudenza con il suggerimento di utilizzare un programma antivirus, messo a punto dai tecnici dell'azienda. Si tratta di un sistema diagnostico capace di individuare i comandi nascosti all'interno del programma con cui il virus ordina la distruzione dei dati. Probabilmente i tecnici della Ibm sono riusciti a trovare un marchingegno di controffensiva, perché «Michelangelo» non è facilmente individuabile con i sistemi più usati.

PALERMO

Casalinghe incensurate con l'eroina nel mobile bar

PALERMO — Tre casalinghe senza alcun precedente penale, tra cui madre e figlia, sono state arrestate a Palermo dai carabinieri per detenzione di 830 grammi di eroina pura (valore stimato, 200 mila lire al grammo). Sono Antonina Rogas, di 37 anni, la figlia Loredana La Marca, di 20, e Rosa Pomiere, di 31. In stato di fermo giudiziari sono stati posti due loro amici, Antonio Marano, di 34 anni, incensurato, e Salvatore Giunta, di 37, pregiudicato. I militari della compagnia «San Lorenzo», nella zona residenziale della città, avevano cominciato l'indagine 15 giorni fa.

La droga è stata trovata nella casa di Antonina Rogas in via Fondo Rubino Muratore dove la donna abitava insieme con la figlia e con Rosa Pomiere. Era nascosta in contenitori di plastica nel mobile bar del salotto.

I carabinieri della compagnia «San Lorenzo», che hanno svolto le indagini, avrebbero accertato che il capo dell'organizzazione è Antonio Marano, titolare di una officina di demolizione di automobili. Questi, al momento del fermo, aveva in tasca alcuni milioni che, secondo gli investigatori, potrebbero essere il frutto della vendita di una partita di droga. A Marano è stato anche sequestrato un fuoristrada. Secondo le indagini, Marano e Giunta per sviare i pedinamenti, cambiavano frequentemente automobili.

In nove mesi sono state arrestate 62 persone e sequestrati oltre quattro chilogrammi di stupefacenti nel territorio della compagnia «San Lorenzo».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Kokel

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia BRUNA, il genero BRUNO e l'adorato nipote ROBERTO con la moglie SABRINA, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Domenica 1 marzo 1992 è ritornato alla Casa del Padre il

PROF. SAC.

Dragotin Butkovič

Parroco di Rupa-Peci

La liturgia del commiato si svolgerà nella chiesa parrocchiale di S. Andrea di Gorizia mercoledì 4 marzo 1992 alle ore 15.

— La comunità parrocchiale di Rupa-Peci, e i Sacerdoti del decanato di S. Andrea

Gorizia, 3 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Michel in Apostoli

Lascia nel più profondo dolore il marito PIERO, le figlie NERINA e RENATA, i generi, i nipoti, i pronipoti e la cugina ANITA.

I funerali seguiranno mercoledì 4 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

E' mancata la nostra cara

Natalia Banco in Molinari

di anni 69

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, le figlie FRANCA, LUISA con il marito WALTER e i nipoti FRANCESCA e LORENZO e tutti i parenti.

La famiglia esprime un sentito ringraziamento all'esimio prof. REMO NACCARATO, ai medici e a tutto il personale del reparto di Gastroenterologia dell'ospedale Civile di Padova per le amorevoli cure prestate.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 5 c.m. alle ore 11 nel Santuario della Beata Vergine Marcelliana.

Monfalcone, 3 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Adam

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, GIORGIO, BRUNO, le nuore LIVIA, MIRELLA, LORETTA e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

Il Consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al lutto per la morte del proprio consigliere

DOTTOR

Felice Gianani

direttore generale dell'Associazione bancaria italiana

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Alain Potleca

non c'è più.

Ciao stellina, rimarrai sempre nei nostri cuori: mamma, papà, MICHELE e nonni EMILIA, ROSALIA e SILVANO.

I funerali seguiranno mercoledì 4 marzo alle ore 12 nella chiesa di S. Martino a Prosecco.

Trieste, 3 marzo 1992

Ci mancherai tanto, tanto. Gli zii SILVANA, NELLA-RENATO, DARIO-LAURA, CLAUDIO-MIMA, MARISA-MAURO, GIANNI, SUSY e STEFANO.

Trieste, 3 marzo 1992

Carissimo

Alain

un ultimo saluto dai cugini: TIZIANO, PATRIZIA, MAURIZIO, PABLO, SWANN, SHARON, SIMONE, SANDY, MATTEO.

Trieste, 3 marzo 1992

Piangono il loro caro amichetto

Alain

famiglie CIBELLI e SCOMERSICH.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie MICHELUZZI-GIGLIO.

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao

Alain

MAURIZIA, FRANCO, ANDREA, FREDI, NOVELLA, MATTEO, ALICE, WILLIAM, AURORA.

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao

Alain

mio piccolo grande amore.

— CRISTIANA.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano addolorati zio RINO, GILDA, MARIA; i cugini: ROSSELLA, FRANCO, ALESSANDRO, ROBERTO, CLAUDIA.

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao

Alain

da LEO, ENRICO, LUCA e famiglie DRIUSSI, RIGON, ZOPPOLATO.

Trieste, 3 marzo 1992

E' mancato all'affetto dei compagni di classe

Alain (Poz)

Porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia, dandogli con tristezza un ultimo saluto.

Trieste, 3 marzo 1992

In questo triste giorno sono vicini alla famiglia e a MICHELE i compagni dell'I.S. Nordio unitamente a ROBERTO e GABRIELLA.

Trieste, 3 marzo 1992

Con dolore partecipano al lutto gli zii ANGELO e DORA RITOSSA con EMANUELA, GABRIELE, MAURIZIO e TAIRON.

Trieste, 3 marzo 1992

L'atletica Altopiano partecipa al dolore.

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao

Alain

Ti ricorderemo sempre, i tuoi compagni di classe: BALESTRA, BERNES, BRADASSI, BRESSAN, CIRELLO, DE CHIURCO, DE PRETIS, FRAGIACOMO, LONGO, MARTELLANI, SAVINO e le maestre FANTON, TERNA.

Trieste, 3 marzo 1992

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttori, Personale ENFAP si associano al dolore della famiglia POTLECA per la perdita del figlio

Alain

allievo del centro professionale.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Stronati

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, i figli BRUNO, SERGIO, la nuora, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

✡

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Lichtenstein

Ne danno il triste annuncio la moglie HE'LE'NE, la figlia DANIE'LLE con il marito MARIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 marzo alle ore 11.30 presso il cimitero Molino nuovo di Lugano.

Lugano-Trieste,

3 marzo 1992

Il consiglio di amministrazione della TROPICAL CORPORATION Spa partecipa con profondo dolore la scomparsa del contitolare della società, signor

Ernesto Lichtenstein

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al dolore della famiglia: MARINELLA e CLAUDIO PRIVILEGGI, ERICA e SERGIO D'ANGERI, GIORGIO e GIULIANA DESENIBUS, RODOLFO e NIVEA PERTOT, FRANCA e FRANCO CREVATIN, SILVANA e ROBERTO HROVATIN, LAURA e DIEGO UDERZO, GIANPAOLO CARINI, ALESSIA RICATTI.

Trieste, 3 marzo 1992

ERICH e PINA BREINER piangono la perdita dell'amico

Ernesto

e prendono parte al dolore della famiglia.

Trieste, 3 marzo 1992

Si associano al lutto della famiglia gli amici BRUNO e NEREA KESSLER.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipa al lutto MIRANDA VIVANTE.

Trieste, 3 marzo 1992

La TER-MARE Srl partecipa al lutto della ditta TROPICAL CORP. Spa per la scomparsa del suo contitolare, signor

Ernesto Lichtenstein

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipa al lutto la ROMANI & C. Spa Genova e Trieste.

Trieste, 3 marzo 1992

Si associano al lutto:

— LILIANA GHERSINI
— FRANCO CAMELLINI
— ALDO DEPASE

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al lutto GIORGIO, ANNAMARIA e GUIDO VALENZIN.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Soffici

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli, le nuore, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

Esprimo un postumo riconoscimento di stima e simpatia alla memoria della

PROFESSORESSA

Mara Frediani Maucci

che bene operò a favore della «Dante Alighieri».

Prof. NORIS TERY

Trieste, 3 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita del mio caro

Luciano Arduino

La moglie

Trieste, 3 marzo 1992

Il giorno 29 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ribelle Mattioli

Addolorati lo annunciano la moglie ALBA, i figli FRANCESCO e ANTONIO, le nuore NADIA e MARISA, i nipoti ANDREA, DANIELE, FRANCESCA e ANTONELLA.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1992

Addolorati partecipano cognati, cognate, nipoti e parenti tutti BATTISTELLA, ZIPPONI e BOSCOLO.

Trieste, 3 marzo 1992

MASSIMILIANO CESCHIA partecipa al lutto del geom. MATTIOLI per l'improvvisa scomparsa del padre.

Trieste, 3 marzo 1992

I dipendenti del CO.S.ED. e della MATTIOLI & C. Srl partecipano al lutto del geom. ANTONIO MATTIOLI per la perdita del padre.

Trieste, 3 marzo 1992

Sono vicine in questo momento all'amico ANTONIO le famiglie GOINA, COSLOVICH e FURLANI.

Trieste, 3 marzo 1992

Il presidente e il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie di Trieste partecipano commossi al dolore del proprio vicepresidente geom. ANTONIO MATTIOLI per l'improvvisa perdita dello stimato padre.

Trieste, 3 marzo 1992

Il presidente e il consiglio d'amministrazione dell'I-REC Srl con profondo dolore partecipano al lutto che ha colpito il proprio socio fondatore geom. ANTONIO MATTIOLI per l'improvvisa perdita dello stimatissimo padre.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Il giorno 29 febbraio con i conforti religiosi lontano dalla natia PIRANO ha raggiunto il suo EDI nella casa del Signore

Elisa Maraspin ved. Spadaro

anni 94

Lo annunciano con tristezza le figlie ALIDA e MARIA con i generi SILVANO e MARIO, il fratello GUERRINO, i nipoti SILVO con GIGLIOLA, PATRIZIO con CATERINA, FABIO, MANUELA, PAOLO, i cari pronipoti MAURO, BARBARA, SARA, la cara nipote ARGIA e parenti tutti.

Il funerale partirà dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna alle ore 12.45 di mercoledì 4 c.m.

Non fiori ma elargizioni pro Cardiologia Trieste

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Il giorno 1 marzo si è spenta la nostra cara

Pierina Perini

Lo annunciano con infinito dolore la sorella BRUNA unitamente ai fratelli RENATO e STELIO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GUIDO DEL CONTE e al personale medico e paramedico del reparto di Patologia medica.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao

Pierina

— ANITA, MARINA e FRANCA

Trieste, 3 marzo 1992

I condomini di via Carli 22 prendono parte al lutto dell'ing. FERRUCCIO CARBI e famiglia per la scomparsa della moglie

Maria Craglietto

Trieste, 3 marzo 1992

Nel primo anniversario della scomparsa della cara, adorata

Erminia Pettirosso

il suo NINO la ricorda con immutato dolore.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Il giorno 29 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Efrem Mioni

Magistrato in pensione

A quanti lo stimarono e gli vollero bene lo annunciano con dolore la moglie ELENA, i figli MARIA, PAOLA e AGOSTINO, il fratello TARCISIO, il genero LUCIANO e i nipoti RICCARDO e MARTINO.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al dolore le cognate LUIGINA, MATILDE, MARIELLA, GIUSEPPINA, LUCIA con i figli e i nipoti.

Trieste, 3 marzo 1992

La direzione centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Efrem Mioni

già apprezzato dirigente e quindi consulente della compagnia presso la Consulenza legale.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al lutto della famiglia:

— GUIDO PASTORI
— ALDO CAPPUCCIO
— MARIA STELLA FLORIO
— ULISSE VOLPINI

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Il giorno 1.o marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Tommasi

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di via Montesanto.

I familiari ringraziano sentitamente i dottori ADAMI e CANEVELLI e il Centro trasfusionale per le assidue cure prestate alla cara congiunta.

Gorizia, 3 marzo 1992

I medici e il personale della Clinica oculistica dell'Università degli Studi di Trieste partecipano sentitamente al lutto del loro direttore prof. GIUSEPPE RAVALICO per la perdita della mamma

Laura de Pastrovich ved. Ravalico

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipa al lutto famiglia VITRANI.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano affettuosamente PAOLA, FLAVIA, NINO CATANIA.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano commossi con fraterno affetto PIPPO, FRANCA, TIZIANO, GIULIA e CLAUDIA.

Trieste, 3 marzo 1992

LUIGI GIARELLI partecipa affettuosamente al dolore del professor GIUSEPPE.

Trieste, 3 marzo 1992

FRANCESCO e SLOBODANKA MAHNIC partecipano al lutto del prof. GIUSEPPE RAVALICO e della sua famiglia per la perdita della mamma

Laura Ravalico

Trieste, 3 marzo 1992

Laura de Pastrovich ved. Ravalico

ROBERTO e SIGLI, PAOLO, LUISA, FEDERICO ed ELISABETTA sono vicini agli amici BEPPO e DAVI nel triste momento della perdita della cara mamma.

Trieste, 3 marzo 1992

Annunciamo la morte di

Bruno Norbedo

La moglie PAOLA, la figlia CHIARA, le zie LINA, VITTORIA, IRENE, le cugine AMORINA e GEMMA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

FRANCO e LAURA partecipano al lutto dell'amica PAOLA.

Trieste, 3 marzo 1992

La TAURUS Srl partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

DOTT.

Bruno Norbedo

Amministratore unico della Società

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao

Bruno

Un ultimo saluto al nostro caro amico scomparso così prematuramente: OVIDIO e PAOLA GIRALDI e famiglie.

Trieste, 3 marzo 1992

Caro

Bruno

ricorderò sempre tutti gli anni passati insieme.

— MARIO VALENTINI

Trieste, 3 marzo 1992

Sono vicini a PAOLA gli amici della scuola ROLI e i suoi alunni della III C.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie SIMEONI e LOCHE.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipa al lutto della famiglia FABIO DEL ROVERE.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' spirata serenamente

Romana Furlan ved. Umani

anni 90

Addolorati lo annunciano i nipoti GIANNI, STEFANO con IVANA, SILVANA con ALDO e FABIO e la nuora.

Un sentito ringraziamento al dottor SAMANI e al personale tutto della Casa di riposo «GIULIA» per le premurose cure e l'assistenza.

I funerali seguiranno martedì 3 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

Ciao cara zia

Rometta

— La tua SILVANA

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Loredan ved. Ioan

Lo annunciano i figli, genero, nipoti e i fratelli con le famiglie.

I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 marzo 1992

Partecipano OLIVIERA e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Punis

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

VI ANNIVERSARIO

Virgilio Princi

Sei sempre con me.

LIONELLA

Una S. Messa sarà celebrata il 4 marzo alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 3 marzo 1992

3.3.1980 3.3.1992

CAVALIER

Luigi Presel

Lo ricordano la moglie NUCCI e il figlio MANLIO con la sua famiglia.

Trieste, 3 marzo 1992

III ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Con una grande nostalgia.

I familiari

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio è mancata

Filomena Lattanzio ved. Battaglia

Lo annunciano i figli MARIA, PINO, NINETTA, BRUNO, ANITA, IOLE, GIORGIO e SILVANA, i generi MARIO, GIORGIO, GIANNI e VITTORIO, le nuore MARCELLA, MARISA, KATA; i nipoti PATRIZIA, ROBY, ADRIANA, REANA, MAILA, ALBERTO, ENRICO, MORENO, OSVALDO, MASSIMO, LOREDANA, TIZIANA, PAOLA, LUANA, MAURIZIO e DARIO; i pronipoti STEVEN, LISA; le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

La Presidenza, la Direzione Generale, la Direzione Tecnica e tutti i dipendenti della OTE partecipano al dolore di GIORGIO per la perdita della

madre

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

La nostra cara

Maria Antonia Fornasaro

è mancata.

Ci ha amato fino alla fine con coraggio e dedizione, ora ci accompagna dal Paradiso.

Lo annunciano con grande dolore il marito VITO, i figli ALESSANDRO e MATTEO, la mamma e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale del CRO di Aviano e alle Piccole Suore dell'Assunzione.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipano al dolore DOMENICO e ALBINA PRATO e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipa al lutto il DON BOSCO CALCIO.

Trieste, 3 marzo 1992

Partecipa al lutto di ROBY:

— CLAUDIO TOICH

Trieste, 3 marzo 1992

Antonella

sarai sempre nel nostro cuore:

— famiglia RADOVINI

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Apollinari ved. Micheloni

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero BENITO, i nipoti DIEGO e FABIO, le nuore CLARA e MORENA, il pronipote ELIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo '92 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Restivo

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e RITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 3 marzo 1992

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

ELEZIONI / SCADUTO IERI IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE - NON SONO MANCATE LE SORPRESE

Diciassette liste in corsa

UDINE — Sono ben 17 le liste dei candidati per la camera nella circoscrizione di Udine-Pordenone-Gorizia e Belluno in previsone delle prossime elezioni politiche di aprile. Un vero e proprio record. Gli elenchi, secondo i termini di legge, sono stati depositati tra domenica e ieri alla cancelleria del tribunale civile di Udine. Gli ultimi a entrare negli uffici elettorali sono stati i rappresentanti della Lista Marco Pannella, preceduti di un soffio da quelli dell'Unione Slovena e dagli altri, meno conosciuti, della Lista per il Rinnovamento. La maratona per la consegna delle liste era iniziata, ieri, di mattina presto, quando di fronte agli uffici del tribunale udinese si erano presentati i rappresentanti del Pri. Nella giornata di domenica erano invece state consegnate le prime nove. A bruciare gli altri sul tempo, erano stati, domenica mattina i rappresentanti dei verdi, contraddistinti da segno del sole che ride.

Qualche sorpresa ha suscitato non solo l'alto numero di liste presentate, ma anche la particolarità di alcune non presenti, ad esempio, nel vicino collegio di elettorale di Trieste. Il riferimento è alla lista Caccia-Ambiente e Pesca, a quella per il Rinnovamento e a quella intitolata a Marco Pannella. Per quanto riguarda poi la Lista Rinnovamento si tratta di nomi del tutto sconosciuti all'elettorato regionale. I candidati sono infatti quasi tutti del Veneto. Il leader nazionale di «Rinnovamento» è Ilona Staller. La legittimità di tale lista è però messa in pericolo dall'assenza delle necessarie firme di supporto, che i candidati di «Rinnovamento» ritengono superflue avendo come rappresentante nazionale la stessa Staller, ex parlamentare. Assenza clamorosa, invece, pur annunciata da tempo, quella del Movimento Friuli.

A questo proposito proprio ieri mattina a Udine la Dc ha voluto presentare un ex del MF, Roberto Iacovissi, che correrà quest'anno con lo scudocrociato per appianare così tutte le polemiche sorte su questo ennesimo caso politico. «Iacovissi è libero di rappresentare il Movimento Friuli dove e come gli pare. Non esiste alcun organo del MF legittimato a bloccare la sua iniziativa e Iacovissi rappresenta in toto la politica, i canoni e le aspsettative del vero Movimento Friuli». Così ha parlato Marco De Agostini alla conferenza stampa indetta dalla Democrazia cristiana per sugellare ufficialmente la candidatura di Roberto Iacovissi, come indipendente, nella propria lista per la Camera. «Con la presenza di Iacovissi — ha infatti commentato il segretario provinciale Dc, Luciano Missera — vogliamo dimostrare come sia tutt'ora vivo quell'antico legame che unisce il nostro partito con il Movimento Friuli e le tematiche autonomistiche». «E pensare — gli ha fatto eco Iacovissi — che nelle ultime competizioni elettorali la cosiddetta direzione del MF si era posta contro gli stessi socialisti e la LpT che avevano attuato un'alleanza definita allora 'antifriulana'. Ora, invece, si ritrovano alleati con quei nemici e, per di più, in una situazione di inferiorità».

La scelta di Iacovissi era stata definita «una squallida operazione di mercato» e in una nota erano stati anche minacciati ricorsi legali se la Dc avesse adoperato il simbolo del MF. «Ci fanno solo ridere — ha sbottato ieri Missera — Iacovissi non ha certo bisogno di utilizzare quel simbolo per riscuotere quelle simpatie che da sempre lo circondano. Gli elettori, se sapranno guardare attentamente i diversi programmi e la serietà degli intenti, capiranno che la presenza di Iacovissi come esponente MF permetterà, se i 17 mila simpatizzanti voteranno per lui, che un loro rappresentante vada a Roma, cosa altrimenti impossibile».

POLITICA / DATI DELLA CAMERA

Deputati regionali Presenze record

Willer Bordon, il più «assente», Gastone Parigi e Michelangelo Agrusti, il più presente.

TRIESTE — Il primato per il maggior numero di assenze, durante le sedute della camera, deve essere senz'altro aggiudicato, tra tutti i politici della regione, all'onorevole triestino del Pds Willer Bordon. Il politico muggesano, nell'ultima legislatura, ha infatti partecipato «soltanto» al 50.77 per cento delle sedute. Ma le virgolette sono quanto mai d'obbligo. I deputati del Friuli-Venezia Giulia appaiono infatti come tra i più presenzialisti. Tanto che le loro percentuali di assenteismo sono ben lontane dalla media nazionale; superiore al 52 per cento.

Il politico locale più presente a Roma è invece il democristiano Michelangelo Agrusti. Un vero e proprio «aficionado» della Capitale: il deputato pordenonese si è perso infatti soltanto il 4.3 per cento delle sedute della Camera. Un primato, il suo, insediato da altri due colleghidi partito, Sergio Coloni, assente soltanto nel 9.29 per cento delle volte, e Danilo Bertoli (la cui percentuale di assenteismo è pari a 9.51).

Anche la parlamentare socialista udinese Roberta Breda figura tra i più presenti: ha disertato soltanto il 13.8 per cento delle sedute. Seguono poi con percentuali più o meno simili il democristiano monfalconese Luciano Rebulla (con un tasso di assenteismo pari al 22.53 per cento), il socialista Gabriele Renzulli (34.92), il suo compagno di partito pordenonese Francesco De Carli (39.2), il dc Giorgio Santuz (39.42), il pidiessino Renzo Pascolat (39) e l'altro ex comunista Isaia Gasparotto (36.94). Martino Scovacricchi (socialdemocratico) e Gastone Parigi (del Movimento sociale-Destra nazionale) sono invece stati assenti rispettivamente nel 41.53 nel 49.14 per cento delle volte.

I dati, tenuti segreti fino a pochi giorni fa, sono stati pubblicati dal settimanale «Europeo» soltanto dopo aver ottenuto un particolarissimo permesso da ogni segreteria di partito. E le polemiche non sono mancate. Tutti, ma in particolare il deputato missino Gastone Parigi, hanno contestato i dati resi pubblici.

L'introduzione delle tesserine magnetiche, è stato spiegato, facilita oltremodo la falsificazione dei dati di presenza. E' sufficiente consegnare il proprio tesserino a qualche collega che poi gentilemnte provvederà a inserirlo al posto del collega al momento della votazione. Da qui i dati falsati, le presenze che raggiungono livelli record quasi impossibili, tenendo conto che in questa ultima legislatura le votazioni sono state oltre quindicimila.

Rimane comunque innegabile il fatto che i rappresentanti politici regionali appaiono tra i più stakanovisti di tutto il Paese. Un dato quest'ultimo che a scuola varrebbe loro sicuramente un buon otto in condota, almeno per quento riguarda l'impegno. Per quanto riguarda invece i risultati di questo impegno, la parola e il diritto di giudicare passa ora agli elettori.

ERANO ACCUSATI DI RICETTAZIONE

Condannati dal pretore, assolti in corte d'appello

TRIESTE — Il ricorso ha rovesciato il destino giudiziario di Walter Venerus, 34 anni, di Cordenons, via Melonera Fornat 23, e del coetaneo Angiolino Bassi, di Pavia di Udine, via Zorutti 35. Per ricettazione, Venerus anche per guida senza patente, e Bassi pure per avere dichiarato il falso in istruttoria, il pretore di Codroipo condannò Venerus a due anni e quattro mesi di reclusione e 2 milioni di multa, tre mesi e 15 giorni di arresto e 100 mila di ammenda, Bassi a tre anni, otto mesi, 2 milioni e 100 mila di multa. Impugnarono la sentenza con l'avvocato Piero Longo di Padova, e la corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin li ha assolti dalla ricettazione per non avere commesso il fatto e ha applicato sul falso e sulla guida senza patente l'amnistia.

La sera del 18 ottobre dell'88 i due furono notati sull'auto di Venerus mentre percorrevano avanti e indietro la via Isonzo di Codroipo, dov'era in sosta una «Golf» rubata che, secondo certuni, era stata in precedenza da essi guidata. Furono fermati ed emerse che Venerus era sprovvisto di patente e, interrogato dal giudice, Bassi sostenne di avere subito una sola condanna per rapina. Secondo gli accertamenti, i due sarebbero stati notati anche accanto a una «Fiat» rubata giorni prima, e in una delle due vetture gli inquirenti trovarono un passamontagna, guanti e altro che fece sorgere il sospetto di una progettata rapina.

Amnistia in appello per Lidia Vizzi Danelutti, 69 anni, di Udine, via della Valle 8. Nominata custode dei beni pignorati a sua figlia Annamaria, la Vizzi li alienò e per tale reato fu condannata a due mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici.

Naufragato fra l'incomprensione il matrimonio di Enrico Tavano, 42 anni, di Torreano, via dei Laghi 22/A e di Claudia Seffino, di Corno di Rosazzo. Con sentenza del giudice, l'uomo avrebbe dovuto provvedere al mantenimento delle figliolette Pamela e Viviana, cosa che non fece per lungo tempo sostenendo di non avere i mezzi perché disoccupato. La moglie lo denunciò e il pretore di Cervignano gli inflisse due mesi di reclusione e 800 mila di multa e lo condannò altresì al risarcimento dei danni all'ex moglie, costituitasi parte civile. Ricorse e la corte d'appello lo ha amnistiato ma ha confermato le statuizioni civilistiche.

Fuori programma tutt'altro che sportivo all'incontro di calcio Torreanese-Spilimbergo, disputato il 31 maggio dell'87 sul campo di Torreano. All'improvviso, la cassiera Carla Kamussig, 43 anni, di Torreano, via della Chiesa 15, fu avvicinata dal paesano Giorgio Rossi, 36 anni, via della Chiesa 18, il quale la ingiuriò, tacciandola anche di ladra, le sferrò un pugno che ella ricambiò. Il pretore di Cividale assolse la donna dalle lesioni per insufficienza di prove e per ingiurie e lesioni condannò Rossi a 2 mesi e 600 mila di multa con i benefici e al risarcimento dei danni all'antagonista costituitasi parte civile. Ricorsero e come tanti altri hanno beneficiato entrambi dell'amnistia.

DIMAGRITE SENZA FAME!

Centro per la salute e la bellezza Ryodoraku
SESANA, STORJE 80, tel. 0038/6768491

Nel nuovo Centro per la salute e la bellezza a Sesana (filiale d'istituti di fama internazionale di Lubiana e Maribor) potete dimagrire con l'aiuto dello stimolo contro l'appetito dai 6 ai 10 chili al mese.

- Efficacemente eliminiamo la cellulite, eseguiamo massaggi rilassanti, antistress e contro i doloro reumatici.
- Il Centro è diretto dalla dottoresa Tina Sentocnik.

Informazioni e prenotazioni ☎ 0038/6768491 martedì, mercoledì e venerdì

AVVISO URGENTE

Oltre 80.000 consumatori della pasta per dentiere **PROFAST**, nota per la sua straordinaria adesività, ci scrivono per due motivi: un ringraziamento per aver risolto loro seri problemi ed una lamentanza per la fatica a togliere la protesi di sera. Non potendolo fare di persona, rispondiamo pubblicamente:

NON È NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE;
LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA
CON SPAZZOLINO E DENTIFRICIO

Circa 3 milioni di Europei si sono abituati a fare così ed oggi sono felicissimi perchè hanno la sensazione di essere tornati ai loro denti naturali.

VERDI

CAMERA — Capolista: **Miriam Calderari**
Stefano Semenzato, Bruno Biasutti, Graziano Ganzit, Dino Fava, Paola Brazzafolli, Silverio Lacedelli, Mario Puiatti, Nella De Martin Topranin, Marco Marincic, Luciano Giorgi, Vittorio de Savorgnani, Anselmo Vago

SENATO
UDINE: Bruno Biasutti — PORDENONE: Bruno Asquini — GORIZIA: Luciano Giorgi
CIVIDALE: Stefano Semenzato — TOLMEZZO: Gian Paolo Della Schiava

CACCIA - PESCA - AMBIENTE C.P.A.

CAMERA — Capolista: **Rinaldo Biscontin**
Gianantonio Bona, Ermanno De Anna, Dino Pletti, Adelchi Bortot, Claudio De Giuliani, Ilario Polito, Mario Cancian, Antonio Gardonio, Elio Quas, Osvaldo D'Andrea, Emaunele Moretti, Costantino Scian

SENATO
UDINE: — PORDENONE: — GORIZIA: —
CIVIDALE: — TOLMEZZO: —

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

CAMERA — Capolista: **Gastone Parigi**
Giovanni Collino, Willian Faccini, Roberto Marin, Guido De Zordo, Daniele Franz, Alcide Muradore, Adriano Ritossa, Gianpaola Guidi, Giorgio Noselli, Franco Baritussio, Siro Maracchi, Gianfranca Santarossa

SENATO
UDINE: Amerigo Cozzi — PORDENONE: Umberto Dazzan — GORIZIA: Sergio Cosma
CIVIDALE: Sergio Tosoratti — TOLMEZZO: Dario Zearo

LEGA NORD

CAMERA — Capolista: **Roberto Visentin**
Roberto Asquini, Martino Dalla Marta, Giacomino Londero, Paolo Bampo, Mirella Di Carlo, Maurizio Miotti, Giorgio Bardusco, Pietro Fontanini, Marco Pellin, Fiordelisa Cartelli, Giorgio Grossi, Roberto Salmaso

SENATO
UDINE: Mirella Di Carlo — PORDENONE: Fiordelisa Cartelli — GORIZIA: Rinaldo Bosco
CIVIDALE: Rinaldo Bosco — TOLMEZZO: Rinaldo Bosco

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

CAMERA — Capolista: **Luciano Ceschia**
Mario Banelli, Patrizia D. Pietra v. Rocco, Lucio Poiani, Gianna Bigi in Pirella, Maurizio Fistarol, Lodovico Nevio Puntin, Valter Bonan, Isaia Gasparotto, Renato Simboli, Adriano Cragnolin, Andrea Morona, Stefania Stolf in Orlando

SENATO
UDINE: Sergio Cadorini — PORDENONE: Massimo Riccetti — GORIZIA: Diodato Bratina (DarKo)
CIVIDALE: Giorgio Mattassi — TOLMEZZO: Andrea Beltrame

UNITÀ SOCIALISTA PSI

CAMERA — Capolista: **Aldo Gabriele Renzulli**
Roberta Breda, Aldo Mazzola, Giuseppe Sarich, Francesco De Carli, Valentino Noacco, Giorgio Schizzi, Manuela Bottega, Ester Riposi, Luigi Scottà, Giulio Magrini, Giovanna Santin in Simoni, Dario Zampa

SENATO
UDINE: Franco Castiglione — PORDENONE: Bruno Malattia — GORIZIA: Gianfranco Deiust
CIVIDALE: Corrado Cecotto — TOLMEZZO: Franco Castiglione

PARTITO COMUNISTA

CAMERA — Capolista: **Stojan Spetic**
Gastone Andrian, Moira Fiorot in Tisot, Licia Rita Morsolin, Marco Bortolussi, Elena Gobbi, Luciano Patat, Pasquale D'Avolio, Alessandra Kersevan, Gian Luigi Pegolo, Valentino De Piante Vicin, Michele Macoratti, Carlo Vurachi

SENATO
UDINE: Amedeo Giacomini — PORDENONE: Dante Vivan — GORIZIA: Stanislao Maligoj
CIVIDALE: Claudio De Martin — TOLMEZZO: Giuseppe Tam

LIBERTAS

CAMERA — Capolista: **Adriano Biasutti**
Luciano Rebulla, Giuseppe Bressa, Giovanni Pelizzo, Michelangelo Agrusti, Evaristo Collino, Gianpaolo Sasso, Giorgio Santuz, Severino Colombera, Manuela Terenzani, Danilo Bertoli, Roberto Iacovissi, Pietro Zandegiacomo Riziò

SENATO
UDINE: Claudio Beorchia — PORDENONE: Giovanni Di Benedetto — GORIZIA: Antonio Scarano
CIVIDALE: Paolo Micolini — TOLMEZZO: Diego Carpenedo

REFERENDUM SI

CAMERA — Capolista: **Antonino Tamburlini**
Massimo Armellini, Rolando Passon, Nicoletta Szulin in Saurino, Moreno De Gasperin, Pietro Pastena, Paolo Tomè, Francesca Rocchi, Daniele Peron, Flavio Trevisan, Mario Roussel, Maria Francesca Sant, Pier Aldo Vignazia

SENATO
UDINE: Antonino Tamburlini — PORDENONE: Rolando Passon — GORIZIA: Paolo Tomè
CIVIDALE: Paolo Tomè — TOLMEZZO: Rolando Passon

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CAMERA — Capolista: **Pietro Giannattasio**
Luigi Arzenton, Alberto Cojutti, Gianni Paussi, Amelio Bortoluzzi, Fausta De Feo, Maurizio Pecorari, Sergio Camuffo, Gianluigi D'Orlandi, Luigi Roccon, Mara Chiaradia in Petracco, Denis Mazzilis, Alessandro Tauro

SENATO
UDINE: Alberto Cojutti — PORDENONE: Marco Marchi — GORIZIA: Franco Obizzi
CIVIDALE: Pierluigi Comelli — TOLMEZZO: Sisto Job

SOCIALISMO

CAMERA — Capolista: **Carlo Vizzini**
Gianfranco D'Avossa, Zaccaria Cisilino, Francescopaolo Esposito, Emilio Baiocchi, Carlo Dal Mas, Marco Marpillero, Camillo Benedetto, Giuseppe De Luca, Maurizio Mazzarella, Fabrizio Bosa, Paolo De Paoli, Alido Pertoldi

SENATO
UDINE: M. Teresa Valent — PORDENONE: Giovanni Facchin — GORIZIA: Luciano Gentile
CIVIDALE: Alfredo Mariotti — TOLMEZZO: Antonio Pizzi

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

CAMERA — Capolista: **Claudio Angelini**
Luigi Curio, Franca Genero Comel, Claudio Noacco, Mario Della Toffola, Gaetano Longo, Sergio Tiepolo, Renzo Fantoni, Agostino Majo, Luigi Tomadini, Marco Fontana, Giuseppe Nanni, Gianvittore Vaccari

SENATO
UDINE: Andrea Benedetti — PORDENONE: Renzo Fantoni — GORIZIA: Claudio Corrodi
CIVIDALE: Daniele Mummolo — TOLMEZZO: Bruno La Brina

VERDI

CAMERA — Capolista: **Lorenzo Bettarini**
Roberto Angelini, Sergio De Felice, Valter Petrizzo, Maria Bizzi in Garofalo, Gianni Fornasir, Renzo Saccon, Deodato Butkovic, Gigliola Furin, Giuseppe Tami, Camillo (Sergio) Carlucci, Brunello Pagavin, Silvio Turello

SENATO
UDINE: Bruno Pedone — PORDENONE: Maria Bissi in Garofalo — GORIZIA: Deodato Butkovic
CIVIDALE: Valter Petrizzo — TOLMEZZO: Bettino Rizzardo Del Bianco

LA RETE

CAMERA — Capolista: **Laura Rozza Giuntella**
Sandro Bergamo, Francesco Milanese, Giuseppe Di Florio, Giorgio Ellero, Paolo Lunardelli

SENATO
UDINE: — PORDENONE: — GORIZIA: —
CIVIDALE: — TOLMEZZO: —

RINNOVAMENTO

CAMERA — Capolista: **Giancarlo Costa**
Giuliani Vitangeli, Maurizio Tamai, Franco Papa, Francesco Gatto, Nevio Manzato

SENATO
UDINE: — PORDENONE: — GORIZIA: —
CIVIDALE: — TOLMEZZO: —

FEDERALISMO

CAMERA — Capolista: **Federico Mirko Spazzapan**
Sabina Antoni, Branislav Cernic, Stelio Pranzo, Aristide Alberto Bonelli, Stanislao Ferfoglia, Salvatore Venosi, Marco Braini, Maja Lapornik, Roberto Grato Romano Vicquery, Luigi Cesarani, Manfred Margesin, Giovanni Vogrig

SENATO
UDINE: Luigi Cesarani — PORDENONE: Luigi Cesarani — GORIZIA: Andrea Bratuz
CIVIDALE: Salvatore Venosi — TOLMEZZO: Salvatore Venosi

lista MARCO PANNELLA

CAMERA — Capolista: **Roberto Ciccio Messere**
Roberto Maniacco, John Giannino Fischetti, Gigliola Piva, Dora Pezzilli, Gianna Gallico, Natale (Paolo) Porcini, Michele Bosetti, Marco Gentili, Cosimo Rocco, Giovanni Codin, Antonino Mancuso, Sandra Zanier

SENATO
UDINE: — PORDENONE: — GORIZIA: —
CIVIDALE: — TOLMEZZO: —

IPPODROMO DI MONTEBELLO
VENERDÌ 6 MARZO
CORSA TRIS DEL CENTENARIO

IPPODROMO DI MONTEBELLO
VENERDÌ 6 MARZO
CORSA TRIS DEL CENTENARIO

MISURE ANTINQUINAMENTO, IL COMMISSARIO RAVALLI SI DECIDE

Auto bloccate a fasce orarie

Questa volta il commissario prefettizio Sergio Ravalli ha deciso di sbilanciarsi. Se il superamento dello standard di ossido di carbonio si registrerà per due giorni consecutivi — ha dichiarato — scatterà il provvedimento di chiusura al traffico nella zona che, da Barcola, lungo la strada del Friuli, Prosecco, Basovizza, via Brigata Casale, arriva a Valmaura: praticamente l'intera città. Le auto non potranno circolare in fasce orarie determinate. Secondo i primi e ancora approssimativi orientamenti del Comune, potrebbero essere contenute tra le 9 e le 12 e tra le 16 e le 18.30.

Se non abbiamo capito male, quindi, le misure anti-smog, tra patemi e cambiamenti di rotta, stanno alla fin fine per vedere la luce. Sepolte le targhe alterne, l'anticipazione del commissario è però ancora una volta a sorpresa. Mentre l'Usl

già da tempo ha suggerito la chiusura allargata del centro storico, Ravalli sostiene che «il provvedimento non sarebbe razionale, perchè gli automobilisti in attesa dell'apertura continuerebbero a girare in tondo, annullandone in tal modo i benefici». Se non è tutto da rifare, insomma, poco ci manca. Quella che, al contrario, rimane immutata e innosidabile, è la segretezza del Comune sui dati dell'inquinamento. All'Usl allargano le braccia: nessun dato può essere diramato se

Se lo smog non 'rientra' si paralizza la città

non ha il crisma dell'ufficialità municipale. I rilevamenti che filtrano, però, dopo rimpalli interminabili di responsabilità, non possono che indurre il commissario a stringere i tempi, qualsiasi scelta intenda abbracciare. Lo standard previsto per l'ossido di carbonio (10 mmg per metro cubo) sull'esposizione di 8 ore, è stato superato lunedì 24 febbraio (dalle 15 alle 24); martedì 25, (dalle 5 alle 24); mercoledì 26, (dalle 17 alle 24); sabato scorso (dalle 14 alle 24) con 16 mmg per metro cubo come media massima, e domenica 1.o marzo (dalle 16 alle 24) con 10,8 mmg per metro cubo.

All'Usl, il dottor Princi conferma che la situazione è stazionaria: la salute dell'aria triestina si barcamena tra remissioni e ricadute. Alta pressione, assenza di vento, nessuna precipitazione: «fin quando non interverrà un decisivo mutamento metereologico — afferma — continueremo in quest'alternanza». Già oggi, comunque, se i rilievi di ieri non sono rientrati nella norma, potrebbe arrivare il provvedimento di Ravalli. A meno che, le minacciate targhe alterne e chiusure non vogliano avere solo un effetto deterrente sull'opinione pubblica per indurla a collaborare. Un atteggiamento che sarebbe senza dubbio più spontaneo, se tutti fossero altrettanto informati sulla salute dell'aria che respirano.

24 febbraio lunedì	Superamento standard ossido di carbonio (10) previsto per l'esposizione su 8 ore	Dalle 15 alle 24
25 febbraio martedì	Superamento standard ossido di carbonio (10) previsto per l'esposizione su 8 ore	Dalle 5 alle 24
26 febbraio mercoledì	Superamento standard ossido di carbonio (10) previsto per l'esposizione su 8 ore	Dalle 17 alle 24
27 febbraio giovedì	Nessun superamento	—
28 febbraio venerdì	Nessun superamento	—
29 febbraio sabato	(16 mmg per m cubo)	Dalle 14 alle 24
1 marzo domenica	(10,8 mmg per m cubo)	Dalle 16 alle 24

IN UNA LETTERA A TOMBESI

Le ipotesi di Andreotti per «spingere» l'offshore

«Varie ipotesi sono attualmente all'esame per individuare soluzioni coerenti con la legge e con l'obiettivo di incentivare l'installazione nel centro di Trieste di enti creditizi e società finanziarie, soluzioni nel contempo atte a superare le obiezioni della commissione Cee». Lo ha confermato il presidente del Consigio dei ministri Giulio Andreotti, in una lettera inviata ieri personalmente al presidente della Camera di commercio triestina Giorgio Tombesi, nel quale si fa riferimento all'intervento formulato, alcune settimane orsono, dalla Camera di commercio e dal presidente della giunta regionale. La comunicazione di Andreotti ricorda i ripetuti interessamenti del ministro Carli nei confronti del vicepresidente della commissione della Comunità europea e le ipotesi di soluzione del confronto, che si è innescato sulla compatibilità delle misure previste nella legge sulla aree di confine, per quanto riguarda il centro «offshore» di Trieste, con la predisposizione di alcuni dei decreti attuativi.

Nel ringraziare il presidente Andreotti per il suo intervento, il presidente camerale Tombesi ha confermato l'apprezzamento per una posizione che, attraverso la predisposizione di atti formali del governo italiano, quali sono i decreti attuativi, consenta al confronto aperto con le autorità comunitarie di passare a una ulteriore e definitiva fase, in un quadro di riferimento nuovo e giuridicamente più completo e opportuno, in vista del superamento delle obiezioni della Cee.

CRT

Luccarini preoccupato sul Conto autonomo

In merito alle notizie recenti su nuove disposizioni inerenti il Conto autonomo, il vicepresidente della Cassa di risparmio di Trieste, Pier Giorgio Luccarini, ha espresso la propria preoccupazione. «E' emersa recentemente — ha infatti dichiarato Luccarini — la necessità di rivedere gli accordi inerenti il Conto autonomo relativi agli scambi tra zone di frontiera dopo la costituzione delle nuove Repubbliche indipendenti di Slovenia e Croazia; ne conseguirebbe la separazione dei rapporti tra le aziende locali della fascia confinaria e quelle dei due Paesi. Per quanto attiene la parte italiana — ha aggiunto Luccarini — la gestione del Conto autonomo, sin qui affidata alla cura della sede di Trieste della Banca d'Italia, si è svolta con la necessaria correttezza e riservatezza; non si vede pertanto la necessità di procedere a cambiamenti di procedura, soprattutto se dovessero riguardare, come ventilato in alcune sedi, l'appoggio del lavoro a una banca privata locale, controllata da entità economiche che trovano riferimento in alcuni settori della comunità slovena di Trieste e pertanto particolarmente vicine a una parte degli operatori locali interessati all'interscambio frontaliero. Una decisione del genere — ha concluso Luccarini — porterebbe quindi palese pregiudizio agli interessi degli operatori della specie non legati alla predetta minoranza e a tutto il sistema bancario locale. Confidiamo in una decisa presa di posizione delle forze politiche ed economiche locali».

IN MANETTE UNO DEI CERVELLI DI UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Giù con auto rubate, rientro in aereo

Durante uno dei suoi viaggi, la Polizia di frontiera lo ha pizzicato su una «Mercedes»

Portava le macchine rubate in Slovenia e poi tornava a casa in aereo. Sabato sera, al valico di Fernetti, nel corso di uno dei suoi viaggi, gli agenti della polizia di frontiera lo hanno però «pizzicato». Guidava una «Mercedes 190 D» rubata il giorno prima a Zurigo. Così è finito in manette, e adesso si trova rinchiuso in una cella del Coroneo, Gabriele Cecca, un uomo di 37 anni nato a Santeramo, in provincia di Bari, ma abitante in Svizzera, a Zurigo. E' indagato per ricettazione della macchina e per uso di atto falso. Il libretto di circolazione della «Mercedes» infatti era stato falsificato e le targhe erano state sostituite.

L'uomo aveva con sè anche una cospicua mazzetta di marchi, che sono stati sequestrati. Sembra che per ogni viaggio con un'auto rubata ne guadagnasse tremila, oltre due milioni di lire.

Sebbene già due bande siano state completamente sgominate, il fiume di auto rubate che passa attraverso i valichi della provincia di Trieste è sempre in piena. I furti avvengono in Svizzera, in Francia, in Italia e poi le macchine, che sono quasi sempre di grossa cilindrata, «Mercedes», «Bmw», «Audi», vengono portate in Slovenia. Da questo punto si dipartono due rami: quello più battuto scende in Medio Oriente e in particolar modo nel Libano; un altro, più recente, arriva in alcuni paesi dell'Est come Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia dove questo genere di traffici ha cominciato a dare frutti dopo la caduta del comunismo.

Il colpo messo a segno dalla Polizia di frontiera terrestre è notevole. Gabriele Cecca infatti non sarebbe un semplice «staffettista» della gang, ma addirittura uno dei cervelli dell'organizzazione. Presa in consegna l'auto in Svizzera, subito dopo il furto, doveva portarla fino a una città della Slovenia dove altri membri della banda l'avrebbero condotta nella seconda parte del tragitto. L'inchiesta sul caso è coordinata dal procuratore capo presso la Pretura, Marcello Perna. Gli inquirenti sembrano avere le prove di altre macchine rubate condotte da Cecca e dei suoi ritorni in aereo.

Furti di macchine da riciclare all'Est vengono compiuti ultimamente pure in Slovenia e in Croazia e a farne le spese nelle settimane scorse sono stati anche alcuni triestini. Un fenomeno nuovo e allarmante.

s. m.

DI NOTTE IN VIA FLAVIA

4 feriti nell'auto contro il palo

Le prognosi dei giovani vanno da 7 a 40 giorni

Quattro feriti nell'auto contro un palo l'altra notte in via Flavia. Walter Benci, 22 anni, via di Vittorio 22, ha perso il controllo della «Opel Corsa». E' stato ricoverato all'ospedale di Cattinara, così come Alessandra Ongaro, 20 anni, via Vidussi 8/4, che si è fratturata una mandibola. Le prognosi sono di 20 e 40 giorni. Soltanto medicati (7 e 15 giorni di prognosi) gli altri due ragazzi che erano in macchina, Denis Belletti, 21 anni, via Vigneti 28, e Isabella Brega, 18 anni, strada vecchia dell'Istria 15. Distrutta la macchina come appare nella foto Devescovi.

MILLE FIRME A PONZIANA CONTRO LA DECISIONE DEI VERTICI DI VENDERE A TERZI LA SEDE DELL'EX PCI

Casa del popolo: riuniti dallo sfratto

CIRET

Eletto Ret

Giorgio Ret è il nuovo presidente del Ciret, il Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina, al quale aderiscono l'Associazione degli artigiani, l'Unione commercianti, la Federazione piccole e medie industrie, il Collegio dei costruttori edili e l'Associazione degli industriali triestini. Ret, che è stato eletto dal consiglio direttivo del centro, sudentra ad Adalberto Donaggio, che ha completato il suo mandato.

ESPULSO

Un altro africano

Un altro vu' cumprà senegalese è stato fermato dalla polizia. Gli agenti di una volante lo hanno trovato in piazza Garibaldi. Mentre gli sequestravano i 160 accendini e le 41 musicassette che aveva con sè, ha reagito con gli insulti.

L'africano è stato accompagnato in questura, denunciato per oltraggio e rispedito a Novara, provincia per la quale ha il permesso di soggiorno.

IN AUTO

Mezza macelleria

Aveva nascosto in macchina una mezza macelleria. Un croato è stato pescato al valico di Rabuiese dagli agenti della Guardia di Finanza con novanta chili di carne bovina. «Non ho niente da dichiarare», aveva detto, ma durante l'ispezione è saltata fuori la carne, nascosta sotto il sedile e dietro lo schienale.

L'uomo, che stava entrando in Italia, è stato denunciato a piede libero per contrabbando.

Mille firme di critica, altrettanti atti d'accusa contro le «nomenklature». Sono stati raccolti dagli ex frequentatori della casa del popolo di Ponziana, chiusa per sempre venerdì scorso e messa in vendita dall'Immobiliare Capitolina, la società attraverso cui il Pci controllava le sue proprietà. Le firme accompagnano un documento inviato a Claudio Tonel, amministratore delegato dell'immobiliare e dirigente politico prima del Pci, ora del Pds.

«Chiediamo che al momento della vendita venga riconosciuto il diritto di prelazione all'attuale comitato di gestione che a quanto ci risulta è disponibile all'acquisto. L'irragionevole rifiuto di questa ipotesi determinerebbe la chiusura dell'unico punto di riferimento del movimento operaio nel rione di Ponziana».

La petizione sembra però non aver sortito alcun effetto. La casa del popolo è sbarrata e chi vuole comprarla deve rivolgersi all'agenzia immobiliare «Il Quadrifoglio». Una società a responsabilità limitata che ha, per ironia della sorte, lo stesso simbolo usato in questa campagna elettorale dalla Lega delle leghe, il movimento di Stefano Delle Chiaie. Prezzo richiesto per l'ex casa del popolo «Antonio Gramsci», poco più di trecento milioni di lire.

Metà di questa somma dovrebbe andare al Pds, metà a Rifondazione comunista. Così stabisce l'accordo siglato qualche settimana fa dai vertici dei due partiti. Perla Lusa, Claudio Tonel e Pino Burlo hanno firmato per la Quercia. Antonino Cuffaro, Giorgio Canciani, Fausto Monfalcon e Sergio Perini per Rifondazione.

I mille firmatari della petizione però protestano senza distinzione di tessera e di schieramento. I due gruppi in cui si è diviso il Pci hanno convissuto per più di un anno nella casa del popolo di Ponziana come «separati in casa». Le incomprensioni, le reciproche diffidenze, le tensioni tra ex compagni, sono però cresciute con l'entrata nel vivo della campagna elettorale. Da qui la decisione del Pds di vendere la casa e di chiuderla immediatamente.

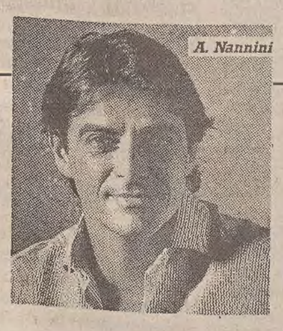
«Fuori noi, fuori voi, fuori tutti». Anche chi giocava a carte, si soffermava al bar o dava vita a corsi di pittura, di lingue, di taglio e cucito. Sfrattati senza tener conto che la casetta con giardino era stata comprata e restaurata con l'impegno e il sacrificio non solo finanziario di generazioni di comunisti e di abitanti del rione.

«Prima ci siamo battuti perchè la casa non fosse venduta» sostiene Sergio Perini di Rifondazione Comunista. «Poi abbiamo chiesto che fosse ceduta al comitato che l'ha gestita in questi ultimi dodici mesi. I dirigenti del Pds che controllano l'immobile attraverso la società Capitolina si sono opposti. Hanno deciso di vendere e di vendere a terzi. E' una decisione politica».

«C'è un accordo politico, è vero» ammette Antonino Cuffaro anche lui di Rifondazione. «A Ponziana abbiamo tentato di convivere col Pds, ma la tensione è cresciuta da quando siamo due partiti concorrenti. Tonel si è comportato con correttezza, ha favorito l'accordo quando avrebbe potuto agire da solo come amministratore delegato. Vendere e metterci di fronte al fatto compiuto».

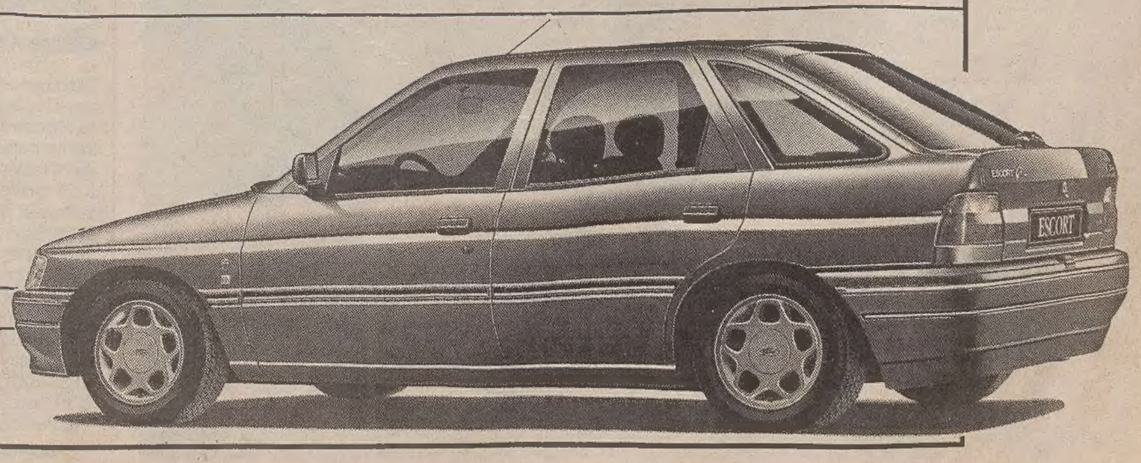
Nel rione di Ponziana la polemica è comunque ancora aperta. Nel mirino vi è Tonel che ieri ha inviato al nostro giornale una lettera in cui tra l'altro sostiene «che le reazioni sono inaccettabili, specie quando scendono nella diffamazione personale. Mi accusano di essere il responsabile della vendita. Così non è, perchè eseguo una decisione sottoscritta dai vertici del Pds e di Rifondazione. Il clima di linciaggio che singoli elementi di Rifondazione stanno spargendo in giro dimostra solo la volontà di colpire la dignità politica di tutti coloro delle due parti che hanno operato in questa vicenda con equilibrio e senso di responsabilità».

B2844


A. Nannini

Oggi con le nuove Escort, il 16 valvole diventa per tutti.

Il nuovo 16 valvole Ford da 105 CV aumenta la potenza ma non i consumi. È caratterizzato da una straordinaria elasticità (il 90% della coppia max già a 1800 giri), da una sorprendente ripresa in quarta (da 50 a 100 km/h in soli 10,5") e da una velocità di 187 km/h. Un piacere di guida esaltato dalla grande precisione del nuovo cambio MTX 75, con retromarcia sincronizzata. La gestione elettronica EEC IV garantisce inoltre un dosaggio perfetto del carburante con l'iniezione sequenziale e una migliore efficienza del catalizzatore. Nuove Escort 16 valvole. Vieni a provarle.



Ford la Concessionaria

PUNTI VENDITA

VIA CABOTO 24 TRIESTE Tel. 040/3898111 • SISTIANA 41/D Telefono 040/291555 • VIA DEI GIACINTI 2 ROIANO Tel. 040/411950

AVVIATO IERI IL SERVIZIO 'TIPO-POSTALE' RECLAMI E PROPOSTE

Cara Usl, ti scrivo

Croati bloccano un bus di serbi

Un autobus di un'agenzia viaggi belgradese, con méta finale la capitale serba, sarebbe stato fermato sabato a Largo Santos da un gruppo di croati. L'episodio è ancora piuttosto oscuro. A raccontare la vicenda Vera Stanojevic, di origine serba, sposata con il triestino Lionello Battistella a cui ha raccontato i fatti una volta arrivata a Belgrado dopo 16 ore di viaggio, per aggirare il divieto di transito della Croazia: il che raddoppia il percorso, da 600 a 1.200 chilometri. La donna avrebbe detto che solo l'intervento della polizia, avvertita di quanto stava succedendo, ha permesso al mezzo di partire verso le ore 19, evitando il peggio, poiché gli animi erano piuttosto «accesi». Ma dalla Questura per adesso non giungono «né conferme né smentite» dell'accaduto.

Samo Pahor ha scritto una lettera ad Andreotti e al ministro Scotti

Dopo la manifestazione di domenica mattina in piazza dell'Unità d'Italia affollata di maschere di Carnevale, Samo Pahor ha inviato una lettera di tre cartelle al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Nella lettera Pahor racconta di come ha sciolto la «riunione» di piazza non appena un poliziotto gli si è rivolto in lingua croata, e di come, a suo dire, il questore «abbia — si legge nella lettera — ordinato arbitrariamente e contro la legge lo scioglimento della riunione in luogo pubblico».

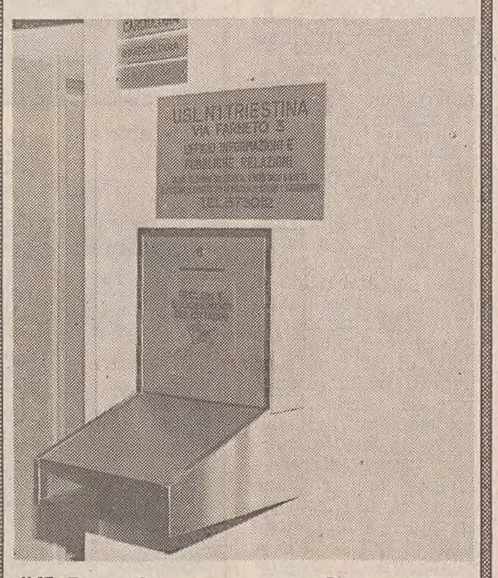
Il vescovo Bellomi celebrerà domani l'inizio della Quaresima

Con domani, mercoledì delle Ceneri, si apre il tempo di Quaresima. Durante la celebrazione della messa si svolgerà il rito della benedizione e imposizione delle Ceneri. In particolare, domani alle ore 19 nella Cattedrale di S. Giusto il vescovo Bellomi presiederà la celebrazione e dopo l'omelia procederà all'austera cerimonia penitenziale. Assieme al Venerdì santo, questo mercoledì è l'unico in cui è chiesto agli adulti di digiunare (cioè di rinunciare al pasto più importante della giornata) in segno di disponibilità e solidarietà.

Scomparsa la giovane Barbara Alì ecologista generosa e impegnata

Brevissima, inesorabile malattia ha fermato per sempre nella notte di sabato scorso il cuore buono e generoso di Barbara Alì. Aveva solo 29 anni, e si era sposata lo scorso giugno, faceva parte del Comitato di liberazione animale. Il rito funebre verrà celebrato oggi alle 14 nella chiesa di Barcola.

Cassette reclami e suggerimenti per l'U.S.L.



1) Via Farneto, 3	Portone principale
2) Distretto Rozzol Melara	Via Pasteur 41/e
3) Ospedale di Cattinara	Palazzina poliambulatori
4) Ospedale di Cattinara	V° piano incrocio torri
5) Poliambulatorio Muggia	Piazzale Foschiatti 3
6) Poliambulatorio via Puccini	Via Puccini 48
7) Distretto di Servola Chiarbola	Via Valmaura 65/a
8) Distretto di S. Giacomo	Via Vespucci 7/1
9) Ospedale Maddalena	Via Molino a Vento 123
10) PMP	Via Lamarmora 13
11) Poliambulatorio via Nordio	Via Nordio 15
12) Ospedale Maggiore	Piazza Ospedale
13) Ospedale Maggiore	Via Pietà - C. Tumori
14) Ospedale Maggiore	Via Stuparich 1
15) Poliambulatori via Ghiberti	Via Ghiberti 4
16) Servisi Salute Mentale	Via S. Cilino 16
17) Ospedale S. Santorio	Via Bonomea 265
18) Distretto di Duino Aurisina	Aurisina 108/d

Un'occasione per suggerire miglioramenti del servizio

Il servizio «proposte e reclami» dell'Usl è partito ieri. Le 18 cassette «pseudopostali» sono state installate nei punti strategici della sanità cittadina (vedi tabella a fianco) e settimanalmente verranno raccolte le 'lettere' che gli utenti vi avranno imbucate. L'intento è quello di migliorare il servizio rendendolo sempre più efficiente e qualitativamente valido. «Speriamo — dicono all'Usl — che qualcuno inserisca anche delle proposte operative, concrete e fattibili e l'iniziativa non sia vista solamente come occasione per scaricare insulti e rimostranze».

L'ufficio informazioni, incaricato di curare il rapporto Usl-cittadini, spera anche di veder alleggerito il carico di lavoro determinato soprattutto dalla segnalazione di disguidi e incompresioni con il personale amministrativo, medico e infermieristico. La medie delle telefonate ricevute quotidianamente è di oltre una trentina, con punte di 70, e nella maggior parte dei casi evidenziano difficoltà incontrate nell'usufruire del servizio sanitario.

L'istituzione delle cassette 'tipo postale', distribuite omogeneamente su tutto il territorio provinciale, consentirà di scrivere all'Usl i propri disagi, ma quel che più conta formulare proposte che saranno poi vagliate dagli organismi direttivi e sanitari per verificarne la reale applicazione tenendo conto delle prerogative del servizio e dei limiti e delle possibilità concesse dalla legislazione vigente.

La prima 'lettura' di quanto suggerito dagli utenti del servizio sanitario sarà effettuata venerdì prossimo.

Pranzo per uno in via Marenzi

Privilegiato, Giuseppe Manzin: tutto il personale del nuovo centro diurno dell'Itis era per lui, che ha «inaugurato» il servizio mensa (Italfoto)

E' stato un pranzo a segnare la partenza del nuovo centro diurno di via Marenzi. La struttura, inaugurata ufficialmente un paio di mesi fa, ha infatti iniziato solo ieri la propria attività. Il primo servizio attivato è stato appunto quello della mensa, che nella prima giornata di lavoro han sfornato però un solo pasto, quello di Giuseppe Manzin (nella Italfoto). gli utenti del centro di via Marenzi sembrano comunque destinati ad aumentare già nel prossimo futuro. Al servizio sociale di via Caprin sono pervenute nelle ultime settimane oltre una decina di domande. La nuova struttura potrà accogliere almeno una cinquantina di ospiti nell'arco della giornata. Gli utenti potranno avvalersi oltre che della mensa anche di una serie di attività ricreative. Oggi pomerigigo avrà luogo una festa di Carnevale rallegrata dalle musiche del maestro Gelussi, mentre domani partirà il corso di pittura su ceramica. Altre iniziative verranno attivate fra breve. Come negli altri centri gestiti dal Itis, anche in via Marenzi vi potrebbero essere corsi di inglese, di sartoria o teatro. Ma a decidere saranno gli ospiti, in base alle cui preferenze gli operatori cercheranno di costruire la vita della nuova struttura. Oltre alle iniziative di svago e socializzazione, il centro assicurerà agli anziani del rione un servizio di parrucchiere, barbiere, manicure e un ambulatorio infermieristico. Per accedere al centro diurno di via Marenzi, che rimarrà aperto ogni giorno dalle 11 alle 15, bisogna presentare la domanda di iscrizione al Servizio sociale del centro civico di via Caprin. Gli unici requisiti per venir ammessi in qualità di ospite sono l'età (oltre i 50 anni) e la residenza nel rione di San Giacomo. La retta varia a seconda del reddito dell'utente: chi dispone di un reddito inferiore alle 350 mila lire mensili potrà frequentare gratuitamente, chi invece supera il milione pagherà in pieno i servizi di cui usufruisce. La cifra è comunque modica: seimila lire l'uno, dal barbiere al pranzo. Per informazioni ci si può rivolgere al centro civico di via Caprini o allo stesso centro diurno di via Marenzi dalle 11 alle 12. Il numero di telefono è 729688.

Daniela Gross

PRETURA

Diavolo a quattro al «Maggiore»: 8 mesi al fresco

Non fu una notte di tutto riposo quella del 15 gennaio del '91 per Giovanni Pippa, 46 anni, viale Tartini 12. Intorno alle 2 fu sorpreso a gironzolare nell'interno del Maggiore, fu accompagnato all'astenteria dove gratificò il medico astante di un insulto, venne chiamato l'agente di servizio al posto fisso del nosocomio ed ebbe pure lui la sua dose di ingiurie. Allontanato, si recò al Mexico e, essendo rimasto l'ultimo cliente, fece chiamare un taxi per rincasare. Uscendo dal ritrovo sfondò la vetrata con un calcio. Difeso dall'avvocato Alberto Kostoris, è stato processato per due ipotesi di oltraggio e una di danneggiamento e condannato a otto mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Un anno e due mesi al «passeur» che aveva i pachistani nel furgone

All'alba del 13 febbraio del '91, in via Flavia, il brigadiere dei carabinieri De Simoi fermò un furgone, guidato senza patente da Drago Hojc, 30 anni, di Maribor, che aveva a fianco il concittadino Alfred Ravnjak, 22 anni, e nel cassone erano stipati quattordici pachistani diretti a Napoli. Gli extracomunitari erano sprovvisti di documenti. Hojc è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione, Ravnjak a un anno e due mesi, entrambi con i benefici, e il veicolo è stato confiscato.

Porta in tavola ai clienti un menu diverso da quello richiesto: multa

Patteggiamento per la titolare della Trattoria Sociale Paola Orel, 47 anni, via di Prosecco 49. Per avere fornito ai clienti cibi diversi da quelli dichiarati, il pretore Manila Salvà le ha applicato la pena di un milione e mezzo di multa, concordata tra il p.m. Riccardo Seibold e il difensore avvocato Mara Armani.

Nei guai per una scatola di caviale rubata ma poi pagata al gestore

Nel negozio Gerbini di via Battisti, il 6 aprile del '90, Pierina Sema, 40 anni, via Donadoni 37, arraffò una scatola di caviale, fu scoperta e più tardi pagò il maltolto. Difesa dall'avvocato Lucio Frezza è stata condannata dal pretore a 500 mila di sanzione pecuniaria e 250 mila di multa.

Se n'era andato senza pagare con il carrello carico di alimenti

Caricato su un carrello merce assortita presa nel negozio Despar di via Grimani, Marino Gerin, 46 anni, via Pasteur 12, chiese alla cassa due sacchetti di nylon e si avviò verso l'uscita senza pagare il conto di quasi 145 mila lire. Per furto il pretore gli ha inflitto due mesi di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale.

Al recluso cui non piaceva il rancio quattro mesi di reclusione

Insoddisfatto delle pietanze del carcere, il detenuto Domenico Di Benedetto, 30 anni, via Gozzi 5, se la prese con l'agente di custodia Petrarca e tanto disse che fu denunciato per oltraggio. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Alberto Kostoris e il p.m. Riccardo Seibold, gli è stata applicata la pena di quattro mesi di reclusione.

Condannato per aver minacciato di morte sua moglie al telefono

Imputato di avere minacciato di morte sua moglie se avesse chiesto la separazione e di molestia telefonica alla donna, Franco Del Borello, 33 anni, via Natham 6, è stato condannato a 20 giorni di arresto. Era difeso dall'avvocato Sergio Serbo.

PERIZIE SULLE «ARMI»

La «banda del Carso» appare sempre più solo un'armata Brancaleone

Non puo' uccidere, nè provocare danni irreversibili. E' questo il giudizio dei periti che hanno esaminato a lungo le caratteristiche dello storditore elettrico sequestrato a uno dei quattro giovani che il 14 dicembre si ripromettevano di prendere d'assalto la villetta di Opicina di proprietà della famiglia Forza. Lo «Stunt Gun made in Korea» è risultato essere solo un'arma di dissuasione. Con i suoi quattro elettrodi puo' offendere, puo' terrorizzare, ma non uccidere. La scarica ha scarsi effetti anche sugli stimolatori cardiaci: li ferma ma subito dopo l'esaurimento della scarica elettrica i pace-maker riprendono a funzionare.

Un discorso non dissimile riguarda la bomboletta di gas sequestrata nella stessa occasione. Il contenuto poteva irritare gli occhi, far starnutire o piangere ma nulla di più. Anche questo lo hanno detto i periti.

La posizione dei quattro accusati, Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano, esce allegerita da queste perizie. Del resto i gravissimi sospetti che gravavano su di loro si stanno rivelando meno consistenti di quanto sembrava in un primo momento. E' in gioco anche il loro ruolo nelle altre rapine messe a segno sul Carso. Da temibile banda i quattri si stanno trasformando in una sorta di «armata brancaleone», pasticciona e incapace di programmare seriamente un colpo. Per questo quando si sono affacciati al perimetro della villetta con l'idea di rapinare i proprietari, sono finiti in bocca alla polizia che li attendeva da ore.

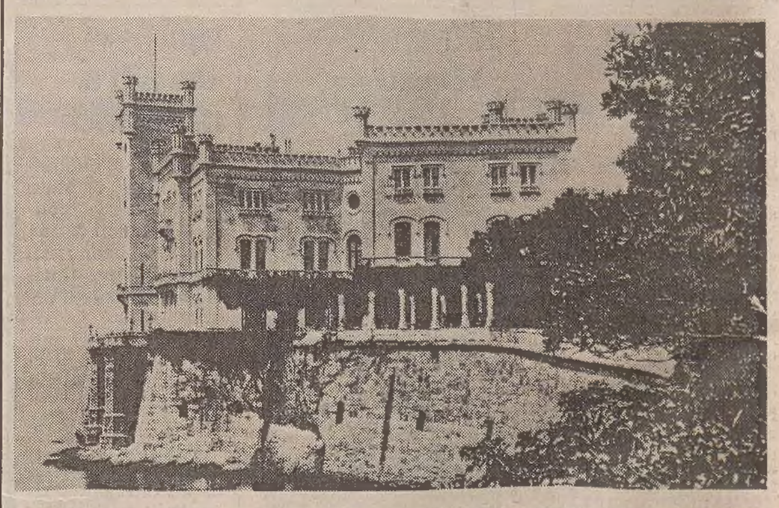
BASOVIZZANA

Schianto mortale: due condannati

Otto mesi di carcere per Maurizio Baldassin, 33 anni, Muggia, via Carpentieri 3. Sei mesi per Rita Huebner, 26 anni, via Montasio 43. Sono queste le condanne inflitte ieri con la condizionale dal Tribunale a due dei tre conducenti coinvolti il 27 novembre '86 in uno schianto sulla Basovizzana. Erano accusati di omicidio colposo. Tra le lamiere perì Antonella Germani, poco più che ventenne. I giudici hanno ritenuto che lo schianto sia stato innescato da Rita Huebner ferma con la sua vettura una decina di centimetri al di là della linea che delimita la carreggiata. Da qui lo sbandamento della «Scirocco» del Baldassin e il suo successivo schianto contro la Porsche di Alessandro Cok, strada per Longera 434. Quest'ultimo dovrà comparire fra breve davanti al Gip per rispondere della stessa accusa.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 21

Miramar, fatato castello che non invecchierà mai



Una cartolina di Trieste senza data si potrebbe definire questa fotografia che ha sulle spalle una novantina d'anni, ma potrebbe essere stata ripresa anche da un turista dei nostri giorni.

Nulla è cambiato e nulla è da cambiare, ma un cambiamento ci fu al tempo della costruzione del Castello che, secondo il progetto originario, doveva avere un piano in più. Tuttavia di quel piano non si sente la mancanza perché il profilo della rocca è risultato così più svelto e più mediterraneo.

A onor del vero, è cambiato anche il nome: oggi si usa dire normalmente «Miramare», mentre Massimiliano d'Asburgo che lo ideò, lo fece sorgere e lo continuò a sognare negli anni della tragica avventura messicana, l'aveva battezzato «Miramar», senza la «e» finale e non perchè richeggiasse la nostra parlata triestina, ma alla spagnola con un richiamo alle turrite dimore di re Alfonso di Spagna a San Sebastiano e dell'arciduca Ludovico Salvatore a Maiorca.

Fu il Carducci, dicono, a introdurre per la prima volta la dizione «Miramare» che, via via, prese piede sull'onda della poesia da tutti o quasi studiata a memoria ai tempi della scuola.

Ah, dimenticavamo, perché nella fotografia non lo si vede, un altro cambiamento è avvenuto all'interno del Castello: il ripristino di pochi anni fa della sala del trono alta due piani che, negli anni fra le due guerre, era stata smontata per ampliare gli appartamenti destinati al Duca d'Aosta.

Oltre a questi pochi mutamenti un ritorno: quello di Massimiliano stesso nel parco del suo castello, quando vi fu portato il suo monumento, un tempo al centro di piazza Venezia, allora chiamata Giuseppina, dopo essere stato per lunghi anni al confino di un deposito. Davanti ai suoi occhi anche qui l'Adriatico, alle sue spalle, invece, il Centro di fisica di Miramare. I tempi che cambiano.

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

ELEZIONI / A SORPRESA LA LISTA PER I REFERENDUM

Entra in pista Giannini

Giovedì il sorteggio per la disposizione nella scheda elettorale

La novità si chiama **Associazione lista per i referendum**, il movimento (ora partito) voluto da Saverio Giannini per sollecitare la riforma delle istituzioni. Ieri pomeriggio i delegati del gruppo si sono presentati all'ufficio elettorale della Corte d'Appello depositando le lista dei candidati. Alla Camera i referendari presentano capolista **Luciano Bartolotti**, mentre di spalla figurano **Daniele Peron** e **Nicoletta Szulin**. Nel primo collegio senatoriale comparirà il nome di nuovo il nome di Bortolotti, mentre nel secondo il candidato del «sì» sarà **Pieraldo Vignazia**. Una presenza inaspettata, quella della lista per i referendum (inizialmente aveva dato l'appoggio alla Lega democratica di Bordon), ma solo fino a un certo punto. Giannini aveva promesso una presenza a tutto campo ' ha mantenuto l'impegno.

Sono state presentate 15 liste di candidati per la Camera dei deputati: Movimento sociale, Democrazia cristiana, Partito socialista, Partito repubblicano, Partito liberale, Associazione lista per i referendum, Verdi federalisti, Pensionati, Lega delle leghe, Rifondazione comunista, Federazione dei verdi, Partito socialdemocratico, Partito democratico della sinistra, Lega nord, Federalismo. Due in meno i gruppi in gara per il Senato: hanno rinunciato i pensionati e la Lega delle leghe.

Quarantacinque candidati si disputeranno i tre posti a disposizione a Palazzo Madama (ma per uno strano e complicato meccanismo potrebbero ridursi a due), e la preferenza unica da indicare nella scheda potrebbe riservare delle brutte sorprese a qualcuno.

Lo stesso discorso vale per i due seggi senatoriali. Cinque anni fa Trieste, caso raro, riuscì ad eleggere due senatori, ma il rischio di 'cedere' una poltrona a un forte collegio friulano è molto forte. La legge dei numeri, comunque non perdona.

La giornata dell'ufficio elettorale della Corte d'Appello è trascorsa tranquilla e senza scossoni. In mattinata si sono presentati **Pli**, **Psi** e **Msi** per consegnare le candidature per il senato. Nel pomeriggio, alla spicciolata tutti gli altri. Non c'è stata ressa, com'era nella previsioni, in quanto l'ordine di presentazione non corrisponde a quello di comparsa nella schede che sarà consegnata il 5 aprile agli elettori. La disposizione, infatti, sarà affidata al sorteggio in calendario giovedì mattina nella sede della Corte d'Appello. Tale termine, però, potrebbe slittare a seguito delle decisioni della commissione elettorale incaricata di accettare le liste dei candidati.

ELEZIONI

Il mandato a Roma: Bordon tira le somme

Rifondazione Comunista però attacca la «Lega»

Un periodo «moderatamente positivo». Un quinquennio nel quale «si sarebbe potuto fare di più, se la volontà unitaria fosse stata maggiore». Willer Bordon archivia i suoi cinque anni romani sulla scia di alcune considerazioni dolci-amare. Oltrechè della convinzione, pienamente palesata, che l'impegno raramente è stato comune, tra i cinque parlamentari triestini, eccezion fatta per la sua colaborazione con Coloni.

Introdotto, ieri mattina, dal segretario provinciale del Pds, Perla Lusa come «un uomo che alla Camera ha giocato a 360 gradi, contribuendo a fornire della città un'immagine meno tetra», Bordon ha ripassato in rassegna gli obiettivi centrati durante il suo mandato, iniziando dalla soluzione «a tempo di record» della vertenza che rischiava di portare alla chiusura del Centro di Fisica. Un dato che ha trovato conferma diretta nella presenza dell'assistente di Abdus Salam, il professor Dhalafi. Sempre in materia scientifica è stata ricordata la proposta di legge che ha portato al riordinamento dell'Osservatorio geofisico, e che ha visto Bordon come primo firmatario, e i finanziamenti per il Sincrotrone.

Un accenno particolare Bordon lo ha riservato alla sua attività di presidente della sottocommissione per le tribune elettorali, politiche e sindacali televisive e all'aumento di spettatori (da 1 a 4 milioni) mandato a referto durante questo periodo. Il parlamentare del Pds ha voluto ricordare anche che la prima riunione del Comitato per i referendum elettorali (Co.r.el) vide Mario Segni e gli altri incontrarsi proprio nel suo ufficio.

Ribadita la validità «percentuale» delle sue presenze in Parlamento (un 87 per cento totale), Bordon ha anche ripassato in rassegna i successi più vistosi (benzina e gasolio agevolati, oltre ai benefici fiscali per le aziende in crisi), non senza rinunciare a una battutina polemica: «Credo che un'attenta lettura dei verbali parlamentari potrebbe mettere meglio in chiaro a chi possano venir ascritti certi meriti».

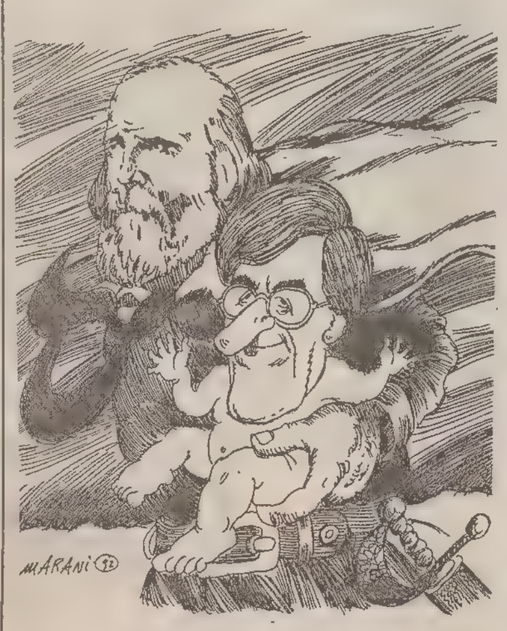
Archiviato il Bordon onorevole, tiene sempre banco il Bordon fondatore della Lega democratica «Trieste per l'Europa», alla quale Rifondazione comunista ha dedicato ieri una velenosa nota. «Fin dall'inizio — si legge — si è rivelata un'operazione elettoralistica, finalizzata agli scopi elettorali di una sola persona (Bordon stesso, ndr)». «Preoccupano — continua il testo — le posizioni del gruppo dirigente del Pds, che anche dopo il fallimento sembra voler mantenere in vita questa aggregazione trasversale, espressione di interessi non definiti, per le prossime elezioni amministrative. E' evidente che tale scelta è motivata, infatti, dalla volontà di facilitare l'approdo del Pds nell'area di governo in posizione subalterna all'asse Dc-Psi». Insomma, conclude la nota, la manovra metterebbe a disposizione della borghesia triestina «una ruota di scorta per rimpiazzare all'occorrenza l'ormai logora LpT».

f.b.

ANNITA (PRI) IN AULA PER LA PUBBLICITA'

A Garibaldi non piace lo spot

Si rifiuta di pagare 85 milioni a una società di Trento



Le campagne elettorali, come gli esami, non finiscono mai. Ne sa qualcosa Annita Garibaldi, pronipote dell'eroe dei due mondi e capolista alla Camera per il Pri triestino. La donna, a Trento, ha perso il primo round di una causa che la vede opposta a una locale concessionaria di pubblicità, la Publialpi. Oggetto del contendere, la promozione elettorale che l'agenzia curò per la Garibaldi nell'89, quando si candidò alle europee per il Psi, senza essere eletta. La donna rifiutò di pagare i 58 milioni pattuiti, sostenendo di essere stata danneggiata dalla gestione degli spot televisivi realizzati. I soldi, in questi anni, sono diventati 85, ed è già partito un decreto ingiuntivo. Ma se ne riparla, in aula, il 27 maggio.

Per motivi tecnici, legati alla foliazione del giornale, non siamo in grado di riportare oggi i risultati del sondaggio della Swg sulla questione della separazione di Trieste dal resto della regione.

L'esito dell'inchiesta sarà pubblicato domani.

Candidati alle elezioni politiche del 5 - 6 aprile '92

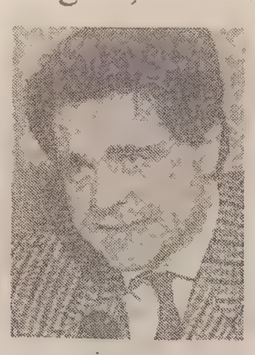
	CAMERA			SENATO	
MSI	MENIA Roberto	DRESSI Sergio	DE MORI Franco	DEBELLI Aldo	DI GIORGIO Mauro
DC	COLONI Sergio	MANCINI Serena	SARDOS-ALBERTINI Paolo	DE BANFIELD Raffaello	
PSI-LpT	CAMBER Giulio	LAPANJE Carlo	PERELLI Alessandro	AGNELLI Arduino	
PRI	GARIBALDI Annita	MARCHI Giovanni	RAGUSIN Paolo	VOLLI Enzio	
PLI	COSULICH Silvio	DELBELLO Silvio	GERIN Margherita	CONTI Dino	PAMPANIN Aldo
Lista Referendaria	BARTOLOTTI Luciano	PERON Daniele	SZULIN Nicoletta	BORTOLOTTI Luciano	VIGNAZIA Pieraldo
Verdi Federalisti	BEKAR Maurizio	CAPUZZO Alessandro	ROTA Diego	ERMACORA Donatella	DE BERNARDI Augusto
Pensionati	SCANZI Andrea	ESNI Luigi	FINAZZI Giuseppe	non presente	
Lega delle Leghe	MARZI Marina	GALINI Roberto	LIPPI Angelo	non presente	
Rifondazione Comunista	SPETIC Stojan	MONFALCON Fausto	VLACCI Giuliana	MINUTELLO Sergio	GHERBEZ Gabriella
Federazione Verdi	FRANCO Sergio	RUSSIGNAN Alberto	GHERSINA Paolo	SANTORO Lino	FILIPCIC Nadja
PSDI	D'ALESSANDRO Cosimo	ROMANO Rino	SUADI Fabio	FONTANOT Tullio	FONDA Fabio
Lega Democratica	BORDON Willer	HACK Margherita	FONDA Pavel	CAROLI Antonella	KALC Annamaria
Lega Nord	STIGLIANI Antonio	POLIDORI Paolo	TEDESCHI Giorgio	STIGLIANI Antonio	TEDESCHI Giorgio
Federalismo Unione Slovena	MOCNIK Peter	CERISE Giuseppe	PRANZO Stelio	PAHOR Boris	LEGISA Dragomir

PREVISIONI ELETTORALI CONSULTANDO LE INTERPRETI DEI SEGNI

«Candidato, ti faccio le carte»

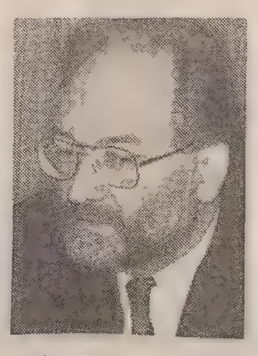
Lpt e Psi: è un triangolo, non un matrimonio - Tra i favoriti, Spetic e Bekar

Sergio Coloni (Dc). *Ritorno a Roma quasi scontato. Così dicono le carte, ma attenzione ai compagni di cordata. Almeno uno potrebbe essere in malafede, forse già passato ad altra corrente. A piazza del Gesù, comunque, l'esponente scudocrociato ha un sostenitore talmente potente da azzerare gli influssi negativi di eventuali voltafaccia casarecci e da spianargli la strada per la riconferma a Montecitorio. Il consiglio delle stelle: guardarsi dagli amici che potrebbero voltare le carte in tavola e combinare qualche pasticcio. La Dc triestina terrà, pur perdendo un po' di smalto. Meno allori di quanto la viglia elettorale facesse supporre.*

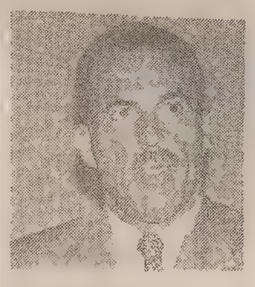


Giulio Camber (Lpt). Non esce da un periodo buono l'esponente della Lista ora in corsa col garofano. Saturno gli ha procurato qualche grattacapo, ma la poltrona alla Camera non sembra in pericolo, anche se il secondo mandato romano non scorrerà liscio come l'olio. Cautela con i nuovi alleati: il segretario del Psi, Perelli, potrebbe in futuro oscurarne la fama. Il consiglio delle stelle: attenzione alle «liasons dangereux». Segni particolari: Camber è nato il 9 novembre, lo stesso giorno di Turgeniev, dolce, inquieto e soprattutto grandissimo amatore. Con l'elettorato femminile, una carta da sfruttare.

Willer Bordon (Pds). *Riconferma con qualche patema per l'esponente della Quercia. Può rifare le valige per Roma, ma non tutto andrà secondo i suoi desideri. Il consiglio delle stelle: non cantar vittoria troppo presto, alla lunga i compagni di Rifondazione sfodereranno armi impensate. Massima attenzione, invece, da settembre in poi: i Capricorni dovranno fronteggiare il duplice influsso negativo di Saturno e Giove. Meglio andare in letargo. Segni particolari: Bordon è nato il 16 gennaio, stesso giorno di Alfieri. Spirito tormentato e libertario, è stato il primo parlamentare con doppia tessera, Pci e Partito radicale.*



Stojan Spetic (Rifondazione comunista). Non uscirà di scena, anche se per consolidare la sua posizione dovrà avere un po' di pazienza. Le carte lo danno come l'uomo nuovo nel lungo periodo, destinato a sorpassare l'antagonista della Quercia, Bordon. Col tempo potrà contare su appoggi nuovi e insperati. Insomma, il seggio riconfermato e un dopo elezioni tutto in ascesa, a dispetto di un anno non particolarmente baciato dalla fortuna. Il consiglio delle stelle: sfoderare la grinta e tirar fuori tutte le proprie risorse per preparare il terreno agli influssi positivi che pioveranno con l'estate.



Silvio Cosulich (Pli). *Partito e candidato «stazionari». Le carte lo danno come il più «cossighiano» degli esponenti politici: si muove molto, ma l'attivismo elettorale non ha ancora dato i frutti sperati. Saturno garantisce solidità all'azione, adesso che è passato l'influsso negativo di Giove, ma le speranze di arrivare a Montecitorio non sono molte.*
Il consiglio delle stelle: puntare sulle proprie doti innate di gradevolezza e dare maggior ordine agli impegni politici e professionali. Attenzione alla salute: il periodo consiglia di non assumersi troppi impegni e di non abbandonarsi allo stress.

Roberto Menia (Msi). Le carte buttano a destra. Il partito uscirà consolidato dalla tornata elettorale, ma sul seggio alla Camera consigliano di non fare troppo affidamento. Sembra che gli appoggi giusti non siano ancora saltati fuori e, nonostante le energie profuse nella campagna, il bottino finale delle preferenze lascerà un po' a desiderare. Il consiglio delle stelle: esercitarsi a fondo nell'arte di trascinare le folle per guadagnarne in carisma. Le delusioni personali saranno presto dimenticate grazie al consolidamento della rappresentanza del Movimento sociale in Parlamento.

Maurizio Bekar (Verdi Federalisti). *Anno stupendo per i nati sotto il segno della Vergine. I buoni influssi non mancheranno di farsi sentire, grazie all'appoggio di Saturno. Potrebbe essere proprio il suo il nome nuovo che, secondo le carte, uscirà a sorpresa dalle urne. Tra i favoriti nella corsa a Montecitorio: non è detto, però che la poltrona romana arrivi già in questa legislatura.*
Il consiglio delle stelle: non aver fretta, risparmiare e distribuire saggiamente le energie, valutare attentamente gli antagonisti e i possibili alleati. I risultati, anche se a lungo inseguiti, arriveranno.

Peter Mocnik (Unione slovena). Giove garantisce un buon avvio di campagna elettorale, però attenzione a non adagiarsi troppo nella sicurezza. A guastare questo favorevole scenario, infatti, potrebbe mettercisi Saturno, che dà scarsa lucidità all'azione e impedisce di concentrarsi a fondo. Il consiglio delle stelle: cercare di controllare i propri stati emozionali. E' facile passare da una fase di depressione a una fase di euforia e questa altalenanza interiore non è la più indicata per affrontare il periodo impegnativo delle elezioni. Le carte danno il partito in ascesa e il candidato con buone possibilità di farcela.

Il matrimonio tra Lpt e Psi è in realtà un triangolo. Lo dicono le carte: a insidiare la giovane coppia, che ha appena inaugurato la sua seconda alleanza elettorale, ci sarebbe un altro gruppo che per il momento resta nell'ombra. Il terzo «uomo» uscirà allo scoperto più avanti, soppiantando addirittura la Lista nelle grazie dei socialisti. Anche l'oroscopo dell'onorevole Camber induce al sospetto: il misterioso antagonista potrebbe aver già stretto accordi con il garofano per un nuovo asse politico. Alla seconda buttata di carte dell'esperta, Patrizia Dagri, il responso è immutato: si avvicinano tempi difficili per Trieste e per i suoi rappresentanti a Roma. La pattuglia dei parlamentari giuliani sarà riconfermata e il quadro politico non dovrebbe subire grossi scossoni, ma ai leader più votati le carte consigliano di guardarsi dai passi falsi. Anche quello autonomistico è più un ronzino che un cavallo: passato il primo innamoramento separatista, non è detto che la maggioranza dei triestini non ritorni sui suoi passi e affondi definitivamente l'idea insieme ai suoi più scalmanati sostenitori. Sulla poltrona di sindaco gli oracoli inducono a elucubrazioni da fantapolitica: Carbone ci punta, ma le sue sole forze non basteranno. Un'alleanza con Tripani? Potrebbe essere la chiave di volta, tenendo presente che all'orizzonte l'incognita è rappresentata dal segretario provinciale del Psi, Perelli, che le carte danno come destinato a raggranellare un bel numero di voti e quindi a proporsi come outsider con voce in capitolo nella corsa allo scranno di piazza Unità. Per le donne, le carte danno un vantaggio al carisma di Annita Garibaldi, capolista repubblicana sulle orme della Thatcher, ma Serena Mancini, ex presidente della Federcasalinghe, è destinata a uscire alla distanza e a dar filo da torcere ai cognomi più blasonati.
Già avverata una previsione della cartomante Dagri sulla sparizione di alcuni simboli. Dopo la ricusazione di «Fascismo e libertà», almeno altri due sono destinati a cadere nell'oblio nel breve periodo.

ad/italia

SUPER CASA 92

I MIGLIORI VANTAGGI IN UN' UNICA OPERAZIONE: LE MARCHE PIU' AFFIDABILI A PREZZI CONVENIENTISSIMI, CON UNA SCELTA SU OLTRE 4.000 METRI QUADRATI E LA SICUREZZA TOTALE PRIMA E DOPO L' ACQUISTO. IN PIU', LA SPECIALE FORMULA RATEALE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI, CON IL PRIMO VERSAMENTO APPENA DOPO SEI MESI. QUANDO SI RIPRESENTA UN' OCCASIONE COSI'?

LE MARCHE, L' ASSISTENZA, LE RATE, LA SCELTA, I PREZZI

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

ZERIAL crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

FORUM / LA SOCIETA'TELEFONICA PROPONE UN ARBITRATO NELLE CONTROVERSIE

Sip: 'utenti, qua la mano'

FORUM / I PARTECIPANTI

«Amica cornetta, croce quotidiana»

Non sempre l'amico del cuore fa parte del genere umano. E' il caso del telefono. «La nostra voce», come assicurava una slogan sulle sue magnifiche doti e progressive. In verità quella cornetta è anche «la nostra croce». Collegamenti precari come in tempo di guerra, interferenze a base di disco-dance e notiziari, voci che sembrano provenire dall'oltretomba, signore che si inseriscono parlando del sufflé. Altro che romanticismi da «telefoni bianchi», altro che efficienza da «filo rosso Cremlino-Casa Bianca». E la bolletta? Leggerla fa spesso gelare il sangue. Perché quel salasso? Si invoca la mitica «perdita». E il contascatti casalingo? Fa testo? Nì. Cirano direbbe: il filo che ci unisce alla città cablata è «l'apostrofo a spirale tra le parole t'odio».

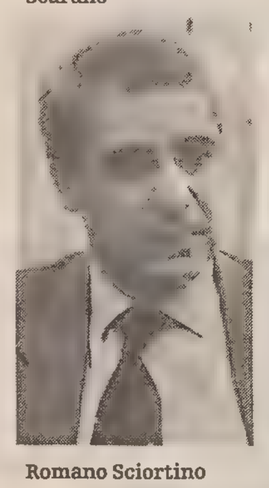
E' il fu-prodigioso apparecchio inventato da Antonio Meucci l'amato-odiato protagonista del forum, promosso dall'Organizzazione per la tutela del consumatore (che si trova in via Udine 6, tel 364716: martedì e mercoledì, dalle 17 alle 18), nella sede del «Piccolo». I partecipanti: Luisa Nemez, presidente Otc, Daniela Merzari, una consumatrice, l'ingegner Sandro Trivellato, direttore dell'agenzia Sip di Trieste, accompagnato da Romano Sciortino e dall'ingegner Francesco Cutuli, rispettivamente responsabile relazioni esterne e di mercato della Sip provinciale. Infine, il dottor Luigi Alessandro Scarano, magistrato del Tribunale di Trieste, a far quasi da documentatissimo «Virgilio» nostro, per non smarrirsi nell'intrico normativo e giurisprudenziale, che minaccia i tanti consumatori telefonici come un girone infernal-informatico.

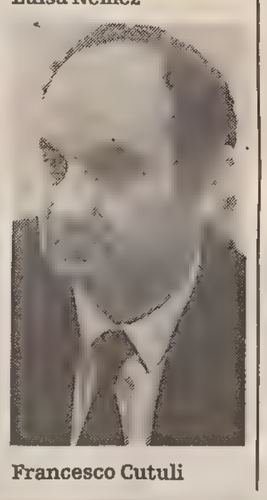
Daniela Marzari

Sandro Trivellato

Luigi Alessandro Scarano

Luisa Nemez


Romano Sciortino


Francesco Cutuli

Servizio di
Gianluca Versace

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela del consumatore, parte subito all'argomentato assalto di quella «torre eburnea inespugnabile» che molta gente considera la Sip. Si traveste da «amica del giaguaro», la Nemez e attacca: «Nell'arco di un anno l'Otc ha raccolto molte segnalazioni, su diversi argomenti legati al servizio telefonico. Abbiamo ritenuto di intervenire: spesso c'è una insufficiente informazione dell'utente». La Nemez fa l'elenco delle lamentele frequentemente raccolte dall'Otc: «Il numero 12, 'famigerato' dopo che si è inserita la risposta computerizzata e che dopo le 20 è pressocché disattivato. Gli scatti, che diventano 'di nervi' quando arriva la bolletta: perché sono troppi in rapporto all'uso. Non corrispondono a quelli segnati nel teletax domestico. Le chiamate interurbane: nella bolletta non c'è la specifica dell'addebito in teleselezione e la richiesta del dettaglio delle chiamate, previsto dalla legge, non viene esaudita. La musichetta in sottofondo: mentre il telefono è usato anche per comunicazioni tragiche. E quella vocina di ragazza? 'La numerazione è inesistente...'. Allora consultiamo l'elenco. Ma rieccola, inesorabile: 'la numerazione...' E il telesoccorso? E il videotel?»

All'ingegner Trivellato il compito di fare il difensore d'ufficio della Sip. Con una premessa: «Da cinque anni la Sip mette un'attenzione particolare verso il cliente e le sue necessità. Al punto da creare una quinta colonna, un Cerbero interno alla Sip, che ci faccia le pulci a favore dell'utenza. E' il numero 177, a livello regionale. A Palermo e Milano è in sperimentazione una forma di arbitrato tra Sip e cliente, che estenderemo anche a questa provincia. E' la strategia della 'trasparenza'. Che esperiamo anche con sondaggi, per testare campioni di teleutenza e il loro gradimento. L'altr'anno abbiamo fatto quattro vertici con utenti 'speciali', per costruire assieme il servizio».

Un'immagine con i partecipanti al forum sulla Sip

Ed ecco, voce per voce, le repliche di Trivellato a tutti i 140 mila abbonati triestini: «Il 12: è un servizio molto soddisfacente, ma fin tanto che viene gestito localmente. Alle 17 cessa a Trieste e passa a Mestre, che alle 22 lo cede a Milano per tutta l'Italia settentrionale. La semi-automazione? Certo, il computer si sta sostituendo sempre più all'uomo, con obiettivi vantaggi per l'utente. Sciortino: «A Trieste in base ai nostri segnalatori, il 92 per cento delle chiamate al 12 ha una risposta immediata, mentre i sondaggi promossi per sondare direttamente l'utenza dà l'80,7 per cento delle chiamate a buon fine». Questi dati sono pubblicati nel rapporto semestrale della qualità.

Il rovello degli scatti: «Attenzione, ci può essere un utilizzo da parte di terze persone e spesso capita che nelle chiamate extra-urbane non ci si renda conto della effettiva durata», osserva Trivellato. Tutta colpa del perverso «contributo polivalente», meglio noto come 'effetto scrocco'? E il teletax, contascatti domestico, parla una lingua biforcuta? «E' un indicatore di conteggio derivato dalla centrale. In linea di massima è fedele. Ma a causa di correnti spurie può sbagliare, in difetto o eccesso. Fa fede sempre il contatore di centrale» dice Trivellato. Per la lettura? chiede l'Otc? «56 mila utenti locali già allacciati alle centrali elettroniche al costo di uno scatto possono chiedere l'aggiornamento. Gli altri possono chiedere la documentazione del traffico all'agenzia», spiega Sciortino. Il fatto è che «i nuovi servizi Sip sono usati da pochissimi» aggiunge Cutuli.

La fastidiosa musichetta che fa da implacabile colonna sonora alle chiamate? «Può capitare a chi abbia la filodiffusione che finisce sulla spina del telefono. Se quel filo non è ben calibrato sulle due bande capita l'inconveniente» chiarisce Trivellato. Che invita a rivolgersi al 182 per tutti i guasti. E' la volta di Daniela Marzari, che narra la disavventura, sua e della ditta per cui lavora, alle prese con quell'oggetto ancora misterioso che è il Videotel: «Ho il codice segreto e l'apparecchio chiuso in una stanza. Eppure è segnato un collegamento mai fatto in un giorni in cui non si è lavorato. Poi ci arriva il conto: 2 milioni, per scatti in una sola settimana! La Sip dice: scriva una lettera. Come facciamo a sapere se terzi hanno usato il nostro codice?». Trivellato: «Il Videotel è un bel giochino, oltre che un utile strumento di lavoro. Ma facciamo una raccomandazione: attenti alla parola-chiave. Ce n'è una di 10 cifre, fornita dalla Sip in busta chiusa e una di 4 cifre scelta dall'utente. Cercate di cambiarla spesso». Ma come mai non è stato bloccato il servizio raggiunto il tetto di un milione, come di regola? «Non sempre vengono fatti i controlli» ammette Trivellato. Che offre una primizia: «In giugno a Trieste entrerà in funzione un servizio Chiosco che renderà impossibile, come accade oggi, chiamare da un apparecchio diverso da quello del titolare della pass-word.

Trieste, città della terza età: il telefono può voler dire sopravvivenza. Per tante persone sole quel filo è il legame con la vita. «Ecco perché è importante il telesoccorso, ma non c'è chiarezza! Alcuni consumatori che lo usano pagano troppo. Quali sono i termini del servizio?» chiede la Nemez. E Trivellato: «Abbiamo fatto una convenzione con la Pro Senectute. Il servizio veniva gestito da 'Telesorveglianza'. Ma la Sip si è tirata in disparte: per scelta strategica. Adesso? La Sip al gestore 'Televita' dà il supporto su cui viaggiano i segnali. Non ci assumiamo altre responsabilità», spiega Trivellato. Inutile pertanto prendersela con la Sip: tra questa e 'Televita' c'è un normale contratto d'utenza.

Luigi Alessandro Scarano, magistrato, delinea gli aspetti legali del nostro rapporto con la Sip: «Stipuliamo un contratto di diritto privato. In caso di violazioni si andrà davanti al giudice ordinario». Il contratto è «eterointegrato da fonte regolamentare». L'accordo è «a esecuzione continuata: 1 anno, con tacita rinnovazione se non c'è disdetta due mesi prima». Il contratto è «intuitu personae: l'apparecchio telefonico può essere usato solo dall'abbonato e familiari». Che natura ha la bolletta? «Nell'86 la Cassazione l'ha definita atto non negoziale, come una fattura. Opera sul piano della verità, non della volontà ed è rettificabile: l'errore può essere fatto valere se 'essenziale e riconoscibile'». In base alle 'condizioni generali del contratto', spiega Scarano «il contatore di centrale ha efficacia probatoria esclusiva». Noi stipuliamo un «contratto di adesione, dal contenuto già definito». Ci possiamo difendere? «Con l'articolo 2698 del Codice civile: sono nulli i contratti con cui si rende troppo difficile a una delle parti l'esercizio del diritto». A chi incombe l'onere? Scarano richiama una pronuncia della Cassazione: si stabilisce che la Sip è inadempiente se non risolve i problemi tecnici 'estrinseci', ma sta all'utente provare quelli 'intrinseci'. Per Scarano nel settore dei servizi si passerà dall'onere delle prova, che deve dare la parte che si definisce lesa dalla controparte presunta inadempiente, al principio della verosimiglianza, già applicato in Svezia e contenuto in una direttiva Cee, come 'vicinanza alla prova'. Scarano traccia un confine tra quelle 'condizioni generali', «basta la mera conoscibilità» e le 'clausole vessatorie': «Gravose per l'aderente, alleggeriscono la posizione del predisponente: è richiesta la 'specifica conoscenza'. Perciò firmiamo due volte: con la seconda sigla approviamo le clausole vessatorie». Ma l'aderente che potere ha? «Solo di rifiutare il servizio. Ma quello Sip è in regime di monopolio...». A Lisbona la Cee proporrà agli Stati membri di vietare le clausole vessatorie nei contratti, a pena della nullità. La limitazione di responsabilità della Sip, che non risponde affatto o dà «non serio ristoro» se inadempiente: «E' una deroga alla piena risarcibilità della colpa? Il nuovo regolamento di servizio, dell'88, è improntato alla 'mano tesa' tra le parti. Peraltro, per la dottrina, la disciplina regolamentare non può derogare a quella di legge. Ma permane quella limitazione, perché la Sip indennizza in base a parametri. Anche se il Tar del Lazio ha definito 'illecito' il regolamento in questo aspetto». Dopo essersi guardati in cagnesco, Sip e associazioni dei consumatori applicheranno una codice di conciliazione. Bollette, mancati allacci, errori, cambi di numero non dovrenno più far litigare. Cadono i muri: forse la «torre» Sip sarà «casa comune».

LE VACANZE

Scusandoci per il disguido creato
dal protrarsi dei lavori di ristrutturazione
dell'agenzia di Via Imbriani 11,
vi informiamo che, nelle sedi
di Piazza S.Giovanni 6 e Galleria Protti 2
sono arrivati i cataloghi

PRIMAVERA 1992
SPECIALE PASQUA
MARE ITALIA 1992
MARE ESTERO 1992

interpretate da
UTAT

FISCO / SETTIMA PUNTATA DELLA PUBBLICAZIONE DEI REDDITI '89

I «740» degli avvocati

Proseguiamo oggi, per il settimo giorno consecutivo, la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1989 relative alle varie categorie professionali. Dopo i giornalisti (elenco pubblicato ieri) oggi è il turno degli avvocati. Riportiamo quindi di seguito l'elenco dei professionisti legali, rispettando come sempre l'ordine alfabetico.

Accanto a ciascun nominativo, tra parentesi, l'anno di nascita. Le cifre sono indicate in milioni di lire.

AVVOCATI

Abeatici Enrico ('20) 56;
Abeatici Gabrio ('48) 80;
Adelman Della Nove Mario ('09) 46;
Adelman Della Nove Piero ('49) 14;
Adovaso Enrico ('13) 36;
Agneletto Branko ('20) 37;
Aleffi Salvatore ('30) 149;
Alessio Italo ('36) 74;
Amodeo Fabio ('23) 9;
Amodeo Fulvio ('21) 26;
Annoscia Nicola ('06) 10;
Antonini Alfredo ('54) 76;
Antonini Beniamino ('14) 88;
Assanti Anna Maria ('30) 24;
Baldo Renzo ('55) 23;
Bardi Paola ('54) 66;
Belleli Bruno ('48) 28;
Benussi Gino ('22) 34;
Benussi Tiziana ('48) 36;
Bercè Mario ('35) 45;
Berdon Bogdan ('30) 23;
Berni Federica ('59) 20;
Berni Mariano ('21) 49;
Berritta Cristoforo ('46) 76;
Berti Franco ('45) 96;
Bevilacqua Giorgio ('21) 27;
Biloslavo Antonio ('27) 63;
Biteznik Mitja ('24) 93;
Blasetti Ernesta ('58) 4;
Bologna Renato ('23) 22;
Bonetti Paolo ('31) 48;
Bordon Furio ('43) 102;
Borean Giorgio ('48) 62;
Borgna Piero ('22) 103;
Borgna Giovanni ('60) 64;
Bruno Franco ('40) 32;
Bruno Furio ('31) 64;
Bruseschi Samengo Loredana ('44) 135;
Buzzi Euro ('53) 61;
Cacciottoli Guido ('41) 71;
Calligaris Lucio ('45) 20;
Caluzzi Narciso ('37) 153;
Camber Antonio ('14) 21;
Camber Giulio ('53) 70;
Cappelletti Ettore ('47) 10;
Cappuccio Tommaso ('21) 27;
Caprio Gerardo ('16) 18;
Carbone Gianfranco ('51) 81;
Carlini Amedeo ('05) 38;
Carretti Giuliano ('36) 61;
Caruso Serra Annamaria ('29) 37;
Casciano Ugo ('47) 17;
Caselli Giovanni ('38) 379;
Catalan Lucio ('21) 79;
Cavalieri Arrigo ('18) 168;
Civello Pasquale ('31) 8;
Clarich Marcello ('57) 43;
Codelli Ottavio ('18) 144;
Cogno Vittorio ('28) 99;
Coslovich Libero ('36) 53;
Crivellari Antonio ('06) 13;
D'Alessandro Cosimo ('51) 79;
D'Amico Antonia ('56) 10;
D'Angelo Achille ('10) 28;
Degiovanni Fabio ('45) 7;
Delak Risto Antonio ('18) 7;
De Marchi Mario ('21) 52;
Depiero Ferfila Rita ('47) 68;
Dequal Renzo ('52) 20;
De Senibus Carlo ('26) 15;
Devescovi Ezio ('23) 26;
Devescovi Fabrizio ('53) 82;
Diego Mario ('45) 137;
Di Giacomo Antonio ('20) 11;
Dimini Giulio ('29) 333;
Diso Corrado ('48) 158;
Dolcher Capodieci Caterina ('54) 35;
D'Onofrio Domenico ('34) 144;
Dorfles Giorgio ('14) 218;
Esti Raffaele ('39) 183;
Fabbretti Guido ('51) 37;
Falagiani Carlo ('41) 80;
Fast Armando ('21) 101;
Felluga Lucio ('21) 44;
Deferra Gianpaolo ('29) 205;
Filograna Francesco ('26) 13;
Fischer Tamaro Paolo ('26) 13;
Fissotti Carlo ('25) 56;
Floridan Egone ('23) 15;
Fontanesi Patrizia ('52) 95;
Fontanot Livio ('46) 42;
Formicola Aldo ('56) 40;
Fornasaro Piero ('56) 59;
Forziati Gabriele ('40) 18;
Franzutti Franco ('42) 29;
Frassini Andrea ('50) -5;
Frezza Lucio ('39) 130;
Gabrielli Giovanni ('39) 492;
Galdiolo Luciano ('39) 77;
Gallo Giulio ('24) 24;
Gambel Benussi Roberto ('55) 17;
Gasser Franca ('41) 54;
Gefter Wondrich Giorgio ('36) 47;
Gei Furio ('52) 84;
Gei Giampaolo ('43) 133;
Gerbini Fabio ('48) 26;
Gerin Guido ('21) 253;
Gerin Piero ('47) 28;
Geronti Antonio ('16) 33;
Geronti Isabella ('56) 35;
Ghezzi Giovanni ('32) 19;
Ghezzi Riccardo ('29) 9;
Giacomazzo Giacinto Romano ('28) 87;
Giacomelli Sergio ('41) 60;
Giordano Marcello ('47) 17;
Giordano Mario ('47) 35;
Gioseffi Fabio ('17) 12;
Giraldi Giorgio ('34) 23;
Giraldi Linari Maria Serena ('51) 33;
Girometta Romano ('18) 70;
Godnic Giovanni ('38) 10;
Graziano Gianfranco ('43) 68;
Greco Mirella ('30) 63;
Grisafi Domenico ('31) 221;
De Grisogono Sperco Viviana ('48) 53;
Guglielmucci Lino ('34) 264;
Hermet Gabrio ('43) 38;
Iaut Giorgio ('07) 41;
Kobec Furio ('48) 54;
Kostoris Marco ('05) 17;
Kostoris Sergio ('33) 58;
Leban Sergio ('32) 166;
L'Erario Domenico ('28) 60;
Lo Cuoco Giancarlo ('42) 151;
Loisi Giovanni ('38) 49;
Lonciari Fabio ('30) 167;
Longo Pierpaolo ('39) 151;
Luisi Marcello ('21) 37;
Lunder Dario ('54) 17;
Maier Maria Pia ('62) 9;
Malpeli Rossella ('55) 44;
Manzutto Giorgio ('03) 35;
Marinoni Fabio ('23) 62;
Masucci Alfonso ('12) 39;
Messineo Attilio ('35) 19;
Mogorovich Dusan ('24) 82;
Morgera Enzo ('15) 29;
Moro Silvio ('43) 17;
Movia Umberto ('22) 18;
Muciaccia Giancarlo ('50) 42;
Muscolo Nicola ('22) 36;
Nardi Giuseppe ('15) 49;
Narducci Barbara ('47) 39;
Nelli Barbagallo Silva ('36) 34;
Nider Fabio ('55) 27;
Niseteo Egone ('24) 17;
Nurra Francesco ('15) 53;
Nurra Riccardo ('51) 34;
Orazi Egone ('29) -5;
Pacia Gaspare ('14) 244;
Pacor Sergio ('38) 69; Padovani Sergio ('26) 28;
Panizzoni Ugo ('08) 17;
Paolini Daniela ('48) 34;
Pasino Angelo ('33) 42;
Peinkhofer Antonio ('29) 47;
Pellegrini Cesare ('37) 109;
Pertusi Ennio ('40) 23;
Petracci Fabio ('51) 73;
Petronio Sanpietro Lori ('46) 134;
Picasso Paolo ('37) 110;
Pierangelini Sergio ('26) 37;
Pieri Danilo ('21) 29;
Pistacchio Lorenzo ('41) 84;
Pittoni Marino ('54) 15;
Poillucci Manlio ('25) 34;
Poillucci Pierpaolo ('30) 92;
Pompili Saitta Franca ('50) 13;
Primavera Guido ('56) 13;
Raiola Enzo ('32) 73;
Relli Maggio ('08) 13;
Repich Silvio ('20) 32;
Rescinti Maura ('54) 15;
Ressauer Virgilio ('23) 71;
Retta Massimo ('27) 92;
Romano Fernando ('21) 151;
Romano Gerardo ('16) 87;
Rosati Federico ('47) 47;
Rovina Fausto ('35) 18;
Rudoi Mario ('40) 122;
Rustia Roberta ('48) 77;
Sabini Benvenuto ('32) 193;
Sacerdoti Giacomo ('09) 49;
Sadar Gianni ('41) 158;
Sadar Guido ('04) 131;
Sampietro Luciano ('47) 133;
Sancin Boris ('41) 52;
Santoro Lorenzo ('28) 93;
Sardos Albertini Lino ('15) 92;
Sardos Albertini Mario ('43) 135;
Sardos Albertini Paolo ('41) 11;
Saveri Maria Serena ('56) 1;
De Savorgnani Laura ('38) 60;
Sbisà Ferruccio ('25) 37;
Sbisà Giuseppe ('47) 136;
Sblattero Giovanni ('17) 106;
Scocchi Marco ('22) 65;
Serbo Sergio ('27) 61;
Sergo Cepak Maria ('50) 16;
Sferco Francesco ('10) 6;
Sillani Silvio ('56) 11;
Skerk Giuseppe ('23) 37;
Slavich Claudio ('38) -3;
Starace Pierumberto ('54) 15;
Stasi Francesco Claudio ('38) 2;
Stigliani Antonio ('48) -29;
Stoka Drago ('37) 31;
Stradella Furio ('55) 78;
Subani Daniela ('55) 49;
De Szombathely Gabrio ('17) 20;
Tassan Gurle Mariano ('49) 46;
Tavelli Antonio ('30) 17;
Terpin Aldo ('19) 239;
Terpin Emilio ('40) 184;
Terrana Angelo ('35) 36;
Terrano Biagio ('35) 41;
Tonon Carmelo ('49) 148;
Trampus Ezio ('32) 140;
Trauner Sergio ('34) 162;
Uglessich Vittorio ('09) 13;
Ulcigrai Ubaldo ('22) 114;
Urso Emanuele ('61) 80;
Vallon Giuseppe ('21) 34;
Venier Pierpaolo ('38) 245;
Ventura Giovanni ('50) 57;
Verbari Giovanni Battista ('37) 259;
Vinciguerra Giuseppe ('15) 17;
Viozzi Gualtiero ('16) 63;
Volli Enzio ('22) 333;
Volli Paolo ('52) 115;
Zgagliardich Gianni ('55) 50;
Zidarich Walter ('50) 11;
Zigante Giovanni ('37) 41.

Avvocati e procuratori addetti ad uffici legali

Ceria Giorgio ('52), Iacp, 57;
Cognito Alma ('37), Municipio, 39;
Danese Oreste ('44), Municipio, 81;
Da Ros Pierantonio ('47), Ente Regione Fvg, 69;
De Mitri Raffaele, Inail, 72;
Fabrio Mario ('29), Crt, 122;
Fusco Renato ('48), Ente Regione Fvg, 55;
Oliviero Nicola ('47), Act, 38;
Panjek Paolo ('36), Crt, 110;
Pellarini Albano ('39), Crt, 90;
Rocco Fulvio ('54), Ente Regione Fvg, 65;
Sardos Albertini Piero ('46), Cassa marittima, 54;
Savoia Riccardo ('58), Ente Regione Fvg, 32;
Scirocco Roberto ('35), Inail, 70.

MUGGIA

Ongia, elisir di giovinezza

Dopo il corso mascherato, nei bar e in casa si sprecano i commenti e le critiche

Gloria dunque per l'Ongia, compagnia storica del Carnevale muggesano. Archiviato il 39.o corso mascherato, piovono le prime considerazioni. Nella cittadina i commenti del dopo-sfilata sono sempre e, anzi, saranno oggetto di discussione nei bar, fra gli amici, in famiglia. E naturalmente all'interno delle stesse compagnie.

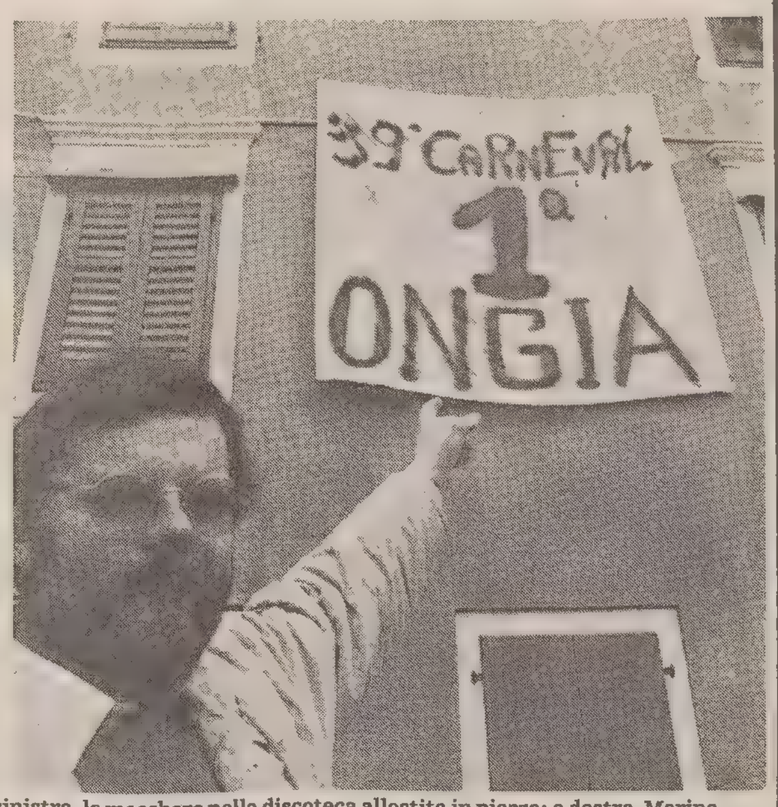
La manifestazione è andata bene. Anzitutto dal punto di vista meteorologico: i raggi del sole hanno illuminato domenica i costumi e i carri, baciando in fronte anche i numerosi spettatori (fra le 50 e le 60 mila persone) giunti a Muggia per l'occasione. Al termine, tanto il sindaco Ulcigrai quanto l'assessore alla cultura Vallon hanno rilevato come, pur dopo un anno di sosta e le difficoltà connesse, la sfilata sia riuscita e la voglia di divertirsi in compagnia ci sia ancora. Basi, queste, fondamentali per approdare alla 40.a edizione con una rassegna sana e più viva che mai. Il numero delle maschere protagoniste lungo le vie di Muggia è stato sensibilmente minore rispetto agli anni scorsi. Tuttavia l'augurio delle compagnie è che le persone persesi per strada tornino a far Carnevale, specialmente i giovani. Un messaggio, quello legato alla necessità di nuove leve e al loro ruolo importante, che può essere anche associato alla stessa vittoria dell'Ongia con «Colombo ieri, dindio oggi: America O.K.!». Perché? Proprio la «vecchia» compagnia ha portato una fresca ventata di gioventù, unita all'esperienza dei grandi saggi del gruppo. Le parole del suo presidente Miro Paver, comprensibilmente quasi in lacrime per la gioia dopo la lettura del verdetto, sono eloquenti: «C'è grande soddisfazione ed euforia per il successo, arrivato grazie alla spinta di molti nostri giovani che si sono impegnati in prima persona; il merito e la felicità vanno però equamente condivisi con i nostri più anziani, dai quali abbiamo ricevuto un grande aiuto sia durante i lavori di preparazione che tenendo alto il morale della compagnia».

L'Ongia non si aggiudicava la coppa più importante dal '75, quando si impose presentando il tema sull'Arca di Noé. Si è detto dei vincitori di questa 39.a edizione. E i vinti? In realtà non ce ne sono. Anche se la Brivido e la Lampo probabilmente si aspettavano un piazzamento migliore, pare più opportuno rilevare piuttosto come il ritorno del divertimento dello spirito carnevalesco per le vie muggesane erano le cose più importanti. Per tutti al di là della graduatoria finale.

E nell'entusiasmo della manifestazione succedono anche episodi curiosi. Accade ad esempio che delle maschere vogliano ritagliarsi un proprio angolo di celebrità nella stessa sfilata, quando anche non vi partecipano effettivamente. Così la Trottola si è vista precedere da tre «preservativi» saltellanti, invitati peraltro dalla compagnia a scansarsi. Ma inutilmente. Per ... decenza, va sottolineato che la Trottola («Sesso, bori, wiskey e assegni, spendi oggi che po' te impegni») si è limitata a proporre dei porcellini in riferimento al tema.

Leggendo la classifica in base ai punti totali attribuiti nell'ordine alle varie compagnie, non si riesce ad avere un quadro complessivo di come in realtà si siano espressi i dodici membri della giuria, per ciascuna delle quattro voci di valutazione. I singoli voti attribuiti ai gruppi mascherati sono invece molto indicativi. Vi offriamo qui accanto lo specchietto complessivo. Le voci hanno riguardato: la regia generale, i costumi, il brio e il carro. Per ciascuna i giurati hanno attribuito dieci punti alla compagnia ritenuta migliore, nove alla seconda, fino ad assegnare un punto all'ultima. Sono questi i numeri (i voti) nelle caselle, che sommati danno i punteggi finali.

Luca Loredan



Altri due fotogrammi del Carnevale muggesano: a sinistra, le maschere nella discoteca allestita in piazza; a destra, Marino Ruzzier dell'Ongia mentre indica un lenzuolo che inneggia alla vittoria della compagnia. (Foto Balbi)

MUGGIA

«Risfilata» allegorica

Oggi, ultima giornata di festa a Muggia. Dopo che ieri tutti sono andati a «ovi» e le maschere a ruota libera per le strade di Muggia, dopo l'appuntamento conclusivo con la Discoteca in piazza, ecco il gran finale. Questa mattina, alle 10, largo al Carnevale dei Ragazzi, con le bande delle compagnie Ongia, Lampo e Bulli e Pupe, rispettivamente nelle scuole elementari di Muggia Centro, Aquilinia e Zindis. Alle 15.30, in via D'Annunzio, concentramento delle dieci compangie di Carnevale per la risfilata. Al Centro culturale in Piazza della Repubblica è aperta fino a giovedì la mostra su «El caro de Carneval» (orario: 10-12 e 17-19).

C0214

GRUPPO	PUNTEGGIO: Regia generale	Cura e fantasia dei costumi	Brio e macchietticità	Aspetto scenotecnico dei carri	TOTALE PUNTI	CLASS. FINALE
1) **MANDRIOI** «Promessi sposi»	4	4	6	5	19½	5°
2) **LAMPO** «Un... lampo di colore»	9	6	4	9	28	4°
3) **SPASIMO** «In Messico? Mejo a Muja»	1	3	1	3	8	10°
4) **BELLEZZE NATURALI** «Carneval S.p.A... Ritorno al futuro?»	6	2	5	4	17	8°
5) **BRIVIDO** «Scovaze»	5	9	10	7	31	3°
6) **TROTTOLA** «Sesso, bori, wiskey e assegni, spendi oggi che po' te impegni»	2	1	3	6	12	9°
7) **FALISCHE** «Una ne fa e cento ne pensa»	3	5	9	1	18	7°
8) **BULLI E PUPE** «A che gioco giochiamo?»	7	8	7	10	32	2°
9) **BORA** «Mineral - Ogni scherzo val...!»	8	7	2	2	19	6°
10) **ONGIA** «Colombo ieri, dindio oggi: America O.K.!»	10	10	8	8	36	1°

DUINO-AURISINA

Ostello del Carso, l'Amis avrà la concessione

L'insediamento degli scouts negli edifici di Prosecco risale all'84, ma il riconoscimento formale si attende da dieci anni

Ostello del Carso, ci siamo quasi. E' attesa infatti proprio in questi giorni la concessione definitiva da parte dell'ufficio patrimonio della Regione, per la realizzazione di un centro di raccolta gestito dall'Amis (Associazione amici delle iniziative scouts) nell'ex campo profughi di Prosecco. «In sostanza — spiega il presidente dell'Associazione Aldo Flego — si tratterebbe di un mero riconoscimento formale ad una situazione di fatto esistente da molti anni». L'insediamento degli amici degli scouts nei sei edifici del vecchio campo di Prosecco risale infatti al lontano 1984. In occasione del raduno degli alpini, tenutosi a Trieste proprio in quell'anno, l'Amis decise di tentare un restauro «improvvisato» delle baracche garantendo alla fine un alloggio a quattrocento rappresentanti delle penne nere. L'area in questione, che occupa circa novemila metri quadrati comprendenti camerate dotate di cucine e servizi, è servita in seguito, grazie ad altre numerose iniziative dell'Amis, anche come centro d'incontro, non solo per gli scouts provenienti da ogni parte del mondo, ma anche a molti altri gruppi organizzati composti da allievi di varie scuole o di giovani appartenenti a diverse associazioni ambientalistiche.

La struttura attuale — precisa Aldo Flego — è piuttosto spartana e non offre grandi possibilità di accoglienza. Nonostante ciò, in quattro anni siamo passati da seicento ospiti del 1988 ai 2500 del 1991. Ci sembra un segnale piuttosto chiaro che la struttura si sta dimostrando utile allo scopo e, se forse all'inizio venivamo visti con un pizzico di ostilità, ora possiamo tranquillamente affermare di essere stati completamente accettati da tutti». Fino a questo momento però, l'Amis ha il permesso da parte della Regione, proprietaria del luogo, di rimanere ed utilizzare gli edifici del vecchio campo profughi senza una concessione formale. «Che sembra però essere — sostiene Flego — finalmente in dirittura d'arrivo, dopo quasi una decina d'anni di lunga attesa». Flego non sa dare una risposta precisa sul motivo che ha portato la Giunta regionale ad aspettare così a lungo prima di vagliare la richiesta di concessione dell'associazione.

«Forse — risponde semplicemente — si tratta dei soliti intoppi burocratici». La cosiddetta «lentocrazia», dunque, avrebbe colpito ancora una volta. Ad ogni modo, ormai è quasi fatta. In tempi brevissimi l'autorizzazione dovrebbe arrivare e finalmente gli scouts dell'Amis, che coabitano, a detta del presidente, in perfetta sintonia, sullo stesso territorio con la Comunità famiglia di Opicina, un'associazione di volontariato che si occupa di giovani handicappati, potranno mettersi il cuore in pace. E pensare più concretamente al loro progetto finale, quello di un vero e proprio ostello nel cuore del Carso. «Naturalmente — conclude Flego — l'utenza scout potrebbe venir ampliata e riguardare anche la categoria più ampia di tutti i gruppi giovanili organizzati, che desiderino approfondire le proprie conoscenze paesaggistiche, scambiandosi idee e confrontandosi con formazioni culturali diverse». Alcuni passi in questo senso sono già stati fatti. Nel '91, infatti, il campo di Prosecco ha ospitato un convegno scout a livello europeo, ma anche effettuato un corso di formazione allo scoutismo di una settimana, per ragazzi rumeni provenienti da Bucarest». Le premesse, perché si avveri il sogno dei membri dell'Amis, di un luogo d'incontro internazionale, in grado di mettere in contatto giovani di tutto il mondo, ci sono tutte. Se la concessione arriverà, alle premesse seguiranno fatti concreti.

Erica Orsini

SAN DORLIGO

Al Carnevale del Breg trionfa Caresana

Dopo due ore di sfilata anche il Carnevale di Breg ha i suoi vincitori: la giuria, composta da giornalisti e personalità ha emesso il verdetto a favore del carro fantasmagorico di Caresana, mentre il gruppo vincitore di questa quinta edizione del Carnevale nel Comune di San Dorligo è quello dei Jabadabadu, proveniente da tutto il territorio carsico. Interessanti, ma soprattutto molto ben elaborati, i due temi proposti dai primi arrivati: il arro di Caresana rappresentava in primo luogo un omaggio vero e proprio al Carnevale con la «C» maiuscola, impersonato — secondo gli ideatori — da Igor Malalan, da lunghi anni personaggio «trainante» del Carnevale carsico. Il carro era occupato, nel vero senso della parola, dal fantoccio con le sembianze di Malalan, a cavalcioni di un razzo. A significare che il Carnevale è molto più di una semplice occasione da vivere una volta l'anno.

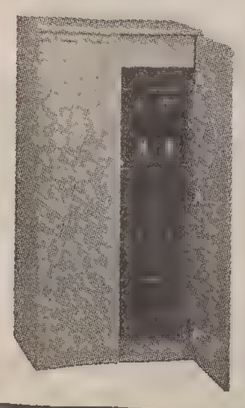
In un certo senso attuale — ne hanno fatto anche un film, dopo anni di successo in forma di telefilm a episodi e cartoni animati — il tema proposto ed elaborato dal gruppo Jabadabadu, composto da entusiasti giovani di San Dorligo, ma anche da paesi che non fanno parte della zona. Attuale il tema, visto che hanno impersonato la famiglia Addams nel momento in cui si accinge ad andare in vacanza. La consueta roulotte diventa una capanna con gli immancabili pipistrelli, e via di seguito con tutti gli accessori necessari affinchè la messa in scena sia veramente efficace. A completare i personaggi oramai noti di questa stravagante famiglia, uno stuolo di streghe, esseri alati e — di norma — abbastanza tetri, pur se in chiave divertente e simpatica. Questi i vincitori, indiscussi, vista la decisione di una apposita giuria, del quinto Carnevale del Breg.

Merita soffermarsi infine anche sulle rimanenti otto compagnie, gruppi o carri, che hanno partecipato alla sfilata di ieri pomeriggio. L'apertura del corteo è stata affidata alla banda Refolo di Muggia, con in testa la coppia reale di quest'edizione, interpretata degnamente da Ema Tul e Vittorio Mozina, ambedue di Caresana come vuole questa ancor giovane tradizione, secondo la quale il re e la regina della sfilata «appartiene» di diritto dei vincitori dell'edizione precedente. Successivamente hanno sfilato davanti a un folto pubblico, il carro della compagnia Vento allegro di Sottolongera dedicato alla Trieste dei primi Novecento; simpaticissimo il gruppo di Domio, che si è presentato su iniziativa del circolo culturale Fran Venturini, nelle vesti del Circo Venturini: immediata l'allusione ai problemi di casa loro, nel vero senso della parola, con un edificio da dover dividere con la sede locale della Banca di credito e la convivenza difficile con un tetto «permeabile». Gli Alchimisti di San Giovanni che hanno trattato la tradizionalissima Oktoberfest; allusivo anche il carro dei Cocolino di San Giuseppe e Log, dedicato al gelato. «Dolce» anche il gruppo di Bagnoli, sfilato in veste di caramelle, cioccolatini e una grande torta a coronare il tutto. Più attuale il carro di Sottolongera, che proponeva il tram come soluzione ideale alle targhe alterne e all'inquinamento. Dedicata all'energia «alternativa» anche l'esibizione del secondo gruppo di San Giuseppe e Log, nel quale a richiedere il metano erano i rappresentanti della «Riserva metano indiano». A chiudere il corteo ospiti del Carso: il carro di San Pelagio con «Tanti auguri». Un augurio forse anche per la prossima edizione del Carnevale del Breg, espresso alla fine, prima della premiazione anche dalla presidente del comitato promotore Tatjana Turko, affiancata da Boris Zerjal.

Damiana Ota

San Dorligo: due momenti della sfilata del tradizionale Carnevale del Breg nel corso della quale ha trionfato il carro di Caresana. (Foto Balbi)

FOPPAPEDRETTI



Il portascarpe

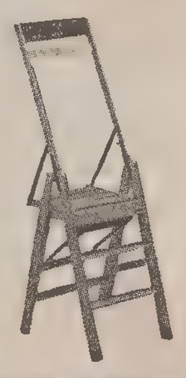
praticità per due, funzionalità, comodità, tutto al suo posto

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



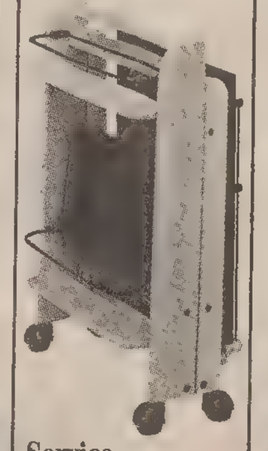
La scala

la sicurezza, la tranquillità, l'appiglio sicuro, muoversi bene con spazio e fermezza

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso



Service

FOPPAPEDRETTI

Il mettimpiega

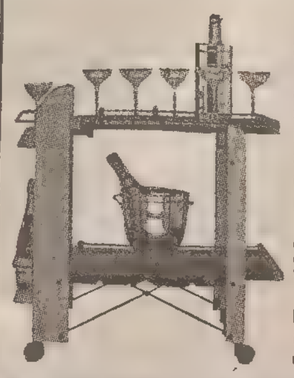
funzionalità, sicurezza, praticità, per lei e per lui, comodità

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



Service

apri e chiudi, il bellissimo carrello in legno che, anche ripiegato, è un valido supporto per bottiglie e bicchieri

casa del materasso di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale: CRT «PRESTITO AMICO» un anno senza interessi

casa del materasso

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO AUMENTA IL RISCHIO DI RINITI

Smog, pericolo allergie

NN Il 15 per cento della popolazione italiana pari a 8 milioni di persone soffre di allergie; inoltre si calcola che il 12 per cento dei bambini vadano incontro ogni anno a riniti allergiche da pollinosi e asma bronchiale con un incremento che è stato progressivo negli ultimi anni. Il costo complessivo per cure, assistenza ambulatoriale e ospedaliera, ha raggiunto ormai i mille miliardi. Un evento, quello delle allergie, che si ripropone ogni anno con l'arrivo della primavera ma che continua, a seconda dell'andamento delle pollinosi, per il resto dell'anno. Ma non è affidato solo ai miliardi di pollini l'innesco delle reazioni allergiche, anche l'inquinamento atmosferico ha la sua fetta di responsabilità: l'ultima notizia in proposito, proviene da un gruppo di ricercatori dell'università di Tokyo i quali sostengono che le microscopiche particelle di carburante rimaste incombuste emesse dai motori diesel possono legarsi chimicamente ai pollini i quali una volta inalati sembrano potenziare il loro potere allergizzante. Lo smog urbano, secondo i ricercatori, potrebbe avere un ruolo di amplificatore dei disturbi allergici.

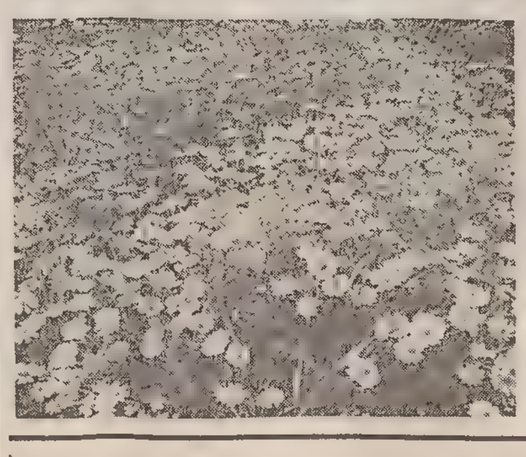
Ma in agguato degli otto milioni di italiani allergici non vi sono solamente i miliardi di pollini affidati al vento ma anche peli di animali, acari, muffe e cibi come latte e uova. «I sintomi delle allergie respiratorie più comuni (rinite e asma) sono ben noti — afferma Emanuele Errigo, immunologo dell'università La Sapienza di Roma — tosse, respiro affannoso, raffreddore, a volte febbre, mal di testa, occhi arrossati e lacrime in abbondanza». Una forma moderata di allergia è poi l'orticaria con arrossamento, prurito e comparsa di bolle di vario genere sulla pelle. «I figli di genitori non allergici — spiega Maria Luisa Businco, del centro per le malattie allergiche della clinica pediatrica dell'Università di Roma — hanno il 10 per cento di probabilità di diventare anch'essi allergici; se poi solo un genitore è allergico la probabilità che anche i figli lo siano è di circa il 40 per cento; infine se entrambi i genitori sono allergici la probabilità per i figli sale al 60-70 per cento». «L'allergia — spiega Errigo — si sviluppa in quelle persone che presentano un difetto del loro sistema immunitario (quello che ci difende dalle comuni infezioni). Per questo, di fronte a certe sostanze come appunto i pollini e la polvere, coloro che sono predisposti producono una quantità esagerata di anticorpi chiamati immunoglobuline e che si legano alle sostanze estranee scatenando reazioni di difesa esagerate».

Per mettere a tacere le pollinosi e l'asma, due delle malattie allergiche più comuni, i farmaci che vengono impiegati comunemente mirano da una parte a diminuire l'infiammazione che si instaura con l'avvento dell'allergia e dall'altra impedire la liberazione delle numerose sostanze chimiche che provocano i sintomi allergici come il prurito, la lacrimazione. «Tra i primi — spiega Errigo — fanno parte il sodio cromoglicato e il sodio nedocromile, dei secondi gli antistaminici i quali sono ormai privi di effetti collaterali come sonnolenza. Per limitare l'infiammazione — conclude Errigo — non vanno dimenticati i cortisonici anche via nasale, mentre per la cura dell'asma oltre ai farmaci precedenti vanno menzionati i broncodilatatori che agiscono sulla muscolatura delle vie respiratorie facendola rilassare.

Intanto sul versante della prevenzione e cioè per ridurre il rischio che un bambino nato da genitori allergici lo diventi, sono state messe a punto valide linee guida da un gruppo di allergologi, coordinati dalla professorezza Luisa Businco, della clinica pediatrica dell'università La Sapienza di Roma; ecco i principali consigli: allattamento al seno nei primi sei mesi; alimentazione controllata per la madre che allatta (evitare soprattutto alimenti e bevande con conservanti e coloranti), mantenere pulita la stanza del bambino, evitare di fumare nella casa.

ALLERGIE / LE GRAMINACEE TRA LE MAGGIORI RESPONSABILI

Ecco tutti i nomi dei pollini-killer



Sono prodotti da una decina di specie differenti di piante i pollini che innescano le allergie. Innanzitutto le graminacee (frumento, fieno e la gramigna): a loro si deve il 64 per cento delle allergie respiratorie della penisola.

Al secondo posto (responsabili di quasi il 37 per cento delle allergie) c'è la parietaria che comprende una serie di piante che crescono sui muri e sono diffuse prevalentemente al Sud.

Seguono le oleacee (15 per cento), le betulacee (7 per cento) le fagacee e altre minori. La caratteristica di queste piante è di rilasciare i pollini in tempi diversi dell'anno. Questo l'andamento delle fioriture:

Italia del Nord. Graminacee: maggio-giugno; parietaria: giugno-ottobre; oleacee: aprile-giugno; betulacee: marzo-aprile; fagacee: aprile-maggio; plantaginacee: giugno-luglio; salicacee: marzo-aprile.

Italia centrale. Graminacee: maggio-giugno. Parietaria: maggio-settembre; oleacee: maggio-giugno; betulacee: febbraio-marzo; fagacee: maggio; plantaginacee: maggio; salicacee: aprile-maggio.

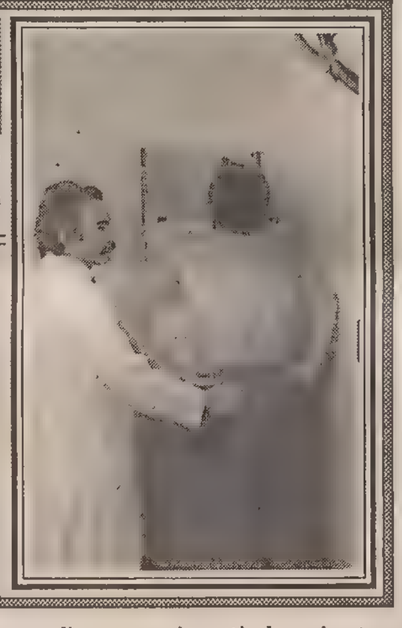
Italia meridionale. Graminacee: aprile-giugno; parietaria: gennaio-dicembre; oleacee: maggio-giugno; betulacee: febbraio-marzo; fagacee: maggio-giugno; plantaginacee: maggio-giugno; salilacee: marzo-aprile.

ALLERGIE / CON LA PSICOTERAPIA CONTRO I CASI PIU' GRAVI

Ricette antiasma

Ricoveri medi in 1 anno

ETA'	asma n. ricoveri	bronchite cronica ostruttiva n. ricoveri
15 - 25	22	2
25 - 45	45	37
45 - 55	20	63
55 - 65	6	114
oltre 65	0	178



La crisi d'asma può essere bloccata. Non sono necessari farmaci di alcun tipo, ma armi senza alcun effetto collaterale come la conoscenza di sé e un pizzico di self-control. Lo sostiene Francesca Franceschi Dusi che in «Scelgo il respiro» (Edizioni Lint, 28 mila lire) illustra come il soggetto asmatico possa venire efficacemente trattato con le psicoterapie brevi. Triestina d'adozione, la Dusi ha sperimentato il sistema al Santorio per poi collaudarlo nel corso di un'esperienza decennale nel reparto di pneumologia dell'ospedale di Padova. Alla base del metodo vi è una considerazione dell'asma come malattia multifattoriale e psicosomatica. Non sempre è possibile guarire. «Ma — spiega la Dusi — si può imparare a viverci insieme. Grazie alla psicoterapia — dice — il malato scava in sé stesso, scopre il proprio mondo interiore, i rapporti con ciò che lo circonda e il significato della malattia. L'asma perde così quell'aura di drammatico mistero che spesso lo circonda, il malato impara ad agire sulle crisi che lo aggrediscono e allo stesso tempo si libera da quell'ansia che prima paralizzava la sua vita quotidiana nell'attesa della crisi successiva».

Il trattamento elaborato da Francesca Dusi prevede un ciclo di 12 sedute di due ore distribuite nell'arco di due mesi: due alla settimana il primo mese, una sola nel secondo. A Padova sono stati coinvolti gruppetti di cinque o sei persone al massimo, tutte con disturbi asmatici e alcuni ricoveri ospedalieri alle spalle, per crisi respiratorie. «Ai pazienti — spiega la Dusi — ho proposto come prima terapia il training autogeno. Grazie a questa tecnica i pazienti imparano a rilassare la muscolatura e a immergersi in uno stato di concentrazione passiva in cui trovano un nuovo e diverso rapporto con il proprio corpo. Contemporaneamente — prosegue — si agisce sull'inconscio proponendo alle persone delle "visualizzazioni", cioè situazioni o paesaggi emblematici che ciascuno elabora in base al proprio particolare vissuto». Bastano di solito una decina di sedute, sostiene Francesca Dusi, perché l'asmatico individui il nocciolo della malattia e i mezzi per bloccare le crisi. L'unica condizione per una buona riuscita della terapia sono la piena disponibilità e collaborazione del paziente.

Il metodo che qualcuno ha già annoverato fra le terapie «all'orientale» è stato accolto all'inizio, ricorda la Dusi, con un certo scetticismo da parte della classe medica che non vedeva assai di buon occhio la presenza dello psicologo nei reparti. A distanza di dieci anni risultano però buoni. Su 20 soggetti sottoposti a trattamento completo, nessuno a distanza di tre anni è stato più ricoverato in strutture sanitarie. Per verificare la validità del sistema di Francesca Dusi ci vorrebbe certo una sperimentazione su più ampia scala, ma sarebbe indispensabile una collaborazione costante fra medici e psicologi, che nelle patrie corsie ospedaliere è ancora di là da venire.

Daniela Gross

ALLERGIE / CURE

Ma per guarire c'è pure il vaccino

Per molti di noi la primavera è la stagione più bella: il bel tempo è frequente e la natura ricomincia a manifestare il miracolo della vita. Il verde delle piante diventa più vivo, spuntano i germogli e i fiori. Ma per la disgrazia del 10 per cento degli italiani, bambini e adulti, la fioritura porta di conseguenza la dispersione dei pollini nell'aria. E qui cominciano i guai: starnuti, occhi che piangono, il naso cola abbondantemente e incessantemente, la respirazione diventa difficile fino a manifestare delle vere e proprie crisi asmatiche che possono essere molto pericolose. Stiamo parlando di pazienti allergici ad alcuni pollini: allergici perché il loro sistema immunitario ha subito una alterazione e non riesce più a controllare la situazione quando nell'aria si presenta una concentrazione massiccia di certi pollini.

Il rimedio finora consisteva solo in quelle che, erroneamente, sono chiamate «vaccinazioni»: e cioè una serie di iniezioni settimanali o quindicinali, per qualche mese e per diversi anni di seguito. Spesso il paziente si rifiuta di sottoporsi a questo tipo di terapia, perché troppo impegnativa in quanto costringe il paziente allergico a recarsi dal medico almeno una volta alla settimana, per lunghi periodi. La conseguenza di questa situazione è la sofferenza disperata del paziente, che cerca di tamponare i suoi mali con qualche farmaco non sempre privo di effetti collaterali. Fortunatamente un grande spiraglio di speranza ci viene offerto da una scoperta che un ricercatore inglese, Leonard McEwen, fece sul finire degli anni '60: riuscì a mettere a punto un trattamento antiallergico che sottopose alla ricerca internazionale.

Le sperimentazioni vennero eseguite in diversi Paesi come Usa, Australia, Inghilterra e Italia, e consentirono ai ricercatori di individuare i dosaggi giusti e le composizioni migliori per ottenere una buona efficacia clinica. Il risultato di queste ricerche è stata la messa a fuoco di un trattamento completamente rivoluzionario per diversi aspetti, che viene eseguito con una sola iniezione all'anno. E' molto evidente il grande vantaggio per quei pazienti che non se la sentono di sottoporsi a terapie troppo impegnative, come quelle alle quali accennavo prima.

Negli ultimi anni '80 le ricerche hanno risolto gran parte dei problemi pendenti e hanno consentito di curare un gran numero di adulti e bambini allergici, non solo ai pollini ma anche alla polvere: tutti pazienti che non volevano sottoporsi a lunghe e complicate terapie. L'efficacia si è dimostrata di buon livello, la tollerabilità molto elevata: questo, dopo tutto, è quello che si vuole da un buon trattamento contro le allergie.

Vincenzo Masci
pneumologo
Trieste

INTERVENTI

Interventi negati ed efficientismo: le due facciate della sanità locale

Salute, un bene per i ricchi

I mass-media si occupano in questi giorni della sanità italiana. Peccato siano stati zitti per tanto tempo. Non si sapeva forse che in Italia la salute è un privilegio dei ricchi? Si noti che in Italia ci sono nove milioni di poveri. E non è assolutamente detto che gli altri siano ricchi. Basti pensare che un pensionato che percepisce una rendita di 800 mila lire mensili non è considerato povero.

In tutta la regione funziona il 118. A Trieste no. E così le ambulanze arrivano troppo tardi. E' accaduto.

Poco tempo fa un medico di Ancarano ha aperto a Trieste uno studio. Il locale Ordine dei medici ha subito invocato la legge. Non poteva esercitare la professione medica in Italia. Giù le mani dai pazienti. La legge è legge e va rispettata. Poco dopo un chirurgo udinese è stato condannato dal Tribunale. I presidenti degli ordini dei medici della regione hanno subito protestato contro le inique leggi. Questa volta la legge non andava rispettata.

Leggo sul «Corriere della Sera» del 18 febbraio delle dichiarazioni interessanti fatte da alcuni medici. Corrado Manni: «Ci sono chirurghi incapaci il cui unico merito è la raccomandazione politica». Quarti Trevano: «In Italia ci sono tanti medici incapaci per colpa della lottizzazione politica. In giro ci sono tanti impreparati avidi di guadagno e soprattutto restii a ogni controllo».

Saverio Langelli: «Le critiche tornano utili perché possono servire a smascherare i molti ciarlatani del settore».

Occorre aggiungere altro?

Claudio Penne

Un problema subito risolto

Si parla tanto di medici che non fanno il loro dovere, di pronto soccorso che non funziona. Io voglio, invece, fare un elogio alla «Sanità» (se così posso chiamarla) di Trieste.

Il 7 febbraio ho avuto un improvviso quanto doloroso problema agli occhi. Mi sono presentata al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Trieste dove un medico davvero gentile e competente mi ha visitata e mi ha inviata subito alla Clinica oculistica. Ho avuto modo di constatare che anche in quel reparto la disponibilità e la gentilezza dei medici non difettava proprio. Mi hanno sottoposto subito a più controlli e mi hanno prescritto una terapia, grazie alla quale ora sto veramente bene. Pertanto mi permetto di ringraziare coloro che con tanta serietà compiono il loro lavoro.

Lavinia Senni

Un'operazione sempre rinviata

Vorrei informare l'opinione pubblica di una mia disavventura. Sto aspettando da due anni di essere operato ai menischi. Nonostante i miei molteplici ricoveri e sollecitazioni alle strutture Usl nulla sono valsi i miei tentativi per un'operazione atta a farmi camminare meglio.

Sono un invalido civile all'80 per cento e abito da solo in un appartamento sito al quarto piano senza ascensore. Le difficoltà di movimento sono enormi e pertanto vorrei chiedere ai medici responsabili il perché sull'impossibilità di un'operazione.

Romano Spangaro

PROPOSTA / AISM

Sclerosi multipla, un centro a Sacile

La realizzazione all'ospedale di Sacile di un centro residenziale pilota per ammalati di sclerosi multipla è stata proposta nel corso di un incontro tra i direttivi dell'Associazione civiltà Altolivenza e dell'Aism (l'Associazione italiana sclerosi multipla). Come ha spiegato Marino Peloso, consigliere nazionale dell'Aism (che è presieduta dal premio Nobel Rita Levi Montalcini), l'ubicazione del centro pilota a Sacile, vista la sua posizione a cavallo tra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, consentirebbe di rivolgersi all'utenza del Nord-Est, attualmente priva di un servizio di questo tipo.

«Sarebbe un'occasione eccellente, dopo quella del Cro (centro di riferimento oncologico) di Aviano — ha sottolineato Peloso — che consentirebbe, tra l'altro, la sopravvivenza dell'ospedale di Sacile, reimpostato con criteri interregionali».

SI ABBASSA IN REGIONE L'ETA' DEI SOGGETTI CARDIOPATICI

Rischio di infarto per i trentenni

Elevata nella Regione Friuli-Venezia Giulia la casistica di morte per infarto miocardico. Dagli ultimi dati pubblicati nella relazione sanitaria regionale risalenti a quattro anni orsono, risulta che dei complessivi 6 mila 296 decessi per malattie del sistema circolatorio, 1106 siano dovuti ad infarto e con prevalenza di sesso maschile, 601.

L'infarto miocardico, le novità nel campo medico-chirurgico, i nuovi atteggiamenti chirurgici, l'ischemia miocardica (sofferenza che il cuore subisce per inadeguatezza del flusso del sangue a livello delle coronarie, dovuta a fattori diversi come arteriosclerosi), l'angina pectoris o del miocardio e i fattori di rischio, sono stati l'argomento della conferenza del cardiochirurgo triestino Bruno Branchini, che si è svolta nella sede sociale del circolo della Lega nazionale di Trieste.

«L'infarto miocardico — ha sottolineato Branchini — nonostante Trieste sia all'avanguardia nella cardiochirurgia, miete molte vittime ed è un campo di studio ancora in evoluzione».

Molto diffusa è anche l'angina pectoris o del miocardio, tanto che viene considerata oggi una malattia di carattere sociale che, mentre in passato interessava per lo più le persone di media età, oggi è presente già dalla terza decade, dai 30 anni in poi».

LA 'GRANA'

Quell'ispettore dell'Act ha sbagliato linea

Care Segnalazioni,
«oh siora Ida, son cussì rabià, xe un'ora che speto stà 22; da quando i ga scombussolà tuto xe una roba tremenda. I podeva lassar come che iera.» .
«A mi la me disi, sior Giordano: la sa che per 'ndar lavorar, me toca ciapar do corriere, perché stà 22 no la riva in piazza Goldoni. Cussì perdo tempo e anche soldi perché me toca far due biglietti».
Queste saranno «ciacole de baba» ma sono quelle che sento ogni giorno. Sono anch'io una «signora Ida»: per questo non capisco come quell'ispettore, mandato dall'Act per un sondaggio, abbia potuto sentire pareri favorevoli. Credo che l'ispettore abbia sbagliato linea.

Loredana Skarabot

Il mio «amarcord» dei ricreatori

Sono nato in «città vecia», in via Malcanton. Tutti noi fratelli si frequentava un ricreatorio; ci insegnavano i lavori manuali, a suonare il mandolino, la musica. Purtroppo ho appreso che vogliono chiudere tutti i ricreatori. Dove andrà oggi la gioventù? Noi ragazzi ci incontravamo tutti i pomeriggi: ricordo che si aveva una giostra, i cerchi, le carriole: passavamo delle belle ore con i nostri insegnanti.

Nicolò Zorzetti
il «vecio de Rena»

INQUINAMENTO / SOLUZIONI

Il catalizzatore non è l'ideale

Mai, come negli ultimi tempi, si è parlato di inquinamento delle città, e accusato principale è il traffico automobilistico; la domanda che si pone in questo caso il comune cittadino, possibilmente dotato di una quanto mai imparziale capacità di osservazione e di una sufficiente preparazione tecnica è: «Cosa si può fare per risolvere, o quanto mai arginare, il problema?». Come tutti i problemi complessi, una corretta osservazione deve tenere presente che le soluzioni si possono raggruppare in tre categorie: a breve, medio e lungo termine; inoltre non dobbiamo dimenticare che le scelte che ci vengono imposte non sempre sono le migliori, dal punto di vista tecnico, ma lo sono senz'altro per chi detiene il potere di scelta. La sospensione o la limitazione coatta del traffico è una di quelle soluzioni che sono la specialità dei nostri politici, e cioè una soluzione a breve termine del (o dei) problema(i). Il cosiddetto «catalizzatore» invece lo metterei nella categoria medio termine; e qui inizierei la mia polemica su questo accessorio tecnico, non perché non sia valido (per funzionare funziona, anche bene); ma sono dell'idea che non è né la soluzione ideale né quella più economica e tantomeno quella definitiva.

L'uso del catalizzatore, inteso come un «filtro attivo», permette di controllare le emissioni inquinanti e questo è il suo pregio; a questo punto si può dire di aver risolto il problema dell'inquinamento automobilistico? In gran parte sì, se d'ora in poi circolassero soltanto mezzi catalizzati, impedendo la circolazione a tutti quelli che non lo sono, il che farebbe la felicità dei costruttori di automobili (e forse è proprio questo il punto).

Però, sebbene i mezzi di informazione si siano prodigati a fare l'elegia del nostro accessorio, ci sono anche delle considerazioni tecniche negative che sono state abilmente poste in secondo piano. Innanzitutto, per funzionare, il catalizzatore ha bisogno di benzina senza piombo; essa viene chiamata «verde», ma di verde ha solo il nome, perché in certe condizioni risulta più velenosa e inquinante di quella tradizionale.

Seconda cosa il catalizzatore ha bisogno di un sofisticato sistema di controllo della combustione che prevede l'uso di iniezione e accensione elettronica supportata dalla «sonda lambda» (non lambada come ho già sentito dire), il tutto per garantire il miglior rapporto «stechiometrico» (il rapporto fra aria e benzina) in quasi tutte le condizioni di funzionamento del motore; è evidente che tecnologia simile non può essere a buon mercato, il che coincide pesantemente non tanto sul prezzo di acquisto quanto sui costi secondari, quali manutenzione ed eventuali sostituzioni, che se andiamo a mettere vicino alla vita media di un catalizzatore (nelle migliori ipotesi non supera i 3-4 anni) trasforma anche l'auto più economica in un bene di onerosa gestione; senza contare che la maggior parte degli automobilisti è molto trascurante in fatto di corretta manutenzione, il che non farebbe che peggiorare le cose.

La mia idea è che, tutta questa situazione sia più indirizzata verso la mobilità del mercato dell'auto che verso un effettivo bisogno di controllo dell'inquinamento; oltretutto il catalizzatore non è l'unico sistema per trattare i gas di scarico ma è senz'altro il più costoso, per chi? Ovviamente per il solito malcapitato di turno e cioè il cittadino.

Furio Sbisà

ESULI / REPLICA

Emuli del senatore Bossi

Il signor Elvio Rudes, letto da lontano, mi sembra il sosia intellettuale del senator Bossi (Lega lombarda): basta sostituire i meridionali con gli esuli. E' possibile che la presenza di 350 mila cittadini italiani della «prolifica» Istria, meta ambita dei triestini fino al 1945 per le loro gite domenicali specie estive, abbia messo in crisi la frizzante Trieste fino allora Mitteleuropea, multirazziale, tollerante e liberale?

Chiamiamo (x) la gran parte delle agevolazioni concesse non solo agli esuli (esempio la legge n. 885) dal governo italiano e scrupolosamente elencate dal signor Rudes e (y) quelle concesse ai triestini (benzina, gasolio e altri benefici per aree di confine). Possiamo allora suddividere tutti gli italiani nelle seguenti categorie: A) triestini che possono godere di (x) e di (y); B) triestini che durante e dopo la guerra hanno mantenuto il loro posto di lavoro e tutti i loro averi e godono di (y); C) gli esuli, costretti all'esilio non per calamità naturali, espropriati dei loro averi, dopo un passato di disagi morali (campi profughi, emigrazione, umiliazione e la sofferenza dei vecchi, la nostalgia ecc.) che aspettano ancora un indennizzo onorevole (i sopravvissuti) e dovranno subire probabilmente fino alla loro morte la lettura di scritti (che riflettono però una realtà diffusa... e poi dicono a noi di dimenticare).

Godono di (x) e di (y): D) gli italiani che possono beneficiare di (x); E) gli italiani che non usufruiscono di (x) e di (y); F) gli esuli che hanno sofferto tutti i disagi della categoria C senza godere i benefici (x) e (y) (anziani, emigrati, non statali, non in possesso di certificato di profugo ecc.).

Chiedo ai triestini, doc e non, ma obiettivi, giusti, onesti: chi secondo voi ha impedito a Trieste di crescere, maturare, svilupparsi? I ricordi, i livori, le piccole invidie, le beghe, la presenza degli esuli o l'incapacità, la negligenza, la non lungimiranza della classe politica (governanti e opposizione) locale, regionale, nazionale e la errata, debole, egoistica, strategia imprenditoriale? Al cittadino, con la saggezza che deriva dal suo passato e dai suoi ricordi, il compito di lavorare, vigilare, giudicare, votare ma anche protestare; e, per migliorare la comunità, comportarsi con onestà, rettitudine, educazione e con tolleranza. Spetta però agli eletti democraticamente in tutti i settori, anche di opposizione, dirigere la barca e assumersi davvero tutte le responsabilità verificabili e punibili in casi di illecito.

Mario Rossi (Bergamo)

Le cassette sugli Ufo

Con ritardo abbiamo preso visione dell'articolo apparso su codesto giornale il giorno 6 febbraio, relativo alle videocassette «Ufo: le prove» e «Ufo: segreto di stato», distribuite anche in Italia dalla Columbia Tristar. In quanto associazione che ha per scopo la promozione dello studio scientifico del fenomeno Ufo, il Centro italiano studi ufologici si dissocia dal contenuto di tali videocassette e deplora la persistente presentazione del problema in termini folcloristici e sensazionalistici, sulla base di informazioni di provenienza dubbia o addirittura palesemente falsa, benché avallate da sedicenti «esperti».

L'addetto stampa
dottor Edoardo Russo

Vaticano ed ebrei

A proposito dei rapporti fra il Vaticano, i nazisti e gli ebrei, vorrei precisare che il Vaticano non può aver mai aiutato i nazisti, e ha viceversa soccorso gli ebrei: non ha aiutato i nazisti, dal momento che questi erano per il Vaticano «concorrenti» per quanto riguarda l'antisemitismo, e ha soccorso gli ebrei considerandoli carne da battesimo.

Giorgio D'Andrea

AMBIENTE / GIARDINI PUBBLICI

Fontane e fontanelle tristemente asciutte

«Non convince la spiegazione che durante i mesi invernali il gelo potrebbe recare danni agli impianti»

Tramite questa rubrica desidero segnalare alla cittadinanza, ma soprattutto agli amministratori, uno degli innumerevoli disservizi che certamente non fanno di questa città quel modello di qualità della vita quale risulterebbe da certi affrettati sondaggi demoscopici.

Se qualcuno degli amministratori che hanno retto le sorti della città fino a qualche settimana or sono si fosse degnato di fare una passeggiata in quei pochi e malandati giardini pubblici a disposizione di tutti, ma specialmente di chi è impossibilitato per l'età o la salute ad andare altrove, avrebbe senz'altro notato che fontane e fontanelle sono desolatamente asciutte.

L'anno scorso chiesi informazioni ad alcuni impiegati pubblici, i quali mi diedero questa spiegazione: «no se pol» perché nei mesi invernali, cioè dicembre, gennaio, febbraio e marzo (quattro mesi all'anno) il gelo potrebbe provocare gravi danni agli impianti e costituire pericolo per le persone.

Quest'inverno ho avuto modo di sostare nelle seguenti città: Venezia, Vicenza, Bergamo, Milano, Villaco. Ovunque ho trovato fontane funzionanti nonostante il clima in tali siti sia molto più rigido che non a Trieste. Signori ex-amministratori e signori funzionari lo sapete che la temperatura minima a Trieste è la più elevata di tutte le città dell'Italia Centro-settentrionale fatta eccezione per Genova?

Signori ex-amministratori ed ex-consiglieri che avete frettolosamente dato il vostro benestare per la realizzazione della «vasca di S. Antonio» come pensavate di alimentarla durante l'inverno? Così come fate con tutte le altre fontane, cioè tenendole all'asciutto, rendendo in tal modo ancora più indecorosa e inospitale questa città e privando gli animali di indispensabili punti di abbeveraggio? Pensavate forse, vista la collocazione di questa ennesima opera inutile, in qualche opera taumaturgica del santo? Forse in una novella Lourdes? Al commissario straordinario, unica nostra speranza in questi mesi, una breve riflessione su questo modesto ma significativo problema della città.

Fabio Gemiti

Il black-out a Krsko

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul giornale «Il Piccolo» del 20 febbraio con il titolo «Centrale Krsko. Una coincidenza quel black-out?», si informa che, con ogni probabilità, il gentile lettore si riferisce all'interruzione di corrente, verificatasi martedì 4 febbraio (e non il seguente mercoledì 5 febbraio) e causata dal danneggiamento di un elettrodo sotterraneo provocato da un'impresa edile operante nella zona di Santa Maria Maddalena Superiore, durante l'esecuzione di lavori di scavo.

La durata dell'interruzione è stata dai 7 ai 15 minuti (e non di 40 minuti) a seconda delle zone interessate dal disservizio. Pertanto non esiste correlazione di sorta fra l'eventuale incidente della centrale di Krsko e l'interruzione di corrente segnalata.

Il direttore generale
Acega

Aborto e prevenzione

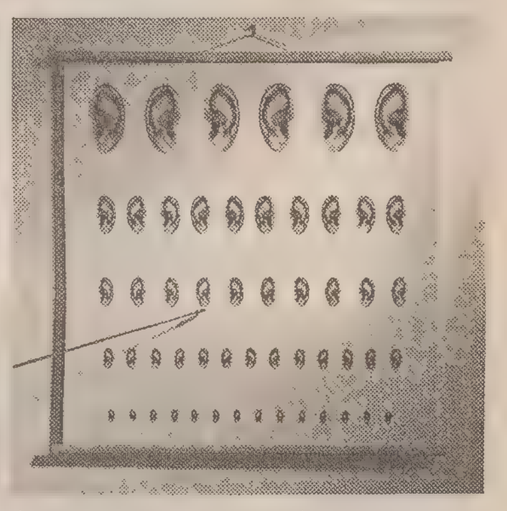
La lettera apparsa sul «Piccolo» in risposta a quanto scritto dalle donne di Rifondazine comunista sul problema dell'interruzione volontaria della gravidanza, mi spinge a qualche considerazione. Ho apprezzato il taglio civile con cui è stato espresso il dissenso, concordo con qualche punto, ma desidero rilevare che il concetto di «responsabilità» — a proposito delle donne che ricorrono all'intervento — risulta inficiato nei casi in cui c'è stato vizio di consapevolezza, di libera determinazione e anche di informazione.

La piaga dell'aborto clandestino è in realtà pesante (come lo era in passato in percentuale altissima, prima che una legge venisse a stabilire i casi leciti e no, le garanzie per i soggetti non protetti — vedi le adolescenti — e soprattutto dettasse norme precise per la diffusione di una cultura sul corpo, sulla sessualità, e sulla prevenzione) e sta a dimostrare come la 194 non abbia aperto la porta a una permissività senza remore, ma abbia voluto rendere coscienti le donne, più che dei propri diritti, degli strumenti esistenti per gestire in termini di responsabilità.

Esistono i consultori familiari e, a questo proposito, sono emerse riproposizioni estremamente interessanti nel corso di un seminario predisposto dall'Unità sanitaria udinese, come verifica di un lavoro più che decennale. Il responsabile della sorveglianza sull'interruzione volontaria della gravidanza dell'Istituto superiore della sanità ha, in quella sede, fornito spunti di massima chiarezza, individuando una volta di più i compiti primari di queste strutture quali strumenti di prevenzione. D'altro canto vengono denunciate carenti le parti normative e attuative spettanti alle Regioni e soprattutto assenti i piani obiettivi, che rendano operative le campagne di prevenzione. Anche se la situazione varia da Regione a Regione (risentendo dei diversi parametri culturali e, quanto a questo, va segnalata la situazione ottimale dei Consultori triestini rispetto al resto della Regione stessa), è diffusa la mancanza di volontà politica di attrezzare correttamente la società con presidi socio-sanitari indirizzati a diffondere informazione sulla sessualità e a tutelare la salute della donna. La prevenzione, intesa come provvedimento offerto nei riguardi di una domanda non esplicita ma derivante da condizioni oggettive presenti nella società, dovrebbe per legge essere applicata con il godimento dell'esenzione da tickets; è invece proprio l'imposizione del pagamento dei tickets sulle prestazioni dei Consultori il segnale più tangibile di quanto in realtà ci si opponga a una vera politica che favorisca la cultura della prevenzione.

Marisa Lauri

Tenete d'occhio il vostro udito. Da Amplifon è gratis.



Controllo gratuito dell'udito - Dimostrazione gratuita dei migliori apparecchi acustici - Consulenza gratuita e personalizzata per ogni tipo di problema.

TRIESTE
il 5 e 6 Marzo
Piazza Goldoni, 10 - Tel. 734333
Orario: 8,30-12,30; 15,30-19,30

amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

CARNEVALE PAZZO al PARADISO
TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 812391
POMERIGGIO DEI BAMBINI
dalle ore 15 alle 19
Con la partecipazione dei ballerini del CLUB DIAMANTE - Friuli Venezia Giulia
sorprese e cotillons alle mascherine.
Conduce ROSSELLA. Alla Console d.j. WALTER e l.j. DAVIDE Ingresso: Lire 8.000
DALLE 21 GRAN FINALE DI CARNEVALE
SAMBA e... Carnaval a Rio
Con la bravissima Orchestra CARAMEL e la Discoteca dei WA.PI.DA. staff.
Con la partecipazione del Gruppo Mascherato MANDRIOI e la loro Banda.
I tavoli non si prenotano. Cassa ore 20.30 Ingresso: L. 20.000

O.KRANER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

ORE DELLA CITTA'

Funerale del Carnevale

Domani si svolgerà il funerale del Carnevale con «La ciacolada»: non ghe la daremo ma ghe le diremo de tuti i colori, «processo pubblico alla Magnadora del palazzo». La camera ardente del defunto Franzele sarà allestita per l'occasione in piazza della Borsa dalle 12 alle 13, il corteo funebre si recherà successivamente in strada per Longera 72 dove la veglia funebre proseguirà sino alle 15; il Carnevale verrà bruciato alle 16.30 nel piazzale Suban antistante l'Antica Trattoria.

Sweet Heart

Il Circolo cardiopatici «Sweet Heart» organizza per domenica 22 marzo (partenza 7.30 e rientro in serata) una gita sociale a Montagnana. Da domani, mercoledì, prenotazioni ed informazioni alla segreteria di via D'Azeglio 21.

Associazione fra genitori

Nel quadro delle attività culturali dell'Associazione pedagogica fra genitori,in via Cadorna 21, alle 20.30 conferenza della maestra Giovanna Chiantelli, della scuola Steineriana di Milano, sul tema: «I riflessi dell'educazione nella vita dell'uomo».

Carnevale a Casa Serena

Il martedì Grasso verrà festeggiato alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, alle 15, in compagnia del gruppo «I muli di una volta»; Cesare, Maria e Neva intratteranno gli ospiti con canto, musica e cabaret.

Amici dei musei

Oggi la segreteria resta chiusa.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il prof. Guido Bressan, docente di Algologia nell'università di Trieste parlerà sul tema: «Passeggiando nei giardini subacquei» commentando con la proiezione di immagini a colori.

Domani funerale di Carnevale

con «la ciacolada» alle ore 12 in piazza della Borsa. Ore 15 Sottolongera-S. Giovanni.

Corso di Tai Chi Chvan

A partire dal giorno 5 marzo si terrà un corso di Tai chi della durata di 1 mese presso la «Kangy fitness club», tenuto dall'insegnante Cui Xiang Li. Per informazioni dalle 12 alle 22, via Valdirivo 30, tel. 632315.

Carnevale all'Itis

L'Itis comunica che oggi, alle 16 al Centro diurno Marenzi di via dell'Istria 102, ci sarà la festa di Carnevale con maschere e musica. Interveranno Feliciana, Liliana, Bruno e Francesco.

Stage di danza

L'Associazione artistica «Artnouveau» diretta dal coreografo Kevin Paul, organizza uno «stage» di danza teatrale contemporanea, aperta ad ambosessi principianti ed avanzati, della durata di mesi tre dal 6 marzo al 6 giugno. Perinformazioni telefonare al 382811 dalle 13.30 alle 15; oppure al 308906 dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30. Per iscrizioni rivolgersi alla palestra Olimpica «Alfa» Center, piazza Sansovino 3 (Palazzo della Croce Rossa, ammezzato).

Scuola «Die Zeit»

La scuola di musica «Die Zeit» istituisce corsi di pianoforte. Le lezioni tenute da un'insegnante diplomata, si svolgeranno al ricreatorio comunale Lucchini di via Biasoletto 14. Per informazioni ed accordi telefonare al Centro Promozione di Trieste (350320), tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? che cos'è l'alcol? che cosa potetefare per proteggere la salute? L'Acat, organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

Gran veglione di Carnevale agli «Specchi»

Martedì Grasso veglione danzante con il trio Tony Damiani, Roby Cerne, Fabio Vattovani. Prenotazioni tel. 365777.

Carnevale al Paradiso

Vedi spazio pubblicitario.

Ristorante «Alla Stazione» Muggia

Prossima apertura. Cucina tipica ungherese.

Discoteca Palladium

Oggi pomeriggio, ore 15 Carnevale per bambini, questa sera gran finale veglionissimo non stop.

Carnevale al ristorante

Pizzeria il Ghiottone, piazza Venezia tel. 309274. Sabato, domenica, martedì musica e premi.

Loggia «90»

Sabato 7 Festa della Donna, ultime prenotazioni. Base pesce o piastra. V. Pane 2, tel. 365940.

Oggi a Fragole 2

veglione in maschera con divertenti giochi. V. Gorizia 36 (Gretta) ingresso libero. Prima consumazione L. 15.000.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Volpe che dorme, vive sempre magra.

Dati meteo

Temperatura minima: 3,4 gradi; massima: 8,1 gradi; umidità: 85%; pressione: 1028,4 in diminuzione; cielo coperto con nebbia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.44 con cm 37 e alle 21.25 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.01 con cm 28 e alle 15.01 con cm 52 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Ai giorni nostri le avverse condizioni atmosferiche non ostacolano il viaggio delle moderne motonavi, costruite in modo tale da superare questi problemi. Degustiamo l'espresso alla Locanda Da Mario di Draga Sant'Elia 22.

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 marzo all'8 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 727028; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15 tel. 699042-639042.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Maschere in sfilata

Per le manifestazioni curate dal ricreatorio comunale di Rozzol-Melara in collaborazione con la Pro Loco di S. Luigi per il Carnevale oggi sfilata per la città con il Re Carnevale che verrà messo al rogo alle 17, all'anfiteatro a Melara.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, al Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32, verrà proiettato un servizio di diapositive sul Carnevale di Venezia.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Letteratura austriaca

Il Gruppo 85 di Trieste, organizza oggi, nella sala Baroncini di via Trento 8, alle 18, una conversazione del dottor Primus-Heinz Kucher dell'Università di Klagenfurt, sul tema: «Gruppi e voci solitarie nella letteratura austriaca dopo Bernhard».

A tu per tu

I cardiologi Attilio Maseri e Fulvio Camerini, l'Arcivescovo di Udine Alfredo Battisti e don Luciano Padovese, direttore del Centro culturale della Casa dello studente Zanussi di Pordenone, sono i quattro personaggi rivisitati da Daniele Damele e Giancarlo Deganutti con «A tu per tu - Ritratti», la rubrica radiofonica della Rai regionale in onda oggi, alle 14.30 da Radiouno.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Lunedì 2 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	14	10
Timeus	12	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

Triestini in Roma

L'Associazione triestini e goriziani in Roma organizza una gita in Sardegna dal 20 al 27 aprile prossimo con il seguente itinerario: Roma, Baia Sardinia, Nuoro, Oliena, Cagliari, Alghero, Fertilia. In particolare verrà visitata la comunità giuliana di Fertilia (Alghero), con lo scoprimento di una targa a ricordo dell'arrivo dei primi profughi giuliani, una processione di barche e la benedizione del mare. Per prenotazioni ed informazioni, telefonare con urgenza alla segreteria dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, P.le Porta Pia 121 (tel. 8845514) dalle 10 alle 12, tutti i giorni (sabato e domenica esclusi).

Pellegrinaggio ad El Alamein

Nella ricorrenza del 50.o anniversario della battaglia di El Alamein l'Associazione nazionale reduci oltremare ha promosso in collaborazione con l'Arcei un pellegrinaggio al sacrario militare dei Caduti italiani, con deposizione di una corona d'alloro, nonchè ai sacrari alleato e tedesco adiacenti. Il viaggio si svolgerà, via mare, dal 2 all'11 giugno con partenza da Venezia, e prevede possibili escursioni e visite anche a Bari (Sacrario Caduti Oltremare), in Egitto (il Cairo) e in Grecia (Atene e isola di Creta). Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla segreteria pellegrinaggi c/o Arcei, viale Ruggero Bacone 6, 00197 Roma (o telefonare ai seguenti numeri: 06/4824332; 06/4824333 chiedere incaricato pellegrinaggio El Alamein); 06/2572880, 06/8083230 (dalle 20.30 alle 22).

Circolo Callegari

Il circolo «G. Calagari» comunica che le lezioni del corso di tedesco per principianti inizieranno mercoledì 11 marzo con orario 16.45-18. Le lezioni si terranno nella sede del circolo di via Carducci 35. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 762132, dalle 18.15 alle 20, da lunedì a venerdì.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, sempre al Jolly Hotel, si svolgerà la conviviale in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale. La serata prevede la partecipazione dei familiari.

STATO CIVILE

NATI: Mocchi Alessio, Bologna Ellenia, Galliani Nicole, Vegliach Elisabetta, Zucchieri Lorenza, Zugna Michael, Fregonese Andrea, Bearzi Paola.

MORTI: Barocchi Romano, di anni 87; Zanier Aldo, 72; de Pastrovich Laura, 83; Kalz Maria, 76; Del Ben Carmela, 86; Norbedo Bruno, 48; Voltolina Renata, 45; Lattanzio Filomena, 87; Stronati Silvano, 80; Loredan Vittoria, 84; Pergolis Bruno, 87; Cociani Cristina, 80; Iuranich Renato, 64; Mioni Efrem, 81; Olivo Iolanda, 71; Ugo Tullio, 73; Camponovo Maria, 75; Punis Romano, 81; Michel Giuseppina, 87; Pleticoa Giovanni, 82; Perini Pierina, 56.

PERIODICO DEDICATO ALL'ENTE MUSEALE

La lirica si schiera per il museo Schmidl

TRIESTE — Duecentocinquanta iscritti, tanta passione per il belcanto e per tutta quella cultura dello spettacolo che ruota attorno all'avvenimento teatrale, l'associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» è scesa in campo a sostegno di un'istituzione, il civico museo teatrale «Carlo Schmidl», da tempo ormai in cerca di una propria sede definitiva. Lo ha fatto nel presentare alla stampa il numero speciale del periodico «Amici della lirica» dedicato appunto all'ente museale triestino.

L'iniziativa, presa in occasione della ricorrenza del ventennale dell'associazione, come ha rilevato il presidente Gualtiero Viozzi, risponde ad un'esigenza sentita da un pubblico molto vasto. «Non è possibile — ha detto Viozzi — che un organismo culturale cittadino di primaria importanza quale fonte documentale nella materia specifica, come lo Schmidl, non sia restituito quanto prima alla pubblica fruizione. I documenti che testimoniano il passato, stanno a riflettere — ha aggiunto — non solo l'evoluzione del gusto, ma lo stesso grado di civiltà di una città». Un grado di civiltà, gli ha fatto eco il conservatore dello Schmidl, Adriano Dugulin, «che a Trieste, in questo momento, se si guarda alla realtà museale nel suo complesso, non appare ben chiaro. C'è poca attenzione — ha denunciato — per la memoria storica, per il ruolo di testimoni "permanenti" della storia, svolto dai musei».

Lo Schmidl, comprendente una raccolta prestigiosa di materiali relativi alla vita teatrale cittadina, frutto per lo più di donazioni, è stato chiuso nel 1986 «per motivi indipendenti dalla nostra volontà», come ha precisato Dugulin. C'erano di mezzo i lavori di ristrutturazione del teatro «Verdi», presso cui il museo aveva sempre avuto la sua sede ed a cui era sempre stato strettamente legato. Ora l'ente vive una situazione provvisoria, anche se per certi aspetti positiva. «Per la prima volta siamo riusciti a riunire in un unico luogo fisico, l'attuale sede di via Imbriani — ha detto il conservatore — tutto il patrimonio museale prima disperso. Pur costretta in spazi inadeguati, l'istituzione rimane attiva: c'è modo di ordinare il materiale e continua, seppur a livello di consultazione o di prestito, il rapporto con il pubblico e gli organismi interessati». La sistemazione ideale della struttura che, secondo le parole di Dugulin, forse si sta profilando all'orizzonte, richiede una disponibilità di circa duemila metri quadrati.

ONORIFICIENZA

Gli austriaci premiano la «Mitteleuropa»

Il dottor Paolo Petiziol, fondatore e presidente dell'Associazione Culturale Mitteleuropa, ha ricevuto l'onorificenza austriaca grande insegna d'onore ai meriti della Repubblica d'Austria, conferitagli dal presidente federale austriaco e consegnatagli dal console generale d'Austria a Trieste, Gunter Birbaum, in presenza di un folto gruppo di rappresentanti della vita politica e culturale regionale ed austriaca.

Fra i presenti l'assessore regionale Calandruccio, in rappresentanza del presidente Turello, l'ex-ministro on. Santuz, i sindaci di Cervignano ed Aiello del Friuli, Travant e Decorte, il presidente della Dieta del Voralberg Jager.

Gli attenti ragazzi della Dante Alighieri

Proseguono le visite delle scolaresche. L'altro giorno è stata la volta della classe II G della scuola media «Dante Alighieri» e di due allievi della III G e cioè Silvia Garaffa e Atenaide Blasini. I ragazzi della II G — accompagnati dai professori Mara De Luca e Angelo Friolo — erano i seguenti (in ordine alfabetico): Alessandra Anzaldi, Massimo Baselice, Michela Bruni, Cristina Calabrese, Valentina Cinquepalmi, Thomas Clark, Federico Clementi, Massimiliano Cortese, Stefano Deluca, Gabriele Gherbaz, Lorenzo Gileno, Rodolfo Laghi, Francesco Lanza, Elisabetta Pocusta, Paola Predominato, Lorenzo Rutter, Lorenza Sauli, Daniela Tessitore, Silvia Zanon e Lorenzo Ziller. I graditi ospiti hanno osservato con particolare attenzione le strutture produttive del «Piccolo». (Italfoto)

STUDENTI ALLA MOSTRA DELL'IMMAGINARIO

Incontri con la scienza

Serie di lezioni rivolte ai giovani delle scuole cittadine

Sta registrando un vivo interesse la mostra del Libro scientifico per ragazzi, organizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico alla fiera di Trieste. La mostra che resterà aperta fino al 6 marzo, potrà essere visitata dalle 9 alle 13 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 sabato e domenica. Numerose classi, per un totale di 1000 studenti, hanno partecipato finora agli «Incontri con la scienza»; una serie di lezioni di biologia, geologia, paleontologia, astronomia e fisica rivolte ai giovani della scuola elementari e medie. Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti: domani «La crescita del bambino: diventare uomo, diventare donna» con il prof. Franco Panizon; giovedì «I castellieri» con la dott.ssa Serena Mizzan; venerdì «Nel regno del microscopico» per le scuole elementari e «La pittoresca famiglia delle particelle elementari», per le scuole medie, con il prof. M. Giorgi. Per questi incontri, si raccomanda la prenotazione, telefonando al 390785.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro scomparso dalla famiglia 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Vitri Spangaro nel XVI anniv. (29/2) dal marito e dalla figlia 40.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle cognate Amelia e Clelia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lina Mutinati nel II anniv. (1/3) da Tina e Alfredo Scaramella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della nostra Mariolina De Blasio per il suo compleanno (3/3) da mamma, papà Maurizio, zia Mariella, zio Roger, Andrea e nonna Alice 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Mercedes Flascher ved. Janovitz nel XXVII anniv. dalla figlia Sofia 300.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stefano Delbello per il XXXI compleanno (3/3) dalla mamma 40.000 pro Amnesty International.
— In memoria del dott. ing. Franco Suligoi per il compleanno (3/3) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 150.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio dott. ing. Franco Suligoi).
— In memoria del dott. Ferdinando Verh dagli amici Piero, Paolo, Gianni, Adriana, Claudio e Anna 105.000 pro Fondo studio malattie del fegato; dai colleghi e amici della Ras (sez. Vita) 390.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arianna Zanier Guzzo dalle cugine Vera e Laura 100.000, dalla fam. De Poli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Valencic ved. Carnelli da Valeria e Maria Gombani 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Severino Zecchin dalla fam. De Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Mandic dai figli e dalle nuore 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Ziveri dai cugini e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Brazzatti da Nicky e Franco Cravetti 100.000 pro Agmen; dai nipoti Biancamaria, Sergio, Bruna e Giorgio 150.000 pro Astad.
— In memoria di Arcide Borgino dai colleghi di lavoro del figlio Giampaolo 135.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Patrizia, Marina e Vito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zita Alberti ved. Contini dalla cognata Anita Pieri con i figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Bernardi da Renata Zuccoli 100.000, da Teresa e Renato Martinuzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro, Vittorio e Antonio Burolo dalla figlia Romanita e fam. 50.000 pro Anfaa.
— In memoria delle fam. Matteo e Virginio Burolo dalla nipote Romanita 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Jolanda De Martin dalle fam. Giovanni Tominz e Riccardo Tominz 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del caro Carlo Bisiani dai nipoti Nerina e Romano 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Emilio Bubich dai colleghi di lavoro del figlio Gabriele 288.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Canitano dai genitori Anna e Piero 1.000.000, dalla nonna Nerina Chiuderi 1.000.000, dallo zio Bruno Chiuderi 500.000, da Silvana Piazza 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Corinna Covra da M.G. Stroppiana 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Silvestra Corsini da Fabio, Mauro, Silvio e Andrea S. 40.000 pro Anshaf.
— In memoria di Silva Fuc ved. Bergo da Giovanni Bergo 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Crismani dalla fam. De Gennaro Sciarrone 50.000 pro Div. Cardiologica, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Olimpia Pelso 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Garavello 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro amico Danilo Divo dalle fam. Zanier-Uderzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e zii da Bruna, Fulvio e Gigliola 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).
— In memoria di Ilde Giorgi da Felicita Bruschina 20.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria di Mario Kathrein da Silva, Egone, Ervino e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Hiermer, Ida Fait e Rosetta Esgher 75.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Irgel ved. Sergio dalla consuocera Alfia Tomasello 50.000 pro Casa Don Marzari.
— In memoria di Isolina Iziercitz ved. Lenardon dalla figlia Santina 100.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angela Minzi Vlach da Bianca e Lorenzo Scheri 100.000, da Maria e Giorgio Loprieno 50.000, dalle sorelle Piera 50.000, da Laura Del Fabbro 50.000, da Sonia 50.000, da Clio Tarabochia 25.000 pro Unitalsi; da Carla, Elda, Nella e Ina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Licia Sabatini ved. Bertora da Lia, Rita, Luisella, Luisa Ferluga, Luisa Sega 220.000 pro Itis.
— In memoria di Lucrezio Sacchi dai condomini di Salita Contovello 6/1 e fam. Coda 120.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elvira Pepeu Timoteo dalle sorelle Petelli 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria e Nives Pontoni 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rita Possa dalla cognata 200.000 pro Monastero Benedettine (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Peraz da N.N. 100.000 pro Fraternitas — Chiesa S. Cuore di Gesù.
— In memoria di Milena Perini da Alessandra Brenco 5.000 pro Aiuti costruzione santuario «Alla misericordia infinita di Ns. Signore» Bethania (Sr).
— In memoria di Mauro Prasel dal Moto club Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda Radovich da Maria Spessot 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Caterina Rivierani da Marcella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Sossi ved. Zerial da V.G. 30.000 pro Itis.
— In memoria di Giovanna ved. Tam dalla fam. Milocco 50.000 pro Centro Aiuto alla vita.
— In memoria di Aldo Vadalà da Elda e Elisabetta Casinelli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Ferdinando Verh da Teo, Cesarina, Marina, Raoul, Diego e Teresa 150.000 pro Uildm; dalla dirigente, dalle maestre della scuola materna di S. Vito unite ai genitori della classe di Giulio 197.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro ocologico); da Luisa Lipizer 30.000 pro Chiesa S. Cuore (sostentamento clero).

ANIMALI

Gatti dal mondo in mostra a Udine

Che cos'è il «ragdoll» ossia bambola di pezza? Non è un nuovo sofisticato giocattolo come si potrebbe pensare ma un gatto, anzi, un maxigatto che da adulto pesa sui dieci chili ed è lungo un metro. Di carattere mitissimo, è un ghiocherellone tenero e affettuoso. Il «ragdoll» sarà una delle attrazioni della prima esposizione internazionale felina di Udine, che con il patrocinio del comune, si svolgerà il 28 e il 29 marzo nei saloni dell'ente fiera a Torreano di Martignacco. Il «ragdoll» è la risultante dell'incrocio di un gatto sacro di Birmania e di un Angora. E' originario della California, la razza è stata riconosciuta lo scorso gennaio alla Federazione felina internazionale, della quale fa parte anche la Federazione italiana sotto i cui auspici avviene la mostra udinese.

Il «ragdoll» sarà all'esposizione con la sua padrona Florence Lombardi di Cremona, che possiede ben cinque esemplari. Nei padiglioni del quartiere fieristico saranno presenti gatti di tutta Europa, di tutte le razze e di tutti i colori. Ci sarà anche Trudy, la deliziosa baby Ocelot di Esther Moesner di Rimini, ospite d'onore di tutte le esposizioni feline degne di questo nome. Chi volesse ancora iscrivervi i propri superbelli telefoni allo 040/360845 o allo 0434/521416.

****

Un altro s.o.s. che non è naufragato nel grande mare dell'indifferenza. Nella precedente edizione abbiamo pubblicato l'appello per una gatta grigia sparita a San Giovanni. Ebbene, già martedì scorso, di prima sera, la micia è stata riportata nella sua casa.

Si cerca una gatta rossa con pancia bianca, muso bianco/rosso, che risponde al nome di Niki, scomparsa nel rione di San Giacomo. Chi la vedesse è pregato di chiamare il 304229 o di suonare il campanello a Bamuci, via Concordia 29. Sarà ricompensato.

Giovane gatta tigrata bella e affettuosa regalasi a un buono. Telefonare allo 040/767302.

Sempre affollato il canile dell'Usl, dove sono ospitati un meticcio nero di taglia grande e due piccoli, un cane dal pelo riccioluto, due bracchi, tre femmine di pastore tedesco, altrettanti incroci di spinone e due pastori meticci. Se qualche buono volesse offrire loro una casa chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

****

Le azioni teppistiche contro i gatti non conoscono confine, e i protezionisti milanesi hanno stanziato una taglia di due milioni per coloro che forniranno notizie sui torturatori dei felini. La crudeltà ha passato veramente il segno: gatti sgozzati a rasoiate, altri bastonati mortalmente e una comunità di venti poveri randagi murata in una casa diroccata di via della Zecca vecchia. Per fortuna qualcuno si è accorto dell'accaduto, ha dato l'allarme e gli animali, molti dei quali malati, sono stati liberati e portati in un rifugio.

****

Il Gruppo ambiente, che ha sede in via Bugatto nella zona artigianale di Ronchi dei Legionari, terrà un'assemblea generale ordinaria domenica, 15 marzo, nella sala del consiglio comunale del municipio in piazza dell'Unità d'Italia. Durante l'incontro, che avrà inzio alle 10, verranno trattati vari temi di quell'associazione di volontariato, che è sempre in prima linea nelle attività protezionistiche degli animali e della natura.

****

La Scozia può ritenersi giustamente in testa ai protezionisti con l'iniziativa adottata dalla Royal bank of Scotland. Per ogni carta di credito rilasciata ai clienti viene fatta un'offerta di circa 15mila lire alla Lega nazionale per la difesa del cane. Con quell'importo si può acquistare quanto occorre per nutrire per due settimane uno dei cani ospitati nei 13 canili della Lega. Ma c'è di più: ogni volta che la carta di credito viene usata per fare un acquisto, la banca ha un'altra offerta alla Lega.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 3 MARZO 1992 **S. CUNEGONDA**

Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.54 — La luna sorge alle 5.51 e cala alle 17.7

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	3,4	8,1	MONFALCONE	-2,6	8,1
GORIZIA	5	13,8	UDINE	-2,4	8,4

Bolzano	-1	15	Venezia	3	7
Milano	0	14	Torino	1	13
Cuneo	-3	9	Genova	8	13
Bologna	3	14	Firenze	2	14
Perugia	3	12	Pescara	0	13
L'Aquila	-2	14	Roma	NP	15
Campobasso	6	13	Bari	2	16
Napoli	6	15	Potenza	4	14
Reggio C.	7	16	Palermo	9	15
Catania	4	16	Cagliari	12	15

Sulle regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi con possibilità di qualche debole precipitazione sulle isole. Al centro e al Nord prevalenza di cielo sereno o velato salvo qualche annuvolamento lungo il versante tirrenico. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del centro, in parziale diradamento durante le ore diurne.
Temperatura: in lieve aumento sulle zone più meridionali.
Venti: deboli variabili al Nord e al centro.
Mari: da poco mossi a mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; generalmente poco mossi i restanti mari.
Previsioni: a media scadenza.
DOMANI 4 : su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sulle regioni del versante occidentale, con qualche addensamento sulle isole maggiori ove saranno possibili brevi piovaschi sulle zone interne. Nebbie estese al Nord e lungo i litorali del medio versante adriatico. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia anche al centro e al Sud.
Temperatura: in lieve aumento.
GIOVEDI' 5 : su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, temporaneamente velato per nubi alte e translucide sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole maggiori. Nebbie estese al Nord e lungo i litorali del medio versante adriatico. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia anche al centro e al Sud.
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	6	8
Atene	variabile	4	18
Bangkok	sereno	22	35
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	nuvoloso	6	15
Berlino	sereno	3	14
Bermuda	variabile	14	18
Bruxelles	sereno	1	12
Buenos Aires	sereno	16	28
Il Cairo	sereno	9	19
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	nuvoloso	3	22
Copenaghen	sereno	4	12
Francoforte	pioggia	2	11
Helsinki	nuvoloso	1	3
Hong Kong	nuvoloso	18	19
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	sereno	5	22
Istanbul	sereno	3	10
Gerusalemme	sereno	1	8
Johannesburg	sereno	16	21
Kiev	nuvoloso	2	5
Kuala Lumpur	pioggia	23	33
Lima	sereno	22	28
Madrid	variabile	7	13
La Mecca	nuvoloso	17	28
C. del Messico	variabile	10	np
Miami	nuvoloso	15	23
Montevideo	sereno	16	30
Mosca	nuvoloso	-1	5
New York	nuvoloso	-7	13
Oslo	pioggia	4	5
Parigi	sereno	6	12
Perth	sereno	18	27
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	11	19
San Juan	sereno	21	29
Santiago	sereno	12	26
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	4	11
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	4	5
Sydney	sereno	18	26
Taipei	sereno	17	21
Tokyo	nuvoloso	9	13
Toronto	nuvoloso	-6	4
Vancouver	nuvoloso	8	10
Vienna	sereno	1	14

NUMISMATICA

Milano con gli spagnoli

Storia del capoluogo lombardo attraverso le sue monete

«E' per me un grande onore, quale Console Generale di Spagna a Milano, presentare questo libro, in primo luogo per l'indole e l'accuratezza dello stesso, unico nel suo genere da molti decenni (non si annoverano, infatti, altre opere analoghe dopo l'ultima pubblicata dal re Vittorio Emanuele III nel 1914) e per poter richiamare l'attenzione dei lettori su di un periodo, quello della dominazione spagnola a Milano, non sempre trattato nella giusta ottica e troppo spesso "liquidato" come un periodo buio per la città». Così scrive Miguel Jabala Gonsales, nella presentazione del volume di Carlo Crippa «Le Monete di Milano durante la dominazione spagnola dal 1535 al 1706» (Crippa Editore, Milano, 1990, L. 400.000). L'autore, numismatico e profondo conoscitore della materia, ha messo in luce nel testo, in tutti i suoi poliedrici aspetti, il periodo di tempo che va da Carlo V a Filippo V, sviluppando e approfondendo il tema della numismatica, visto come aspetto economico e culturale.

L'opera di Carlo Crippa, afferma Ermanno A. Arslan nella prefazione, per la quantità impressionante di dati, conoscenze, letture, informazioni, immesse in un quadro di esemplare chiarezza e di facile consultazione, appare sotto certi aspetti conclusiva di un'epoca. L'autore, in una decina d'anni di durissimo, ininterrotto lavoro organizzato su vari livelli, ha «rifondato» la materia con un testo che, distaccatosi dai precedenti, riesce a dare, con la limpidezza dei concetti esposti e la semplicità della consultazione, una valida risposta a chiunque oggi si occupa dell'avvincente storia di Milano, ripercorsa attraverso la sua monetazione.

Lo splendido scudo d'argento di Carlo V qui riprodotto è descritto accuratamente da Crippa che, sulla scorta di un documento del 1552, ne definisce il nome, il valore e l'alto titolo di argento fino (986,582). Il pezzo, dal diametro di 43,8 millimetri presenta al dritto il busto dell'imperatore laureato a destra con corazza e manto. Intorno al bordo .IMP.CAES.CAROLVS.V.AVG. Al rovescio S. Agostino genuflesso in atto di abiurare il Manicheismo e innanzi a lui S. Ambrogio benedicente con pastorale e staffile. In alto una colomba. All'esergo .S.AGV.AMB. e tutt'intorno .TE.DEVM.LAVDAMVS.

A Carlo Crippa, autore dello splendido volume, è stato conferito, da parte dell'Associacion Numismatica Española (A.N.E.) il premio Javier Conde Garriga per il 1991. La cerimonia della premiazione avrà luogo il giorno 5 marzo all'Hotel Avenida Palace di Barcelona.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di prevedere gli avvenimenti, tenendovi a distanza di sicurezza e non lasciandovi coinvolgere più di tanto; la passione e l'impeto riservateli per la nascente e splendida attuale occasione sentimentale.

Toro 21/4 – 20/5
Avrete modo di mostrarvi nella vostra luce migliore in una situazione professionale che sembra ideata per mettere in luce le vostre indiscutibili doti. Se non si fanno passi avanti così, non si fanno più!

Gemelli 21/5 – 20/6
Affettivamente ed eroticamente il periodo è uno dei più belli e intensi che abbiate vissuto negli ultimi tempi perché lo slancio reciproco rispecchia l'effettivo grandissimo interesse che nutrite l'uno verso l'altro.

Cancro 21/6 – 21/7
Le finanze del partner hanno un'excalation davvero invidiabile e il suo derivante buon umore porta aria di serenità e di complicità affettiva nella vita a due, che non è mai stata altrettanto soddisfacente.

Leone 22/7 – 23/8
Il periodo è ad alta tensione, molti fulmini e molte saette eccheggiano nel vostro cielo e in qualche occasione ora le stelle vi consigliano di fare la voce grossa per riequilibrare una situazione spinosa.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete buone ragioni per non turbare con puntualizzazioni il clima favorevole che si è creato, ma dovrete fare grossi sforzi di volontà per non rispondere vendicativamente alle provocazioni che vi giungono da più parti.

Bilancia 23/9 – 22/10
L'amore è in deliziosa fase. Sì, sia le nuove storie a due sia quelle che hanno già alle spalle un lungo vissuto vivono adesso una stagione di nuova felicità. L'intesa fisica ha molti spunti positivi e felici.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siete in uno stato di grazia e di inventiva, di creatività assorta che tutto il resto vi fa dimenticare. Non prendetevela se qualcuno, davanti alla vostra distrazione, potrà considerarvi un tantino imbranati...

Sagittario 23/11 – 21/12
Fare esperienze che escano dal raggio delle vostre competenze è una forte tentazione e sinceramente la scelta non sembra astrologicamente sbagliata. Con la vostra mentalità siete i più adatti ad aprire strade nuove.

Capricorno 22/12 – 20/1
Momento d'oro per fare i conti di banca, per decidere sui futuri investimenti, per sottoscrivere una pensione integrativa, insomma per tutte quelle operazioni che vi avviano a un redditizio risparmio. Buona fortuna!

Aquario 21/1 – 19/2
Nessun componente dello Zodiaco è ora sostenuto e ben consigliato dalle stelle nelle questioni sentimentali e le attuali offensive amorose hanno ampie possibilità di portarvi in tempi brevissimi alla vittoria.

Pesci 20/2 – 20/3
Discussioni e disaccordi ora che Sole e Mercurio occupano il vostro bel segno sono ormai un lontano ricordo. Con le persone care ora c'è stima, intesa, comunicazione fluente e confortante identità di vedute.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

RITI ANTICHI

Tutta una città al lavoro

Non è sicura l'esistenza della schiavitù nel mondo egiziano

Oltre al nome moderno delle piramidi, i Greci sono anche una delle fonti principali dell'errata notizia che esse siano state costruite da masse di schiavi. E' un errore: intanto, la schiavitù come esisteva nel mondo classico non è sicuro che fosse presente in quello egiziano, almeno a quest'epoca; inoltre, la costruzione di un simile complesso presuppone una mano d'opera non solo molto abile, ma anche molto motivata, che non può essere certo essere di natura schiavile. Pensiamo piuttosto, per fare un paragone più valido, alla costruzione delle nostre grandi cattedrali medioevali, in cui, accanto alle maestranze scelte, collaborava tutta una città e tutto un popolo.

Anche in Egitto il lavoro era organizzato per mezzo di squadre di operai in gran parte specializzati, cui si affiancavano manovali di mestiere: essi comprendevano tagliatori, scalpellini, decoratori, pittori, scribi, ecc, e restavano sul cantiere per tutto l'anno. Addirittura era stato allestito un villaggio, proprio vicino al luogo del lavoro, come loro residenza: di esso sono stati trovati numerosi resti ancora in loco. Tali maestranze erano pagate dallo Stato (in natura: in Egitto non esisteva la moneta) e dipendevano perciò dall'amministrazione centrale, che conferiva loro particolari vantaggi. Pane, birra, olio, vesti sono elencati come pagamento nelle iscrizioni rupestri, non delle piramidi, ma di altri luoghi, come le cave di Wadi Hammamat: tali testi sono una specie di ruolini di lavoro e danno informazioni preziose, certamente analoghe a quanto accadeva presso le piramidi.

A questo personale permanente si affiancava una massa di aiutanti provvisori: erano i lavoratori dei campi, che, durante l'inattivo periodo delle piene, venivano «reclutati» in una specie di «leva nazionale». Essi infatti erano chiamati «giovani reclute» e organizzati secondo un modello militare, in compagnie e battaglioni agli ordini di capi la cui qualifica gerarchica era la stessa sia per i lavori civili che militari. Tale servizio nazionale obbligatorio era, si può dire, anche un modo per pagare le tasse, perché in un Paese senza moneta i tributi possono essere solo in natura o in corvée. Naturalmente anche questi lavoratori erano mantenuti dallo Stato per tutto lo svolgimento di questa loro funzione, che era spesso anche un modo per imparare un mestiere nuovo ed elevarsi socialmente.

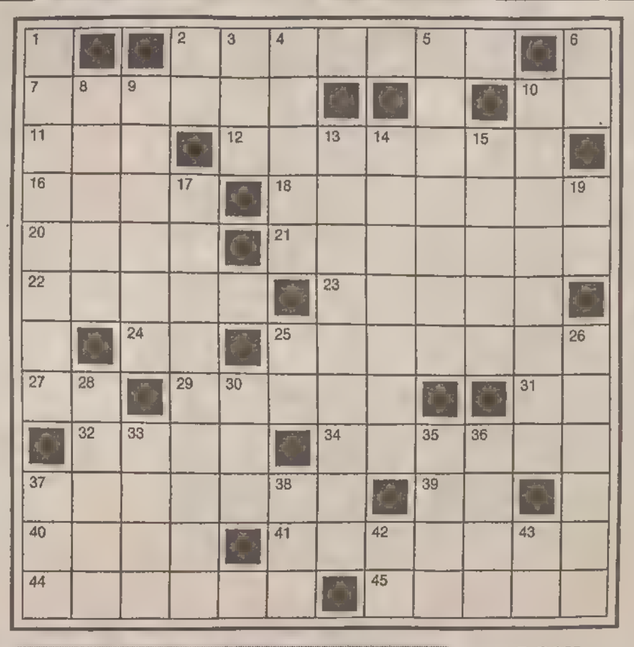
Questi «stagionali» svolgevano soprattutto mansioni di appoggio al personale permanente: aiutavano a trasportare i blocchi e a trascinarli sul fiume, preparavano il cantiere, cucinavano, ecc. (non si ha notizia della presenza di donne sul cantiere). Soprattutto fabbricavano gli indispensabili mattoni crudi: essi sono l'equivalente delle moderne impalcature e, secondo la convincente ricostruzione di Georges Goyon, proprio una rampa avvolgente di tali mattoni ha permesso la realizzazione dei capolavori di Gizah.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Si parla a Monaco di Baviera - 7 Il numero dell'ala sinistra - 10 Sigla di Taranto - 11 Signor trasteverino - 12 Azzurri chiari - 16 Clamoroso fallimento - 18 Alloggo per il brillante nell'anello - 20 Il nome di una Gramatica - 21 Nel medesimo tempo - 22 Un guizzo del flash - 23 Lo si chiede dopo il dessert - 24 Il dittongo di Paolo - 25 Un modo di dire modo - 27 Inizio di orazione - 29 Un applaudito Vasco - 31 Istituto Geografico - 32 Il cammino della legge - 34 Materiale per piste - 37 Valentina attrice — 39 Le vocali di troppi - 40 Ente turistico (sigla) - 41 Il Bernard celebre commediografo - 44 Una spiaggia veneta - 45 Fu la «fiamma» di Francesca.

VERTICALI: 1 Mormora in mezzo all'erba - 2 La grande di Torino - 3 Vale «e così via» - 4 Bellissimo voto - 5 Né biondi né bruni - 6 Dare a metà - 8 Opera di Bellini - 9 Un testo teatrale - 10 Rimette a nuovo gli abiti - 13 Il Burt di «Il gattopardo» - 14 Una repubblica baltica - 15 Scarse d'intelligenza - 17 Ricorda una sconfitta italiana subita nel 1917 - 19 Fine di rettilineo - 25 Una sigaretta italiana - 26 L'ippodromo di Napoli - 28 Quartiere cittadino - 30 Scoccano dai campanile - 33 Una parte del... full - 35 La regina in giardino - 36 Lo Stagno della Tv - 37 Conferenza episcopale italiana - 38 Si dice a sette e mezzo - 42 Ripete senza rete - 43 Simbolo dell'alluminio.

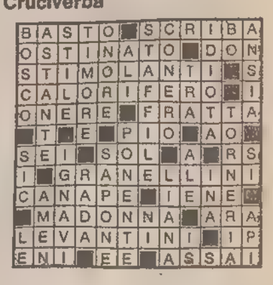


ANAGRAMMA
RAPIDA CATTURA
Al mercato un xxxxxxxxx
sottraeva soldi al volo
a massaie indaffarate.
Però un vigile notava
il furfante che frugava
con impegno... xxxxxxxxx:
tosto l'acciuffò, impetuoso!
Montagliani

CAMBIO DI SILLABA (7/8)
L'INQUIETUDINE
E' la mancanza... di capacità
Zelo

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro:
geli, nera = generali.
Bisillabe:
pio, stia = posta.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A BRATISLAVA, BRNO, TELC, PRAGA, KARLSTEJN, SALISBURGO

«Primavera boema», un sogno tra storia e tradizione

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 29 MARZO
Trieste-Bratislava. Partenza per il confine italo-austriaco via Udine attraversando le strette vallate della regione carnica. Dopo aver passato il valico di Tarvisio, si entrerà nella ridente Carinzia costeggiando poi le sponde dell'affascinante Lago di Woerth. Arrivo a Graz, deliziosa ed elegante cittadina d'impronta asburgica situata in splendida posizione tra dolci colline. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il confine cecoslovacco. Arrivo a Bratislava in serata, sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

■ 30 MARZO
Bratislava. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita guidata della città.

■ 31 MARZO
Bratislava-Brno-Telc-Praga. Prima colazione in albergo. Partenza per Brno. Giro orientativo della città e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggioa proseguimento per Telc. Continuazione per Praga con arrivo in serata.

■ 1 APRILE
Praga. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Giornata dedicata alla visita guidata della città. Praga è costruita intorno alla Moldava, fiume nel quale si specchiano le due rive di una città fatta per essere ammirata dal parapetto di un ponte. Affacciandosi sulla Moldava, si coglie subito l'aria cosmopolita di questa magica città, come se attraverso i suoi tanti ponti fossero confluite qui tutte le culture: gotico e Rinascimento, barocco e rococò, neoclassico e liberty.

■ 2 APRILE
Praga-Karlstejn. Prima colazione, seconda e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping o per visite individuali. Nel pomeriggio visita al Castello di Karlstejn nei dintorni di Praga.

■ 3 APRILE
Praga-Karlovy Vary. Prima colazione in albergo. Partenza per Karlovy Vary, una delle «città d'acqua» più note del mondo.

■ 4 APRILE
Karlovy Vary-Regensburg-Salisburgo. Prima colazione e partenza per Marianske Lazne, splendidamente situata tra i dolci colli della Boemia occidentale: è stata tra le più celebri e rinomate stazioni termali e climatiche nel secolo scorso ed è ancora oggi tra le maggiori d'Europa. Giro panoramico della città. Proseguimento per l'antica Regensburg, dalle origini celtiche e poi campo romano; importanti monumenti testimoniano il suo bimillenario passato del quale ha conservato attraverso i secoli l'aspetto medioevale. Nel pomeriggio partenza per Salisburgo.

■ 5 APRILE
Salisburgo-Trieste. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine italo-austriaco. Seconda colazione a Udine. Rientro nel pomeriggio a Trieste.

B2643

I GRANDI VIAGGI de «IL PICCOLO»

MESSICO e GUATEMALA
dal 12 al 24 aprile 1992

Crociera con la M/N «The Azur» in GRECIA e TURCHIA
dal 24 aprile al 2 maggio 1992

ALLA SCOPERTA DELLA CINA
dal 6 al 21 maggio 1992

SCI / ZONALE ALLIEVI E RAGAZZI

Brilla la Nussdorfer

Supergì, gigante e slalom - Trofeo Ams a Piancavallo

L'appuntamento principe del week-end sciistico dei giovani triestini è stato il campionato zonale ad allievi e ragazzi. Le sedi della manifestazione sono state Arnoldstein e Sella Nevea (tracciato del Bila Pec) per lo slalom gigante. L'organizzazione dello Sci Cai Monte Lussari, supportata da un ottimo tempo, ha funzionato alla perfezione.

Per triestini le gare sono andate abbastanza bene (anche se alla vigilia forse si poteva sperare in qualcosa di più) e due delle nostre ragazze, la Nussdorfer del Cai Trieste e la Manzani del Ravascletto, faranno sicuramente parte della rappresentativa zonale alle finali nazionali di categoria. Altri tre triestini che probabilmente faranno parte della squadra del Friuli-Venezia Giulia ai nazionali saranno Lorenzo Coceani e Mauro Bruni dello Sci Cai Ts-S.A.d.G. e Francesca Redolfi, tesserata per il Circolo Cimenti di Tolmezzo. Sono ammessi alle finali nazionali i due atleti con il miglior punteggio per ogni categoria e un terzo scelto dai responsabili zonali.

Nel supergigante di Arnoldstein la migliore delle ragazze è stata Katia Casolino (Sci Cai Lussari di Tarvisio), capace di vincere in tutte le specialità previste. Alle spalle della Casolino, autrice di un fantastico 69.71, si sono piazzate la triestina Redolfi, seconda a 2.94 dalla vincitrice, e Monica Stroppolo del Lussari (73.49). Sesta la Paladini, ottava la Sannini (entrambe del 70) e 14.a la Mezgec (Mladina). Tra i ragazzi podio per Tiziano Ceconi del Cimenti (70.35), per Marzio Fiorenza del Lussari (71.10) e per Lorenzo coceani del Cai Trieste (71.82).

Tra le allieve vittoria per Barbara Della Neve del Lussari (71.74), seconda piazza per la Solari del Pordenone (72.30), terza per Carolina Ceballos delloSci Club 70 (72.41).

Nella classifica allievi, prime tre posizioni per Ciot del Pordenone (69.32, miglior tempo assoluto), per Baldo, sempre del Pordenone (69.61), e per Piccinin dell'Alpe 2000 (69.87).

Nel gigante di Sella Nevea, che ha avuto come apripista l'azzurra Alessandra Merlin, tra le ragazze si è nuovamente imposta la Casolino (63.28), che ha staccato la Stroppolo, seconda, di 1.78, e la triestina Michela Novacco del Cai, terza, di 3.97. Tra i maschi, primo Cosatti del Pordenone (61.46), secondo Ceconi del Cimenti (62.01), terzo Lorenzo Coceani dello Sci Cai Trieste (62.99).

Tra le allieve rivincita della Nussdorfer, che nel supergigante era stata costretta ad abbandonare la g ara per la perdita di uno sci, prima nel gigante (61.04) davanti alla Manzani (62.07) per siglare una fantastica doppietta triestina. Terza la Della Neve (63.02). Nella categoria allievi il pordenonese Francesco Ciot si è ripetuto al vertice (58.64, miglior tempo assoluto) e ha staccato i suoi due concittadini Marchi e Baldo rispettivamente di 2.05 e 2.81.

Passiamo, infine, allo slalom corso domenica a Tarvisio. Tra le ragazze ennesima vittoria della Casolino (78.00), davanti alla Stroppolo del Lussari (78.65) e alla nostra Manzani (80.42). Nella parallela categoria maschile podio per Cosatti del Pordenone e per Ceconi e Billiani del Cimenti di Tolmezzo.

Tra le allieve seconda vittoria per la Nussdorfer del Cai Trieste (76.38) e podio tutto triestino. Alle spalle di Ursula si sono infatti piazzate Michela Manzani (80.77) e Carolina Ceballos dello Sci Club 70 (80.95).

Tra gli allievi primo e terzo i pordenonesi Marchi (72.01, miglior tempo) e Ciot (72.89) e inserimento di Mauro Bruni (72.35), triestino del Cai-Alpina delle Giulie, secondo dopo due manches molto regolari.

Nella classifica per società, che considerava la somma dei tempi dei migliori di ogni categoria per tutti gli sci club, primo il Cai Lussari, secondo lo Sci Cai Trieste e terzo lo Sci Club Pn.

Nel week-end erano impegnati anche i baby-cuccioli. La prima gara che ha visto impegnati i mini atleti della neve è stato un gigante intercircoscrizionale sulla pista Saus di Piancavallo.

Tra le baby doppietta del 70 con la Romanese prima (40.50) e la Zerial terza (41,14). Seconda la Pittin del Lussari. Tra i baby vittoria di Baldo del Pordenone (40.28), seconda piazza per il «settantino» Andrea Zanei (41.24) e terza per il tarvisiano Esposito. Tra le cucciole, nuova fantastica prestazione di Irina Germani, prima con il migliore tempo assoluto (36.11). Seconda la pordenonese Corazza e terza la Vuerich del Lussari.

Nella categoria cuccioli vittoria per Luis Donoli del 70 (39.07) e seconda piazza per Maser del Lussari, autore di un tempo pari a quello di Donoli ma relegato in seconda posizione perchè avvantaggiato da un pettorale di partenza più basso.

Sempre a Piancavallo, e sempre domenica (al pomeriggio), si è disputata la fase zonale del Trofeo Amsi, una gara che purtroppo ha visto una scarsissima adesione. La parte del leone l'ha fatta lo Sci Club 70, che ha conquistato tutte le posizioni di vertice. Tra le bimbe del 1984 ha vinto la Nider del 70 e tra i coetani podio per i «settantini» Bressan, Poiani e Skabar. Tra le bambine del 1983 prime tre piazze per tre atlete del 70: Romanese, Zerial e Spanio. Tra i maschietti vittoria di Baldo del Pordenone e posizioni d'onore per Zanei e Ciampalini del 70. Tra le bimbe di 10 anni vittoria della Chies del Consiglio e secondo posto per la Pastrovicchio del 70 e tra le atlete di un anno più grandi prima piazza per la Corazza del Pordenone e seconda e terza per la Germani e la COrazza del 70. Tra i concorrenti di 11 anni, infine, podio per i «settantini» Petretich, Donoli e Greco.

Anna Pugliese

SCI / UNIVERSITARI

Bella festa a Sappada Ha vinto Ingegneria

In una giornata di sole splendente si è svolta a Sappada la festa dello sci universitario dove i più forti atleti del Cus si sono dati battaglia per aggiudicarsi il titolo di campione universitario triestino. La manifestazione è stata movimentata dalla partecipazione delle «vecchie glorie» che, con l'entusiasmo e l'ardore di sempre, hanno dimostrato ancora di essere competitive. L'ha spuntata di un soffio Francesco Slocovich su Gianni Paladini e Franco Tamaro, mentre tra le donne Barbara Fornasir ha preceduto Elisabetta Zocconi e Gianna Tassan.

Ma ritorniamo agli atleti «attuali» dove un bravissimo Stefano Romanelli (scienze), ha realizzato il miglior tempo assoluto, secondo Roberto Belotti (scienze politiche), terzo Alessandro Martinschitz (ingegneria). Tra le ragazze invece si è aggiudicata il titolo Luigina Golfo (scienze politiche) su Erica Tamaro (ingegneria) e Manuela Sinigoi, alla quale è stato rivolto uno speciale ringraziamento quale splendida organizzatrice e animatrice della manifestazione che ha potuto essere realizzata grazie al contributo di diverse ditte triestine che la brava Emanuela ha saputo sensibilizzare.

Si è svolta anche la gara di fondo: tre chilometri per le donne e cinque per gli uomini: hanno realizzato i tempi migliori rispettivamente Mita Crepaz (ingegneria) e Alessandro Martinschitz (insegneria), i quali così hanno dato un grosso contributo alla vittoria complessiva della facoltà di ingegneria.

b. f.

SCI / LEGA NAVALE

Velisti e motoscafisti affrontano il gigante

Sulle nevi di Cima Sappada si è svolto il primo campionato sociale di sci della sezione di Trieste della Lega navale italiana con la partecipazione, nelle varie categorie, di ben 64 fra velisti e motoscafisti che si sono dati battaglia in uno slalom gigante preparato accuratamente dai tecnici dell'Associazione impianti a fune di Sappada.

Su un percorso di oltre 600 metri con un dislivello di 150, gli abili skipper con il loro equipaggio si sono degnamente impegnati, portando a termine il periglioso percorso vinto, in assoluto, dal motoscafista Hlavaty, seguito dall'attrettanto motoscafista Parovel che altresì ha piazzato il suo equipaggio prima fra le donne, la figlia, e seconda fra i senior, la moglie. Piazzamenti di rilievo ha ottenuto l'equipaggio Corso fra gli junior compensando il modesto piazzamento degli skipper padre e madre.

In serata, in un locale di Trieste, alla presenza del presidente ing. Lodato, sono stati premiati i concorrenti. Una coppa è andata allo skipper più anziano, Brusaterro.

Ragazzi: 1.o Corso Pierantoni 50.49; 2.o Sinigoi Walter 57.85; 3.o Benigni Francesca 1.08.48.
Seniores: 1.o Parovel Livio 43.01; 2.o Cimenti Ivo 44.41; 3.o Parovel Graziella 49.46.
Femminile: 1.o Camiolo Elena 39.88; 2.o Parovel Roberta 45.02; 3.o Todeschini Ilaria 47.41.
Maschile: 1.o Hlavaty Giuliano 35.25; 2.o Mari Daniele 38.66; 3.o Corso Luca 43.50.

PALLAMANO / STRETTA FINALE

Emerge la forza

Lo Duca soddisfatto dei triestini a Modena

Sabato ospite a Chiarbola il Merano (ostacolo non tanto impegnativo). Martedì 10 trasferta-verità a Rubiera

E' stata una giornata solo apparentemente interlocutoria la quart'ultima della regular season nella Al di pallamano; le vittorie, contemporanee, della Forst di Bressanone in casa con l'Haenna e della Pallamano Trieste, che ha anticipato venerdì, a Modena, hanno caratteristiche e ragioni ben diverse. Se l'affermazione dei campioni d'Italia sulla compagine siciliana, oramai destinata a lottare fino alla fine per cercare di mantenere la collocazione nella massima divisione era scontata, il successo dei triestini sul campo di un avversario ostico, impegnatissimo nella ricerca di un posto nei play-off scudetto, è la risposta ideale degli uomini di Lo Duca a quanti li davano in crisi, quasi spacciati, dopo la doppia battuta d'arresto di Prato e in casa col Bressanone.

Sul piano psicologico, infatti, il duello a distanza sembrava poter fiaccare la freschezza di una compagine che ha condotto alla grande per quasi venti giornate; invece proprio dalla forza dei nervi, dalla caparbietà è nato questo 23-19, buono anche sul piano numerico, che permette ai triestini di mantenere, virtualmente, la testa dalla classifica.

Sotto il profilo fisico è quasi inevitabile che la compagine triestina paghi le conseguenze del ritmo forsennato che ha caratterizzato il suo cammino, ma proprio il piglio della grande squadra, l'esperienza e la volontà di uomini come Piero Sivini e Schina danno tono e credibilità alla Pallamano Trieste in questa volata finale, che si concluderà rapidamente nel giro di tre giornate, raggruppate nell'arco di una settimana grazie al turno infrasettimanale di martedì 10 marzo.

«Sono stanco ma felice e soddisfatto — con queste parole ha esordito nel suo commento Lo Duca, sintesi dello stato d'animo di tutto il gruppo — perché temevamo la ripresa dopo le due sconfitte, soprattutto quella con la Forst. A Modena abbiamo sofferto, anche perché non tutti i miei sono al massimo della condizione. Ma, nella ripresa, è venuta fuori la forza di carattere della mia squadra, che ha saputo imporsi con autorevolezza. Ora il calendario ci propone un incontro facile, almeno sulla carta, a Chiarbola, sabato prossimo, ospite quel Merano che non dovrebbe rappresentare un ostacolo particolarmente impegnativo. Poi, martedì 10 marzo, andremo a Rubiera a giocarci probabilmente quel primo posto che ora vantiamo in classifica, determinato dalla migliore differenza-reti negli scontri diretti nei confronti della Forst di Bressanone, che divide con noi, per quanto concerne i punti di classifica, la prima piazza. Quel giorno, infatti, gli attuali campioni d'Italia riceveranno in casa il Modena.

«In pratica — precisa l'allenatore — non dobbiamo confidare nelle disgrazie altrui per chiudere al primo posto la prima fase, ma contare solo sulle nostre capacità. Se sapremo vincere le tre partite che ancora ci rimangono da disputare nessuno potrà insidiare il nostro primato».

Pallamano Trieste alla stretta finale dunque, con la consapevolezza che lo sforzo potrebbe essere quello decisivo e vincente.

Ugo Salvini

Risultati: Ortigia Siracusa - Bologna 23-21; Modena - Trieste 19-23; Bressanone - Lo Bello Enna 24-18; Prato - Mordano 28-19; Merano Lazio 23-23; Rubiera Sim Gaeta 25-19.
Classifica: Trieste, Forst Bressanone 32; Ortigia 25; Lazio 23; Rubiera 22; Prato 21; Bologna 18; Modena 17; Sim Gaeta 14; Enna 12; Merano 9; Mordano -2.

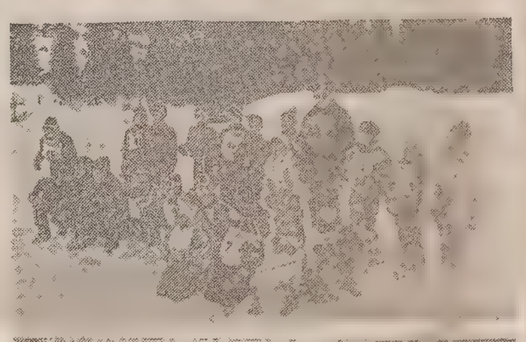
SCI / ENDAS FRIULI-VENEZIA GIULIA

Criterium neve

In occasione della settimana bianca, l'Endas regionale ha organizzato in collaborazione con il Comune, l'Azienda di promozione turistica, la Scuola di sci di Sappada e Sappada 2000, il 2.o Criterium neve Endas/Friuli Venezia Giulia. Il Criterium si è articolato su due gare promozionali di sci: una di fondo di due chilometri e una di slalom gigante. Le gare erano aperte ai giovani delle categorie baby e cuccioli per il fondo, e baby, cuccioli e ragazzi per lo slalom. A questi, in ambedue le gare, si sono affiancati gli «amatori» costituiti dai partecipanti alla settimana bianca. Una ventina di atleti di Sappada, Trieste e Roma hanno dato vita a una bella gara di fondo. Il giorno dopo, sulla pista «nera», cinquantasei atleti hanno disputato lo slalom gigante, ma al traguardo ne sono arrivati quarantasette.

In un ristorante si è svolta la cerimonia di premiazione alla presenza delle massime autorità locali, dal segretario regionale dell'Endas, Cesare Capato, dei maestri di sci e dei genitori dei piccoli atleti.

I primi classificati di ogni categoria. **Baby femminile:** Piller Marina; **Baby maschile:** Marchiando Claudio; **Cuccioli femminile:** Piller Daniela; **Cuccioli maschile:** Marchiando Lorenzo; **Meno giovani:** Tomassoni Ennio; **Baby femminile:** Maddalozzo Paola; **Baby maschile:** Kratter Massimo; **Cuccioli femminile:** Puicher Soravia Ester; **Cuccioli maschile:** Tach Matteo; **Ragazzi femminile:** Puicher Soravia Raffaella; **Ragazzi maschile:** De Martin Claudio; **Allievi maschile:** Berti Luca; **Giovani:** Savi Andrea; **Meno giovani:** Tonel Igor.



NUOTO / CAMPIONATI REGIONALI IN TRE TURNI

Alabarde «appuntite»

La Triestina domina le prime gare - Braida beve, Ledi vince

Campionati regionali di nuoto a spicchi per permettere la massima concentrazione agli atleti. La prima delle tre parti ha visto il nuoto del Friuli-Venezia Giulia marchiato rossoalabardato sia perché i triestini sono in continuo crescendo sia perché il Gymnasium ha preferito partecipare a un nuovo meeting che si tiene a Napoli. Gli atleti rossoalabardati hanno fatto quasi tutto da soli e hanno dimostrato che chi fa da sé fa per tre.

Nella staffetta 4x100 veloce della categoria juniores la Triestina Nuoto (3.39.5) ha battuto il vecchio record regionale con Ravasini, Ledi, Bearzotti e Tersar. Questi quattro atleti sono ormai il nucleo della squadra maschile che sta trascinando anche i più giovani verso risultati interessanti. Il giovane Massimiliano Zagar, per esempio, continua nella sua maturazione e questa volta ha ottenuto il tempo libero per i campionati di categoria nuotando i 200 stile libero in un ottimo 2.04.8, portando a nove il numero degli atleti della Triestina che si sono conquistati il diritto di partecipare ai campionati di categoria: Tersar, Ledi, Ravasini, Bearzotti, Franco Coretti, Zagar per i maschi, e Carlini, Bernardi, Cristina Coretti per le femmine. Ma visti i buoni risultati ottenuti in questo scorcio di stagione, non è detto che la compagine rossoalabardata si arricchisca di qualche altra staffetta.

Tornando a questa prima parte dei campionati regionali bisogna segnalare il risultato di Maurizio Tersar nei 200 dorso, nuotati ottimamente in 2.11.3. Ma il tempo, per quanto buono, non soddisfa ancora il suo tecnico Fulvio Zetto.

«Il giorno prima è stato cinque ore in piedi — ha spiegato Zetto — per fare il tifo a favore del Savona, così negli ultimi 50 metri gli sono venuti dei crampi e non è riuscito a fare il tempo che era alla sua portata». Tersar, che insieme a Braida, ha il tempo anche per il campionati italiani assoluti, probabilmente punterà tutte le sue carte sui campionati di categoria primaverili.

Nei 100 delfino Riccardo Ledi non ha avuto timori reverenziali per approfittare di una bevuta di Marco Braida (che stava per bloccarlo del tutto) prima della virata, ed è andato a vincere in un ottimo 58.6.

Tra le ragazze eccelle ancora su tutte Cristina Carlini nello stile libero e nel delfino, seguita da vicino da Cristina Coretti che è riuscita in un colpo solo a raggiungere il tempo limite per i categoria sia nei 400 misti (5.17.5) sia nei 200 dorso (2.29.5).

Per quanto riguarda l'Edera bisogna dire che era orfana di Dino Sorini, che ha seguito i suoi compagni di allenamento del Gymnasium al meeting di Napoli, e solo in parte della Siega, che non aveva delle gare a rana in cui cimentarsi (si è accontentata di arrivare terza nei 400 misti in 5.37.1).

Vicina al tempo limite per i categoria anche la giovane Daniela Chmet nei 50 stile libero (30.1), ma le sue carte migliori le giocherà sabato e domenica nelle gare a rana.

f. d. c.

RUGBY

Fiamma vittoriosa a spese dello Jesolo

Superando lo Jesolo per 39-12 la Fiamma mantiene in coabitazione con Castelfranco e Udine il primo posto in classifica. Dopo l'amichevole di venerdì scorso con la rappresentativa della nave inglese Harrow vinta per 20-18, che ha visto in campo fra i triestini anche il «Benetton» Michele Teghini, per la Fiamma, data la differenza dei valori, non c'è stato alcun problema di risultato.

Fiamma: Fanzella, Pinto M. (Pagani), Giustolisi, Riva, Ortolani, Pocusta L., Iurchic E., Mariani, Grassi, Gregori, Marsi, Carbonera, De Mattia, Zanier, Ceppi. All.Teghini.

Marcatori: Pinto M. 3 m, Ortolani 2 m, Marsi, Carbonera e Fanzella 1 m, Pocusta L.1 cp, 1 trasf.

TENNISTAVOLO

Superato il Marostica dai «marinaretti»

Nella palestra della Repubblica dei ragazzi il Circolo Marina Mercantile è stato protagonista di una bella impresa superando per 5-2 il Marostica , compagno di sorte l'anno scorso nella promozione dalla serie B alla A2 e destinato ormai a fare compagnia ai marinaretti nel ritorno alla 'cadetteria'.

Una prova d'orgoglio, quella dei pongisti triestini, che con questo successo hanno abbandonato il fanalino di cosa, raggiungendo a quota sei proprio il Marostica

Dei marinaretti il migliore è stato Darijan Viziak, autore di tre punti; Lucio Saltarini ha realizzato gli altri due, mentre è incappato invece in una giornata no.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Omero di Mar, il salvacorsa

Prestazione super la sua essendo venuto a mancare il puledro favorito

Commento di
Mario Germani

Tre record battuti nel centrale riservato ai giovani dell'ultima leva, il che ha un tantino compensato gli esteti del trotto dalla grande delusione provocata dal puledro che sembrava imbattibile (ma che cavallo lo è?), Orion Broline. Dà un senso di fastidio non poter nemmeno veder gareggiare il favorito, ma le corse, a volte, riservano queste amarezze, e il pubblico, dopo l'iniziale sconcerto per l'irreparabile rottura mancata dal puledro di Finucci, ha fatto buon viso a cattiva sorte e ha puntato i binocoli sui superstiti.

Omero di Mar, autentico giramondo, pendolare assiduo fra Ponte di Brenta, Bologna e Firenze, ha scelto Montebello per ottenere la prima vittoria del 1992 (tre ne aveva centrate lo scorso anno) e lo ha fatto in maniera talmente decisa e convincente che non si è accontentato del primo piano ma ha voluto infiorarlo con la conquista del record di velocità portato a 1.19.2. Puledrotto ben costruito, il figlio di Liberta Hanover non si è concesso pause lungo il percorso, probabilmente puntando il suo driver a un riscontro tecnico rilevante una volta toltosi di mezzo il rivale più prestigioso.

Della lena di Omero di Mar hanno tratto beneficio anche gli altri due successivi piazzati, dei quali la femmina Oris St, che tanto bene aveva corso la volta precedente a Ponte di Brenta, si è dimostrata più incisiva del nostro Orione Gan il quale, dopo aver seguito le tracce del vincitore, nel penultimo rettilineo ha smarrito improvvisamente lucidità e incisività, ovvero le doti che gli sarebbero occorse, se non altro, per far sua quella piazza d'onore che, viste come si erano messe le cose, sembrava di sua assoluta pertinenza.

L'arrivo più entusiasmante del pomeriggio domenicale. Alla corda, Flipper Piella replica a Ireneo Jet. Proprio un baffo divide i due protagonisti sulla linea del traguardo.

Forse perché ci stiamo lasciando alle spalle la brutta stagione, nel complesso gli esiti del convegno hanno mostrato una apprezzabile propensione alla velocità da parte dei protagonisti. Iary, che dopo una partenza annullata, aveva strappato non poco le braccia a Roberta Mele (ecco spiegata la deviazione verso la tribuna a metà percorso fornita dal figlio di Burgers) è risultato il vincitore più... lento con l'1.21.8 segnato, gli altri si sono espressi da 1.21 (il ragguaglio dell'ottima Obisan, vincitrice sul doppio chilometro) o migliore.

Se Omero di Mar è stato il più veloce in assoluto, e ciò è da considerare un dato oltremodo positivo visto che si tratta di un 3 anni, il vecchio Flipper Piella, al primo centro stagionale, ha fornito media di 1.19.5 al termine di un lungo duello con Ireneo Jet che è risultato l'episodio più emozionante del pomeriggio. Ma anche il sempre più convincente Nuccio, due vittorie, un secondo e un terzo posto nelle ultime quattro uscite, ha dimostrato di andare forte e di essere pronto, con l'avvento della primavera, a migliorare l'1.19.5 stabilito lo scorso anno a Treviso. Intanto il 4 anni di Feritoia si è... accontentato di un comunque significativo 1.20.5 per mettere sotto la gran favorita Nuja Ami che è pur giumenta di meriti se come limite vanta un non disprezzabile 1.17.7.

Ma, oltre a essere stato confortato da medie più che discrete, il pomeriggio domenicale merita di essere ricordato per l'uscita di alcuni numeri in... ritardo, ovvero per i primi piani di cavalli che erano da parecchio in lista d'attesa. Sono questi i casi del sauro Frisbi Jet, che stavolta ce l'ha fatta a condurre in porto la sua abituale fuga, quattro mesi giusti dopo l'ultima vittoria. Ha trottato da 1.20.9 il portacolori della «Francesca Re», da 1.20.2 si è imposta, ben diretta dall'allievo Massimo Tolloi, la 5 anni Mira Fos, che aveva centrato l'ultimo successo a fine agosto, mentre addirittura 21 aprile 1991 era datata l'ultima affermazione di Nany che ha dunque atteso quasi un anno per riassaporare il dolce nettare del successo vergato in questa occasione da un più che rimarchevole 1.20.1.

La corsa che ha, più delle altre, avvinto per lo spettacolare epilogo dovuto al testa a testa ingaggiato fra Flipper Piella e il rilanciato Ireneo Jet, ha fatto registrare anche la maggior remunerazione (quasi 700.000 lire) del pomeriggio in fatto di «trio». Nany, dopo la lunga astinenza, ha ben compensato i suoi sostenitori, che sono stati ripagati con una quota di venti volte la posta sulla voce «vincente».

TRIS

Venerdì 17 cavalli

Prima Tris stagionale venerdì all'ippodromo di Montebello dove si correrà il Premio del Centenario che ha raccolto al via diciassette trottatori sistemati in tre nastri di partenza. Spicca fra tutti Gainsford, il doppiamente penalizzato allievo di Pippo Gubellini, un soggetto che vanta trascorsi in campo classico, mentre la «pole position» è toccata a Magnolia Db, allieva di Robertino Destro.

Premio del centenario, lire 29.700.000, metri 2080 - 2120, corsa Tris.

A metri 2080: 1) Magnolia Db (R. Desto jr.); 2) Imalulast (E. Pouch); 3) Gallipoliss (A. Castiello); 4) Gheller Cs (R. Vecchione); 5) Marchesina (A.Di Fronzo); 6) Madison Lb (N. Esposito); 7) Ialito Bru (L. Dalle Fratte); 8) Invest Bi (G. Simionato).

A metri 2100: 9)Iviasco (F. Carsoni); 10) Iarda Sol (M. Monti); 11) Lincoln col (G. Pieropan); 12) Egalik (B. Corelli); 13) Ink dei Bessi (C. Portolan); 14) Isherman (G. Carano); 15) Lui Pap Jet (G. Carano); 16) Goleador Sb (P. Dal Pane).

A metri 2120: 17) Gainsford (P. Gubellini).

(m. g.)

CALCIO

DOMANI IN CAMPO SAMP, GENOA, ROMA E TORINO

Su il sipario, tornano le Coppe

All'ombra della Lanterna lo scontro più affascinante tra il Liverpool e la squadra di Bagnoli

ROMA — Le coppe europee cominciano a fare sul serio: domani con i quarti di finale Coppa delle Coppe e Coppa Uefa voltano pagina imprimendo un colpo di acceleratore con l'esame reale sullo stato di salute delle superstiti. Diverso il discorso della Coppa dei Campioni che si sintonizza sulle onde della terza giornata giungendo in pratica a metà percorso.

Ma forse le attese della vigilia non hanno trovato risposta adeguata: il girone finale della Coppa Campioni non ha dato uno scossone di entusiasmo ed emozione, ma garantirà probabilmente una finale tra le due migliori. Una di queste potrebbe essere la Sampdoria che ha pagato la crisi del dopo scudetto ma adesso sembra essersi ristabilita.

Ha superato il turno in Coppa Italia, ha vinto in campionato e si presenta in buone condizioni a Bruxelles, forse alla svolta cruciale della stagione europea. Se uscirà indenne dalla trasferta di domani avrà posto un'ipoteca sulla finale dovendo poi giocare due gare su tre in casa.

L'Anderlecht attuale è una buona formazione ma non più lo squadrone del passato. La larga vittoria ottenuta l'anno scorso a Bruxelles dalla Roma in Coppa Uefa lo testimonia. Nell'altro incontro, tra Panathinaikos e Stella Rossa, si dovrà decidere il ruolo di pretendente alla finale, in contrapposizione alla Sampdoria.

Nel secondo gruppo la classifica rischia di ricompattarsi: probabile una vittoria del Benfica sullo Sparta Praga, probabile un pareggio tra Dinamo Kiev e Barcellona.

A rischiare molto è la Roma in Coppa delle Coppe. Non perché il Monaco incuta un particolare timore quanto perché la squadra romana proviene da un periodo molto difficile, è riuscita a fatica a riequilibrare il derby e si gioca contro i francesi le residue possibilità di riscattare una stagione molto deludente.

Bianchi confida nello spirito... di coppa dei suoi giocatori, ma anche la sua situazione individuale potrebbe precipitare in caso di eliminazione. Il Monaco è secondo in campionato alle spalle del Marsiglia, ha attaccanti spigliati e veloci come Fofana e Weah.

Ottavio Bianchi in questo momento tende la mano a Giuseppe Giannini: le dichiarazioni concilianti del tecnico fanno da ponte con l'impegno decisivo della stagione romanista, quello di domani alle 19 all'Olimpico contro il Monaco. C'è un'attesa un po' preccupata, un po' timorosa e la società fa quadrato intorno alla squadra. «E' un momento importante e delicato — spiega il vicepresidente Aldo Pasquali —, l'esclusione dalla Coppa Italia è avvenuta dopo una partita ben giocata e un po' sfortunata (come l'episodio del gol di Vialli nell'andata), poi c'è stato il derby sofferto. Bisogna riconoscere che la Lazio ha esercitato una forte pressione, che alla Roma in certi momenti manca la continuità. Comunque la squadra ha saputo reagire, ha recuperato una gara difficile».

Interessante e rischioso, soprattutto per l'ordine pubblico, l'incontro tra Feyenoord e Tottenham mentre Atletico Madrid e Werder Brema dovrebbero prevalere su Bruges e Galatsaray. I turchi costituiscono la maggiore sorpresa dei quarti delle Coppe europee, ma il loro calcio per decollare avrebbe bisogno di un'impresa significativa.

Qualche preoccupazione anche in Coppa Uefa: il Liverpool «cala» a Genova, ma la squadra inglese è ben lontana da quella irresistibile di otto anni fa: i reduci sono Grobbelaar e Nicol, mentre Rush ha problemi fisici. Non è impossibile quindi un'impresa del Genoa, squadra in salute, bene allenata e con le ambizioni giuste per tentare di proseguire il suo già eccellente cammino. Buone le prospettive anche del Torino che se la vedrà con i danesi del Bk Copenaghen che hanno suscitato sorpresa eliminando Aberdeen e Bayern Monaco con un largo scarto.

Possibili successi in trasferta anche per Real Madrid e Ajax, impegnate a rendere visita a Sigma Olomouc e Gand. Le prospettive per le due «grandi» del calcio europeo sono tuttavia positive. La Coppa Uefa quest'anno ha «bruciato» in anticipo molte protagoniste: per Genoa e Torino c'è la concreta possibilità di coltivare il sogno europeo e di aggiungere lustro al cammino delle squadre italiane nella competizione. Le gare di ritorno di Coppa delle Coppe e Coppa Uefa si giocheranno il 18 marzo. Nello stesso giorno si disputerà anche la quarta giornata del girone finale della Coppa dei Campioni.

SERIE B / L'ALLENATORE DELL'UDINESE CORRE AI RIPARI

Preparazione atletica da rifare

Servizio di
Guido Gorella

UDINE — Il lunedì è giorno di festa per il mondo del calcio. Forse, ma non per tutti. Non è così, ad esempio, per Adriano Fedele che ha trascorso la giornata in sede programmando il lavoro di queste due settimane che gli serviranno per far resuscitare la squadra.

«Sapevamo già che ci sono dei problemi — commenta il neo tecnico bianconero —: parlo dell'atteggiamento tattico (ad esempio lo scarso sfruttamento delle fasce e quindi la difficoltà a rifornire le punte o ancora della copertura alla difesa) ma anche della forma fisica. E inizieremo proprio da questo secondo aspetto. Ho due settimane di tempo per lavorare a fianco del preparatore atletico Claudio Bordon: non c'è tanto tempo, ma per fortuna i mezzi non mancano. L'importante è non arrivare alla partita con il Brescia, alla ripresa del campionato, 'imballati'. Per noi quella è una gara decisiva, assolutamente importante. Anche per questo motivo ho deciso di fare anche qualche partitella di allenamento, per poter scaricare il gran lavoro atletico». E il primo appuntamento, a questo proposito, è già fissato per giovedì a Remanzacco, contro l'Aurora.

La partita di domenica contro la Casertana ha anche ribadito un male antico dell'Udinese: una difesa immobile in occasione dei due gol rossoblù.

«Sì, abbiamo fatto proprio una bella dormita... Sarebbe però ingeneroso addossare tutte le colpe alla difesa: ecco, noi dobbiamo innanzitutto diventare una squadra. Perchè se il centrocampo fa il suo lavoro, la difesa non balla. E nell'economia di una partita è importante l'apporto di tutti i reparti».

Ma quale è lo spirito della squadra in questo momento, come ha reagito a una settimana difficile quale è stata quella che ha registrato l'allontanamento del professor Scoglio?

«Ecco, questo credo che sia l'aspetto più confortante: il gruppo c'è, ha reagito e sul campo lo ha dimostrato. Perchè se è vero che abbiamo preso due gol incredibili, se è vero che abbiamo palesato molti problemi sul piano della velocità e della tenuta fisica, è anche altrettanto vero che non abbiamo mai mollato, che abbiamo inseguito il risultato fino all'ultimo secondo. E siamo stati premiati per questa nostra grande, grandissima volontà».

Lei è stato costretto a seguire la partita da un angolo ai piedi della tribuna vip a causa della squalifica rimediata in una gara del campionato Primavera...

«Sì, anche quello è un problema: da bordo campo si trasmette una carica diversa alla squadra, tutto è diverso. Venerdì a Milano si deciderà a proposito del mio ricorso e andrò di persona a spiegare la mia posizione: non credo di aver fatto qualcosa di tanto grave contro il guardalinee per cui penso di poter tornare presto in panchina».

Un'ultima cosa: il pubblico ha dimostrato di voler essere vicino alla squadra. L'ha fischiata, sì, ma solo al 90': durante la partita ha cercato di incoraggiarla.

«E di questo devo ringraziare tutti i nostri tifosi. Avrebbe avuto mille e un motivo per perdere la pazienza. E invece ha saputo comprendere il momento che la squadra sta vivendo, ha saputo essere vicino ai giocatori. Ha fischiato, sì, ma solo al termine. Perchè era deluso, ovvio».

Da questo pomeriggio dunque si inizia: con Bordon in campo (Scoglio aveva ritenuto superflua la presenza del preparatore atletico: i risultati sono sotto gli occhi di tutti...) c'è da ricostruire nei muscoli una squadra che ha un appuntamento cui non può mancare.

TRIESTINA / DEFINITIVAMENTE CHIUSO IL DISCORSO-PROMOZIONE

Ma a Vicenza si poteva vincere

Nel secondo tempo la formazione di Zoratti ha dato l'impressione di giocare per il pari

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Mai dire zero a zero troppo presto. Basta un imprevisto (un infortunio difensivo o una sfortunta deviazione), come è accaduto domenica a Vicenza alla Triestina, per vedere scombinati i propri piani. La sconfitta in sè non è drammatica perchè la squadra alabardata era già stata definitivamente spennata il turno precedente a Empoli. E' semmai irritante questa sconfitta per il semplice fatto che si sarebbe potuta evitare. Non è che la Triestina quest'anno sia molto fortunata anzi. Finora avrà subito almeno tre-quattro gol «sporchi» causati da malaugurate autoreti o da deviazione accidentali. Ma è anche vero che una squadra la fortuna deve anche cercarsela, soprattutto quando in campo ci sono le condizioni per poter puntare alla vittoria. Nel primo tempo solo i riflessi del portiere Sterchele hanno salvato i padroni di casa in chiaro imbarazzo di fronte alle folate offensive dei vari Danelutti, Polidori, Marino e Trombetta. Un gol ci stava, eccome! Prima di questo derby, non avevamo mai visto la Triestina mettere con spalle al muro le avversarie fuori casa.

Nella ripresa gli alabardati avrebbero dovuto insistere nella loro ricerca del primo successo esterno. Non basta la mossa di Uliveri, che ha invertito la posizione degli attaccanti e dei laterali, per spiegare il diverso atteggiamento di Conca e soci. La segnatura è arrivata su una delle rare conclusioni dei veneti. E senza la collaborazione della schiena di Bagnato la palla non sarebbe entrata.

La Triestina però ha avuto il torto di arretrare il baricentro del suo gioco. Si è attestata nella sua trequarti ad aspettare le sfuriate dei paroni di casa. Adesso le cose son due: o la Triestina si è ritirata perchè era a corto di benzina oppure ha pensato che il pari era meglio di niente. Propendiamo per la seconda ipotesi. Ma a cosa sarebbe poi servito un punto quando le squadre di testa hanno ulteriormente allungato il passo? A stagione inoltrata i brodini per scaldare lo stomaco non fanno più effetto. Solo una vittoria avrebbe potuto rimettere parzialmente in carreggiata la Triestina. E a Vicenza c'era la possibilità di conquistarla. Ecco perchè la formazione di Zoratti è doppiamente colpevole. E' un difetto di mentalità. Per vincere un campionato bisogna anche osare, non ci si può sempre accontentare del pareggio. perchè poi il punto può anche non arrivare... Ragionado in questo modo la Triestina difficilmente riuscirà a vincere una partita lontano dal «Grezar». Lieti, naturalmente, di essere smentiti.

Quantomeno strano appare in questo momento l'atteggiamento dell'allenatore Zoratti e dell'amministratore unico Salerno. In sala-stampa, dopo la partita, hanno ostentato una calma anglosassone, come se la Triestina avesse appena fatto risultato. Certo è innegabile che rispetto a sette giorni prima la Triestina a Vicenza ha evidenziato palesi progressi in fatto di gioco, ma vista la classifica attuale c'è poco da stare allegri. Evidentemente malgrado le dichiarazioni della vigilia, anche Zoratti e Salerno avevano smesso di credere nella promozione. Adesso è il momento di salvare il salvabile. La zona-retrocessione, in fin dei conti, è a sole quattro lunghezze, mentre la vetta è distante anni-luce.

TRIESTINA / I CONTI NON TORNANO

E adesso pensiamo a salvarci

Le due trasferte hanno annientato gli alabardati

TRIESTE — Un mese fa, dopo che gli alabardati avevano sventatamente lasciato al Grezar un preziosissimo punto a quella Massese che da allora ad oggi in trasferta ha continuato a prenderle, scrivevamo che la risposta a pensieri di rimonta era demandata al mese di febbraio, in cui incombevano le trasferte ad Arezzo, Empoli e Vicenza; soggiungevamo che il periodo sembrava favorevole alle mire di promozione di Spal e Vicenza, e soprattutto a quelle del Como di reinserirsi nella vicenda promozione dalla quale si è posta fine alla fiera delle illusioni; la Spal non ha in alcun modo approfittato del favorevole calendario e nelle prossime quattro giornata si giocherà il suo destino praticamente da zero; il Vicenza è stato risarcito della mala sorte accanitasi sotto forma di squalifiche ed infortuni dal gol in fuorigioco che gli ha permesso di espugnare Carpi e dall'autogol che con la Triestina gli ha consentito un'altra vittoria sul campo totalmente immeritata; il Como non subisce gol da cinque partite, ha fatto l'en plein nelle due gare casalinghe con Casale e Massese (grazie ad un'autorete al 90'!) ed ora è lì con le altre quattro; il Monza, imbattuto oramai da 16 partite, attende la disfida di domenica con la Spal, così come l'altalenante Empoli (gravissime le sconfitte sui campi delle pericolanti Alessandria e Pavia) aspetta sul suo campo il Vicenza.

Il discorso promozione però non ci riguarda più: l'importante è ora che all'ennesimo inverno del nostro scontento non segua un'altrettanto ennesima maledetta primavera. I due punti di vantaggio sulle scatenate terzultime (Pavia che batte l'Empoli, Alessandria che va a vincere a Sesto nel rituale anticipo grazie ad un gol di Cinello e ad un rigore sbagliato da Lo Pinto) sono soltanto quattro, e si tratta di squadre impostate anche mentalmente a correre verso la salvezza: c'è poco da ridere, ed il campionato degli alabardati è tutt'altro che finito, prima della faccia è necessario salvare l'Unione. Il caso del Lecce, che è precipitato in B in piena zoa retrocessione per essersi rilassato dopo aver visto sfumare le residue velleità di A, deve essere adeguato monito.

Ciò nonostante, è finalmente venuto il tempo dei processi, perchè solo celebrandoli adesso sarà possibile ripartire subito per l'edificazione di qualcosa di meglio per gli anni a venire. La prima inesorabile condanna è per la società, che da cinque anni tenta di concludere le classiche nozze con i fichi secchi con un pubblico che — come dimostrano le presenze di quest'anno al Grezar — ha giustamente scelto la strada della separazione con addebito di colpa. Va ribadito che nelle sei precedenti edizioni cui aveva partecipato, in passato la Triestina seppur con alterne fortune (due promozioni, uno spareggio, tre piazzamenti in zona Coppa Italia) era sempre stata in corsa per la B sino alla fine o quasi: e quindi questa del '91/92 è per dato statistico la peggior Triestina degli ultimi quindici anni.

E' tempo di guardare in faccia la crudas realtà: diaspore estive ed autunnali di dimensioni bibliche hanno ridotto all'osso la rosa dei giocatori in proprietà, rimpinguata da più o meno graziosi prestiti tutti già più che soddisfatti dai contratti per l'anno venturo sottoscritti con le rispettive «case madri»; il vivaio è inesistente al punto che nemmeno si partecipa al campionato Primavera (cui sono iscritte società come Fiorenzuola ed Avezzano, financo!); la Triestina è ormai come una mucca dalle mammelle avvizzite, una botte di cui si è raschiato il fondo, una cicala di mare (vulgo «canocia») che è stata succhiata sino all'ultima zampa.

E'decisamente indispensabile cambiare rotta e nocchieri, perchè quelli attuali agli occhi della gente dopo innumere spiritose invenzioni goldoniane non hanno più alcuna credibilità: se anche per assurdo a luglio compraseero Franco Baresi e Roberto Baggio, tutti sapremo che con qualche strano artifizio sarebbero rivenduti prima ancora del raduno. Incombe uno stadio da 34.000 posti a sedere e da 83 miliardi, edificazione e spesa che devono essere giustificate agli occhi dei contribuenti triestini, ognuno dei quali (mediamente) — decaduti e lattanti compresi —negli ultimi cinque anni vi ha messo dentro 300.000 lire! La classe politica che spesa e costruzione ha deliberato deve darvi un senso, e cioè una squadra che ne sia all'altezza, specie nell'imminenza delle elezioni.

Giancarlo Muciaccia

TIFOSI

In gita a Como

TRIESTE - La fede dei tifosi non ha limiti. Malgrado gli ultimi risultati negativi, i Triestina Club hanno organizzato una gita sotto Pasqua, dal 18 al 20 aprile al seguito della squadra di Zoratti che quella domenica giocherà a Como. Il tour prevede escursioni in riva al Lario, a Cadenabbia, a Lugano e Bellinzona e al lago di Garda.

La quota di partecipazione minima è di 320 mila se verranno raggiunte le cinquanta adesioni. Le prenotazioni saranno accettate fino all'8 marzo. Bisogna rivolgersi ai signori Sodano o Liuzzi (823051 oppure 810026 ore pasti) che hanno ideato la gita con la collaborazione tecnica di «Linea Gialla».

Vicenza-Triestina: lo "scout"

di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bagnato						4	2	2				90
3	Tangorra						3	1		1	20'		90
4	Benedon						7	2					90
5	Conca						2		1		66'	90'	90
6	Danelutti						7	2	3		73'		90
7	Marino						3	2	3	2			90
8	Del Bianco						3	4	2				90
9	Polidori		1	1		1	4		1		57'		71
10	Terraciano						2	1	1				74
11	Trombetta		1	1		1	1	2	1		63'		90
13	Pace												
14	Lulli												
15	Casonato						1		1				16
16	Panero												19
*	Squadra												
	TOTALE	0	2	2		2	37	16	15	3	5	1	
	Totale avversari	1	5	5		8	16	37	19	2	2		

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi	1	3	1						8			90
12	Brunner												
	TOTALE	1	3	1						8			
	Totale avversari		2							8			

Tempo effettivo | 1º tempo: 31' | 2º tempo: 25' | Totale: 56'

ALLIEVI / RAPPRESENTATIVA

Alza bandiera bianca il Fvg

Gettato alle ortiche il successo nella finale

Le Marche si sono aggiucate il terzo torneo internazionale «Città di Loreto» per allievi, ma la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia esce a testa alta da questa manifestazione che ha dato non poche indicazioni al selezionatore Vesca. Una partita gettata al vento in maniera maldestra dopo che i ragazzi della nostra regionale avevano fatto marcare una leggera superiorità in tutti i reparti culminata nel gol di Roma.

Dopo la rete del pareggio segnata dalla squadra di casa grazie a una punizione furbescamente battuta a sorpresa dall'ottimo Nerpiti, il Friuli-Venezia Giulia si è rimboccato le mani schiacciando gli avversari nella loro area. Ma, complice una distrazione difensiva, i marchigiani sono addirittura passati in vantaggio con Lattanzi al 31'. Vano il forcing degli allievi di Vesca che si sono dovuti acocntentare degli applausi. Questo il tabellino. Marcatori al 29' del primo tempo Roma, al 48' Nerpiti, al 76' Lattanzi. Friuli-Venezia Giulia: Faggiani, Battiston, Bernardo, Bruno, favero, Frandolic, Iacumin, Ioan, Krmac, Marassi. (Vaccaro, Pase, Pramparo, Roma, Toffolon)/ Il centrocampista Emanuele Krmac è un prodotto del vivaio del San Giovanni.

OGNI MARTEDÌ PUOI VOTARE PER PAZZE IDEE, VITE SPERICOLATE, DIAVOLI E LACRIME SUL VISO.

1962-1992. Trent'anni favolosi per la Canzone Italiana che verranno rievocati da Luciano Rispoli e Laura Lattuada in tredici puntate piene di musica, brio, competizione e sfrenati entusiasmi.

E il giudice sarai tu che potrai votare le tue canzoni preferite inviando un coupon che troverai ogni settimana sui maggiori quotidiani della tua Regione.

OGNI MARTEDÌ ALLE 20.30 CON LUCIANO RISPOLI E LAURA LATTUADA

BASKET

STEFANEL / FRA CAMPIONATO E COPPA ITALIA

Vittoria che vale in prospettiva

Una prima parte spesa per ottenere vantaggio e una seconda per gestirlo efficacemente

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Qual'è il metro di giudizio più corretto nel valutare una prestazione agonistica, partita di calcio, di basket; un incontro di tennis, gara di sci, che sia? Quello ideale, quello della perfezione o quasi, oppure quello, sicuramente meno nobile, più terra terra, relativo, spesso condizionato dall'scopo, spesso condizionante, che si vuole raggiungere? Due vie quasi sempre in opposizione, tuttavia da scegliere.

E scelta non facile perchè ad essa deve poi uniformarsi, coerentemente, tutto il discorso successivo. La prima via, per esempio, ovvero quella della perfezione o quasi, presenta angoli pericolosi perchè si accompagna sempre alla critica, dura e negativa, mentre la seconda apre le porta a giustificazioni e causali.

Alla partita vinta dalla Stefanel sulla Ranger di Varese, per esempio, si adatta molto di più un giudizio del secondo tipo, perchè l'avvicinarsi delle scadenze di fine stagione, la concomitanza con appuntamenti importanti, da non fallire, come la final four di Coppa Italia hanno imposto interpretazioni e conduzioni mirate.

In questo momento le partite casalinghe sono irrinunciabili: sui punti che le mure amiche mettono a disposizione si realizza la copertura finale dell' «edificio» programmato all'inizio del campionato. Ieri a Chiarbola lo scopo è stato raggiunto, ed è questo un fatto che giustifica tutto o quasi tutto. O meglio giustifica una parte dell'incontro, quando i varesini hanno cominciato a rosicchiare il vantaggio, sostanzioso, acquisito dai biancorossi.

Giustifica, quindi, soltanto la parte finale dell'incontro, perchè, certamente, per gli altri minuti di gioco non c'è n'è molta necessità. Fino a quando Meneghin,un Cantarello, sorprendentemente concreto (Davide ha dato più di quanto la lunga assenza potesse far sperare), fino a quando Gray non è stato fermato da quel piccolo, ma pericoloso inconveniente alla gamba sinistra, la Stefanel, non solo ha potuto valersi di una difesa assai solida, ma ha anche potuto contare su molti più palloni giocabili e sfruttabili in attacco. Alcuni contropiede, confezionati da Pilutti, da Fucka, da Middleton sono state delle preziosità che otterrebbero un giudizio assolutamente positivo se anche si volesse usare il metro della perfezione.

Poi, quando è stato acquisito un vantaggio sostanzioso, sono subentrate le prudenze e le preoccupazioni per gli appuntamenti che ormai sono alle porte: Tanjevic ha fermato Gray, ha risparmiato Meneghin, ha messo in panchina Cantarello ormai a corto di fiato,dando la responsabilità di portare a termine positivamente l'incontro alla componente italiana della squadra, magari con l'aggiunta di Middleton (un Middleton molto concreto, produttivo, sia in attacco, sia in difesa, in buona serata).

Quintetti tutti italiani, in molti casi, sempre in grado di affrontare e reggere la pressione di una Ranger in vantaggio di molti centimetri (Wilkins, sopratutto, poi Caneva e Calavita hanno caratterizzato la parte finale dell'incontro): una risposta del campo confortante perchè testimonia il recupero da parte della Stefanel di un qualità che molte squadre italiane, anche di maggior nome, non possono vantare, quella, appunto, di poter proporre quintetti tutti italiani sostanzialmnete competitivi.

Un giudizio relativo, quindi, che deve tenere conto non soltanto della contingenza, ovvero di quanto ha offerto, in fatto di basket, la partita di domenica, ma di quanto si va ad affrontare. La conquista di una finale di Coppa Italia (una Coppa sta acquistando in peso specifico) è un traguardo inedito per la pallacanestro triestina: quindi va considerato con tutto il rispetto possibile. La Stefanel, Tanjevic lo sta preparando da tempo: anche domenica è stato, in qualche modo, un episodio di questa preparazione.

CAMPIONATO / COMMENTO

Scavolini con qualcosa in più

Imbattuta da sette giornate e calendario a favore

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — E' Carnevale, ma non scherza nessuno. L'aria anzi si fa pesante, le sentenze finali sono vicine e c'è chi rischia di finir male. Il quartetto di testa è fatto di innamorati che non si lasciano mai, vanno a braccetto verso i play off, ma in realtà sperano sempre che qualcuno inciampi e resti per strada. L'ostacolo più difficile lo ha superato una Scavolini che, in campionato, è in serie vincente da sette giornate e che ha il miglior calendario nei sei turni che mancano per finire la regular season: vincendo e convincendo anche a Roma, Pesaro si candida per il primo posto in classifica, risultato forse inatteso all'inizio di stagione. Ma il discusso Workman non sbaglia più una partita, Daye è quello dei grandi momenti, la Scavolini è solida sotto canestro e forte in panchina. Insomma non le manca nulla per puntare in alto. Intanto vuole sfruttare le sue condizioni ideali già questa settimana in Coppa Italia e poi nella finale tutta italiana di Korac proprio contro il Messaggero. Per Roma, che non ha colto una delle poche giornate d'oro di Radja, è la conferma di una mancanza di continuità che le può essere fatale. Solo se riuscirà a trovare equilibrio fra i suoi lunghi stranieri e le guardie italiane Il Messaggero può sperare di conquistare una coppa cui terrebbe moltissimo, anche perché in campionato non può certo fare moltissima strada. Ma la Scavolini avrà le sue gatte da pelare già giovedì in coppa Italia perché dovrà superare una Knorr Bologna che ha sette vite: dopo l'exploit a Tel Aviv è andata a vincere anche sul campo dei campioni d'Italia di Caserta; ancora con una ferrea difesa, con i suoi piccoli infaticabili e con un Binelli redivivo. Aria di crisi, invece, a Caserta, dove il pubblico non sopporta più gli sconcertanti momenti di buio della squadra (anche domenica scomparsa dal campo nel secondo tempo, dopo aver giocato bene venti minuti).

Darren Daye

E in coppa ci sarà anche la Benetton Treviso che ormai si è abituata ad avere almeno sessanta punti a partita più una ventina di assist da Kukoc e Del Negro e dimostra di avere obiettivi molto ambiziosi. Treviso è uno schiacciasassi, ma non ha ancora trovato il vero Rusconi e su questo possono puntare le avversarie per metterla in crisi sotto canestro. Non ci sarà invece la Philips che però non molla la vetta della classifica ed anzi può trarre giovamento da una settimana di riposo in vista dei prossimi impegni in coppa europea, con l'obbligo di andare a vincere a Barcellona; Milano non ha avuto problemi a battere Siena e si è visto un Dawkins molto convinto; può essere la carta vincente.

Dietro le quattro regine si fa luce una Clear Cantù che è arrivata alla sua quinta vittoria consecutiva in campionato: ha sofferto per battere Trapani, ma intanto sta rientrando Tonut, Rossini gioca e nella fase finale della stagione Cantù avrà per la prima volta la squadra al completo: nei play off potrebbe essere la sorpresa. Ogni anno c'è una mina vagante, e potrebbe essere la Clear.

A questo ruolo sembra aver ormai abdicato la Stefanel Trieste, che pure ha vinto uno spareggio play off contro Theus (ovvero la Ranger Varese). Ma Trieste ha mezzo Meneghin, un quarto di Cantarello e troppa voglia di sperimentare sempre e comunque; alla fine non è affidabile, anche se può fare di tutto, nel bene e nel male.

Vittoria importante anche per la Baker Livorno, che ha messo definitivamente in crisi la Glaxo. Anche a Verona tira brutta aria, la panchina di Blasone traballa malgrado gli ottimi risultati ottenuti in campo europeo: le prossime due partite sono decisive per tutta la stagione, difficile pensare che soluzioni traumatiche possano essere positive.

In coda si muove solo la Filanto Forlì che torna a sperare dopo aver superato un Fernet Branca troppo legato ai suoi stranieri, sempre bloccato dalla sua incapacità di vincere fuori casa (12 sconfitte su 12 partite!). Ma Pavia resta un passo avanti ed alla fine le più indiziate per la A2 sono ancora Forlì e Trapani. Per tornare in A1 invece non c'è più storia, Reggio Calabria e Montecatini hanno fatto il vuoto e possono già festeggiare, anche perché hanno squadra e pubblico per far bene anche nella serie A vera.

REX / SCONFITTA DECISIVA

Ora solo un'agonia prolungata

Consueto black out - Sarà Treviso il campo neutro

UDINE — Addio prodotti. La Rex regge 37 minuti nel match-salvezza conro la Mangiabevi, poi la fretta di vincere a tutti i costi la tradisce, rimandandola a casa con l'ennesima sconfitta. E ora il campionato appare a grandi linee come un prolungamento dell'agonia per la formazione di D'Amico, che al «Carnera» giocherà d'ora in avanti un solo incontro, l'ultimo con la Breeze, e i prossimi due interni su campo neutro in seguito alla squalifica giunta puntuale nel dopo Panasonic.

Dopo le chanche iniziali di Trieste sarà, invece, il Palaverde trevigiano a ospitare domenica prossima Rex-Billy Desio, gara che assume le vesti di un semplice galoppo dopo la decisiva sconfitta maturata sul parquet bolognese. La classifica ora parla fin troppo chiaro, con un terzultimo posto (occupato dalla Cercom Ferrara e dalla stessa Mangiabevi) sostanzialmente irragiungibile dai friulani, stanziati a quota 12, all'ultimo posto, con sei punti da recuperare nei sei incontri che ancora mancano al termine della stagione regolare.

A deludere quanti ancora speravano in una vittoria della Rex contro i felsinei è stato ancora una volta l'impasse che puntualmente coglie i bianconeri in un momento o nell'altro dell'incontro. Stavolta il break (16-8) è giunto proprio quando calma e concentrazione avrebbero dovuto farla da padrone tra i bianconeri, in quei minuti finali che oggi valgono l'addio alla serie A.

Gaze, sul quale si basavano le maggiori speranze al tiro, ha finito con l'essere imbrigliato dall'oculata marcatura di Myers, forzando oltre misura e finendo con il per lui esiguo bottino personale di 24 punti, mentre anche Tyler, spossato dal superlavoro sotto canestro, ha concluso in sordina.

Temuta sotto le plance, la Mangiabevi ha vinto con gli esterni, con la Rex a non essere in grado di ripetere in trasferta le belle prove interne degli ultimi tempi. Il cuore non è certo mancato ai friulani. Ma per la salvezza è necessario quel qualcosa in più.

Edi Fabris

25.o TURNO

Gli arbitri A1 e A2

A1: Il Messaggero-Philips: Zeppilli e Tullio (sabato 7); Ticino-Knorr: D'Este e Deganutti; Phonola-Benetton: Maggiore e Teofili; Ranger-Clear: Baldi e Giordano; Scavolini-Stefanel: Rudellat e Zucchelli; Filanto-Libertas: Cazzaro e Vianello; Robe di Kappa-Glaxo: Grossi e Colucci; Fernet Branca-Trapani: Reatto e Zancanella.
A2: Cercom-Panasonic: Cicoria e Duva; Scaini-Sidis: Nelli e Pasetto; Kleenex-Napoli: Pozzana e Skerlj; Marr-Majestic: Paronelli e Righetto; Mangiaebevi-Lotus: Tallone e Borroni; Turbo Air-Telemarket: Facchini e Piezzi; Breeze-Banco Sardegna: Belisari e Corsa; Rex-Billy: Pallonetto e Pascucci.

STEFANEL / JUNIORES

Vicenza in un sol boccone

81-69

STEFANEL: Pasquato 4, Pila 8, La Torre 17, Berton 11, Stefani 17, Guarneri 8, Zini 7, Rusconi, Pugliesi 2, Magnelli 3, De Pol 4, Zollia. All. Boniciolli.

PALL. VICENZA: Scudella 19, Zorzetto, Lorenzi 2, Mariotto 15, Todeschini 2, Perozzi 20, Veller, Moscon 7, Morello 4, Alba. All. Friso.

ARBITRI: Longo N. e Besio di Monfalcone.

NOTE: primo tempo 39-30; tiri liberi Stefanel 25/38, Pall. Vicenza 6/16; tiri da tre Stefanel 2 (Berton), Pall. Vicenza 5 (Perozzi 4 e Mariotto); usc. 5 falli: Alba (36').

TRIESTE — La Stefanel legittima il primato in classifica nel campionato juniores «primo gruppo» superando con estrema facilità la Pallacanestro Vicenza. La formazione veneta che è approdata a Chiarbola dopo aver conseguito tre successi consecutivi che la avevano portata a occupare in solitudine la terza posizione in graduatoria alle spalle del «tandem» Stefanel-Benetton, non ha certo dimostrato di essere all'altezza delle formazioni più quotate della categoria.

Boniciolli, il coach biancorosso, ha schierato fin dall'inizio un quintetto inedito (Pasquato, Pilat, La Torre, Stefani e Berton) vista l'indisponibilità di Massimo Cielo (vittima di una distorsione al ginocchio fortunatamente senza lesioni meniscali) e un Alessandro De Pol da preservare in attesa delle finali di Coppa Italia.

Dopo un paio di minuti, che hanno visto le formazioni ferme sul 4-2 (con due canestri di Stefani) la compagine triestina ha accelerato e, grazie all'ottima vena di Gianluca La Torre (che ha fatto valere la sua statura contro una formazione carente sotto canestro), alla caparbietà di Pilat (due palle recuperate, 4 punti e un paio di rimbalzi) e a un positivissimo Davide Stefani, all'8' il punteggio era già di 20-5.

A questo punto la Stefanel ha rallentato un po' il ritmo permettendo così ai vicentini di arrivare anche a -7 prima di chiudere la frazione in ritardo di 9 lunghezze.

Nella ripresa con De Pol sul parquet (in tutto l'ala biancoossa verrà impiegata per soli 7') i ragazzi di Matteo Boniciolli ha operato il break portandosi a +16. Raggiunto il massimo vantaggio verso il 5' la Stefanel ha badato a controllare gli avversari e in questo periodo si mette in luce Guarneri. Nei minuti finali c'è spazio un po' per tutti e così la Pall. Vicenza ha recuperato qualche punto fino al -12 finale.

Piero Tononi

Gianluca La Torre

SCI / COPPA DEL MONDO

Tutti in America, tranne Tomba

MORIOKA — Dopo il raid in Giappone, dove si è disputato un solo supergigante che pure è servito a chiudere la pratica di Coppa del mondo a favore dello svizzero Paul Accola, il circo bianco smonta le tende per trasferirsi in America. Non ci va invece Alberto Tomba, l'altro protagonista della stagione che, toltosi con un deludente 15.o posto la spina del superG, torna in Italia in attesa di chiudere in bellezza a Crans Montana fra qualche settimana.

Intanto, mentre Accola festeggia la sua prima Coppa, concorrenti e tecnici lasciano il Giappone preoccupati per il grande appuntamento della prossima stagione, i campionati mondiali 1993 che si terranno proprio a Morioka. La preoccupazione è rivolta alle mutevoli condizioni atmosferiche della zona e alle carenze organizzative riscontrate nello scorso weekend.

La libera prevista per sabato è stata annullata a causa della nebbia dopo che nei giorni precedenti forti raffiche di vento avevano costretto gli organizzatori a fare sostenere gli allenamenti su distanze ridotte. Il supergigante di domenica si è disputato in condizioni difficili per le variazioni continue dello stato nevoso. Un anno fa erano stati annullati una discesa e un superG di Coppa del mondo femminile per le stesse ragioni: alternarsi continuo di vento, pioggia, nebbia e sole.

«Non so se convenga disputare qui in Giappone i prossimi campionati del mondo», ha detto l'austriaco Guenther Mader dopo essere stato squalificato per avere saltato una porta nel superG. «Ho l'impressione che qui il tempo cambi più rapidamente che su tutte le altre piste. Ciò influenza notevolmente il risultato di una gara», ha rilevato lo svizzero Franz Heinzer.

«Il tempo è più stabile in febbraio, periodo nel quale si disputeranno i mondiali 1993», ha dichiarato Yushiro Yagi, responsabile della Federazione giapponese di sci, nel tentativo di rasserenare atleti e tecnici. Difficile che sia riuscito nell'intento.

E ora l'appuntamento del fine settimana è in Canada, a Panorama, con una libera e un supergigante. Quindi la settimana successiva weekend ad Aspen, negli Usa, con identico programma. Il gran finale è fissato col gigante del 20 marzo e lo slalom del 22 a Crans Montana, nella Svizzera di Accola.

SCI / COPPA DONNE

Slalom: il titolo alla Schneider

Quinta a Sundsvall - Vittoria all'americana Parisien

SUNDSVALL — Julie Parisien, degli Stati Uniti, ha vinto oggi l'ultima gara di slalom valevole per la Coppa del Mondo dello sci femminile a Sundsvall in Svezia, mentre la svizzera Vreni Schneider, finita quinta, ha conquistato il titolo per la specialità. E' la terza volta in quattro anni: la Schneider si era già laureata campionessa mondiale di slalom nel 1989 e nel 1990.

La Parisien, che ha mancato di un soffio la medaglia di bronzo della specialità alle Olimpiadi del mese scorso, è stata la più veloce in tutte e due le manche vincendo con un tempo complessivo di un minuto 19,99 secondi.

Al secondo posto in 1:20,54 si è piazzata Pernilla Wiberg, svedese, oro nel gigante ad Albertville. Terza l'austriaca Karin Buder in 1:21,26 e quarta la connazionale Anita Wachter in 1:21,39. Petra Kronberger, oro alle Olimpiadi, è finita settima, dietro alla spagnola Fernandez Ochoa, e resta in testa alla classifica di Coppa del Mondo, seguita dalla Schneider. La prima delle italiane è stata Paola Magoni, 27.a, in 1:23'59.

La classifica finale dello slalom femminile di Coppa del Mondo: 1) Schneider, Svizzera, 511 punti; 2) Wiberg, Svezia, 445; 3) Fernandez Ochoa Spagna, 413; 4) Petra Kronberger, Austria, 369; 5) Cronberger, Nuova Zelanda, 335.

La classifica generale di Coppa del Mondo dopo 22 gare: 1) Kronberger, Austria 942 punti; 2) Schneider, Svizzera, 902; 3) Merle, Francia, 764; 4) Wiberg, Svezia, 749; 5) Ginther, Austria, 746.

IN RUSSIA

Lo starter «omicida»

MOSCA — Una maratona di sci in programma a Kirov, un migliaio di chilometri a Est di Mosca, è stata funestata da un incidente provocato in modo involontario dallo starter.

Lo riferisce la Itar-Tass, precisando che la sciatrice, Valentina Zobina, è stata colpita alla spalla dal colpo sparato dalla pistola del giudice. Subito dopo la giovane è deceduta.

FLASH

Vittoria di Pescosolido al torneo di Scottsdale

SCOTTSDALE — Stefano Pescosolido ha vinto il torneo di Scottsdale, valido per il circuito Atp e con un montepremi di 260 mila dollari (circa 300 milioni di lire), battendo in finale l'americano Brad Gilbert (testa di serie n.7) per 6-0 1-6 6-4.

Nuoto: due record mondiali 100 sl e 200 rana donne

INDIANAPOLIS — L'americana Jenny Thompson, 19 anni, ha stabilito, nella prima giornata delle selezioni olimpiche americane di nuoto, il nuovo record mondiale dei 100 metri stile libero, con 54 secondi e 48 centesimi. Mentre Anita Nall ha migliorato il primato del mondo dei 200 rana donne di nuoto con il tempo di 2'25''92.

Scherma: vittoria italiana in Coppa del mondo

ROMA — Nuovi successi della scherma italiana nella gare di Coppa del mondo. A livello under 20 gli azzurri si sono imposti nella prova di Jesi di fioretto donne con Valentina Vezzali e nella competizione di Heilbronn di fioretto maschile con Luca Donzelli. A livello assoluto l'azzurro Marco Marin si è classificato secondo nel grand prix di Hannover di sciabola vinto dal tedesco Nolte.

Monica Seles s'impone nel torneo Indian Wells

INDIAN WELLS — La jugoslava Monica Seles ha vinto il torneo Matrix Essentials Evert Cup di Indian Wells battendo per 6-3, 6-1 la spagnola Conchita Martinez. Il doppio è stato vinto da Claudia Kohde-Kilsch, tedesca, e Stephanie Rehe, americana, che hanno battuto per 6-3, 6-3 le americane Jill Hetherington e Kathy Rinaldi.

Stirling Moss ricoverato dopo un'incidente stradale

HOBART — L'ex pilota inglese di formula uno Stirling Moss è stato ricoverato nell'ospedale austrialiano di Mersey, a Latrobe, dopo l'incidente subito ieri lungo la Bonney's Lane, che fa parte del circuito della Larga Tasmania alla quale intendeva partecipare in aprile.

ATLETICA / GLI EUROPEI INDOOR

A Genova gloria spartita fra giovani e veterani

GENOVA — «Katrin you are still the best» (Katrin sei sempre la migliore): questo striscione, lungo una diecina di metri, campeggiava sull'anello più alto delle tribune del palasport genovese, nell'ultima giornata dei campionati europei indoor di atletica. Quella scritta conteneva tutto il rimpianto per l'assenza della campionessa mondiale dei 100 e dei 200 metri, squalificata quattro anni per la storia delle provette manipolate. L'assenza è stata avvertita dagli appassionati di atletica in modo particolare, perché, come si temeva alla vigilia, nella 22.a rassegna continentale dell'atletica «in sala» sono mancati i campioni, i personaggi.

Atletica leggera, ma non effimera, era l'appello che, alla vigilia veniva rivolto ai circa 500 iscritti alle gare, e in realtà l'invocazione è stata accolta. Giovani arrampicatori e coriacei veterani non hanno sprecato l'occasione che loro offriva una competizione ignorata dalle stelle. Insieme hanno contribuito a inscenare alcune gare valide almeno dal punto di vista dello spettacolo.

Jason Livingston, ad esempio, ha ricordato al pubblico quello che era il suo idolo, Ben Johnson, aggiudicandosi il titolo dei 60 metri, per un soffio sul sovietico Savin. «Baby Ben» è da rivedere all'aperto e sui 100. E' troppo presto per dire che la velocità ha trovato un nuovo campione. Ma gloria c'è stata anche per una quarantenne, la signora della Csi Yekaterina Podkopayeva. Lasciando a casa bambini piangenti, la promettente «ottuagenaria» è volata al primato personale (4:06.61) ed al titolo dei 400 metri, riacciuffando negli ultimi metri, con uno spirito guerriero da fare invidia agli arrampicatori affamati di cui sopra, le non più verdi Kremleva (31 anni), sua compagna di squadra, e Doina Melinte (36), la romena già campionessa olimpica.

Imprese che, con altri protagonisti, non sarebbero riuscite né all'una né all'altra delle categorie di atleti che hanno caratterizzato la rassegna genovese. Fra giovani arrabbiati (da non dimenticare il nuovo astista sovietico, il 24.enne Pyotr Bochkarev salito a 5.85) e anziani sempre verdi, sono tuttavia emersi atleti dall'anagrafe e dalla carriera stagionate.

A tenere alto il vessillo di questa categoria di mezzo ieri sono stati il bulgaro Nikolai Antonov, che nei 200 con 20.41 (a 5100 dal primato mondiale), ha ottenuto il limite nazionale e quindi personale annientando Sangouma, e lo svedese Patrik Sjoberg che, con 2.38 nell'alto, è tornato alle quote di tempo fa, respingendo l'assalto del rumeno Matei (2.36).

In mezzo a tale compagnia non è stato difficile agli atleti italiani togliersi qualche soddisfazione. Giovanni De Benedictis, che ha stravinto il titolo della marcia, Gennaro Di Napoli, che ha dominato i 3000 metri, hanno finalmente dimostrato — anche se in una occasione non proibitiva —, a se stessi per primi, che possono fare qualcosa di più di quanto non abbiano finora combinato.

Entrambi alla prima affermazione in una competizione internazionale ufficiale ora possono guardare con rinnovata fiducia al proseguimento della carriera e, in particolare, a quello della stagione olimpica che sta per cominciare.

Così non si può dire che la Csi, sorta dalle ceneri del comunismo, sia forte come la ex Unione Sovietica, né che la Germania unica (ma non unita) sia più debole delle ex Rfg e Rdt separate. Anche se nel medagliere «genovese» la Csi è prima e preponderante (12-8-7) e la Germania ottava (1-1-5).

E' invece «vera» la classifica dell'Italia (2-2-1), preceduta dalla Romania (3-4-1) nel conto delle medaglie, ma seconda per piazzamenti in finale. E' vera nel senso che l'Italia ha fatto quel che poteva e ci si aspettava.

Consuma cinque volte di meno. Dura otto volte di più. Non è la lampada di Aladino. È la nuova fluorescente compatta.

Inutile girarci intorno: ogni anno in Italia si spendono per l'illuminazione domestica 500 miliardi di lire di troppo. Ridurre questo spreco non è solo opportuno e conveniente, ma anche facilissimo. Basta utilizzare l'energia elettrica in modo razionale. Ad esempio, adottando le nuove lampade fluorescenti compatte, che offrono a tutti un'occasione di risparmio in più: rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, infatti, e a parità di flusso luminoso, consumano anche l'80% in meno e durano fino a 8 volte di più. Oppure, evitando i lampadari a molte luci, visto che una sola lampada da 100 watt fornisce lo stesso flusso luminoso di sei lampade da 25 watt, e consuma il 33% in meno. O ancora, utilizzando luci dirette anziché riflesse: una lampada da 60 watt rivolta verso il basso garantisce la stessa luce di una da 100 watt rivolta verso il soffitto. Questi sono solo alcuni dei consigli che possono aiutarvi ad utilizzare correttamente l'energia elettrica, senza errori e senza sprechi. Per saperne di più, basta spedire il coupon in basso. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre ai suoi utenti informazioni e consulenze attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Uniamo le nostre energie. Il consumo intelligente comincia da qui.

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda Illuminazione Domestica. 01/156

NOME ____
COGNOME ____
VIA ____ N° ____
CAP ____ CITTÀ ____
SESSO M F ETÀ ____

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:
ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE"
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

ARCHITETTO croato con conoscenza lingua italiana esperienza pluriennale in urbanistica ed edilizia privata cerca lavoro in Trieste Gorizia e provincia. Telefonare ore 13-14 0481/710924. (C50063)

LAVORI domestici offresi Trieste e dintorni sabato e domenica. Tel. Pola 003852/22388 fino alle 14. 003852/42592 dopo le 15.

RAGIONIERE lunga esperienza contabile-fiscale controlli gestionali consulenze offre collaborazione. ad associazione o centro servizi. Tel. 040/943318. (A52431)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI banconiera per gelateria ore serali. Viale R. Gessi 18. (A965)

CONDUTTORE patentato impianti termici con provata esperienza saldatura elettrica e autogena, impresa assume per manutenzioni presso stabilimento industriale in Monfalcone. Indicare precedenti esperienze lavorative. Scrivere a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. (A962)

SUPERMERCATO cercasi urgentemente 1 macellaio 1 aiuto macellaio. Telefonare allo 040/829443 o presentarsi in mattinata v. Jenner 22/B. (A1015)

5 Rappresentanti Piazzisti

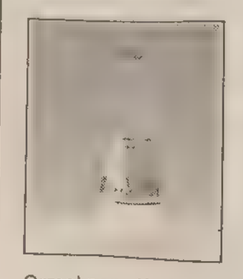
AFFERMATA azienda in forniture industriali abiti e calzature da lavoro ed infortunistica cerca agente monomandatario per le province di Ts e Go. Offresi consistente portafoglio clienti-contributo spese-interessanti provvigioni. Tel. 0432/522447. (S823)

C0242

AZIENDE INFORMANO

LA STOCK AMPLIA LA LINEA DELLA VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Sono tre le gustose novità: cocco, mandarino e tropical



Ormai non c'è che l'imbarazzo della scelta: c'è chi la vuole al limone perché è stata una delle prime, ma c'è chi è in vena di nuove esperienze, più fantasiose, con un pizzico di esotismo, e allora la chiede ai frutti tropicali. La frutta la fa da padrona: chi ama le pesche, le banane, le albicocche, le fragole, la frutta di bosco, ecc., ecc., ritrova i suoi gusti e aromi preferiti, appena irrobustiti dal grado alcolico.

Chiedete anche agli amici e alzi la mano chi non si è fatto tentare dall'assaggiare uno dei gusti della linea Vodka Glaciale Keglevich. Sono il solo fenomeno «galoppante» del mondo del bere: il loro successo va inquadrato in quelli che sono i più moderni stili di vita che privilegiano, parlando di drinks, i prodotti a moderata gradazione alcolica.

La limpida e trasparente Vodka Keglevich si è sposata alla frutta: da quest'unione, è nata la Vodka Glaciale Keglevich, un prodotto praticamente nuovo che raccolto, in questi ultimi anni, un successo incontrastato da parte di chi ha voglia di bere qualcosa di forte ma non troppo, qualcosa di delicato ma non troppo.

Qualcosa, insomma, che soddisfi davvero il palato e che, possibilmente, si possa bere all'ora dell'aperitivo senza impegnare, ma anche alla sera alla fine di una cena importante. Se poi scopriamo che piace anche alle signore... il gioco è davvero fatto.

E la linea Vodka Glaciale Keglevich è pronta a soddisfare ancora nuove esigenze dei suoi estimatori: tre nuove proposte, infatti, si aggiungono alla già ricchissima gamma che potrà ora contare anche sui gusti cocco, mandarino e tropical, come sempre nelle personalissime ed esclusive bottiglie. Il successo continua...

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente oppure acquistando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040-394391. (A52533)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040-821378. (A984)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1014)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE friulano cerca ammobiliato con posto macchina max urgenza. Tel. 040/367241. (A52582)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

MONFALCONE centralissimi GARAGE-MAGAZZINI varie metrature pronta consegna. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (COO)

MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A972)

A. EROGHIAMO prestiti subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040-634025. (A854)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine telefono 0432/511704.

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine 0432/511704. (S164)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S164)

Z.Z. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti da 1-25.000.000 in giornata firma singola, assoluta discrezione: 040/365797 Assifin. (A958)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO camera cucina bagno anche da sistemare qualsiasi zona 040-765233. (D55)

CERCO in periferia appartamento media grandezza anche casa epoca 040-765233. (D55)

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/761049. (A923)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 040-768702 115.000.000 Perugino tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento. (A955)

AGENZIA Meridiana 040/632166 centrale completamente ristrutturato con mansarda riscaldamento autonomo. (A943)

23 Turismo e villeggiature

AGRITURISMO Toscana, Volterra, piscina, tennis, equitazione, appartamenti, pensione. Telef. 0588/35029-035/898755. (G901964)

CARNIA, recente, antisismico tricamere, postoauto coperto 43.000.000. Mini arredato 30.000.000. Affidateci incarichi vendita Carnia, mare... 0432/530571. (A99)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste. telefonare ai n. 3794740-418612

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

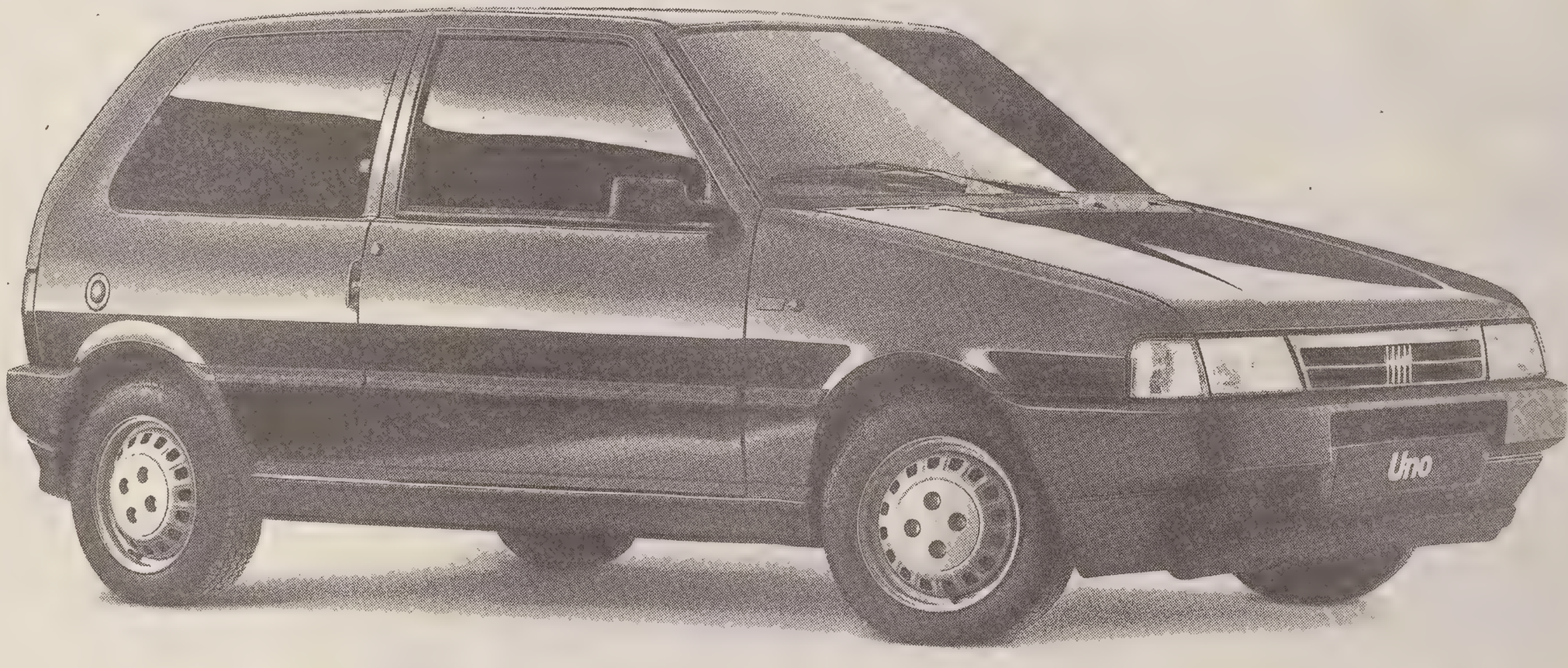
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi.

UNO ECODIESEL 1.7
TUTTI I VANTAGGI DEL DIESEL FIAT.



VIA LIBERA IN CITTA'.

Uno Ecodiesel 1.7 ha sempre via libera in città, anche nei momenti di emergenza inquinamento.
Infatti, i suoi valori particolarmente bassi di emissione la esentano dalle limitazioni di circolazione ormai in vigore in molte città. Uno Ecodiesel 1.7 non conosce giorni alterni: targhe pari o dispari, lei può sempre viaggiare.

ESENTE DA SUPERBOLLO PER 3 ANNI.

Uno Ecodiesel 1.7 è in anticipo sui tempi perché rispetta già oggi le norme CEE sui limiti di emissione che in Italia saranno obbligatorie dal 1° gennaio '93.
L'adottare le norme CEE ora, garantisce a Uno Ecodiesel 1.7 l'esenzione dal superbollo già da oggi, per tre anni. Ma la convenienza di Uno Ecodiesel 1.7 si vede anche dal prezzo: L. 13.833.000 chiavi in mano nella versione 3 porte e L. 14.690.000 per la 5 porte. È anche disponibile a L. 15.993.000 la versione Super 5 porte, il cui allestimento comprende, fra l'altro: alzacristalli elettrici, bloccaporte elettrico, fari alogeni, sedile posteriore sdoppiato, specchietto esterno destro.

22,7 KM CON UN LITRO A 90 KM/H.

Tre anni senza pagare il superbollo, un prezzo chiavi in mano decisamente conveniente, consumi notevolmente contenuti: Uno Ecodiesel offre davvero molti vantaggi.
Pensate, a 90 all'ora percorre 22,7 km con un litro di gasolio: che vuol dire, per esempio, viaggiare da Bari a Trieste con un pieno di carburante (953 km)*.

*Media calcolata in base ai consumi ECE alla velocità costante di 90 Km/h in quinta marcia.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

DA L. 13.833.000 CHIAVI IN MANO. FIAT

BORSA

1049 (-0,76%) Scambi al lumicino alla Borsa valori di Milano dove, secondo gli operatori, gli affari non avrebbero superato gli 80-85 miliardi di controvalore: un livello che rende inconsistente il mercato.

DOLLARO

1227,37 (-0,16%) Il dollaro ha perso leggermente terreno rispetto a venerdì, in attesa che i dati della settimana e in particolare quelli occupazionali chiariscano la congiuntura.

MARCO

750,59 (-0,02%) La lira ha lievemente guadagnato terreno nello «Sme», mantenendo il consueto andamento oscillante, ma fondamentalmente equilibrato ai livelli correnti.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32500	-1.72
Eridania	6830	0.00
Eridania r nc	5160	0.19
Zignago	6220	-1.11
ASSICURATIVE		
Abeille	115850	-0.09
Alleanza	13105	-0.34
Alleanza r nc	12570	-1.02
Assitalia	8450	-1.17
Ausonia	745	-0.40
Fondiaria	36000	-2.68
Generali As	30690	-0.84
La Fond Ass	14170	-1.12
Previdente	15780	-1.99
Latina Or	6800	-1.45
Latina r nc	3860	-2.53
Lloyd Adria	13400	-2.90
Lloyd r nc	10630	-3.10
Milano O	13005	0.27
Milano r nc	6900	-1.43
Ras r nc	14430	-1.03
Sai	15410	-1.85
Sai r nc	9350	-2.60
Subalp Ass	11300	-0.79
Toro Ass Or	21640	-2.30
Toro Ass priv.	11420	-3.14
Toro r nc	11320	-3.86
Unipol	16990	-1.05
Unipol priv.	8250	-4.18
Vittoria As	7550	-0.40
W Gener 91	24520	-1.13
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10400	0.00
Comit r nc	3255	-0.46
Bca Legnano	6190	-0.32
B. Fideuram	1027	-2.00
Bca Mercant	6650	-0.23
Bnl Qte r nc	12750	-0.23
Bca Toscana	3320	-4 46
Bco Ambr Ve	4245	1.34
B Ambr Ve r nc	2390	0.08
B. Chiavari	3560	-0.70
Bco Di Roma	2315	-0.86
Lariano	4790	-0.83
Bco Napoli	3000	-0.33
B Nap r nc N	1740	0.35
B S Spirito	2410	-5.49
B Sardegna	21545	0.02
Cr Varesino	4820	-1.61
Cr Var r nc	2900	-0.51
Cred It	2101	0.48
Cred It r nc	1750	-1.13
Credit Comm	3710	-1.85
Credito Fon	5541	0.02
Cr Lombardo	2570	0.78
Mediobanca	15150	0 33
W Spirito A	526	-1.13
W Spirito B	202	-1.94
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8125	-1.99
Burgo priv.	9300	-1.59
Burgo r nc	9190	-1 08
Sottr-binda	668	-0.30
Fabbri priv.	5125	0.47
Ed La Repub	3210	-2.87
L'espresso	5940	0.00
Mondadori E	7290	-0 27
Mond Ed Rnc	3460	0.26
Poligrafici	5000	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3415	-0.15
Cem Bar Rnc	6600	2.64
Ce Barletta	9090	-0.11
Merone r nc	2350	-1.26
Cem. Merone	5400	0.00
Ce Sardegna	9570	0.00
Cem Sicilia	10000	0.10
Cementir	2499	-1 03
Italcemen r nc	11050	0.45
Unicem	9920	-0.70
Unicem r nc	6915	-1.13
W Cem Mer	2263	0.00
W Cem Mer r nc	1010	-19.20
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4605	-0.75
Alcate r nc	2790	0.00
Auschem	1799	-0.06
Auschem r nc	1544	0.00
Boero	6315	0.24
Caffaro	700	-0.99
Caffaro r nc	710	0.00
Calp	3999	0 10
Enichem	1189	-0 83
Enichem Aug	1400	-0.99
Fab Mi Cond	2550	3.87
Fidenza Vet	1740	-2.79
Marangoni	2525	-0 79
Montefibre	785	0.51
Montefib r nc	712	-0.42
Perlier	888	-1.33
Pierrel	1789	0.00
Pierrel r nc	789	-2.35
Pirelli Spa	1140	-0.44
Pirel r nc	825	-0.48
Recordati	9555	1.65
Record r nc	5700	2 89
Saffa	7049	-0.01
Saffa r nc	5625	0.00
Saffa r nc	6920	0.00
Saiag	2225	-1.98
Saiag r nc	1375	2.00
Snia Bpd	1261	0.96
Snia r nc	927	-1.07
Snia r nc	1255	2.45
Snia Fibre	857	0.00
Snia Tecnop	4850	-0.82
Sorin Bio	5690	-0.68
Tel Cavi Rn	8100	-1.82
Teleco Cavi	12480	0.24
Vetreria It	5400	2.10
War Italgas	959	-1.13
COMMERCIO		
Rinascente	6610	-0.45
Rinascen priv.	3650	-1.22
Rinasc r nc	3800	-1.43
Standa	30800	-0.29
Standa r nc P	6160	-2.53
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	740	-0.67
Alitalia priv.	635	-0.94
Alital r nc	676	-0.73
Ausiliare	9905	-2.12
Autostr Pri	1120	-0.62
Auto To Mi	10440	0.29
Costa Croc.	2200	-0.90
Costa r nc	1697	-0.18
Italcable	5200	0.00
Italcab r nc	4225	-0.12
Nai Nav Ita	881	0.11
Nai-na Lg91	830	-0.12
Sip r nc	1402	0.29
Sirti	10900	0.28
W Sip 9194	93	0.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2945	0.00
Ansaldo	3721	0.00
Edison	4140	-0.46
Edison r nc P	3750	0.00
Elsag Ord	4640	0.00
Gewiss	9410	-3.29
Saes Getter	5650	0.00
Sondel Spa	1300	0.62
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	-2.91
Acq Marc r nc	200	2.56
Avir Finanz	8116	-2.03
Bastogi Spa	149	0.00
Breda Fin	346	1.76
Brioschi	612	-2.39
Buton	3090	-0.32
C M I Spa	4490	-1.32
Camfin	3100	-3.43
Cir r nc	950	0.00
Cir r nc	1800	0.00
Cofide r nc	881	0.00
Cofide Spa	2000	1.78
Comau Finan	1480	-0.20
Editoriale	3140	-0.60
Ericsson	39300	0.00
Euromobilia	4820	0.42
Euromob r nc	1910	-1.55
Ferr To-nor	1275	-0.78

Titoli	Chius.	Var. %
Fer Fi r nc	1222	-1.05
Fidis	4750	0.21
Fimpar r nc	505	-0 98
Fimpar Spa	920	0.00
Fin Pozzi	301	2.03
Fin Pozzi r nc	428	-2.95
Finart Aste	4100	-1.09
Finarte priv.	1050	-0.66
Finarte Spa	3018	-0.72
Finarte r nc	910	-0.87
Finrex	1300	4.00
Finrex r nc	1200	-0.41
Fiscamb H r nc	1939	-0.62
Fiscamb Hol	2851	0.00
Fornara	835	-1.18
Fornara Pri	685	0.44
Gaic	1548	-2.03
Gaic r nc Cv	1519	-0.46
Gemina	1267	-0.63
Gemina r nc	1140	-0.61
Gerolimich	100	0 00
Gerolim r nc	90,75	-1.09
Gim	4535	-0.22
Gim r nc	1950	-2.01
Ifi priv.	13260	-2.14
Ifil Fraz	5050	1.30
Ifil r nc Fraz	2895	1 22
Intermobil	2100	-1.18
Isefi Spa	1220	-2.40
Isvim	13000	1.56
Italmobilia	65600	-2 09
Italm r nc	41900	0.36
Kernel r nc	651	-1.51
Kernel Ital	334	0.00
Mittel	1635	-0.91
Montedison	1412	-0.56
Monted r nc	1005	-1.08
Monted r nc Cv	1520	-5 06
Parmal Lg91	10095	-0.93
Parmalat Fi	10040	-1.57
Part r nc	901	-4.25
Partec Spa	1675	-6.94
Pirelli E C	4470	-0.11
Pirel E C r nc	1540	1.32
Premafin	12000	0.00
Raggio Sole	2380	0.13
Rag Sole r nc	1501	0.00
Riva Fin	6590	0.46
Santavaler	1396	0.00
Schiapparel	515	0.00
Serfi	5800	-0.17
Sifa	1182	1.46
Sifa Risp P	1101	4.16
Sisa	1290	0.00
Sme	3395	0.09
Smi Metalli	813	1.63
Smi r nc	748	-0.80
So Pa F	2950	-1.67
So Pa F r nc	1800	-1.37
Sogefi	2270	-0.26
Stet	2376	-0.17
Stet r nc	[illegible]	-0.72
Terme Acqui	2095	-1.18
Acqui r nc	701	1.45
Trenno	3650	-0.41
Tripcovich	6655	-2.99
Tripcov r nc	3010	-1.31
Unipar	600	-1.64
Unipar r nc	940	0.00
War Mittel	500	-4.03
W Italmo Rn	47500	-2 06
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16460	2.11
Aedes r nc	7380	1.79
Attiv Immob	3837	-0.08
Calcestruz	16810	-1.06
Caltagirone	4032	-1.42
Caltag r nc	3250	-0.61
Cogefar-imp	3741	0.03
Cogef-imp r nc	2595	1 17
Del Favero	2566	-0.12
Gabetti Hol	2150	-2 09
Gifim Spa	2770	-0.18
Gifim r nc	2150	0.00
Grassetto	11200	4.58
Imm Metanop	1991	-0.45
Risanam r nc	27700	0.00
Risanamento	59100	2.07
Sci	2622	-0.11
Vianini Ind	1260	-1.56
Vianini Lav	4379	-0.93
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2353	-0.51
Danieli E C	7475	0 61
Danieli r nc	4830	0.00
Data Consys	2415	-2.62
Faema Spa	3866	0.03
Fiar Spa	9810	-1 70
Fiat	4980	-0.82
Fiat r nc	3800	-0.31
Fisia	2090	-2.75
Fochi Spa	12200	-0 16
Franco Tosi	26300	-1.50
Gilardini	2915	0.34
Gilard r nc	2510	-0.99
Ind. Secco	1300	-0.61
I Secco r nc	1370	1.11
Magneti r nc	729	-1.09
Magneti Mar	759	4.19
Mandelli	7660	-0.25
Merloni	2321	-0.81
Merloni r nc	1108	0.00
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1480	-0.13
N. Pignone	4270	0.00
Olivetti Or	2888	0.70
Olivetti priv.	2394	1.87
Olivet r nc	2030	0.50
Pininf r nc	12015	0.13
Pininfarina	12015	0.13
Rejna	9500	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5820	-1.02
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7250	0.14
Saipem	1723	0.00
Saipem r nc	1430	-4.03
Sasib	7380	0.00
Sasib priv.	7095	0 00
Sasib r nc	5099	-0.60
Tecnost Spa	1915	-1.08
Teknecomp	450	-0.88
Teknecom r nc	451	0.00
Valeo Spa	3710	-1.59
Westinghous	31150	0 81
Worthington	2200	0.92
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	397	-0.13
Eur Metalli	760	-2.31
Falck	5660	-0.35
Falck r nc	6990	0.00
Maffei Spa	2810	-2.43
Magona	6690	-0.89
TESSILI		
Bassetti	12100	-0 82
Cantoni Itc	3950	0.00
Cantoni Nc	3195	-0 16
Centenari	256	0.00
Cucirini	1450	-2.03
Eliolona	3140	-0.32
Linif 500	635	-1.09
Linif r nc	565	-1.22
Rotondi	900	0.00
Marzotto	6897	1.76
Marzotto Nc	4975	-0.70
Marzotto r nc	8010	0 00
Olcese	1760	-0.56
Ratti Spa	3800	-0.08
Simint	4375	-0.79
Simint priv.	2551	0.83
Stefanel	4197	-0.07
Zucchi	12710	-0.08
Zucchi r nc	7800	-0.76
DIVERSE		
De Ferrari	7758	-0.05
De Ferr r nc	2430	2.10
Bayer	221000	-0.50
Ciga	1820	-1.14
Ciga r nc	1290	-0.77
Con Acq Tor	14600	0 00
Jolly Hotel	10000	0 00
Jolly H-r P	18990	0.00
Pacchetti	525	-1 32
Unione Man	2505	-0 40
Volkswagen	269600	-0.19

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96200	95900	0.31
Briantea	12500	12700	-1.57
Siracusa	17900	17870	0.17
Bca Friuli	12500	12550	-0.40
Gallaratese	11560	11570	-0.09
Pop Bergamo	16300	16501	-1.22
Pop Com Ind	16700	16700	0.00
Pop Crema	43520	43490	0.07
Pop Brescia	7670	7630	0.52
Pop Emilia	99400	99300	0.10
Pop Intra	10530	10450	0.77
Lecco Raggr	7700	7751	-0.66
Pop Lodi	14440	14499	-0.41
Luino Vares	15830	15830	0.00
Pop Milano	6000	6050	-0.83
Pop Novara	13900	13903	-0.02
Pop Sondrio	60300	60200	0.17
Pop Cremona	7730	7250	6.62
Pr Lombarda	2985	3000	-0.50
Prov Napoli	5500	5500	0.00
B Ambr Sud	5500	5440	1.10
Broggi Izar	1530	1550	-1.29
Calz Varese	367	383	-4.18
Cibiemme Pl	648	648	0.00
Con Acq Rom	125	118	5.93
Cr Agrar Bs	6200	6230	-0.48
Cr Bergamas	15750	15800	-0.32
C Romagnolo	15500	15750	-1.59
Valtellin.	13450	13450	0.00
Creditwest	7510	7790	-3.59
Ferrovie No	8500	8500	0.00
Finance	45900	45900	0.00
Finance Pr	45800	45800	0.00
Frette	9820	9820	0.00
Ifis Priv	1150	1150	0.00
Inveurop	1895	1879	0.85
Ital Incend	148200	148200	0.00
Napoletana	6460	6440	0.31
Ned Ed 1849	1350	1357	-0.52
Ned Edif Ri	1489	1489	0.00
Sifir Priv	2025	2083	-2.78
Bognanco	471	489	-3.68
W b mi fb92	1	1	0.00
W b mi fb93	505	520	-2.88
Zerowatt	6000	6000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	N.D.	12443
Adriatic Europe Fund	N D.	11554
Adriatic Far East Fund	N.D.	9024
Adriatic Global Fund	N.D.	12322
Ariete	10221	10219
Atlante	10736	10720
Eptainternational	11085	11089
Europa 2000	11796	11802
Fideuram Azione	10659	10655
Fondicri Internaz.	12743	12703
Genercomit Europa	11489	11450
Genercomit Internaz.	12157	12163
Genercomit Nordam.	13460	13478
Gesticredit Az	12119	12124
Gesticredit Euroazioni	10619	10628
Gestielle I	9772	9789
Gestielle Serv. E Fin.	10843	10847
Imieast	8990	8983
Imieurope	10410	10419
Imiwest	10689	10687
Investire America	11705	11715
Investire Europa	10579	10591
Investire Pacifico	10054	10051
Investimese	10361	10353
Investire Internaz.	10453	10458
Lagest Az. Inter.	10267	10263
Personalfondo Az.	11543	11586
Primeglobal	10970	10972
Prime Merrill America	11874	11896
Prime Merrill Europa	11568	12570
Prime Merrill Pacifico	11816	11810
Prime Mediterraneo	10534	10554
S Paolo H Ambiente	12625	12689
S Paolo H Finance	13139	13166
S.Paolo H Industrial	10979	11063
S.Paolo H Internat.	10922	10932
Sogesfit Blue Chips	11303	11303
Sviluppo Equity	12074	12052
Sviluppo Indice Globale	9283	9294
Triangolo A	11909	11908
Triangolo C	11354	11310
Triangolo S	12025	12045
Zetastock	10789	10777
Zetaswiss	10011	9978
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11560	11576
Aureo Previdenza	12773	12826
Azimut Glob. Crescita	10285	10301
Capitalges Azione	12524	12550
Centrale Capital	12679	12718
Cisalpino Azionario	9979	10028
Euro Aldebaran	11357	11396
Euro Junior	11766	11779
Euromob. Risk F.	13794	13846
Fondo Lombardo	12184	12214
Fondo Trading	8878	8919
Finanza Romagest	9799	9821
Fiorino	27463	27559
Fondersel Industria	8044	8084
Fondersel Servizi	9553	9581
Fondicri Sel. It.	10759	10817
Fondinvest 3	11441	11466
Genercomit Capital	9883	9917
Gepocapital	12009	12041
Gestielle A	8781	8859
Imi-Italy	11406	11446
Imicapital	25607	25675
Imindustria	9784	9801
Industria Romagest	9604	9657
Interbancaria Azion.	17871	17915
Investire Azionario	11296	11336
Lagest Azionario	14695	14727
Phenixfund Top	10137	10199
Prime Italy	10351	10839
Primecapital	29538	29598
Primeclub az.	9982	10001
Professionale	40024	40120
Quadrifoglio Azionario	10795	10833
Risparmio Italia Az.	11223	11254
Salvadanaio Az.	9402	9422
Sviluppo Azionario	10653	10716
Sviluppo Indice Italia	9516	9567
Sviluppo Iniziativa	10515	10567
Venture-Time	11098	11115
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12540	12519
Centrale Global	12618	12610
Chase M. America	12266	12256
Coopinvest	10347	10368
Epta92	10540	10520
Fondersel Internaz.	10457	10460
Gesfimi Internazionale	10760	10774
Gesticredit Finanza	12123	12144
Investire Globale	10445	10455
Nordmix	11617	11614
Professionale Intern.	12465	12464
Rolointernational	11131	11131
Sviluppo Europa	11054	11061
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23334	23394
Aureo	19077	19131
Azimut Bilanciato	12683	11032
Azzurro	20281	20346
BN Multifondo	10707	10727
BN Sicurvita	13547	13583
Capitalcredit	12835	15214
Capitalfit	15184	18110
Capitalgest	18078	19110
Cisalpino Bilanciato	13872	13910
Cooprisparmio	10574	10592
Corona Ferrea	11917	11914
C.T.Bilanciato	N.D.	12045
Eptacapital	11649	11675
Euro Andromeda	19704	19755
Euromob. Capital F.	13867	13907
Euromob. Strategic	12447	12486
Fondattivo	11905	11920
Fondersel	31647	31735
Fondicri 2	11379	11398
Fondinvest 2	17776	17802
Fondo America	15299	15307

Titoli	Odier.	Prec.
Fondo Centrale	16588	16631
Genercomit	21034	21090
Geporeinvest	12196	12232
Gestielle B	10215	10264
Giallo	10205	10233
Grifocapital	13111	13132
Intermobiliare Fondo	13773	N P.
Investire Bilanciato	10994	N.P.
Libra	21463	21537
Mida Bilanciato	10616	10700
Multiras	N.P.	19850
Nagracapital	16660	16697
Nordcapital	11767	11808
Phenixfund	12571	12610
Primerend	19735	19768
Professionale Risp.	10438	10485
Quadrifoglio Bilan.	12205	12230
Redditosette	20662	20658
Risparmio Italia Bil.	17671	17710
Rolomix	11248	11282
Saiquota	15.790	15774
Salvadanaio Bil.	12193	12212
Spiga D'oro	13096	13188
Sviluppo Portfolio	14979	15028
Venetocapital	10604	10635
Visconteo	19971	20012
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	N.P.	13324
Arcobaleno	12644	12641
Chase M. Intercont.	12179	12148
Euromoney	10783	10781
Imibond	12072	12051
Intermoney	10860	10853
Primebond	13196	13183
Sviluppo Bond	14191	14190
Zetabond	11656	11657
Arca Bond	10116	10103
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10574	10573
Ala	11559	11561
Arca RR	12419	12422
Aureo Rendita	15651	15661
Azimut Globale Reddito	12149	12146
Bn Rendifondo	11065	12010
Capitalgest Rendita	12344	12342
Centrale Reddito	15719	15717
Cisalpino Reddito	12285	12284
Cooprend	11417	11420
C.T. Rendita	N.P.	11366
Eptabond	16026	16000
Euro Antares	13188	13188
Euromobiliare Reddito	12326	12329
Fondersel Reddito	10790	10795
Fondicri I	10754	10753
Fondimpiego	16409	16389
Fondinvest 1	11927	11919
Genercomit Rendita	10932	10931
Geporend	10396	10397
Gestielle M	10632	10634
Gestiras	N.P.	24701
Griforend	12262	12265
Imirend	14030	15442
Investire obbligaz.	18459	18455
Lagest Obbligaz.	15473	15482
Mida Obbligaz.	14027	14027
Money-time	11350	11352
Nagrarend	12286	12299
Nordfondo	13909	13909
Phenixfund 2	13529	13534
Primecash	11698	11699
Primeclub Obbligaz.	15218	15220
Professionale Reddito	12091	12099
Quadrifoglio Obbligaz.	12807	N.P.
Rendicredit	10933	N.P.
Rendifit	12123	N P.
Risparmio Italia Red.	18767	18762
Rologest	14806	14804
Salvadanaio Obbligaz.	13009	13012
Sforzesco	11569	11569
Sogesfit Domani	14211	14201
Sviluppo Reddito	15325	15328
Venetorend	13427	13433
Verde	10854	10859
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14428	14433
Arca MM	11976	11974
Azimut Garanzia	12140	12132
BN Cashfondo	11296	11297
Centrale Money	11681	11669
Eptamoney	13004	12992
Euro Vega	11079	11081
Fideuram Moneta	13912	13903
Fondicri Monetario	13024	13019
Genercomit Monetario	11464	11463
Gesfimi Previdenziale	10692	10690
Gesticredit Monete	12228	12227
Gestielle Liquidità	11274	11268
Imi 2000	16597	16584
Interbancaria Rendita	20359	20351
Italmoney	11043	11046
Lire Più	12621	12617
Monetario Romagest	11498	11495
Personalfondo Monet.	13419	13418
Primemonetario	14693	14694
Rendiras	N.P.	14295
Risparmio Italia Corr.	12336	12336
Sogefist Contovivo	11178	11170
Venetocash	11153	11151

ESTERI Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	—	—
Interfund	—	—
Intern. Sec. Fund	—	—
Capitalitalia	—	—
Mediolanum	—	—
Rominvest-universal	—	—
Rominvest-ecu	—	—
Rominest-italian	—	—
Italfortune	—	—
Italunion	—	—
Fondo TRE R	—	—
Rasfund	—	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	113,8	114
Cantoni Itc-93 Co	7%	95,6
Ciga-88/95 Cv 9%	95,3	96
Cir-85/92 Cv 10%	99,15	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	96,7	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	104,3	104,3
Eur Met-Imi94 Cv 10%	101,5	104,05
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,15	96,4
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,2
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,85	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	113,5	114,55
Magn Mar-95 Cv 6%	88,1	87,9
Medio B Roma7%	225	229,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,75	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,4	94,7
Mediob-cir Risp 7%	89,9	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	100,4	101
Mediob-italcem Cv 7%	223,5	227
Mediob-italcem Exw2%	98,4	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	120,25	121
Mediob-italmob Cv 7%	242	257
Mediob-linif Risp	7%	96,35
Mediob-metan 93 Cv7%	118,5	122
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	93,6
Mediob-saipem Cv 5%	97,55	99,9
Mediob-sicil 95cv 5%	91,6	93,4
Mediob-snia Fibre 6%	94,8	94,9
Mediob-snia Tec Cv7%	97,75	97,6
Mediob-unicem Cv 7%	106,5	110,25
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	93
Monted Selm-ff 10%	99,25	99,4
Monted-87/92 Aff 7%	96,3	97,7
Olivetti-94 W 6,375%	89,7	87,3
Opere Bav-87/93 Cv6%	111	113,8
Pacchetti-90/95co10%	—	94,7
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,5	95,9
Rinascente-86 Cv8,5%	113,9	114
Saffa 87/97 Cv 6,5%	116,4	117,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121	121,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,7	101,6
Sip 86/93 Cv 7%	97,4	97,4
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,3
Zucchi-86/93 Cv 9%	191	197

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1243,00	1227,450	1227,3700
Ecu	1225,00	1535,400	1535,4150
Marco Ted.	750,00	750,590	750,5950
Franco fr.	222,50	220,820	220,8200
Sterlina	2170,00	2158,150	2158,0500
Fiorino ol.	669,00	667,050	667,0650
Franco belga	36,30	36,477	36,4800
Peseta spag.	11,90	11,916	11,9165
Corona dan.	195,50	193,590	193,5950
Lira irlandese	2007,00	2004,000	2003,9750
Dracma	6,55	6,497	6,4945
Escudo port.	8,50	8,721	8,7220
Dollaro can.	1030,00	1036,450	1036,1750
Yen giapp.	9,45	9,471	9,4705
Franco sviz.	829,00	827,650	827,7700
Scellino aust.	107,00	106,680	106,6795
Corona norv.	189,00	191,510	191,5150
Corona sved.	204,00	207,050	207,0300
Marco finl.	273,00	274,410	274,5550
Dollaro aust.	930,00	925,550	925,1250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ap92 11%	99,65	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,6	-0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,7	0.20
Btp-1gn92 9,15%	99,7	0.00
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,95	0.25
Btp-1lg93 12,5%	100,3	0.10
Btp-1mg92 11%	99,55	0.15
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st92 12,5%	100	-0.10
Btp-1st93 12,5%	100,3	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0.40
Cct Ecu 8492 10,5%	100,15	0.10
Cct Ecu 8593 9%	98,5	0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,75	0.15
Cct Ecu 8593 8,75%	98,2	-0.61
Cct Ecu 8593 9,75%	99,8	0.30
Cct Ecu 8694 6,9%	94,7	0.26
Cct Ecu 8694 8,75%	99	0.81
Cct Ecu 8794 7,75%	95,15	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	99,6	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,45	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	97,3	-0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	97,05	0.73
Cct Ecu 8893 8,75%	97,75	-0.46
Cct Ecu 8994 9,9%	101,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,15	0.25
Cct Ecu 8994 10,15%	100,5	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	101,55	0.00
Cct Ecu 9095 12%	106	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,5	-0.29
Cct Ecu 9095 11,55%	105,1	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,5	0.00
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,1	0 05
Cct Ecu nv94 10,7%	102,5	-0 29
Cct Ecu-9095 11,9%	105,25	0 00
Cct-15mz94 ind	100,35	0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,8	-0 05
Cct-18ap92 cv ind	99,95	0 00
Cct-18fb97 ind	99,85	0.00
Cct-18gn93 cv ind	99,9	0 00
Cct-18nv93 cv ind	100	-0.10
Cct-18st93 cv ind	99,75	-0 10
Cct-19ag92 ind	100,5	-0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,8	0 00
Cct-19dc93 cv ind	100,35	0 00
Cct-19mg92 cv ind	100 05	-0.10
Cct-20lg92 ind	100,05	-0.15
Cct-20ot93 cv ind	100	0.05
Cct-ag93 ind	100,5	0 00
Cct-ag95 ind	99,1	0 05
Cct-ag96 ind	99	-0.10
Cct-ag97 ind	98,7	0 00
Cct-ag98 ind	98,9	-0.05
Cct-ap93 ind	100,05	-0.10
Cct-ap94 ind	100,3	0 10
Cct-ap95 ind	99,2	0.00
Cct-ap96 ind	99,9	0 00
Cct-ap97 ind	99,4	0 00
Cct-ap98 ind	98 8	0 00
Cct-dc92 ind	100,1	0.00
Cct-dc95 ind	99,9	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,7	0.00
Cct-dc96 ind	99,75	0.10
Cct-fb93 ind	100,05	-0 05
Cct-fb94 ind	100,3	-0 10
Cct-fb95 ind	101,15	0 05
Cct-fb96 ind	100,35	0 00
Cct-fb96 em91 ind	99,8	0.05
Cct-fb97 ind	99,9	0 00
Cct-ge93 em88 ind	99,95	-0 05
Cct-ge94 ind	100,1	-0 05
Cct-ge95 ind	99,9	-0 05
Cct-ge96 ind	99,9	0 00
Cct-ge96 cv ind	100,5	0 00
Cct-ge96 em91 ind	99,75	0 10
Cct-ge97 ind	99,6	0.10
Cct-gn93 ind	100,2	0 00
Cct-gn95 ind	98,95	-0.05
Cct-gn96 ind	99,55	0.00
Cct-gn97 ind	99,15	-0.20
Cct-gn98 ind	98,75	0 00
Cct-lg93 ind	100,55	-0 05
Cct-lg95 ind	99,2	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99 8	-0.05
Cct-lg96 ind	99,15	0.10
Cct-lg97 ind	98,9	0.05
Cct-mg93 ind	100,25	0 00
Cct-mg95 ind	99,15	0 00
Cct-mg95 em90 ind	99,75	-0.05
Cct-mg96 ind	99,6	0.00
Cct-mg97 ind	99,25	0.00
Cct-mg98 ind	98,75	-0 05
Cct-mz93 ind	100,25	0.00
Cct-mz94 ind	100 45	0 00
Cct-mz95 ind	99,65	0 05
Cct-mz95 em90 ind	99,9	0.05
Cct-mz96 ind	100,25	0.00
Cct-mz97 ind	99,85	0.00
Cct-mz98 ind	98,95	0.00
Cct-nv92 ind	100,15	0 10
Cct-nv93 ind	100,25	-0 10
Cct-nv94 ind	99,95	-0.05
Cct-nv95 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-nv96 ind	99,3	-0 10
Cct-ot93 ind	100,25	0.10
Cct-ot94 ind	100,05	0 00
Cct-ot95 ind	99,55	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,85	0.10
Cct-ot96 ind	99,2	0 00
Cct-st93 ind	100,35	0.00
Cct-st94 ind	100,2	0.00
Cct-st95 ind	99,15	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,85	0.00
Cct-st96 ind	99,25	0.10
Cct-st97 ind	98,9	0.15
Cct-st98	ind	98,9
tig98	98,75	0.05
Btp-16gn97 12,5%	100,6	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100,8	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,45	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	100,8	0.05
Btp-1gn01 12%	99,1	-0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,25	-0.10
Btp-1gn96 12%	99	0.00
Btp-1gn97 12,5%	100,5	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	101,8	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,35	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,5	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0.00
Btp-1nv94 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	100,65	-0.05
Btp-1st94 12,5%	100,35	-0.10
Btp-20gn98 12%	98,9	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	97,6	0.26
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,7	-0.10
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,6	0.20
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,65	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,7	0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,55	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,9	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,6	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	100,6	0.10
Cto-18ge97 12,5%	100,85	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,7	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,5	0.00
Cto-19gn97 12%	99,9	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,55	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,7	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,55	0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,7	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,45	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,45	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,6	0.05
Cts-18mz94 ind	88,8	-0.22
Cts-21ap94 ind	88,8	0.06
Ed Scol-7792 10%	101	0.00
Redimibile 1980 12%	103,7	0.10
Rendita-35 5%	56	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13900	14100
Argento (per kg)	165400	174400
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina nc (a. 73)	106000	112000
Sterlina nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos mess.	520000	550000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

BORSA DI TRIESTE

	28/2	2/3
Mercato ufficiale		
Generali*	31000	30650
Lloyd Ad.	13800	13400
Lloyd Ad. risp.	10970	10630
Ras	-	-
Ras risp.	14580	14430
Sai	15560	15410
Sai risp.	9600	9350
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1145	1140
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	829	825
Pirelli warrant	13	11
Snia BPD*	1249	1261
Snia BPD risp.*	1225	1255
Snia BPD risp. n.c.	937	927
Rinascente	6640	6610
Rinascente priv.	3695	3650
Rinascente r.n.c.	3855	3800
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2315	2330
G.L. Premuda risp.	1480	1480
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1398	1402
Warrant Sip '91/94	92	93

	28/2	2/3
Bastogi Irbs	149	149
Comau	1483	1480
Fidis	4740	4750
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	91,75	90,75
Sme	3392	3395
Stet*	2380	2376
Stet risp.*	2073	2058
Tripcovich	6860	6655
Tripcovich risp.	3050	3010
Attività immobil.	3840	3837
Fiat*	5035	4980
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3812	3800
Gilardini	2905	2915
Gilardini risp.	2535	2510
Dalmine	399	398
Lane Marzotto	6778	6897
Lane Marzotto r.	7910	8010
Lane Marzotto rnc	5010	4975

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	126,2	(-0,32)	Bruxelles	Bel.	1229,21	(+1,55)
Francoforte	Dax	1747,87	(+0,15)	Hong Kong	H.S.	4952,19	(+0,47)
Londra	Ft-Se 100	2554,30	(-0,30)	Parigi	Cac	1979,67	(-0,19)
Sydney	Gen.	1625,40	(+0,70)	Tokyo	Nik.	21487,82	(+0,70)
Zurigo	C. Su.	1841,10	(+0,03)	New York	D.J.Ind.	3275,27	(+0,23)

PIAZZA AFFARI

Gli assicurativi difficili e gli scambi al lumicino

MILANO — Prosegue a piazza Affari il periodo dei realizzi. Al termine di una seduta caratterizzata da pochi e svogliati scambi (il controvalore non è arrivato a 100 miliardi) l'indice mib si è assestato a quota 1049 dopo un regresso dello 0,76%. Il primo segnale negativo è arrivato subito, nella prima ora di contrattazioni con la chiusura debole di Generali e Fiat. Il titolo della casa automobilistica ha perso lo 0,81% ed è stato fissato a 4980 lire, mentre le Generali sono state quotate 30690 lire, in regresso dello 0,8% per poi scendere ancora fino a 30600 lire. Le Generali hanno guidato anche l'assestamento nel comparto dei titoli assicurativi sulla scia dell'incertezza generata dal rinvio alle camere della riforma della legge sulla Rc auto. Molti valori delle compagnie assicurative a cominciare da Fondiaria, Toro Assitalia, hanno perso più dell'1%. Tra i valori finanziari l'unico valore ben scambiato è stato Ifil aiutato dal brillante risultato di esercizio 91 della società che ha realizzato un utile di 114 miliardi e dall'annuncio dell'annuale buy back fino a 30 miliardi.

Tra le blue chips, gli appesantimenti di Comit, Stet, B. Roma, Ferfin (ben trattate), Gemina, Montedison e Rinascente sono appena inferiori all'1%. Le Ifi priv hanno lasciato sul parterre il 2,14% fermandosi a 13260 lire. Spiccano invece in lieve controtendenza le Olivetti, le Mediobanca e le Credit. I due valori bancari sono migliorati rispettivamente dello 0,3% e dello 0,4% a fronte però di scambi abbastanza rari. Le Olivetti invece sono risalite in chiusura al di sopra (+0,7% a 2888 lire) della quotazione di venerdì dopo un durante un poco più prolungato e contraddistinto dal prevalere degli smobilizzi. Le Cir invece sul telematico sono state trattate in lieve ribasso rispetto a venerdì. Le Pirelli spa, ben scambiate, dopo aver perso qualcosa in chiusura sono risalite nel dopolistino sul medesimo prezzo della precedente seduta di venerdì, che aveva visto transitare anche un pacchetto fuori borsa. Tra i valori minori si notano alcune brillanti performance non supportate da volumi di lavoro significativi per Grassetto (+4,5%), Magneti (+4,1%), Finrex (+4%) e diversi titoli della categoria risp e rnc.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/3	17.00	No. POLYSAGA	Ras Tanura	Siot 3
2/3	sera	It. SOCAR 101	Venezia	52
3/3	4.00	Bs. LIVORNO BRIDGE	Pireo	49 r
3/3	6.00	Bd. STENA TRAILER	Ravenna	47
3/3	6.30	Ru. KOMPOZITOR NOVIKOV	Jlicevsk	45
3/3	6.30	It. ANDALUSIA	Ravenna	rada
3/3	9.00	Eg. TABA	Ancona	rada
3/3	12.00	It. NUOVA PIAVE	Ravenna	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/3	12.00	Pa. EL CINCO	3	Gedda
2/3	13.00	Ru. ARKADY SVERDLOV	55	Alessandria
2/3	14.00	Gr. ATEENIAN THEODORE	Siot 3	ordini
2/3	pom.	Bs. ALANDIA WAVE	Siot 1	ordini
2/3	pom.	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
2/3	sera	Tu. KAP. BURHANETTIM ISIM	31	Derince
2/3	sera	Li. SILBA	Siot 4	ordini
2/3	sera	Sv. HVAR	Scalo L. (B)	Singapore
2/3	sera	Ma. JADRAN EXPRESS	51 (13)	ordini
2/3	sera	Da. ALONDRA	3	ordini
3/3	6.00	Ru. VLADIMIR VASLAYEV	49 (6)	Jlicevsk
3/3	11.00	It. MARE ADRIATICO	S.S. 1	P. Corsini
3/3	pom.	Bd. STENA TRAILER	47	ordini
3/3	pom.	Bs. LIVORNO BRIDGE	49	Ashdod
3/3	16.00	Ru. AGOSTINEO NETO	50 (13)	Gedda
3/3	sera	No. POLYSAGA	Siot 3	ordini
3/3	pom.	Ja. CAPELLA REEFER	Frigomar	Bari
3/3	sera	Bs. FOREST HILLS	Siot 2	Suez

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
2/3	12.00	It. SANSOVINO	Arsen.	26
2/3	12.00	Bs. FOREST HILLS	rada	Siot 2
2/3	12.00	Da. ALONDRA	rada	3
2/3	sera	Ru. AGOSTINHO NETO	rada	50 (13)
3/3	8.00	Ge. SIRIUS	56 (47)	Arsen.
3/3	9.00	It. ANDALUSIA	rada	Arsen.
3/3	pom.	Eg. TABA	rada	49

navi in rada

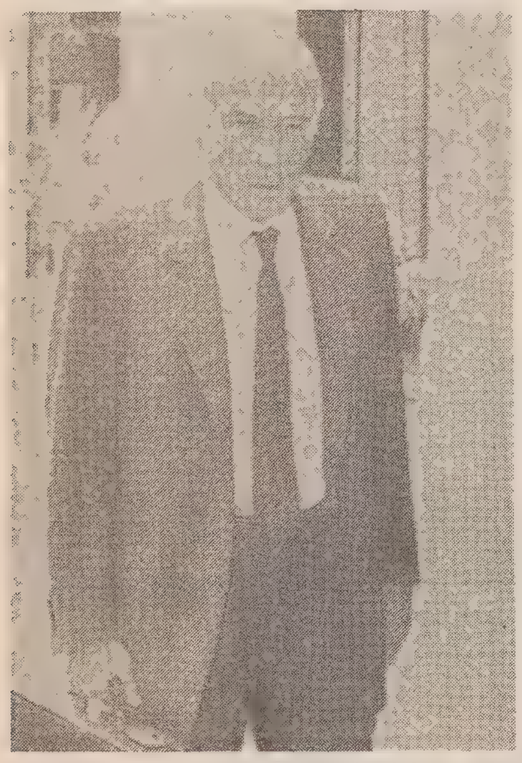
BALLERINA, AGOSTINHO NETO, TRIBULUS, FOREST HILL, ALMARE QUINTA, ALONDRA.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

STATO ASSISTENZIALE E DEFICIT PUBBLICO

Le tre battaglie di Carli

Su scuola, sanità, pensioni dovrà impegnarsi il futuro governo



Carli ha «promosso» l'attività svolta dal governo Andreotti, soprattutto per quel che riguarda i rapporti intra-europei, ma ha «bocciato» il Parlamento.

ROMA — Per combattere lo Stato assistenziale il nuovo governo, secondo Guido Carli, dovrà muoversi su tre fronti: pensioni, sanità, scuola. E proprio a questo proposito in un'intervista al Gr1 il ministro del tesoro ricorda «che secondo la nostra Costituzione la gratuità dell'istruzione è circoscritta alla scuola dell'obbligo; noi l'abbiamo estesa a tutti i livelli (in realtà già al primo anno delle superiori si pagano tasse per oltre 100 mila lire, ndr.), e questo produce la conseguenza dell'affollamento delle Università dove i giovani sostano in una sorta di area di parcheggio senza raggiungere la laurea».

Carli, che non rifiuterebbe un nuovo mandato a via XX settembre non appare troppo preoccupato dalle incombenze che attendono il Paese a partire dal dopo elezioni. Lo si comprende dal fatto che promuove il governo Andreotti, non fosse altro per il fatto di aver portato un «influsso determinante sulla conclusione del trattato di Maastricht» sull'Unione europea.

Boccia invece il Parlamento, privo a suo dire di qualsiasi spirito europeistico. Ma soprattutto il ministro del tesoro punta il dito contro il potere che Camera e Senato hanno, ineguagliato nel resto del mondo: la possibilità di emendare la legge Finanziaria. «La conseguenza», dice, «è un'aula piena per discutere sulla celebrazione di qualche centenario, e un'aula deserta quando si parla di indirizzi generali di politica economica».

Nessun accenno al recente Bollettino della Banca d'Italia in cui l'istituto guidato da Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato la gravità della situazione economica e ha distribuito qualche bacchettata per non aver rispettato alcuni importanti obiettivi. Ma del resto Carli ha più volte ripetuto che la finanza pubblica ha bisogno di interventi continui, a seconda delle esigenze che via via si presentano.

I repubblicani chiedono una manovra immediata almeno per recuperare quei 20 mila miliardi di buco nei conti del '91 (lo ha fatto il segretario Giorgio La Malfa in una lettera aperta al Tesoro); il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipoletta punta invece a un manovra di consolidamento «visto che quelle precedenti, fatte sempre sotto elezioni, si basano per lo più su provvedimenti una tantum».

E' naturale che le conclusioni di Bankitalia sollecitino reazioni e proposte. Tra chi sdrammatizza (lo aveva già fatto il sottosegretario alla presidenza del consiglio Nino Cristofori e, ieri, il dc Mario D'Acquisto, presidente della commissione finanza della Camera), c'è comunque il ministro del bilancio. In un intervento allo Speciale Gr2, Paolo Cirino Pomicino si è detto convinto che non c'è divergenza di vedute con via Nazionale, poichè l'analisi sulla situazione economica è la stessa scritta nei documenti del governo. «Non c'è niente di nuovo», ha sottolineato. Il ministro ammette che a causa di un calo dal 2,5 all'1,8% del tasso di crescita del '92 per la congiuntura internazionale ci sarà una caduta delle entrate, ma aggiunge che questa caduta sarà di gran lunga inferiore di quello prospettato.

Non dico che siamo sconcertati perchè ormai siamo abituati, ha osservato Cirino Pomicino, ma quando Bankitalia afferma che bisogna garantire un forte rilancio della politica dei redditi parla di cose che il governo ha in parte già messo in pratica. Per esempio? «L'accordo di dicembre sulla scala mobile, un'intesa che di fatto ha significato l'annualizzazione, dal momento che non si paga lo scatto di maggio». Ottimismo sulla trattativa per il costo del lavoro: «l'intesa sarà rapida perchè è funzionale alla ripresa economica e al possibile allargamento della base produttiva».

Roberta Sorano

POLEMICA IN PARLAMENTO

Rca senza legge, le conseguenze

ROMA — Cinque sono le principali conseguenze che la mancata approvazione della legge di riforma sull'Rc auto potrebbe arrecare ai danneggiati e alle stesse compagnie. Le denuncia l'Ania, in una nota. Per i danneggiati non entrerebbe in vigore la norma che obbliga l'assicuratore a fare, entro 60 giorni, un'offerta di risarcimento da corrispondere anche in caso di non accettazione. Mancherebbe poi il risarcimento del danno morale, anche in assenza di reato, e verrebbe a cadere l'indennizzo per il convivente in caso di lesioni mortali.

Quanto alle imprese di assicurazione, se la legge non venisse approvata entro il 30 aprile, ci sarebbe l'incognita di una polizza valida sette mesi o, solo a discrezione dell'assicuratore, in vigore per un anno dal maggio '92 all'aprile 1993 (secondo la vecchia legge le tariffe sono indicate sino al 30 aprile 1992), senza contare la crisi che sta attraversando il settore.

L'Ania ricorda che già nel 1990, per ogni 100 lire incassate, le compagnie ne hanno risarcite 98, e il 1991 non sarebbe andato meglio. Sotto il profilo economico, il ramo Rc auto ha interessato 27 milioni di assicurati per circa 4,3 milioni di sinistri. La raccolta premi è stata, nell'ultimo anno, pari a 13 mila miliardi (+15,3%) con un'incidenza del 45%, che sale al 57,2% con i rischi diversi, sull'intera raccolta premi del comparto. Nel 1990 il risultato economico era in rosso per 1.629 miliardi (+22,2%) e, dopo i proventi, negativo per 829 miliardi (+41,55).

Entro le prossime ore si conoscerà intanto cosa intende fare il Parlamento, con l'avallo del ministro dell'Industria, per la legge di riforma, respinta dal Capo dello Stato, per la quale si potrebbero utilizzare le procedure adottate per l'approvazione della legge per l'obiezione di coscienza. Lo ha confermato il relatore del provvedimento, il democristiano Giacomo Rosini, vicepresidente della commissione Finanze della Camera, il quale ha poi detto di essere «convinto che se questa legge fosse stata inviata al Quirinale due anni, fa sarebbe stata firmata».

Rosini ha poi detto di ritenere che «i rilievi mossi competano più alla Corte costituzionale che al Presidente della Repubblica, la cui opinione comunque è sicuramente autorevolissima. Non eccepisco sui poteri che il Presidente ha esercitato, ma debbo dire che l'articolo respinto era stato costruito con grande attenzione, con il conforto delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato e di alcuni autorevoli ed eminenti costituzionalisti esterni che avevamo consultato».

Il relatore, pur insistendo nel definire «rispettabilissime» le obiezioni di Cossiga, ha detto di voler capire come esse «si concilino con la situazione attuale, in cui la normativa vigente non indica alcun criterio per il risarcimento dei danni alla persona ed è quindi demandato totalmente alla discrezionalità del magistrato, mentre con la normativa che abbiamo approvato il governo, con il parere vincolante del Parlamento, avrebbe d'ora in avanti indicato un minimo sotto il quale il magistrato non avrebbe potuto scendere. Noi avremmo offerto una maggiore garanzia per il singolo cittadino rispetto alla situazione attuale».

Comunque, ha proseguito il parlamentare, «al di là delle disquisizioni formali, in termini sostanziali questa legge rispettava ed anticipava le stesse osservazioni di Cossiga. Ma il Capo dello Stato così ha deciso e noi ci comporteremo secondo quelle che sono le disposizioni. Conto di sentire nelle prossime ore il ministro dell'Industria: il suo parere in questa situazione sarà decisivo».

Soffermandosi su cosa si potrà fare per non perdere il lavoro fatto, Rosini ha spiegato che «le strade non sono molte: si potrebbe approvare la legge così come è, oppure approvare una legge che abroghi totalmente questo articolo così da confermare la situazione attuale, oppure si può cercare di introdurre qualche elemento e qualche criterio sui quali il governo poi possa costruire le tabelle nel rispetto della metodologia indicata dalla legge stessa».

ACCORDO

Ras, joint con Bpm

MILANO — La Ras e la Banca Popolare di Milano hanno varato una nuova iniziativa nel settore del risparmio previdenziale, sottoscrivendo l'impegno a costituire una compagnia in joint venture, con sede a Milano, che distribuirà polizze vita e programmi di previdenza integrativa tramite i 300 sportelli del gruppo Bipiemme (Popolare di Milano, Banca Agricola Milanese e Banca Briantea).

Il capitale sociale, pari a 20 miliardi di lire, e il fondo di organizzazione (5 miliardi) saranno sottoscritti in misura paritetica dalla Ras e dalla Popolare di Milano. Il gruppo Bipiemme promuoverà e collocherà presso la propria clientela speciali piani predisposti dall'Assicuratrice Italiana Vita, società controllata al 100% dal gruppo Ras.

TESORO

Bot: tassi in salita

ROMA — Nel 1991 il tasso medio dei Bot è stato, sia pure leggermente, superiore ai rendimenti netti del '90: 10,8 per cento, contro 10,7; per i Bot trimestrali, in particolare, all'asta di fine dicembre è stato fatto segnare un massimo annuale del 12,1 per cento. A dare queste indicazioni sull'andamento dei tassi sul mercato monetario è il bollettino economico della Banca d'Italia, nel capitolo dedicato alla finanza pubblica. L'istituto precisa comunque che, dopo il rialzo verificatosi a dicembre, conseguente all'aumento di mezzo punto del tasso ufficiale di sconto, la «corsa» all'insù dei tassi si è successivamente arrestata. Il mese scorso, il tasso medio di aggiudicazione dei Bot è stato di un punto percentuale al di sotto rispetto al rendimento di dicembre.

NON CONTRASTA CON L'ANTITRUST

Perrier, via libera Cee ad Agnelli

La Borsa di Parigi ha intanto accettato l'offerta Exor alternativa a quella di Nestlè

ROMA — Gli Agnelli navigano nelle bollicine senza provocare maremoti: che il gruppo di corso Marconi detenga la quota del 5,8% in Bsn e, quindi nell'acqua minerale della società, non è in contrasto per la legge del mercato europeo con la scalata della famiglia torinese alla Perrier. La commissione Cee, infatti, ha dato il via libera all'Offerta pubblica d'acquisto (Opa) lanciata dagli Agnelli sulla Exor, nel tentativo di rilevare il gruppo alimentare francese, perché in linea con la legislazione comunitaria sulla concorrenza.

Sarebbe stato proprio Umberto Agnelli a fornire precise garanzie impegnandosi a non partecipare alle decisioni prese dal consiglio di amministrazione della Bsn riguardanti il settore delle acque minerali e a non procedere a scambi d'informazione che possano influenzare il comportamento concorrenziale delle società interessate.

«Ma se questa partecipazione dovesse crescere — ha avvertito il commissario per la concorrenza Leon Brittan — e il gruppo Agnelli acquisisse nel frattempo il controllo della Perrier, la commissione dovrà esaminare nuovamente la situazione». Una prospettiva, questa, che si delineerebbe anche nel caso in cui si rafforzassero i legami personali tra le aziende dei due gruppi. Secondo Brittan, infatti, il mercato dell'acqua minerale è talmente concentrato in poche mani che legami personali o partecipazioni di minoranza tra imprese concorrenti potrebbero influire sull'equilibrio del mercato e, perciò, essere in contrasto con le norme sulla concorrenza.

Il lavoro della commissione Cee sulla «vertenza» Perrier non è comunque concluso.

Alla fine di marzo, infatti, si dovrebbe pronunciare sull'Offerta pubblica d'acquisto lanciata dalla Nestlé, agguerrito avversario di Agnelli nella scalata alle bollicine. Nel frattempo Brittan dovrà esaminare altre due offerte che hanno come obiettivo il controllo del gruppo alimentare francese: quelle della Bsn sulla Exor e della stessa Exor su Perrier.

Intanto dal Consiglio della Borsa valori di Parigi è arrivato il via libera all'offerta di 1.475 franchi ad azione per il 100% della Perrier avanzata dal suo principale azionista, la holding Exor. Il prezzo offerto è identico a quello proposto dalla cordata Nestlé. Ma la mossa è stata accolta perché, a differenza del gruppo alimentare svizzero, la Exor si dice pronta ad acquistare tutti i titoli offerti indifferentemente dal loro ammontare. La Nestlé e il suo alleato Indosuez, invece, si sono riservate il diritto di non portare a termine l'offerta se non riusciranno a rastrellare una quantità superiore al 50% delle azioni Perrier. Un'impresa quantomeno ambiziosa visto che la Exor ne detiene già il 49,3%.

c. r.

Umberto Agnelli

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONSOB

Il primo giorno di Berlanda

Intanto solo dopo il 15 marzo sarà aumentato il numero dei titoli sul telematico

Enzo Berlanda

ROMA — E' scattato alle 16 di ieri il primo giorno di lavoro del neo-presidente della Consob, Enzo Berlanda. A quell'ora, infatti, i nuovi vertici dell'istituto di vigilanza per la Borsa e le società (Bessone, l'unico riconfermato e presidente vicario, Artoni, Zurzolo e Di Lazzaro) hanno varcato la soglia della palazzina di via Isonzo. All'ordine del giorno, come ha rilevato lo stesso Berlanda, una iniziale «presa di possesso dei documenti e uno scambio di opinioni», ma anche molte situazioni da esaminare definite «urgenti».

«Sono tante le cose urgenti — ha detto il presidente della Consob — intendiamo continuare il buon lavoro svolto dalla precedente commissione con i presidenti Franco Piga e Bruno Pazzi. Speriamo di svolgere con diligenza i compiti che Parlamento e governo ci hanno assegnato. Intendiamo fare questo con la più ampia collaborazione di tutte le altre autorità di vigilanza sui mercati finanziari». Berlanda non ha voluto fare i nomi delle «patate bollenti» (a parte il caso Bna) ma ha specificato: «Per noi l'intervento più urgente è fare un inventario delle cose più urgenti, lavoro che ci impegnerà per un paio di settimane perché abbiamo problemi di applicazioni di leggi, di regolamenti da applicare, di strutture da adeguare». Berlanda ha anche annunciato per il prossimo 20 marzo un incontro fra il presidente del Consiglio Andreotti e gli operatori di Piazza affari.

Intanto solo dopo il 15 marzo, quando i terminali di accesso al circuito telematico della Borsa valori saranno stati installati negli uffici delle Sim, verrà aumentato il numero dei titoli trattati sul circuito telematico. Lo ha affermato, intervenendo a un convegno sulla «telematica per la rinascita della Borsa», il vicepresidente del Ced Borsa, Stefano Isgrò, il quale ha aggiunto che in seguito «si potrà continuare a incrementare i titoli sulla continua a un ritmo di circa 5 al mese per consentire a tutti gli intermediari di organizzarsi gradualmente.

L'obiettivo — ha poi precisato Isgrò — è di arrivare entro luglio-ottobre ad avere in continua i primi 50-60 titoli del listino». Per numero di titoli trattati sul circuito telematico, gli altri due paesi europei in cui le trasformazioni hanno avuto una connotazione analoga, Francia e Spagna, sono molto più avanti dell'Italia: tutti i 650 titoli azionari quotati alla Borsa francese sono scambiati al video, mentre in Spagna l'evoluzione riguarda 170 titoli su 430; solo in piazza Affari alla continua si trattano 10 titoli su 346. Un altro dato significativo è l'elevato numero di intermediari: 57, contro i 32 spagnoli e i 45 francesi.

Secondo il presidente dell'ordine degli agenti di cambio, Giuseppe Gaffino, «l'introduzione della Borsa telematica è la vera riforma del mercato, più ancora della legge sulle Sim: è la continua che ha favorito la concentrazione degli affari in Borsa oltre che la trasparenza e la maggiore partecipazione degli operatori».

GORIA E LATTANZIO SUL NEGOZIATO GATT

Cee e Stati Uniti ancora ai ferri corti

BRUXELLES — Il contrasto tra Cee e Stati Uniti sul negoziato del Gatt per la liberalizzazione del commercio internazionale ha portato lo scontro anche all'interno delle istituzioni comunitarie. I ministri del Commercio estero e dell'Agricoltura dei Dodici hanno bocciato ieri sera le controproposte che la commissione europea aveva preparato per presentarle a Ginevra, dove entro la metà del mese dovranno riprendere i negoziati dell'Uruguay Round, iniziati sei anni fa. I Dodici hanno ribadito, con una posizione più possibilista della Germania, il contrasto con gli Stati Uniti in particolare sulla riduzione dei sussidi all'agricoltura.

«La maggioranza dei ministri ha rilevato che quello che la commissione presentava come documentazione statistica, in realtà modificava le posizioni della comunità su aspetti rilevanti, senza che nessuno le avesse dato questo mandato politico», ha detto il ministro dell'Agricoltura Giovanni Goria che ha partecipato alla riunione insieme a quello del Commercio estero, Vito Lattanzio. Quindi il documento con le controproposte della Cee al progetto di compromesso del direttore generale del Gatt Arthur Dunkel sarà inviato nei prossimi giorni accompagnato da una dichiarazione politica nella quale i singoli Stati fisseranno i limiti della loro disponibilità a negoziare.

«Con il suo documento la commissione — ha detto Goria — ha fatto un passo avanti e questo ci ha sconcertato perché non c'è stato nessun riavvicinamento da parte degli americani».

«Chi ha dato alla commissione il diritto di allineare le produzioni mediterranee agli altri prodotti continentali riducendone così la protezione», ha aggiunto Goria che ha anche accusato la commissione di aver eliminato dalla lista dei prodotti da tutelare i semi oleosi dalle importazioni extracomunitarie.

«Non dobbiamo dare la sensazione che vogliamo rallentare o bloccare il negoziato, ma, il negoziato va allargato perché, come ho spiegato al vicepresidente della commissione Frans Andriessen, se ci si fissa sull'agricoltura, un accordo non si farà non entro questo aprile, ma nemmmeno entro quello del 2000», ha concluso Goria.

Da parte sua Lattanzio ha dichiarato che «è impossibile concludere la trattativa sulle basi attuali perché risulta oltretutto incomprensibile come si siano fatti passi indietro sui prodotti mediterranei».

Per il resto dei temi dell'Uruguay Round, secondo Lattanzio «le richieste italiane su materie come tessili, proprietà intellettuale e regole di mercato non hanno trovato utile accoglimento».

PESANTE DEFICIT COMMERCIALE CON L'ESTERO

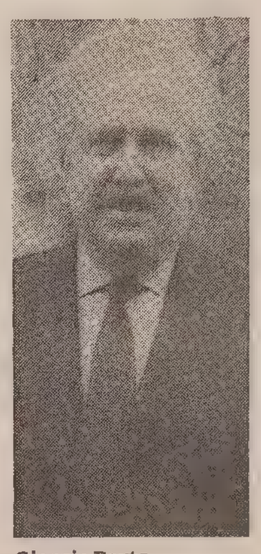
La chimica cerca aiuto

Montedison e Union Carbide: Enichem vaglia le alleanze

MILANO — Proseguono le trattative di Enichem con potenziali partner italiani e stranieri in vista di accordi che — secondo il presidente dell'Enichem Giorgio Porta — serviranno anche a fronteggiare «la crisi chimica più difficile degli ultimi anni». «Stiamo rivedendo le aree di business del settore e intendiamo allargare la gamma con tecnologie nuove e interessanti — ha spiegato Porta al termine della conferenza nazionale sulla chimica italiana svoltasi a Milano — e in questo quadro vanno viste le trattative in corso. Montedison e Union Carbide sono due delle ipotesi. Siamo in fase avanzata del confronto — ha aggiunto Porta — e in tempi ragionevoli dovremmo arrivare ad una soluzione». Intanto, riguardo alla congiuntura economica, «c'è la precisa sensazione che si sia arrivati al fondo. Senza facili ottimismi la ripresa è molto lenta e potremo vederne i primi effetti nella seconda metà dell'anno. Ma per una ripresa più consistente bisognerà attendere il '93». Porta ha partecipato a Milano alla seconda «Conferenza sulla chimica in Italia». Tema dell'incontro, l'analisi sui perché del cattivo andamento del settore chimico, il cui disavanzo commerciale verso l'estero ha superato nel 1990 i 10 mila miliardi, ed è secondo ormai solo a quello dell'industria estrattiva.

Secondo lo studio presentato al convegno dal centro di ricerche Ceric, il deterioramento dei conti con l'estero della chimica risale sia agli inadeguati investimenti degli anni '80, sia alla scarsa competitività delle nostre imprese. «Il problema — ha detto il direttore di Confindustria Cipolletta — è proprio quello di ritrovare dei livelli di competitività soddisfacenti. Se non c'è questa allora non c'è redditività industriale e le imprese non hanno convenienza a investire. Bisogna quindi diminuire i costi e liberarsi delle attività che sono dei freni per competere». Il discorso si sposta a questo punto sull'inefficienza e sulle lungaggini della pubblica amministrazione: «C'è bisogno di certezze su scelte e decisioni prese, senza rincorrere tante autorizzazioni. Abbiamo un ministro dell'Ambiente che alla vigilia delle elezioni emana un'ordinanza per chiudere undici aziende — polemizza — ma così le imprese straniere se ne andranno e la deindustrializzazione avanzerà». Proprio le multinazionali, secondo Porta, sono uno dei tre «attori» della chimica su cui puntare per risollevare il settore. «Le multinazionali devono essere aiutate a investire in Italia, semplificando le procedure e adottando trasparenza e rapidità delle decisioni pubbliche. La grande impresa ha bisogno di maggior libertà per poter operare nelle stesse condizioni dei concorrenti, mentre le imprese minori devono essere stimolate nei processi di aggregazione e innovazione».

Gli obiettivi da perseguire, oltre all'aiuto alla crescita delle imprese, sono per Porta quelli di una nuova politica per la ricerca e l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dell'efficienza nella pubblica amministrazione. Porta ha poi indicato degli esempi concreti con cui ridare efficienza alla pubblica amministrazione: dalla standardizzazione delle procedure, alla riforma dell'Ufficio brevetti, allo sviluppo del ruolo di supporto. Assenti dal dibattito i ministri De Michelis e Bodrato, di cui era previsto l'intervento, non c'è stata risposta a un'ulteriore richiesta di Porta, che auspicava un «tavolo di consultazione tra Federchimica e ministro dell'Industria come momento di raccordo tra idee e proposte di parte industriale e quelle della pubblica amministrazione».



Giorgio Porta

CAFFE'

Splendid venduta

ROMA — La Procter and Gamble Italia ha comunicato di aver raggiunto un accordo con la Jacobs Suchard, società della Philips Morris, per la vendita del proprio business del caffè in Italia. La vendita include i prodotti della linea Splendid e Caramba e lo stabilimento di Andezeno (Torino). Le condizioni di vendita non sono state rese note. Benché Splendid e Caramba siano prodotti di successo in Italia, la Procter and Gamble non è presente sul mercato del caffè in nessun altro paese europeo. «Il caffè non rientra nelle nostre attuali strategie di crescita in Europa», ha dichiarato il presidente della Procter and Gamble John Pepper. «Questa vendita ci permetterà di concentrare le nostre risorse in Italia sui settori strategici per il mercato europeo». Durante l'anno fiscale 1990-91 il fatturato della Procter and Gamble Italia è stato di oltre 1.500 miliardi di lire con 1800 dipendenti.

CREDITO / DATI APPARENTEMENTE CONTRADDITTORI

Depositi e prestiti record

Trieste, Gorizia e Udine nelle classifiche del risparmio e dei finanziamenti

Servizio di
Carlo Rossi

TRIESTE — In testa alle classifiche dei depositi bancari e allo stesso tempo tra i primi posti anche per le richieste di finanziamenti: così si comporterebbero le famiglie triestine ed udinesi in base ad una recentissima indagine elaborata su dati della Banca d'Italia relativi al mese di settembre dello scorso anno.

Infatti in cima a questa classifica dei prestiti si trova Udine, con un dato pro-capite di finanziamenti alla famiglia di 2 milioni e 630 mila lire, mentre Trieste si colloca al quarto posto, Gorizia al sesto e Pordenone solo al settantaduesimo. Anche nella graduatoria dei depositi Udine e Trieste sorprendono, collocandosi rispettivamente al nono e al ventesimo posto.

E i dati (soprattutto quello relativo ai prestiti) sono particolarmente rilevanti se valutati in un contesto nazionale ben diverso, caratterizzato da una forte tendenza al risparmio. Sembrerebbe infatti che i debiti delle famiglie italiane in media non superino il 23% del reddito, quando in altri Paesi come la Francia o gli Stati Uniti questa percentuale sale rispettivamente al 60 e al 72% del reddito familiare. Per quanto riguarda il dato triestino all'ufficio sviluppo della Cassa di risparmio di Trieste consigliano una certa prudenza: «Si sa che nelle statistiche — afferma il dott. Fumis — Trieste sconta un po' la sua anomalia di città-provincia senza entroterra, che le fa balzare in testa a tutte le classifiche di ricchezza, quando la realtà è ben diversa. Per quanto riguarda il dato di Udine invece, credo che si senta ancora l'effetto terremoto che ha stimolato non poco l'intero sistema economico friulano. I nostri dati relativi agli impieghi (cioè ai finanziamenti) registrati al 30 giugno 1992 riportano per l'intera provincia di Trieste la cifra di 2646 miliardi, mentre per Udine questo dato sale a 5200 miliardi, con un rapporto di diretta proporzionalità con la popolazione residente nelle due province.

Ciò che invece mi stupisce — prosegue il funzionario dell'Istituto triestino — è il fatto che le province della nostra regione risultino ai primi posti sia nella classifica del risparmio che in quella relativa al prestito». Dato questo che non stupisce invece la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone: «In realtà il fenomeno si spiega con le discrete possibilità della famiglia media, che proprio dalla sicurezza nelle proprie possibilità attua tanto il credito che il debito». In altre parole, secondo l'ufficio competente dell'istituto di credito udinese, la propensione al risparmio permane: le famiglie preferiscono far fronte alle spese maggiori (l'auto, la casa) con mutui piuttosto che consumare la liquidità». E solitamente si tratta di prestiti non molto rilevanti, sotto i venti milioni, per realizzare alcuni acquisti domestici, come per esempio i mobili di casa.

Ad ogni modo, al di là delle possibili interpretazioni, rimane il dato della notevole mobilità di capitali gestiti nelle banche della regione, come dimostra anche la recente «corsa allo sportello» a cui hanno partecipato molti istituti di credito nazionali che negli ultimi anni hanno aperto non poche filiali sparse in tutta la regione, segno evidente che il Friuli-Venezia Giulia è una piazza particolarmente interessante. Meno si spiega invece il dato di Pordenone, che si discosta nettamente da quello delle altre tre province regionali sia per il credito che per il prestito.

Nessuna delle nostre province compare invece ai primi posti nella classifica delle «sofferenze bancarie», ovvero dei crediti a rischio per il recupero dei quali sono state avanzate azioni giudiziali: nella lista delle «città in rosso» Udine compare al ventiseiesimo posto con un importo di 441 mila lire per famiglia, quando in città come Roma questo dato lievita a circa un milione.

Lo sportello in cifre

(Dati pro-capite in migliaia di lire)

I depositi delle famiglie

Province	Importo
1) Milano	9.833
2) Bolzano	9.769
3) Bologna	9.727
4) Modena	9.714
5) Arezzo	9.477
6) Firenze	9.378
7) Mantova	9.377
8) Genova	9.309
9) Udine	9.229
10) Pisa	9.179
11) Pistoia	8.997

TRIESTE si trova al 20° posto
GORIZIA al 36° posto

I finanziamenti alle famiglie

Province	Importo
1) Udine	2.630
2) Ravenna	2.565
3) Firenze	2.254
4) Trieste	2.175
5) Bologna	2.146
6) Gorizia	2.075
7) Pisa	2.052
8) Massa C.	1.986
9) Milano	1.948
10) Parma	1.918
11) Modena	1.901

I crediti a rischio delle banche

Province	Importo
1) Firenze	1.725
2) Roma	1.087
3) Pistoia	876
4) Parma	680
5) La Spezia	655
6) Vercelli	646
7) Grosseto	638
8) Milano	614
9) Perugia	585
10) Teramo	569
11) Cosenza	533

UDINE si trova al 26° posto
TRIESTE al 56° posto
GORIZIA all'80° posto

FONTE: elaborazione de "Il Sole 24 Ore del lunedì" su dati della Banca d'Italia

INCONTRO A ROMA

Sentenza Cee e futuro dei porti: trattativa serrata

Marina mercantile, utenza privata, Assoporti, sindacati impegnati nella definizione di un protocollo d'intesa per adeguare gli scali italiani alle indicazioni comunitarie. Se oggi non si arriva all'accordo, i sindacati potrebbero decidersi a proclamare uno sciopero.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La sentenza della Corte di giustizia Cee, che rilevava l'illegittimità della riserva del lavoro portuale delle compagnie, potrebbe indirettamente diventare lo strumento attraverso il quale anticipare e accelerare la riforma della portualità nazionale. Poichè tale riforma non è stata attuata nella trascorsa legislatura e ci sono buone ragioni per ritenere che sarà varata dal futuro Parlamento più o meno tra un anno, ministero della Marina mercantile, Assoporti, sindacati, utenza privata sono alla ricerca di un accordo che prepari, stimoli, integri la messa a punto legislativa. Perchè comunque con la sentenza Cee bisogna fare i conti e perchè Bruxelles potrebbe innervosirsi. Obiettivo della trattativa è un *protocollo d'intesa*, che contribuisca a sciogliere gli ingarbugliati nodi della vita portuale italiana e ridia a questo essenziale comparto affidabilità e concorrenzialità.

Oggi a mezzogiorno appuntamento al ministero della Marina per un incontro che potrebbe essere risolutivo. Gianni Fusco, triestino, responsabile nazionale dei portuali Fit-Cisl, è esplicito: «O si giunge alla definizione dell'intesa oppure il sindacato è pronto allo sciopero». Benchè si tratti dell'ultimo giorno di Carnevale, Fusco spera che non vi saranno scherzi di cattivo gusto...

La sentenza della Corte Cee insiste su due punti in particolare: l'abbattimento dei costi e la salvaguardia delle caratteristiche *pubbliche* dei porti. Il protocollo, in discussione a Roma, si impernia su 4 punti-chiave: pluralità di imprese all'interno dei porti e trasformazione in impresa delle compagnie; rispetto dei livelli occupazionali; definizione dei ruoli all'interno degli scali tra pubblico, privato, manodopera; rinnovo contrattuale per i lavoratori del settore.

Fusco, che partecipa alla trattativa, entra nel merito delle questioni. Gli attuali lavoratori delle compagnie e degli enti hanno diritto alla piena occupazione prima dell'ingresso di nuovi soggetti operativi nei porti. Le imprese private, per ottenere la licenza di sbarco/imbarco, debbono presentare un progetto attinente ai flussi di traffico, un piano di investimenti, le intenzioni riguardo l'occupazione. Sul problema cruciale della *riserva* la soluzione dovrebbe essere così impostata: il 50% del personale viene organizzato dalle aziende private con dipendenti propri professionalmente adatti, mentre un'altra metà sarebbe garantita da compagnie ed enti.

Le possibili trasformazioni delle compagnie sono di tre tipi: compagnia-impresa, compagnia-servizi, mentre una parte dei lavoratori potrebbe essere assorbito dalle strutture private. La riorganizzazione delle compagnie passa attraverso la sistemazione dei deficit pregressi (le liquidazioni non accantonate, il fondo degli inabili al lavoro, ecc.), cosi come già era stato previsto dall'accordo con Prandini del 17 marzo '89. In questo modo si dovrebbero eliminare una serie di *oneri impropri* che gravano sul sistema tariffario. L'intervento governativo costerà 700 miliardi.

Infine il PdS ha convocato per oggi a Livorno l'assemblea nazionale dei lavoratori portuali. Interverrà tra gli altri Fabio Mussi, componente della direzione nazionale del partito.

CREDITO / MOODY'S SUONA IL CAMPANELLO D'ALLARME

«La banca italiana è fragile»

La rapida crescita dei prestiti in portafoglio potrebbe creare difficoltà

NEW YORK — Campanello d'allarme dagli Usa sullo stato di salute del sistema bancario italiano.

Secondo un voluminoso studio appena completato dalla Moody's Investors Service, una delle principali agenzie statunitensi per la valutazione del credito, la rapida crescita dei prestiti in portafoglio alle banche italiane potrebbe mettere in difficoltà gli istituti di credito e riflettersi sui loro «rating» (giudizi sull'affidabilità).

In particolare, l'agenzia ritiene che nei prossimi mesi aumenterà la pressione sul controllo della qualità delle attività di bilancio.

Secondo lo studio, anzi, alcuni istituti stanno già sperimentando una «erosione del capitale, tenuto conto della rischiosità dei prestiti».

«Il controllo e l'appoggio del governo italiano continueranno a costituire il piedistallo delle nostre valutazioni delle istituzioni finanziarie italiane — ha assicurato Moody's — ma riteniamo che la liberalizzazione e la deregolamentazione aumenteranno la pressione sulle banche da noi esaminate, pressioni che in ultima analisi potrebbero portare a una diminuzione dei rating».

I sedici istituti di credito italiani sotto la lente della Moody's sono tutte primarie banche: Comit, Bnl, Cariplo, Credito Italiano, San Paolo, Banco Napoli, Banco Sicilia, Banca Toscana, Banco Lariano, Credito Commerciale, Cassa Risparmio Bologna, Cassa Risparmio Torino Crediop, Credito Romagnolo, Monte Paschi e Imi.

Secondo Katharine Rossow, l'analista che ha stilato il rapporto della Moody's, la crescita dei prestiti in portafoglio delle banche italiane è stata molto rapida negli ultimi due anni in alcuni istituti con più elevata capitalizzazione.

«Questa forte crescita non ha ancora portato a un deterioramento degli indicatori di qualità ma è difficile controllare la qualità delle attività quando il portafoglio cresce tra il 25 e il 45 per cento ogni anno», ha spiegato la Rossow.

Lo studio esamina inoltre altri motivi di potenziale debolezza: «deboli standard di sottoscrizione di titoli; scarso controllo delle spese operative; sistemi informativi di gestione generalmente mediocri e una scarsa esperienza nella gestione del rapporto tra attività e passività di bilancio». Ma la Moody's non vede soltanto problemi nel sistema bancario italiano: «Le banche da noi esaminate comunque godono di una serie di punti di forza, e operano nell'ambito di un sistema di sorveglianza e di regolamentazione forte, in un pianeta finanziario ad alto livello di intermediazione», rileva «Moody's».

Nel rapporto di Moody's, una sintesi del quale è stata diffusa anche in Italia, si aggiunge che le banche italiane godono adesso di ampi margini, ma che «la deregulation e la conseguente competizione sui prezzi alla fine assottiglieranno tali margini. Il rischio finale legato alla liberalizzazione è che le pressioni per la ricerca del profitto possono indurre il management nella tentazione di muoversi verso investimenti a più alto rendimento ma a maggiore rischio».

Uno degli scopi della «legge Amato» — si legge ancora nel rapporto — era quello di incentivare la compattezza del sistema finanziario, incoraggiando fusioni che aumentassero l' efficienza e la solidità dei bilanci: tuttavia — dice la Moody's — «molti ostacoli continuano ad interporsi sulla via di queste fusioni, dall'ingerenza politica nella nomina dei vertici bancari alla forza dei sindacati».

In sintesi, molte banche italiane potrebbero presentarsi in ritardo sulla scena competitiva europea.

ARRIVA LA SPA

Più forte sul mercato la Cassa di Venezia

VENEZIA — Consolidamento delle quote di mercato, ampliamento della rete di sportelli, investimenti in strutture e partecipazioni: queste le indicazioni più significative che si traggono dal progetto di bilancio 1991 della Cassa di risparmio di Venezia, esaminato dal comitato di gestione. Il complesso della massa fiduciaria, ottomila miliardi, amministrata in via diretta ed indiretta, ha segnato un tasso di incremento annuo del 16,5%; al suo interno la sola raccolta diretta è aumentata del 7%, giungendo a fine anno a 4.150 miliardi.

Con una crescita del 15% i crediti per cassa e firma hanno superato i 3.500 miliardi, di cui quasi un terzo in valuta, ai quali si aggiungono i 968 miliardi di finanziamenti a clientela appoggiati a Istituti partecipati di parabancario e credito speciale. Pressoché raddoppiata l'intermediazione valutaria, che ha sfiorato i diecimila miliardi, come anche l'operatività sui mercati telematici dei titoli e dell'interbancario. Quanto alla redditività, il margine lordo di gestione è stato di 176 miliardi, mentre l'utile netto si ragguaglia a 39 miliardi, con un incremento del 2,5% sull'anno precedente. Il grado si patrimonializzazione rimane infine ampiamente superiore ai coefficienti posti dalla Vigilanza.

Questo bilancio, che entro marzo sarà sottoposto per l'approvazione al consiglio di amministrazione, è l'ultimo della Cassa nella sua veste di Ente pubblico economico, che risale al 1822. E' infatti ormai in fase avanzata l'iter di ristrutturazione ai sensi della legge Amato, da cui deriverà una fondazione con esclusive finalità socio-culturali, distinta dall'azienda bancaria conferita ad una nuova società per azioni. A quest'ultima viene tramandata un'eredità che si fonda in primo luogo sul capillare presidio della provincia veneziana. Ove nel 1991 la Cassa ha mantenuto nel 40% le proprie quote di mercato nella raccolta e le ha fatte salire di due punti al 35% nel settore degli impieghi, nonostante l'apertura in loco di 44 sportelli da parte di altre banche. Si è inoltre consolidata la presenza nelle altre sei province veneto-friulane ove negli ultimi anni sono state aperte 23 dipendenze che, sommandosi alle nuove in provincia di Venezia, hanno portato a 97 il numero degli sportelli della Cassa, rispetto ai 55 del 1988 quando è stata avviata la liberalizzazione normativa.

CAGLIARI A TRIESTE

Trasporto petrolio nel Mediterraneo

TRIESTE — Decine e decine di operatori qualificati del settore pubblico e privato discuteranno a Trieste del trasporto marittimo di idrocarburi e dello sviluppo sostenibile nell'area mediterranea.

Il convegno, organizzato dall'Eni, si svolgerà giovedì e venerdì nella Stazione marittima con la partecipazione di numerosi componenti del governo e dello stesso presidente dell'ente Gabriele Cagliari. L'intensa due giorni si articolerà sulle normative internazionali di difesa del mare, la gestione delle emergenze dal punto di vista della protezione delle coste, il danno ambientale, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del trasporto di idrocarburi nel bacino mediterraneo.

Gabriele Cagliari

IMPRESE

Quattro nuove «joint» siglate dalla Simest con l'Est europeo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Simest ha approvato quattro nuove joint-venture di aziende italiane nell'Est europeo: una in Ungheria nel settore abbigliamento per bambino, una in Ucraina nel settore dei circuiti stampati, una in Russia nel settore dell'arredamento per uffici e comunità, una in Cecoslovacchia nel settore chimico.

Salgono così a 10 le società miste promosse dalla Simest nei primi sei mesi di attività, di cui 5 in Ungheria, due in Russia, una rispettivamente in Polonia, Ucraina e Cecoslovacchia; gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 180 miliardi per una occupazione di oltre 2200 lavoratori.

La Simest è la società costituita per favorire l'internazionalizzazione dell'industria italiana, con priorità per i Paesi dell'Est europeo, che ha per azionisti il ministero del Commercio estero, il Mediocredito centrale, l'Imi, le maggiori banche italiane e le associazioni imprenditoriali. Il presidente della Simest Manciati ha espresso soddisfazione per come il mondo imprenditoriale italiano pur in questo periodo di difficoltà mostra di saper rispondere alle sfide e alla opportunità del processo di internazionalizzazione produttiva; questa filosofia è dimostrata anche dal fatto che alla Simest sono allo studio oltre 150 proposte per joint-venture all'estero inerenti le imprese italiane.

BREDA

«Ora la Seleco guarda avanti»

PORDENONE — La Seleco e i sindacati, dopo lunga trattativa, hanno raggiunto un positivo accordo sulle garanzie economiche accordate ai 450 lavoratori che nei prossimi cinque anni lasceranno, a scaglioni successivi, gli stabilimenti di Pordenone, Torino e Campoformido. L'onorevole Roberta Breda, che in qualità di componente della commissione Industria e vicepresidente della commissione Lavoro della Camera ha sempre seguito l'evolversi della vicenda, ha sottolineato l'importanza delle assicurazioni economiche proposte che verranno garantite attraverso l'utilizzo dei diversi ammortizzatori sociali, in particolare i prepensionamenti.

Sul piano industriale i programmi della Seleco per il futuro riguardano la cessione dello stabilimento di Torino e, nella nostra regione, la riduzione degli stabilimenti di Pordenone e Campoformido. Per questa ultima unità produttiva in particolare l'on. Breda aveva di recente espresso in una nota la sua preoccupazione ma l'azienda, nel nuovo piano, ha dato assicurazione che anche tale stabilimento beneficerà di tutti i vantaggi derivanti dal recente accordo.

«Il significato dell'intera azione, sul piano industriale, è molto rilevante — ha dichiarato la parlamentare — anche perché riguarda la specializzazione delle produzioni, il potenziamento delle tecnologie relative all'alta definizione e l'aggregazione di altre partnership europee, sempre nel reparto tv color».

LE DOGANE NELL'EUROPA SENZA FRONTIERE

Gli spedizionieri si faranno notai del fisco

GORIZIA — Da spedizionieri a notai del fisco. Il mercato unico europeo non fa più paura e gli spedizionieri tirano un sospiro di sollievo. Solo a fine gennaio avevano richiamato l'attenzione della Cee sui pericoli che correva la categoria con la liberalizzazione degli scambi: rischiava di rimanere senza lavoro da un giorno all'altro, dal 31 dicembre di quest'anno al primo gennaio '93. Il «Sos» non è caduto nel vuoto: molte operazioni doganali saranno «appaltate» agli spedizionieri.

L'appuntamento con le nuove funzioni è per il prossimo sabato a Bari al convegno «L'Europa senza frontiere». Numerosi gli interventi da addetti ai lavori, da Michele Del Giudice direttore generale dipartimento dogane e imposte indirette a Giovanni De Mari presidente della giunta esecutiva degli spedizionieri doganali a Giorgio Benevuto segretario generale del ministero delle Finanze. L'intervento più atteso comunque è quello del ministro Rino Formica che anticiperà i decreti attuativi delle legge 66. Gli spedizionieri, insomma, sapranno con un mese di anticipo sul previsto (la data stabilita infatti era quella del 10 aprile) quali nuovi compiti saranno affidati a loro.

Un appuntamento quello di Bari, dunque, decisivo per l'Anasped, l'associazione di categoria, tanto è vero che sono stati organizzati voli charter da Bergamo, Verona, Genova e Venezia oltre che carovane di pullman.

L'incontro con Formica è atteso anche dagli spedizionieri regionali anche se l'appuntamento con il '93 non riguarda più di tanto quelli che operano a Gorizia e Trieste. «Prima o poi, però, la questione si proporrà anche a noi — commenta Giovanni Bisesi, capogruppo degli spedizionieri goriziani nonché consigliere nazionale dell'Anasped — quando la Slovenia entrerà a far parte della Cee. I tempi per la caduta anche di queste barriere doganali non sono ravvicinati ma è meglio mettere le mani avanti. Diventeremo quasi dei notai del fisco, certo non per le operazioni con una notevole incidenza fiscale. E in più con le nuove funzioni sopperiamo alle carenze d'organico da sempre lamentate dall'amministrazione doganale».

Formica non ha deluso le aspettative della categoria. Nascerano anche i «Cad», centri di assistenza doganale affidati agli spedizionieri, un sostituto degli uffici doganali. Contro i Cad, però, bisogna registrare la netta opposizione dei sindacati degli addetti alle dogane.

Trend/Le guide in un mondo che cambia

Davey Mackenzie
COME CAPIRE E VALUTARE CHI CI STA DI FRONTE
Metodi e tecniche per imparare a "giudicare" le persone.
208 pagine, lire 25.000

Michael Stevens
COME PRESENTARE AL MEGLIO SE STESSI
Corso d'autoistruzione sulle nuove "tecniche di presentazione".
176 pagine, lire 23.000

FrancoAngeli

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.30 TRIBUNA ELETTORALE.
20.45 TG SETTE.
21.50 ALTA CLASSE.
22.45 TG1 LINEA NOTTE.
23.00 ALTA CLASSE. Seconda parte.
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 SUPERTELEVISION.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.40 PROVE TECNICHE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 SPECIALE DSE.
10.00 LA MARCIA SU ROMA. Film commedia
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 ECONOMIA.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.50 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 TG2 - FLASH.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 SUPERTELEVISION.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 PARRY MASON; PARTITURA MORTALE. Telefilm.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.10 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2.
- OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 ALAMO BAY. Film drammatico 1985.
2.05 TG2 PEGASO.
2.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.
3.40 GIANNI E PINOTTO. Film.
4.05 LA CORONA DI FERRO. Film 1941.

RAITRE

11.00 BERGAMO-TIRO CON L'ARCO.
11.30 CALCIO AMERICANO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
- DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 IL FAR DA SE'.
15.15 CALCIO. Trofeo «Beppe Viola».
16.30 PALLAVOLANDO. Rubrica sul mondo del volley.
- CICLISMO - SETTIMANA CICLISTICA SICILIANA.
17.00 TG3 DERBY.
17.50 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.10 GEO.
18.45 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PARTE CIVILE. Seconda parte.
0.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
0.35 TG3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.25 BLOB.
1.40 UNA CARTOLINA...
1.45 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
2.30 USA E GETTA.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO.
3.20 LA COMPAGNIA DELLA TERRA. Film 1941. Con Maria Denis, Adriano Rimoldi. Regia di Corrado D'Errico.
5.20 TG3 NUOVO GIORNO.
5.40 L'ILLUSTRE PRETENDENTE. Settima puntata.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: I racconti di Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da Radiouno jazz '92; 21.58: «Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo»' 2244: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.59: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il '92 passerà; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07 A video spento; 9.46: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan nei giardini di Kensington; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella;

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Definire; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blu note; 23.35: Il racconto della sera;
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.15: Il Festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 21: Stereodrome presenta Pianet Rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Il meglio di a tu per tu; 15.: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario: 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali; 9.30: Annotazione; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Pavle Zidar: «Il fumo»; 11.45: Pagine musicali; 12: L'infanzia oggi; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

TELE ANTENNA

15.00 Telecronaca basket serie B1 maschile: FELICE SCANDONE AVELLINO-BERNARDI GORIZIA.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il prof. Euro Ponte.
.7.30 Telefilm: GLI INAFFERRABILI.
18.20 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il prof. Euro Ponte.
19.00 OPINIONI A CONFRONTO (1.a parte), a cura di Gianni Marchio.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO (2.a parte). In diretta telefonica con il pubblico.
20.30 Film: NON TI APPARTENGO PIU'.
22.15 OPINIONI A CONFRONTO (1.a parte - r.).
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (2.a parte - r.).
23.30 Telefilm: HAZELL.
0.40 «IL PICCOLO» DOMANI.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

9.35 EDERA. Teleromanzo.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 EDERA. Teleromanzo con Maria Rosaria Omaggio.
22.30 ISTINTI - L'ALTRA FACCIA DELLA CRONACA. Reportage.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
0.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
2.45 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
3.30 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
4.15 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLUE JEANS.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 I DOMINATORI DELL'UNIVERSO. Film prima Tv. Con Dolph Lundgren, Frank Lancetti. Regia di Gary Goddard.
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.42 METEO.
0.45 STUDIO APERTO.
1.05 STUDIO SPORT.
1.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.20 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.20 A TEAM. Telefilm. Replica.
4.20 CHIPS. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG4. News.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 ANTEPRIMA «BUONA SERA».
20.30 REVENGE. Film 1a tv drammatico 1990.
22.30 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
23.30 ULTIMO SPETTACOLO: «INDIMENTICABILI». IL MAGNIFICO SCHERZO. Film commedia 1952.
1.15 MARCUS WELBY. Telefilm.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 LAMPIAO E MARIA BONITA. Miniserie.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 MAMMA BIANCA. Film drammatico 1980. Con Bette Davis, Eileen Hecket. Regia di Jackie Cooper.
16.50 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.35 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
24.00 I RAGAZZI DELLA COMPAGNIA C. Film guerra 1978. Con Stan Shaw, Mike Lembeck.

TELECAPODISTRIA

15.30 ARTHUR, RE DEI BRITANNI. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.10 «PRINCIPE REGGENTE ALLA CORTE DI GIORGIO III D'INGHILTERRA». Sceneggiato tv.
18.00 «STUDIO 2».
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.45 «AMANDOTI». Telenovela.
20.30 «RAGAZZA DELLE CAVERNE». Film commedia.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 SALUTE E BACI. Film musicale.

TELE + 2

13.00 GOLF TOUR.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY.
15.00 USA SPORT.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.00 PROMO.
20.15 PALLAVOLO.
22.30 OBIETTIVO SCI.
23.15 SUPERVOLLEY. Replica.

TELEQUATTRO

11.20 Film. «SOTTO IL SOLE DI ROMA» (1948).
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 «IL CAFFE' DELLO SPORT». In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte (replica).
15.15 Telecronaca dell'incontro di calcio. VICENZA-TRIESTINA.
16.55 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro. STEFANEL-RANGER.
18.35 ANDIAMO AL CINEMA.
18.45 CARTONI ANIMATI.
19.00 DAI E VAI.
19.25 LA PAGINA ECONOMIA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 DISCO FLASH.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.50 ANDIAMO AL CINEMA.
23.00 I 60' RUGGENTI. PROGRAMMA MUSICALE.
23.40 «DAI E VAI» (replica).

TELE + 3

FOLLIE DEL SECOLO. Film commedia 1939. Con Paola Barbara, Sergio Tofano. Regia di Amleto Palermi. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEFRIULI

13.00 Telenovela. «LA PADRONCINA».
13.45 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
14.00 Rubrica: ARCOBALENO.
15.00 SEMPRE INSIEME.
16.00 TG FLASH.
17.00 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: «LA PADRONCINA».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
20.00 «SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI».
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 BIANCO-NEVE = CARINZIA.
23.45 TELEFILM: PRONTO EMERGENZA.

TRIVENETA

18.15 Telenovela. «CUORI NELLA TEMPESTA».
19.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 «IL FICHISSIMO DEL BASEBALL», cartoni.
20.25 Film. «MATTANZA IL VOLTO DELLA MORTE».
23.15 Rubrica sportiva: CATCH.

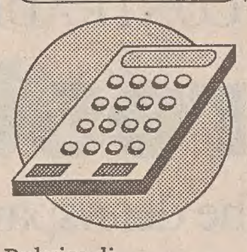
TELEPADOVA

14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Ttelenovela.
14.30 «IL MAGNATE». Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «I DIFENSORI DELLA TERRA». Cartoni.
18.45 «COMPAGNI DI SCUOLA». Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 «FANTASILANDIA». Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «QUEL GRAN PEZZO DELL'UBALDA, TUTTA NUVA E TUTA CALDA». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 «COLPO GROSSO».
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 NORD-EST.
0.15 NEWS LINE.
0.30 «MENAGE ALL'ITALIANA». Film.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 SFILATA DI CARNEVALE.
22.30 TG 6.
22.50 «MISTER G», telefilm.

TELECOMANDO



RAIUNO

Pippo con Piero e bionde star

Rubrica di
Giorgio Placereani

Però, gli italiani: saranno pure «ammazzavivi», come cantava Malaparte, ma toccagli la mamma, e subito si commuovono... (poi chissà com'è, però, che ci sono tante vecchiette all'ospizio. Qui qualcuno bara: sono usciti con loro dicendo «portami a ballare», e poi le hanno portate da un'altra parte).

Come che sia, la tv dà, la tv toglie, e il Festival di Sanremo è arrivato e partito. Venerdì la terza serata è andata liscia liscia (anche Ippoliti, che nelle comparse precedenti non ci aveva entusiasmato, ha segnato un punto con la graziosa trovata della «censura» che gli faceva sparire la voce). Milly Carlucci se l'è cavata con molta scioltezza, ha la parlantina più sicura nel trio di presentatrici che hanno affiancato Baudo, è molto professionale, anche se ha sacrificato la sensualità, che in passato non le mancava, alla concezione televisiva della dolcezza materna (del resto, appunto, era la serata delle mamme). Segno blu, comunque, per il suo incredibile vestito, vagamente vegetale (se la vede l'Uomo del monte, dice sì).

Al vostro recensore pare, peraltro, che non fosse necessaria, quanto evidentemente sembrava agli autori, la discussione pubblica sul suo orzaiolo, con tanto di zoomata; è vero che un orzaiolo non si nega a nessuno, ma una volta questi piccoli difetti fisici temporanei — questa specie di ribellioni del corpo — si coprivano col trucco, o almeno si diceva «speriamo che il pubblico non se ne accorga», mentre oggi si è più democratici (sì, ma è possibile che l'unica «glasnost» che c'è in Italia sia sugli orzaioli?).

E' anche la serata in cui appare l'impensabile ircocervo musicale Giorgio Faletti/Orietta Berti, e viene puntualmente eliminato (niente esperimenti, per l'amor di Dio). Ma se non dimenticheremo «Rumba di tango» non è per motivi testuali o musicali, ma proprio per la sua folle concezione di canzone a due teste, la Berti che ci crede, Faletti ironicamente mimetico e citazionista, e la duplicità dell'approccio che si rispecchia sul testo e lo ridefinisce.

Sempre più estroverso col passare del tempo, e perfino sbarazzino (con Faletti/Berti, con la Nielsen, con quel ballerino negro dai capelli alla dinosaura), Pippo Baudo pilota con sicurezza il lungo Festival sino al finale. Riappaiono le tre presentatrici: la Parietti più sicura della prima serata, e anche spiritosa, la Carlucci cameratesca, la Nielsen seduttiva con Baudo, beato lui, e più delle altre «del mondo esperta» (ci è piaciuto il modo disinvolto in cui ha rubato l'entrata alle altre due, alla premiazione delle «novità», spuntando fuori da dietro Baudo. La Carlucci, se abbiamo visto bene, non ha gradito).

Purtroppo nella quarta serata ricompare anche Frassica, che è un sopravvissuto del suo tempo, ma evidentemente a qualcuno piace. Ce lo ritroveremo anche nel 2032, quando saremo vecchi come quello della canzone di Renato Zero, e lui peggio, a storpiare parole; e badate bene, non storpiature nuove, ma sempre quelle: "Signor Alberi! Terza puntanata!»; e tutti, ih ih ih, uh uh uh. Ma, in conclusione, Pippo Baudo può andar fiero. Questo Sanremo l'ha tenuto su lui.

E l'incombente presenza di Sanremo ci ha tolto lo spazio per lodare come merita «Il portalettere» Piero Chiambretti (Raitre), che va in pensione per misteriosi motivi elettorali e s'è congedato alla grande con uno strepitoso abboccamento Chiambretti-Cossiga, l'incontro di due spiritosi, che hanno dato vita a un duetto memorabile (però il punto più alto toccato dal programma di Chiambretti è stato mesi fa, quando lui supplicava il colombo sul cornicione di pensarci, di non buttarsi, una scena degna dei fratelli Marx). Ci credereste? Per un attimo l'Italia ci è sembrata Europa. Grazie, caro Chiambretti, thank you.

TV / TELEMONTECARLO

E la più bella farà tredici

Riprende il programma di Rispoli sulle canzoni di Sanremo

ROMA — «Non vergognamoci di canticchiare o fischiettare un motivo: le canzoni non fanno male a nessuno, anzi». Questo è quanto affermerà Luciano Rispoli, ogni settimana, al termine di «La più bella sei tu-Sanremo contro tutti». Da stasera su Telemontecarlo alle 20.30; riprende infatti la gara fra canzoni che vedrà competere non solo vincitrici del Festival ma (come dice il sottotitolo del programma) anche le trionfatrici di «Canzonissima» e «Un disco per l'estate». Ogni puntata tratterà tre decenni rappresentati ciascuno da quattro canzoni. E poiché il programma vuole essere all'insegna dell'allegria, ci sarà anche un gioco condotto da Silvio Noto, il famoso attore-presentatore degli anni '50 che mimerà, come faceva a Telematch, una celebre canzone.

«Con questo programma — spiega Luciano Rispoli — vogliamo verificare quanto le canzoni di Sanremo, che negli ultimi trent'anni hanno vinto il Festival, sappiano e possano resistere a tutti gli altri motivi diventati popolari attraverso altre manifestazioni. Ma non solo. Con brevi filmati d'epoca, andremo anche a caccia di ricordi e di episodi che hanno punteggiato la nostra vita durante questi decenni».

Ma la canzone ha un potere evocativo?

«Certamente e anche molto forte. Proprio per questo abbiamo deciso di sottolineare i filmati con canzoni di quel periodo perché li fa rileggere nella loro autenticità. Senza la colonna sonora, i fotogrammi risulterebbero mutilati».

Quindi la musica ha la capacità di ricreare anche emozioni...

«Le canzoni possono emozionare oppure non emozionare. Però, credo che siano una stupenda occasione che l'uomo ha per essere tale. Un uomo senza emozioni o incapace di provarle è un uomo a metà».

Durante le tredici puntate ascolteremo più canzoni o canzonette?

«Prevarranno le canzoni, però avranno un certo spazio anche quelle "canzonette" che, per misteriose ragioni, sono state promosse canzoni a tutti gli effetti. Tanti sono infatti i brani che, pur avendo una evidente fragilità, hanno assunto e assumono dei tratti e dei connotati particolari».

Perché ha abbandonato la divulgazione della lingua italiana?

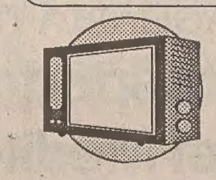
«L'ho solo accantonata. Tanto è vero che in autunno faro "Il primo campionato della lingua italiana". Mi sono dedicato ancora alla canzone perché la prima edizione di questo programma ha riscosso un ottimo ascolto, che mi hanno chiesto di fare un secondo ciclo».

Rispoli, cosa pensa dell'attuale televisione?

«Questo straordinario mezzo è un'arpa in cui tutte le corde devono vibrare. Suonandone solo alcune significa fare del moralismo o, peggio, significa pennare a una televisione come strumento di gestione del potere. Quello che mi mette in una posizione non polemica ma severa, è l'abuso che si fa di certe intonazioni. Soprattutto in questo periodo la televisione è monocorde, ma per l'audience non si deve insistere su certi filoni».

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE



SULLE RETI PRIVATE

Conta la vendetta

«Revenge» di Tony Scott con Kevin Costner

Due prime visioni per la tv e film da non dimenticare nella programmazione odierna sulle tv private. Ecco i titoli:

«Revenge» (Retequattro, ore 20.30) di Tony Scott (1990), in «prima tv». Film costruito su misura per il successo crescente del nuovo divo Kevin Costner e diretto dal fratello del più celebre Ridley Scott. Costner è Jay Cochran, un reduce dal Vietnam che vive ora in Messico dall'amico Anthony Quinn. Jay commette l'errore di innamorarsi della giovane moglie del suo protettore, fugge con lei, viene inseguito e brutalizzato dai sicari di Quinn. Da quel momento per Cochran conta una sola cosa: la vendetta.

«I dominatori dell'universo» (Italia 1, ore 20.30) di Gary Goddard (1987), in «prima tv». Saghe interstellari per soldati del lontano futuro. Nelle battaglie contro il buono quanto temibile extraterrestre Dolph Lundgren (scoperto in «Rocky IV») si distinguono Meg Foster, James Tolkan e un crudelissimo Frank Langella.

Il **«Magnifico scherc»** (Retequattore, ore 23.30) di Howard Hawsk. Cary Grant e Ginger Rogers a ritmi da commedia.

Raidue, ore 17

«Diogene» su affidamento e adozioni

La puntata di «Diogene», in onda oggi alle 17 su Raidue, si occuperà di affidamento e adozione. Saranno esaminati casi di adozione che non hanno avuto un esito felice e affidamenti considerati la vita più breve per adottare un bambino.

Canale 5, ore 20.40

Terzo episodio di «Edera»

Nel terzo episodio di «Edera», il teleromanzo in onda oggi alle 20.40 su Canale 5, la protagonista, interpretata dall'attrice Agnese Nano, sarà alle prese con le gelosie e le invidie della madre dell'uomo che ama. Leona (Maria Rosaria Omaggio), madre di Andrea (Nicola Farron), non può sopportare che il figlio frequenti Edera,

Canale 5, ore 14.30

Il ritratto di un'ava a «Forum»

Il ritratto di una antenata è al centro della controversia che il giudice Sante Licheri dovrà dirimere nella puntata di oggi di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5 alle 14.30. Elvisa Vimini possiede un dipinto del Seicento raffigurante il ritratto di una sua antenata che porta a restaurare da Eleonora Mino. La restauratrice scopre, sotto il dipinto, un altro molto più antico e lo riporta alla luce. La proprietaria del quadro ora chiede che Eleonora Mino paghi un pittore che attraverso una fotografia dipinga nuovamente il ritratto dell'ava.

Sulle reti Rai

«Alama Bay» di Louis Malle

Due soltanto i film da segnalare per la giornata di oggi sulle reti Rai, ed entrambi su Raidue di notte.

«Alamo Bay» (Raidue, ore 0.20) di Louis Malle (1985) per la serie «Stranieri a Hollywood» del «Cinema di notte». Pescatori americani e pescatori vietnamiti in esilio, raccontati dal regista francese per descrivere il confronto razziale e umano tra due culture. Con Ed Harris e Any Madigan.

«La corona di ferro» (Raidue, ore 4.05) di Alessandro Blasetti (1941). Con Luisa Ferida e Massimo Girotti.

Canale 5, ore 12.40

Le bollette ad «Affari di famiglia»

La puntata odierna di «Affari di famiglia», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa alle 12.40 su Canale 5, sarà dedicata alla controversia sorta tra una coppia a proposito del pagamento delle bollette. Il giudice Sante Licheri si dovrà pronunciare sul caso di Maria Grazia Milli e Rodolfo Giuli, conviventi nell'appartamento di lei e in disaccordo sulla ripartizione delle spese casalinghe.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23.15 su Canale 5, parteciperanno: l'attrice Lella Costa; il cantante Toquinho; Arnaldo Agostini, direttore di «Paese sera»; Carla Martino del Pli; Alessandra Appiano, che sta per pubblicare il suo primo libro «La via è mia e me la rovino io»; Carmelo Buccilli, con problemi di cittadinanza; il cabarettista Peppino Saponara e il poeta 19enne Giulio Minghini.

Raiuno, ore 15.30

Donne in politica a «40.esimo parallelo»

Quanto costa per una donna fare politica? E' vero che è richiesto un impegno maggiore per affermarsi? Esiste una politica al femminile e una al maschile? Questi i quesiti proposti a «40.esimo parallelo a Sud e a Nord» oggi su Raiuno alle 15.30.

Canale 5, ore 22.30

A «Istinti» si parla di guerra

Tre differenti realtà di guerra saranno al centro di «Istinti» - L'altra faccia della cronaca», il programma giornalistico di Mimmo Lombezzi ed Elena Caputo, in onda oggi alle 22.30 su Canale 5. Mimmo Lombezzi presenterà un reportage dalle zone più colpite dalla guerra tra serbi e croati.

CINEMA / INTERVISTA

Il resto è una parentesi

Zanussi: «Il mio linguaggio essenziale è sempre quello per immagini»

«L'unica forma in cui sono il solo padrone e responsabile è il cinema. E resta quello che preferisco» dice il regista polacco (foto) di origine friulana, che recentemente si è cimentato per la quarta volta con la musica lirica e ha rifiutato una prestigiosa carica pubblica, per rimanere «un artista libero».

PALERMO — Le origini italiane (anzi, friulane) di Krzystof Zanussi risalgono a cinque generazioni fa. Si tratta di un trisavolo ingegnere suddito di Vienna, trasferito ai confini dell'Impero per attendere alla progettazione delle strade ferrate. Con i lontani parenti latini, il regista polacco ha mantenuto rapporti e, tanto per cominciare, parla un italiano perfetto. Dice divertito che in Polonia il suo nome è talmente difficile da pronunciarsi che molti preferiscono limitarsi a guardarlo intensamente negli occhi e sorridere. «Persino al servizio militare creavo problemi... I polacchi, infatti, sono molto snob e i miei superiori temevano di farsi giudicare male, perchè un nome pronunciato non correttamente viene considerato segno di ignoranza».

Zanussi è reduce da Palermo, dove ha curato la sua quarta regia musicale: «Re Ruggero» di Szymanowsky. Prima ci sono state due opere di Zemlinsky (tra cui «Il compleanno dell'Infanta», che andrà in scena dal 13 marzo al «Verdi» di Trieste, ma con la regia di Gottschalk; ndr) e recentemente «Kolbe», su libretto di Jonesco e musica del francese Probst, un'opera dedicata al martire polacco.

«Re Ruggero», celebrazione di un rituale pagano e afrodisiaco, anche se mimetizzato da ambigue trascendenze, è così poco simile alla limpidezza delle sue indagini sull'animo umano...

«Sì, Szymaynowsky ha una personalità contorta, che probabilmente deriva dalla sua mai confessata omosessualità, e Re Ruggero propone un cristianesimo oppressivo e rigoroso che non condivido. L'opera, però, ha un certo fascino: io l'ho messo in scena come un mito pagano irraggiungibile perchè inesistente».

Cinema, teatro, lirica: diverso, ma eguale?

«No: diverso. Nella lirica, per esempio, tutto è molto condizionato. La musica ha tempi precisi e inderogabili. Anche il teatro ha una traccia ben stabilita. L'unica forma in cui sono il solo padrone e responsabile è il cinema. E resta quello che preferisco. Il resto è una parentesi».

Lei è l'unico che avrebbe potuto e che ha realizzato un lungometraggio su Giovanni Paolo II. Film che il Papa stesso ha del tutto avvallato. E' stato, da parte sua, la volontà di esprimere il suo pensiero cattolico?

«No, io non entro in giochi nè politici nè ideologici o confessionali. Voglio presentare le mie opere come artista libero e lasciare che sia il pubblico a giudicare. Non sono un maestro che insegna delle Verità. Io stesso ho dei problemi, e questi propongo, alla ricerca della verità. Non si può cambiare il mondo: si può solo cercare di cambiare se stessi. Importante è avere il cuore puro».

Le immagini, spesso usate nei film di Zanussi, che conciliano questa ricerca del sublime (montagne innevate, grandi spazi, silenzi rarefatti) provengono da esperienze dirette: il regista, infatti, praticava l'alpinismo. Socialmente, la sua vita non è stata paralizzata dagli anni di persecuzione della Polonia (anche se è nato il 17 giugno 1939, 49 giorni dopo l'invasione di Hitler: «Siamo riusciti a tenerci in disparte e abbiamo potuto continuare ad abitare la nostra grande casa»), tuttavia per anni Zanussi dovette fingere di non essere sposato («di solito avviene il contrario, ma per noi un matrimonio ufficiale avrebbe significato non poter uscire dal Paese insieme»). Con la moglie Elisabetta, pittrice, è conoscenza che data dai giovanissimi anni («da ragazzo andavo a cavallo con suo fratello, poi ci siamo persi di vista e ritrovati dopo gli studi»).

Di recente, Zanussi è stato convocato dal Governo polacco per assumere una carica ufficiale e prestigiosa. «Sono stato davanti alla possibilità di incominciare qualcosa di nuovo e di diverso, a un grado elevato. Tutto questo mi tentava molto. Ma poi, anche se a volte ho avuto l'impulso di smettere con il mio lavoro, ho capito che il mio linguaggio essenziale è quello del cinema, che non abbandonerò mai».

Carla M. Casanova

CINEMA

E' morta Marie Dea

PARIGI — L'attrice Marie Dea — nota soprattutto per la sua interpretazione nel film di Marcel Carnè «L'amore e il diavolo» («Les visiteurs du soir», 1942) al fianco di Arletty — è morta domenica in un ospedale di Parigi per una crisi cardiaca, dopo essere rimasta ustionata sabato in un incendio, mentre era in casa di amici. Aveva 79 anni.

Marie Dea aveva intrapreso la carriera teatrale prima di debuttare nel cinema nel 1939. Ha interpretato circa 25 film, tra cui «Orfeo» (1949) di Jean Cocteau. La sua ultima apparizione sugli schermi risale al 1962, in un film di Andrè Cayatte.

PRIME VISIONI

L'ALTRO DELITTO
Regia: Kenneth Branagh.
Interpreti: Kenneth Branagh, Robin Williams. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

CINEMA / RECENSIONE

Attente agli eroi che rincasano

«L'altro delitto», un bellissimo thriller dell'attore-regista Kenneth Branagh

E' un classico dei «thriller»: la moglie terrorizzata spia lo sguardo del marito, che lei sospetta essere un assassino capace di uccidere ancora.

Quando fioriscono storie di questo tipo? In periodi di dopoguerra, naturalmente, perché le nogli vedono tornare i loro uomini dal fronte, dove il contatto quotidiano con la morte li ha forse resi potenziali assassini anche fra le mura domestiche. E il cinema, specchio oscuro della società, riflette ora, dopo la guerra del Golfo, le paure americane di aver fatto rincasare non degli eroi ma dei violenti.

Ed ecco film come «Presunto innocente», «Prova schiacciante», «Doppio inganno» (di prossima uscita) e, appunto, questo bellissimo «L'altro delitto» dell'inglese Kenneth Branagh, che mette in scena una storia vertiginosa di terrori coniugali, amnesie e vendette del passato, citando ampiamente l'altro inglese Alfred Hitchcock, che decenni prima aveva già materializzato le medesime paure postbelliche.

Branagh ha confezionato un piccolo capolavoro di ironia, precisione e brivido, realizzando il film hitchcockiano forse più manierista, più esplicitamente e allegramente attaccato ai suoi illustri modelli.

Il film parla di una reincarnazione (come «La donna che visse due volte»), ovvero della comparsa di una smemorata che ha lo stesso volto della moglie di un celebre musicista, Roman Strauss, condannato nel 1948 per aver ucciso la moglie a colpi di forbice (l'arma preferita di Hitchcock, vedi «Delitto perfetto»).

La smemorata viene aiutata a recuperare la memoria da un ipnotizzatore (Derek Jacobi), e da un detective (lo stesso Branagh). Ma il suo passato (rivisto in dirompenti flash-back) è sinistramente abitato dagli stessi volti del presente, per cui il detective (di cui la smemorata inevitabilmente si innamora), ha lo stesso volto dell'uxoricida Roman Strauss, e anche l'ipnotizzatore conosce di quel lontano passato (e di quell'omicidio) molto più di quel che si possa pensare...

Di brivido in brivido, con incubi barocchi popolati da forbici giganti, con la paurosa governante di «Rebecca» reincarnata da una gelida Hanna Schygulla, con personaggi minori sbozzati ad arte da divi come Andy Garcia e Robin Williams, Branagh ci sorprende e ci fa sobbalzare di continuo sulla sedia, come se qualcuno ci svegliasse ripetutamente da un sogno fatto a scatole cinesi.

Qualcuno ha gridato allo scandalo perché Branagh (suo l'«Enrico V») è «sceso» da Shakespeare al «thriller». In realtà Branagh si è rivolto allo Shakespeare del cinema, quell'Alfred Hitchcock che più lo si rievoca, più rende un film vivo e appassionante.

CINEMA / NOVITA'

E' «Ruby» l'altra faccia dell'omicidio Kennedy

WASHINGTON — Il polverone sollevato da «JFK» di Oliver Stone non si è ancora diradato, che già arriva un altro film ad alimentare le polemiche sull'omicidio di John Kennedy. Si tratta di «Ruby», una pellicola interpretata da Danny Aiello, che vuole gettare nuovi dubbi sulla misteriosa uccisione — trent'anni fa a Dallas — del presidente degli Stati Uniti d'America.

«Ruby» prende a personaggio-chiave Jack Ruby, il «giustiziere» che ammazzò a sangue freddo, sotto gli occhi delle telecamere e degli agenti di polizia, Lee Harvey Oswald, accusato di aver freddato il Presidente con una serie di colpi di fucile.

Anche questo nuovo film presta fede alla tesi del complotto ordito contro John Kennedy da «elementi deviati» della Cia e dello stesso governo federale; «Ruby», in particolare, scandaglia a fondo i rapporti intercorsi tra Jack, elementi dei servizi segreti e della malavita.

LIRICA / INTERVISTA

Le «pute» del Campiello

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Continuano con grande successo al Teatro Verdi, suscitando gli applausi e la commozione del pubblico, le repliche del «Campiello» di Wolf Ferrari, lo spettacolo di Carnevale messo in scena da Paolo Trevisi con le scene di Virgilio Guidi e una strepitosa compagnia di canto. Ricca di calore e di vitalità, l'opera goldoniana di Wolf-Ferrari si svolge proprio nel periodo di Carnevale: un Carnevale che sfiora la commedia dei sentimenti, ma che nell'opera trova il proprio piacere del travestimento nelle figure delle due «vecie» Cate e Pasqua impersonate da due tenori. Un divertimento in musica, insomma, per il pubblico di tutte le età.

Fra le «pute» che animano questo Campiello, ce n'è una che tra le calli veneziane ha trovato un momento di... relax. Per Giusy Devinu, dieci anni di carriera alle spalle e un carnet fitto di impegni fino al '95, quello di Lucieta è un ruolo di tutto riposo, fra il debutto come Anna Bolena e una delle tante riprese di Traviata. La Devinu ha studiato in Sardegna, dove è nata, prima di vincere nell'82 il concorso di Spoleto: la sua fortuna più recente è legata alla Violetta che ha interpretato alla Scala nel '90 per Riccardo Muti: «E' stato forse il momento più importante della mia carriera: una sostituzione dell'ultimo minuto, emozionante e... emozionata. Sono entrata in palcoscenico così, senza neanche una prova».

Una temerarietà che l'ha premiata: da allora la Devinu ha avuto ingaggi prestigiosi, e l'estate scorsa è stata una della primedonne che hanno dato vita alla serata televisiva trasmessa da Caracalla. «Al momento di accettare non ci avevo neppure pensato, ma quando si è trattato di entrare in scena, davanti a tutte quelle telecamere, mi sembrava di morire... Del resto, la difficoltà della mia professione è proprio questa: lo stress, la responsabilità, l'emozione che ti assale ogni volta che devi ricominciare. E poi si viaggia continuamente, si ha poco tempo per sé stessi: a volte hai l'impressione che la vita ti sfugga di mano, Ecco, quello che pesa di più è la solitudine: per questo faccio in modo di non essere mai sola. Qui a Triete, per esempio, c'è mia sorella che mi fa compagnia».

Giusy Devinu ha iniziato a cantare così, quasi per caso, bazzicando lo studio d'incisione che si trovava sotto casa: «Musica leggera, naturalmente: poi, a undici anni, sono entrata in conservatorio e mi sono diplomata in pianoforte. Alla fine è arrivato il canto... ». Il repertorio della Devinu per ora si concentra intorno al belcanto, ma in futuro le piacerebbe avvicinarsi a ruoli più drammatici: «Li sento molto congeniali al mio temperamento, ma devo fare molta attenzione a gestire la voce: e dire che mi stanno già proponendo parti impensabili...».

Giusy Devinu affronta il suo primo Campiello: Daniela Mazzucato invece ha già interpretato più volte la sofisticata Gasparina, partecipando anche all'edizione triestina dell'83.

«Cos'è cambiato nella mia interpretazione? Non saprei dirlo, anche se qualcosa di diverso ci sarà certamente. In dieci anni sono maturata come cantante e come donna, e la trasformazione si riflette sempre sul personaggio che si interpreta. Ecco, forse una certa differenza si può notare nell'aria finale: ho voluto accentuarne il carattere intimistico, patetico».

La Mazzucato è conosciuta per quella sua versatilità di attrice-cantante che le consente di destreggiarsi nel repertorio lirico leggero, così come nell'operetta. «Certo, sono contenta di queto mio ruolo: ognuno, nel nostro ambiente, deve trovare una propria collocazione precisa. Il pericolo è che la specializzazione si possa rivelare un'arma a doppio taglio: soprattutto qui in Italia, dove manca di solito la figura di attrice-cantante, l'essere in grado di fare più cose può venir guardato con sospetto».

Da qualche tempo, come dice lei stessa, il soprano ha cercato di lavorare in particolr modo sulla voce: «In questi ultimi quattro o cinque anni ho preso ad amare di più il mio lavoro, prendendone piena coscienza. Non che prima non ne avessi, ma la mia carriera era sempre proseguita così, anno dopo anno. Da bambina veramente avrei voluto fare l'attrice: fu mio padre che mi spinse al canto. E forse aveva ragione: io ero molto timida, la voce mi ha dato una mano a sciogliermi sul palcoscenico».

Nel futuro di Daniela Mazzucato c'è l'intenzione di «proseguire in questo processo di maturazione, alla ricerca di una nuova dimensione». E naturalmente c'è la sua vita di donna e di mamma. «Sì, le due identità si possono conciliare, ma bisogna fare molta attenzione. Io non ho molto tempo da dedicare a mia figlia: ma quello che conta non è la quantità, bensì la qualità... ».

Ricordiamo che «Il Campiello» — che si replica ancora oggi, giovedì e domenica al Comunale — è stato registrato dalla Fonit Cetra, che ne realizzerà la prima edizione CD live che sarà distribuita sul mercato discografico alla fine del prossimo autunno.

Daniela Mazzucato (a sinistra) e Giusy Devinu (seconda da destra) nel «Campiello», che si replica ancora oggi, giovedì e domenica al «Verdi».

LIRICA

Rossini con «bis»

MILANO — Quindici minuti di applausi deliranti hanno convinto l'altra sera il maestro Riccardo Muti a concedere un bis dopo l'esecuzione dello «Stabat Mater» di Rossini alla Scala, nel quadro delle celebrazioni del bicentenario della nascita del compositore pesarese. Il concerto è stato entusiasmante, con quattro solisti in piena forma: il soprano Carol Vaness, il tenore Gregory Kunde, e due «voci» friulane di ormai largo prestigio nel panorama internazionale, il mezzosoprano Luciana D'Intino e il basso Ferruccio Furlanetto.

Anche Bologna ha ricordato Rossini con lo «Stabat Mater», diretto da Riccardo Chailly al Teatro Comunale, con un numero di esecutori che superava però di gran lunga quello degli spettatori (un'ottantina) a causa della limitata capienza della sala. Anche a Bologna un bis finale, e vivo successo sia del mezzosoprano triestino Gloria Scalchi sia di un «pupillo» del pubblico triestino, il tenore Giuseppe Sabbatini. Al loro fianco, Daniela Dessì e Michele Pertusi.

AGENDA

Altre tappe in regione per il Circo «invisibile»

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone e venerdì e sabato, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone andrà in scena «Le cirque invisible» di e con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thiérrée.

Radio regionale
«Noi e gli altri»

I nuovi rapporti politico-economici tra le realtà statuali e regionali del Centro Europa sono al centro della trasmissione radiofonica «Noi e gli altri», in onda domani alle 15.30, a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli. Ospiti il professor Antonio Papisca, dell'Università di Padova, Fulvio Fumis, vicedirettore del «Piccolo», e la giornalista del Tg1 Angela Buttiglione. Concluderà il programma un incontro con lo scrittore Furio Bordon.

Teatro Cristallo
Tieri-Lojodice

Fino all'8 marzo, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada si replica la commedia di Eduardo De Filippo «Le bugie con le gambe lunghe» con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Regia di Giancarlo Sepe.

Radio regionale
Voci dell'Istria

Domani, alle 15.45 su Radiotre, nell'ambito della rubrica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, sarà presentato dai professori Bruno Maier ed Elvio Guagnini il nuovo numero tematico della «Battana» interamente dedicato alla letteratura dell'esodo.

«Rossetti»
Lindsay Kemp

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti è in corso la prevendita dei biglietti per l'atteso spettacolo di Lindsay Kemp «Flowers», che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ospita al Politeama Rossetti da venerdì a domenica.

Gioventù Musicale
Sassofoni

Giovedì, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Gioventù musicale, concerto del Quartetto di sassofoni di Perugia. Musiche di Praetorius, Bach, Mozart, Stravinski e Bizet. Continuano i tesseramenti e gli abbonamenti nella sede di «Italia Nostra» (via del Sale, 4/B, tel. 304414 ore 9.30-12.30 e 17-20, escluso il sabato) e prima dell'inizio dello spettacolo.

Teatro Verdi
Rimborso

Fino a domenica gli abbonati del Turno S potranno chiedere alla biglietteria del Teatro Verdi il rimborso per la replica dei «Maestri» non andata in scena a causa dello sciopero nazionale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle 20 ottava (turno E) de «Il Campiello» di Wolf-Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Giovedì alle 20 nona (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 16.30. La Comunità teatrale italiana di Roma presenta: «Le bugie con le gambe lunghe» di Eduardo De Filippo. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice. Regia di Giancarlo Sepe. Lo spettacolo dura due ore e venti minuti.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Mediterraneo». A grande richiesta il capolavoro di G. Salvatores candidato all'Oscar '92 come miglior film. Per tutti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): domani per «Schegge di follia», ore 18, 20, 22: «Darkman» di S. Raimi. Sala B: ore 20 e 22: ricordo di John Belushi.

ARISTON. FestFest. Ore 17.30 e 21: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il travolgente thriller-verità che ha riaperto il giallo-Kennedy svelando bugie di Stato e complotti attorno all'assassinio di John Fitzgerald Kennedy, il presidente che secondo Oliver Stone incarnava il lato incontaminato e idealista di un'America scomparsa con lui. Candidato a 8 premi Oscar 1992: miglior film, regia, soggetto, fotografia, musica, montaggio, direzione artistica, attore non protagonista. 4.a settimana di successo.

ARISTON. Mattinate per le scuole. A prezzi ridotti: «J.F.K.» di Oliver Stone. Prenotare tel. 304222 (ore 17-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16, 18, 20, 22. Dal Festival di Berlino: «L'altro delitto» di Kenneth Branagh, con Andy Garcia, Emma Thompson e Robin Williams. Un eccezionale thriller para-psicologico.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Capricci bestiali di Karin» con Karin Schubert (l'amica degli animali). Ultra porno! V. 18.

GRATTACIELO. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: G. Bertolucci presenta un film di Tinto Brass: «Così fan tutte». Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Mediterraneo». A grande richiesta ancora oggi il capolavoro di Gabriele Salvatores candidato all'Oscar '92 come miglior film. Ingresso L. 6.000 - ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Da uno dei romanzi più letti del mondo un grande film candidato a 7 Oscar '92. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Divertentissimo con Carlo Verdone e Margherita Buy. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise». Il film evento dell'anno candidato a 6 Oscar '92.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Donne con le gonne». Ritorna Francesco Nuti in una nuova storia d'amore con Carole Bouquet.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.45, 22: «Rapsodia in Agosto» di Akira Kurosawa con Richard Gere. Ritorna l'ossessione dell'olocausto nucleare anche nell'ultimo film di Kurosawa che, analizzando concetti attualissimi come la memoria e il frantumarsi dell'identità storico-culturale dell'uomo, provoca sentimenti sottili tra realismo e simbolo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.15: «Point break» di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze (Ghost), Keanu Reeves. Il film è una vera sorpresa! E' un poliziesco sì, ma inedito: per l'ambientazione, le spiagge di Los Angeles, il surf, il paracadutismo. I protagonisti/antagonisti sono raccontati in modo niente affatto scontato, un bel film da vedere. Domani: «La villa del venerdì».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Giochi erotici perversi». Un vortice di sesso sconvolgente. Da non perdere! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: venerdì 6 e sabato 7 marzo 1992, ore 20.30, il Teatro Vittoria - Attori e Tecnici presenta: Victoria Chaplin, Jean Baptiste Thierrée in «Le cirque invisible» con James Spencer Thierrée e la partecipazione di Aurelia Clementine Thierrée. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92. Mercoledì 11 e giovedì 12 marzo ore 20.30 A.Gi.Di presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. 18, 21.15: «J. F. K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Paura d'amare», un film con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.

VITTORIA. 20, 22: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» con Carlo Verdone e Margherita Buy.

Ancora pochi giorni all'ARISTON
KEVIN COSTNER
J.F.K.
di Oliver Stone
Attenzione agli ORARI:
oggi e domani
ore 17.30 e ore 21
Venerdì, sabato e domenica
ore 15 - 18.30 - 22
Proiezioni speciali per SCUOLE a prezzo ridotto (al mattino o nel primo pomeriggio) vanno prenotate telefonando 304222 (ore 9.30-12 e ore 17-21).

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
SPI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828

LA PIU' BELLA SEI TU
Sanremo contro tutti
Questa settimana le canzoni da votare sono:
☐ **Quando, quando, quando** (Tony Renis)
☐ **Nata per me** (Adriano Celentano)
☐ **Saint Tropez twist** (Peppino di Capri)
☐ **Addio, addio** (Claudio Villa)
☐ **I giardini di marzo** (Lucio Battisit)
☐ **Grande, grande, grande** (Mina)
☐ **Quanto è bella lei** (Gianni Nazzaro)
☐ **I giorni dell'arcobaleno** (Nicola di Bari)
☐ **Felicità** (Al Bano e Romina)
☐ **Lamette** (Rettore)
☐ **Non sono una signora** (Loredana Berté)
☐ **Storie di tutti i giorni** (Riccardo Fogli)
Questa sera c'è un'ottima ragione in più per vedere su TMC **«LA PIÙ BELLA SEI TU»** condotta da Luciano Rispoli e Laura Lattuada.
Con il tuo voto, infatti, potrai eleggere la più bella canzone degli ultimi trent'anni.
Compila, ritaglia e invia a: «Clipper» casella postale 483 20185 Milano
PONY EDIL EXPRESS s.r.l. GLI SPAZZACAMINI DEL XX SECOLO.
TMC TELEMONTECARLO
OGNI MARTEDI ALLE 20.30
NOME
COGNOME
VIA N.
CAP CITTÀ
PROV. TEL.
LA TUA CASA HA UN CAMINO? SI ☐ NO ☐

A cura del servizio
Promozione e Sviluppo
di Quotidiano Italia

ITALIA, COME STAI?

3 Il raffreddore: un "ospite" per tutte le stagioni.

"ITALIA, COME STAI?" su TMC TELEMONTECARLO alle ore 17 in anteprima ne parlano Carla Urban e gli esperti.

IL FREDDO: IL NEMICO NUMERO 1.

Occhi lucidi, naso arrossato, salve di starnuti e fazzoletto in mano: è raffreddore!

Chi di noi, grandi o piccini, non è passato attraverso questo insieme di fastidiosissimi sintomi che possono accompagnarci, specialmente in inverno, per periodi di tempo più o meno lunghi?

Una volta colti dal raffreddore mettiamo spesso in atto una serie di provvedimenti che sono tramandati ormai da generazioni: una tazza di latte caldo, svariati decotti a base di erbe balsamiche, inalazione di vapore di acqua bollente con bicarbonato, fino alla "magica" sudata notturna sotto le coperte. Tutti questi rimedi hanno effettivamente un loro fondamento perchè se il raffreddore è favorito dal freddo tutto ciò che riscalda il corpo, e in modo particolare il naso, porta sicuramente beneficio. Il raffreddore è facilitato dal freddo ma è causato dai virus, da una nutrita schiera di virus che, a causa della loro variabilità, non hanno permesso di trovare un rimedio che si rincorre da tempo e che non è possibile preparare: un vaccino.

Per questo motivo la cura del raffreddore può solo essere sintomatica.

Oggigiorno abbiamo a disposizione, oltre ai rimedi empirici, anche alcune possibilità farmacologiche sia per uso locale (leggi naso) sia per uso generale. Il raffreddore non è da considerarsi un grave problema, ciò che lo rende un problema è la sua estrema diffusione essendo in assoluto la causa principale di assenza da scuola e dal lavoro, con costi notevoli in termini di mancata attività e di spesa farmaceutica.

Parlare di raffreddore significa pertanto affrontare il problema della sua terapia sintomatica con rimedi più o meno empirici allo scopo di alleviarne i disturbi.

Per farlo al meglio chiediamo aiuto, come è ormai consuetudine, ad un esperto che ci chiarirà il problema e ci consiglierà i migliori rimedi.

Causa di sintomi identici a quelli sopra citati sono le allergie che causano il cosiddetto raffreddore allergico. Di questo argomento ce ne occuperemo in una prossima pagina che vedrà appunto l'allergia al centro dell'attenzione perchè sta diventando un fenomeno sempre più diffuso e non sempre facile da affrontare.

Vi ricordiamo che al termine di questa operazione potrete avere in omaggio un "VOLUME GUIDA" con le pagine pubblicate e un vero e proprio Glossario medico.
Basterà collezionare almeno 6 dei 18 numeri progressivi delle varie tavole e spedire con il coupon che pubblicheremo più avanti.

INTERVISTA AL PROF. DESIDERIO PASSALI
Direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università degli Studi de L'Aquila.

il raffreddore

Professore cos'è il raffreddore?

Il raffreddore comune è un'affezione causata da una numerosa varietà di ceppi virali (più di 100 ...) isolabili dalle secrezioni nasali nelle quali trovano il loro habitat naturale.

L'evoluzione e la **sintomatologia** del raffreddore son ben noti e colpiscono **individui di ogni età** ed in ogni parte del mondo. Di conseguenza quasi tutti sanno che la coriza è favorita dal raffreddamento o comunque dai bruschi cambiamenti di temperatura e che il contagio avviene attraverso goccioline di saliva emesse con gli starnuti e con colpi di tosse.

Nonostante possa **variare notevolmente come severità;** da forme senza febbre ad altre complicate, il raffreddore presenta nella maggior parte dei casi un **andamento clinico prevedibile.**

Dopo un breve periodo di incubazione, da 1 a 3 giorni, vi è un periodo, di 2-4 giorni, in cui si manifestano irritazione rinofaringea, accompagnata da sensazione di aumentata pervietà nasale cui segue una fase detta "sierosa" caratterizzata da rinorrea, sternuti, prurito, iposmia, lacrimazione e dolori osteomuscolari diffusi. **Nella fase finale** "muco-purulenta" si può avere sovrainfezione batterica che modifica le secrezioni con **notevole riduzione della pervietà nasale.**

Come si cura il raffreddore?

In nessun'altra malattia come nel raffreddore, la terapia oscilla tra l'osservanza di rimedi popolari e la sperimentazione basata sulle più avanzate conoscenze di biologia molecolare. Esiste, per esempio, la "tecnica dello Joshandah", tramandata dalla medicina greco-araba e indiana, che consiste nella comune ebollizione di diversi tipi di erbe cui possono essere aggiunti zucchero o miele per renderne gradevole l'assunzione. L'effetto benefico deriva **dalla inalazione dei vapori** durante l'assunzione del decotto caldo (effetto locale) e dalle **proprietà terapeutiche delle varie erbe** contenute nella bevanda.

Ancora oggi l'uso dei decotti, purchè preparati con le opportune erbe medicinali, trova un suo spazio nel trattamento sintomatico del raffreddore e ticonosce un fondamento razionale nella dimostrazione scientifica delle proprietà farmacologiche di alcune piante.

Rimane controversa l'opportunità della **somministrazione di vitamina C,** nella prevenzione e nel trattamento della coriza acuta basata sull'ipotesi di un effetto antivirale, antibatterico, antistaminico e facilitante la risposta anticorpale.

In realtà, mentre il **valore terapeutico di tale vitamina** non ha avuto una definitiva conferma sperimentale, **il suo ruolo profilattico** può essere accettato purchè messo in relazione con le **condizioni fisiche generali** e lo stato **nutrizionale.**

Anche i farmaci antinfiammatori non steroidei, molto impiegati per le loro proprietà analgesiche ed antipiretiche, sono oggetto di discussione.

A mio avviso, la somministrazione profilattica di acido acetilsalicilico e di altri antinfiammatori non steroidei non è consigliabile in quanto è inefficace nella migliore delle ipotesi. Al contrario il loro utilizzo terapeutico è giustificato dal miglioramento dei sintomi locali e sistemici, ma deve sempre essere guidato da un accorto bilancio rischio/beneficio.

Il raffreddore si risolve sempre senza problemi?

Nella maggior parte dei casi queste fasi si succedono e risolvono senza lasciare reliquati, ma in presenza di **condizioni anatomiche particolari,** come una deviazione del setto o condizioni immunologiche favorenti, **possono evolvere verso la comparsa di complicanze** quali l'estensione del processo infettivo **ai seni paranasali, alla faringe, all'orecchio medio** attraverso la tuba di Eustachio ed alle vie aeree inferiori.

Cosa ci dice sui farmaci che hanno azione locale?

Per quanto concerne il trattamento dei disturbi locali, **ostruzione nasale, rinorrea, prurito e starnutazione,** non esiste un principio attivo capace di dominarli tutti; sono pertanto necessarie **associazioni di farmaci** diversi dei quali i più comunemente usati sono i **vasocostrittori locali e gli antistaminici.**

I primi sono spesso "autoprescritti" per risolvere il sintomo più fastidioso: **l'ostruzione.** La loro azione si esplica su specifici e diversi recettori che inizialmente **determinano vasocostrizione** con beneficio per la **pervietà nasale,** ma successivamente vasodilatazione con apparente peggioramento della sintomatologia. Questo fenomeno definito "effetto rimbalzo" causa una progressiva riduzione degli intervalli di tempo tra le somministrazioni con conseguente progressiva assuefazione dei recettori che rendono l'assunzione del farmaco via via inefficace. Quindi per rendere razionale l'impiego dei decongestionanti ad uso topico, spray-gocce, occorre evitare superficialità ed autoprescrizione ed **affidarsi al giudizio del medico** per quanto concerne la **scelta del preparato,** le modalità di somministrazione e la durata del trattamento. Sono da preferire, rispetto ai preparati classici, **i principi attivi** classificati come **imidazolinici** (quale la tramazolina cloridrato) che hanno **un'azione più pronta e duratura.**

Se correttamente somministrati per un periodo di 5-6 giorni **i vasocostrittori più moderni ed efficaci** non possono che **apportare benefici** al trattamento dell'**ostruzione nasale,** mentre risultano inefficaci nei confronti di rinorrea, sternuti e prurito. La razionalità del loro impiego risiede nella possibilità del controllo delle complicanze sinusali, tubariche e delle vie aeree inferiori attraverso un pronto ripristino della respirazione nasale.

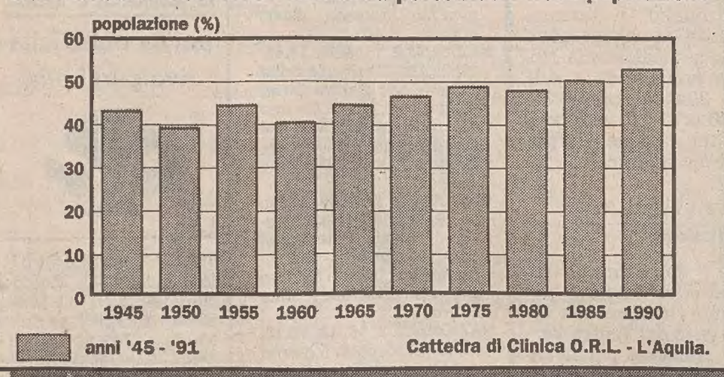
Quando sono efficaci gli antistaminici?

Gli antistaminici risultano efficaci nella riduzione della rinorrea, del prurito e degli sternuti, il loro impiego sistemico è tuttavia limitato dalla comparsa di fastidiosi effetti collaterali come sedazione e secchezza delle fauci, effetti che possono essere evitati con la somministrazione topica **eventualmente in associazione con i vasocostrittori.**

Glossario

VIRUS: Piccolissimo agente infettivo capace di replicarsi solo all'interno della cellula infettata.
VACCINO: Sospensione di microorganismi uccisi o attenuati (batteri o virus) somministrata per prevenire, migliorare, o trattare malattie infettive.
EMPIRICO: Che si fonda esclusivamente sull'esperienza, senza presupposti scientifici.
SECREZIONE: Elaborazione di sostanze da parte di strutture ghiandolari.
CORIZA: Affezione acuta della mucosa nasale, con secrezione profusa dalle narici.
RINORREA: Fuoriuscita di secreto dal naso.
RELIQUATI: Conseguenze, postumi di una malattia.
TUBA DI EUSTACHIO: Canale che mette in comunicazione la faringe e la cavità timpanica.
FANS: Farmaci antinfiammatori non steroidei.
USO TOPICO: Uso locale, esterno, direttamente sulla parte malata.
MONOCLONALI: Che deriva da una sola cellula.
IPOSMIA: Riduzione della capacità olfattiva.
PRODROMICA: Sintomo annunziatorio di una malattia.
ANTIPIRETICO: Farmaco che combatte la febbre.
VASOCOSTRITTORE: Decongestionante della mucosa nasale.

Raffreddore comune - incidenza percentuale nella popolazione



"GEISER" PER LE NARICI E BIOTECNOLOGIA.

I rhinovirus, responsabili del raffreddore, hanno una temperatura ottimale di replicazione intorno ai 33 gradi centigradi che è la condizione esistente a livello nasale. Una possibilità curativa alternativa quindi è rappresentata dal tentativo di applicare alcune pratiche termo-terapeutiche, suggerite dalla osservazione empirica degli effetti positivi del calore.

Esiste un apparecchio di recente sperimentazione ideato per applicare l'ipertermia al trattamento della rinite virale che si chiama Rhinotherm.

Il dispositivo prevede l'utilizzazione di sola acqua distillata, senza alcun farmaco. Un flusso di aria umida a 43 gradi centigradi, introdotto nelle narici distrugge i virus nella fase riproduttiva: un trattamento completo prevede tre applicazioni di 30 minuti effettuate a distanza di 2 ore l'una dall'altra.

Purtroppo il metodo presenta delle limitazioni perchè l'applicazione deve essere effettuata durante la fase prodromica del raffreddore e il tempo richiesto per la seduta non lo rende certamente attuabile con facilità su ampia scala.

Un'ulteriore possibilità terapeutica in prospettiva è offerta dalla biologia molecolare attraverso la possibilità di produrre e somministrare localmente anticorpi monoclonali capaci di bloccare i recettori per i rhinovirus presenti sulle cellule epiteliali nasali.

Siamo nel campo della fantascienza? La ricerca scientifica ci ha abituati a fantastiche sorprese.

La medicina in diretta a TV DONNA, alle ore 17 su TMC TELEMONTECARLO

Gli appuntamenti settimanali con gli esperti a TV DONNA:

Lunedì - medicina della salute/otorino
Martedì - pediatra/omeopata
Mercoledì - dietologa/cardiologo
Giovedì - sessuologa/dermatologa
Venerdì - ginecologo/neuropsichiatra

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

I lettori che avranno cura di spedire all'indirizzo indicato uno o più fogli allegati ai medicinali che illustrano la proprietà del prodotto sottolineando o, comunque, evidenziando le parole o le frasi ritenute di difficile comprensione, apporteranno un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea, che intende uniformare a livello europeo i termini della comunicazione medico-farmaceutica.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

Per qualunque informazione sull'iniziativa chiama oggi, dalle ore 10.00 alle ore 18.00, il numero verde

SCHEDA NUMERO 3:
IL RAFFREDDORE.

IL RAFFREDDORE È:
- ❑ avere i brividi
- ❑ avere secrezioni nasali con starnuti, ostruzione nasale e rinorrea
- ❑ avere il naso gelato

COME SI PRENDE IL RAFFREDDORE:
- ❑ mangiando troppe cose gelate
- ❑ bevendo bibite ghiacciate
- ❑ prendendo freddo

QUANDO SI HA IL RAFFREDDORE:
- ❑ è meglio sudare
- ❑ è importante non affaticarsi
- ❑ è utile assumere bevande calde

PER CURARE IL RAFFREDDORE:
- ❑ un farmaco vale l'altro
- ❑ basta stare al caldo
- ❑ occorre assumere un farmaco adatto consigliato dal medico

I FARMACI AD AZIONE LOCALE:
- ❑ sono inutili
- ❑ sono utili
- ❑ sono dannosi alla mucosa nasale

QUANDO HO AVUTO IL RAFFREDDORE:
- ❑ l'ho curato da solo
- ❑ ho preso dei farmaci
- ❑ ho consultato il medico

Nome _____
Cognome _____
Età _____ sesso F ❑ M ❑
Località _____
Via _____
Prov. _____ c.a.p. _____
Tel. _____

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.

Nel raffreddore

Rinogutt libera il naso.

FHER Divisione Boehringer Ingelheim Italia SpA

Evitare l'uso prolungato. Non somministrare ai bambini al di sotto dei 6 anni. Leggere attentamente le avvertenze. Cod. 023547019. Aut. Min. San. n. 12654.